BOLLETTINO UFFICIALE

n. 13
DEL 28 MARZO 2018

Anno LV n. 13

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Errata corrige

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

18_13_1_LRE_9_1_TESTO

Legge regionale 15 marzo 2018, n. 9
Semplificazione in materia di conferenza di servizi e di diritto di accesso. Modifiche alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

INDICE

CAPO I - FINALITÀ

Art. 1 finalità

1. La presente legge reca disposizioni di semplificazione in materia di conferenza di servizi e di diritto di accesso in attuazione del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche), del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127 (Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124), nonché in attuazione del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 (Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114).

CAPO II - MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 7/2000

Art. 2 modifica all'articolo 1 della legge regionale 7/2000

1. Dopo il comma 2 bis dell'articolo 1 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso), è aggiunto il seguente:
<<2 ter. In relazione alle esigenze di celerità, certezza dei tempi e trasparenza nei confronti dei cittadini e delle imprese, la Regione persegue la piena realizzazione del principio "innanzitutto digitale" anche in relazione al procedimento amministrativo, promuovendo la presentazione di istanze, dichiarazioni, dati e lo scambio di informazioni e documenti attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.>>.

Art. 3 sostituzione dell'articolo 2 della legge regionale 7/2000

1. L'articolo 2 della legge regionale 7/2000 è sostituito dal seguente:
<<Art. 2 ambito di applicazione
1. La presente legge si applica all'Amministrazione regionale e agli enti regionali, comunque denominati, istituiti o disciplinati con legge regionale e che esercitano funzioni trasferite dalla Regione.
2. Gli articoli 19, 20 e 22, il titolo II e il titolo III si applicano agli enti locali del Friuli Venezia Giulia secondo i rispettivi ordinamenti.>>.

Art. 4 modifica all'articolo 8 della legge regionale 7/2000

1. Il comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 7/2000 è sostituito dal seguente:
<<1. Il responsabile del procedimento è il Direttore della struttura competente per materia, ovvero il titolare di posizione organizzativa, qualora la delega di attribuzioni dirigenziali riguardi l'intero procedimento.>>.

Art. 5 sostituzione dell'articolo 22 della legge regionale 7/2000

1. L'articolo 22 della legge regionale 7/2000 è sostituito dal seguente:
<<Art. 22 conferenza di servizi
1. In materia di conferenza di servizi trovano applicazione gli articoli da 14 a 14 quinquies della legge 241/1990.
2. Ai sensi dell'articolo 14 quinquies, comma 7, della legge 241/1990, nei casi in cui l'amministrazione procedente sia la Regione o un ente locale del Friuli Venezia Giulia, le attribuzioni di cui all'articolo 14 quinquies, ogniqualvolta ricorrano i termini Presidente del Consiglio dei Ministri, Presidenza del Consiglio dei Ministri e Consiglio dei Ministri sono riferite rispettivamente al Presidente della Regione, alla Presidenza della Regione e alla Giunta regionale.
3. Qualora l'amministrazione dissenziente sia un'amministrazione dello Stato resta ferma la disciplina prevista dall'articolo 14 quinquies della legge 241/1990.>>.

Art. 6 sostituzione dell'articolo 22 sexies della legge regionale 7/2000

1. L'articolo 22 sexies della legge regionale 7/2000 è sostituito dal seguente:
<<Art. 22 sexies rappresentante unico
1. Con deliberazione della Giunta regionale sono definite le modalità di designazione del rappresentante unico nelle conferenze indette da altre amministrazioni, nonché le modalità di partecipazione alle conferenze medesime.>>.

Art. 7 sostituzione della rubrica del titolo IV della legge regionale 7/2000

1. La rubrica del titolo IV della legge regionale 7/2000 è sostituita dalla seguente: <<Diritto di accesso>>.

Art. 8 sostituzione dell'articolo 58 della legge regionale 7/2000

1. L'articolo 58 della legge regionale 7/2000 è sostituito dal seguente:
<<Art. 58 diritto di accesso
1. La trasparenza e l'imparzialità dell'attività amministrativa della Regione è garantita dal diritto di accesso civico ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), dal diritto di accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 241/1990, nonché da altre forme di accesso disciplinate dalla normativa vigente.>>.

Art. 9 sostituzione dell'articolo 59 della legge regionale 7/2000

1. L'articolo 59 della legge regionale 7/2000 è sostituito dal seguente:
<<Art. 59 ambito di applicazione
1. Il diritto di accesso si esercita nei confronti dei soggetti di cui all'articolo 2, comma 1.

2. Ai sensi dell’articolo 24, comma 1, lettera a), della legge 241/1990, in virtù del segreto professionale e al fine di salvaguardare la riservatezza nei rapporti tra il difensore e l’Amministrazione regionale o l’ente regionale difeso, il diritto di accesso agli atti dell’Avvocatura della Regione è escluso per i seguenti documenti:
a) pareri resi in relazione a liti potenziali o in atto;
b) atti processuali dell’Avvocatura della Regione, o dalla stessa comunque detenuti, e consulenze tecniche;
c) corrispondenza relativa agli affari di cui alle lettere a) e b).
3. Salvo quanto previsto dal comma 2, il diritto di accesso ai pareri resi dall’ Avvocatura della Regione nell’esercizio della propria funzione di consulenza può essere differito fino all’adozione, da parte dell’ufficio competente, del provvedimento amministrativo cui la consulenza stessa è preordinata ovvero fino a quando vi sia interesse a garantirne la riservatezza.
4. Il diritto di accesso agli atti del Consiglio regionale si esercita secondo le modalità stabilite dal Consiglio regionale.>>.

Art. 10 sostituzione dell’articolo 62 della legge regionale 7/2000

1. L’articolo 62 della legge regionale 7/2000 è sostituito dal seguente:
<<Art. 62 responsabile del procedimento
1. Il responsabile del procedimento di accesso documentale di cui all’articolo 22 della legge 241/1990 è il Direttore della struttura competente a formare l’atto conclusivo del procedimento o a detenerlo stabilmente.
2. Il responsabile del procedimento di accesso civico di cui all’articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 33/2013 è il Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione.
3. Il responsabile del procedimento di accesso civico di cui all’articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 33/2013 è il Direttore della struttura competente a detenere i dati, le informazioni e i documenti richiesti.
4. Sull’accesso agli atti dell’Avvocatura della Regione detenuti da altro ufficio, il responsabile del procedimento decide previo parere conforme dell’Avvocato della Regione.>>.

Art. 11 sostituzione dell’articolo 63 della legge regionale 7/2000

1. L’articolo 63 della legge regionale 7/2000 è sostituito dal seguente:
<<Art. 63 costi
1. La visione degli atti per i quali è richiesto l’accesso è gratuita. Il rilascio di copia è subordinato al rimborso del costo di riproduzione e di ricerca, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo.
2. Con deliberazione della Giunta regionale ovvero con provvedimento dell’organo di governo dell’ente regionale, da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione, sono definiti le tariffe dei costi di riproduzione e di ricerca, le modalità della loro riscossione, nonché l’importo al di sotto del quale il rimborso non è dovuto. Il rilascio di copie ad amministrazioni pubbliche è gratuito.>>.

Art. 12 sostituzione dell’articolo 65 della legge regionale 7/2000

1. L’articolo 65 della legge regionale 7/2000 è sostituito dal seguente:
<<Art. 65 pubblicazione degli atti
1. Il Bollettino ufficiale della Regione è lo strumento legale di conoscenza delle leggi, dei regolamenti e di tutti gli atti in esso pubblicati, salvo gli effetti ricollegati alle altre forme di conoscenza e pubblicità previste dall’ordinamento vigente.
2. Il Bollettino ufficiale della Regione è redatto in forma digitale e diffuso in forma telematica sul sito istituzionale della Regione con modalità volte a garantire l’autenticità, l’integrità e la conservazione dei documenti nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell’amministrazione digitale), e ai sensi dell’articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 (Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, nonché in materia di processo civile).
3. Gli atti pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione hanno valore legale.
4. L’Amministrazione regionale è autorizzata a divulgare gratuitamente il Bollettino ufficiale della Regione e ogni altro documento che sia ritenuto opportuno, mediante strumenti informatici e telematici.
5. Con regolamento regionale sono disciplinate le modalità di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.
6. Fatti salvi i limiti e i divieti previsti dall’ordinamento, l’Amministrazione e gli enti regionali provvedono a rendere pubbliche le proprie deliberazioni formali, le cui modalità di pubblicazione sono disciplinate con apposito regolamento.
7. Il diritto di accesso documentale di cui all’articolo 22 della legge 241/1990 e il diritto di accesso civico di cui all’articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 33/2013 si intende realizzato con la pubblicazione, il deposito o altra forma di pubblicità, comprese quelle attuabili mediante strumenti informatici, elettronici e telematici, degli atti di cui sia consentito l’accesso.>>.

CAPO III - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 13 norma transitoria

1. Fino alla data di adozione della deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 22 sexies della legge regionale 7/2000, come sostituito dall'articolo 6, continua a trovare applicazione l'articolo 22 sexies della legge regionale 7/2000 nel testo previgente.
2. Salvo quanto previsto dal comma 1, le disposizioni della presente legge trovano applicazione ai procedimenti avviati successivamente alla data della sua entrata in vigore.

Art. 14 abrogazioni

1. Sono abrogate, in particolare, le seguenti disposizioni:
a) gli articoli 14 bis, 21, 22 bis, 22 ter, 22 quater, 22 quinquies, 60, 61, 64, 66 e 69 della legge regionale 7/2000;
b) gli articoli 11, 13, 14, 15, 16 e 23 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 14 (Modifiche alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso));
c) la lettera a) del comma 2 dell'articolo 15 della legge regionale 30 luglio 2009, n. 13 (Legge comunitaria 2008);
d) i commi 1, 2 e 3 dell'articolo 27 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010);
e) il comma 2 dell'articolo 54 della legge regionale 11 ottobre 2012, n. 19 (Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti);
f) l'articolo 5 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012).

Art. 15 entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 15 marzo 2018

SERRACCHIANI

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Il testo riportato tra le parentesi quadre è abrogato.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 2

- Il testo dell'articolo 1 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 1
(*Finalità*)

1. L'azione amministrativa regionale persegue i fini determinati dalla legge ed è svolta in attuazione dei principi di imparzialità, proporzionalità, legittimo affidamento, pubblicità, economicità, efficacia, efficienza, contenimento della spesa pubblica, riduzione dei costi a carico del sistema produttivo e dei cittadini, nonché dei principi dell'ordinamento comunitario.

2. Ai fini della maggiore efficienza e trasparenza dell'attività amministrativa la Regione incentiva l'uso della telematica nei rapporti interni, tra le diverse amministrazioni e i privati, nelle forme previste dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), e successive modifiche.

2 bis. Ai fini di cui al comma 2, gli enti locali, singoli o associati, le Aziende sanitarie e le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale divulgano con strumenti telematici i propri atti deliberativi.

2 ter. In relazione alle esigenze di celerità, certezza dei tempi e trasparenza nei confronti dei cittadini e delle imprese, la Regione persegue la piena realizzazione del principio "innanzitutto digitale" anche in relazione al procedimento amministrativo, promuovendo la presentazione di istanze, dichiarazioni, dati e lo scambio di informazioni e documenti attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

3. In particolare la Regione persegue il fine della semplificazione dei procedimenti amministrativi attraverso:

a) la riduzione della regolamentazione legislativa dell'azione amministrativa e l'emanazione della disciplina dei procedimenti amministrativi mediante regolamenti;

b) la riduzione del numero dei procedimenti, delle fasi procedimentali e dei soggetti intervenienti;

c) la riduzione dei termini dei procedimenti;

d) la regolazione uniforme dei procedimenti dello stesso tipo;

e) la semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa contabili;

f) il trasferimento ad organi monocratici o ai dirigenti amministrativi di funzioni anche decisionali che non richiedano in ragione della loro specificità l'esercizio in forma collegiale e la sostituzione degli organi collegiali con conferenze di servizi o con interventi nei relativi procedimenti dei soggetti portatori di interessi diffusi;

g) lo snellimento della documentazione amministrativa.

Nota all'articolo 4

- Il testo dell'articolo 8 della legge regionale 7/2000, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 8
(Responsabile del procedimento)

1. Il responsabile del procedimento è il Direttore della struttura competente per materia, ovvero il titolare di posizione organizzativa, qualora la delega di attribuzioni dirigenziali riguardi l'intero procedimento.

2. Il direttore generale, il direttore centrale o il direttore di ente regionale è responsabile dei procedimenti non attribuiti ai Servizi della Direzione o Ente regionale cui è preposto, ovvero che rientrino nella competenza di più Servizi.

2 bis. Nelle procedure di affidamento di contratti pubblici svolte dalla Centrale unica di committenza regionale, il responsabile unico del procedimento, per le fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione di servizi e forniture, è il soggetto competente ai sensi dei commi 1 e 2, ovvero un dipendente dallo stesso individuato in possesso di adeguate competenze professionali in relazione ai compiti per cui è nominato.

2 ter. Nelle procedure di cui al comma 2 bis, il direttore della Centrale unica di committenza regionale è responsabile della fase di individuazione del contraente e dei contratti quadro stipulati.

Nota all'articolo 13

- Il testo dell'articolo 22 sexies della legge regionale 7/2000, che si riporta nel testo vigente prima della sostituzione operata dalla presente legge, è il seguente:

Art. 22 sexies
(Partecipazione dell'Amministrazione regionale a conferenze di servizi indette da altre amministrazioni)

1. Qualora l'Amministrazione regionale sia chiamata a partecipare a conferenze di servizi indette da altre amministrazioni procedenti, la presenza a dette conferenze è coordinata dalla Direzione centrale individuata dalla Giunta regionale che verifica preliminarmente quali siano le strutture regionali coinvolte dalla conferenza di servizi.

2. Qualora l'Amministrazione regionale sia chiamata a partecipare a conferenze di servizi indette da altre amministrazioni procedenti con un unico procedimento, il rappresentante unico regionale è il responsabile del procedimento regionale interessato, o suo delegato.

3. Qualora siano interessati da conferenze di servizi indette da altre amministrazioni procedenti più procedimenti regionali, la Direzione centrale di cui al comma 1 indice la conferenza di servizi interna ai sensi dell'articolo 21, ai fini della determinazione della posizione unitaria dell'Amministrazione regionale e individua il rappresentante unico dell'Amministrazione regionale tra i responsabili dei procedimenti interessati o loro delegati, tenuto conto dell'interesse prevalente nell'ambito dei procedimenti coinvolti. Il rappresentante unico provvede a convocare la conferenza di servizi interna.

4. Gli adempimenti di cui al presente articolo sono svolti mediante un sistema informativo recante il censimento dei procedimenti regionali e delle relative strutture regionali competenti, che consenta il monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori delle conferenze di servizi.

Nota all'articolo 14

- Il testo degli articoli 14 bis, 21, 22 bis, 22 ter, 22 quater, 22 quinquies, 60, 61, 64, 66 e 69 della legge regionale 7/2000, abrogati dal presente articolo, è il seguente:

[Art. 14 bis
(Banca dati dei procedimenti amministrativi e misure organizzative)

1. È autorizzata l'istituzione di una banca dati informatica dei procedimenti amministrativi regionali ove ciascuna Direzione centrale indica i procedimenti di propria competenza, i relativi riferimenti normativi, il

termine di conclusione del procedimento, le strutture competenti e il responsabile del procedimento. La banca dati è consultabile sul sito web dell'Amministrazione regionale.

2. Al fine di garantire l'effettiva conoscenza dello stato del procedimento in ogni sua fase, nella banca dati di cui al comma 1 sono, altresì, indicati, per ogni singolo procedimento, i dati relativi al responsabile dell'istruttoria e allo stato del procedimento stesso, ai quali possono accedere, con modalità riservata, i soggetti di cui all'articolo 13, comma 1, che lo richiedono.

3. Nel caso in cui una struttura regionale presenti un eccezionale carico di lavoro in ordine alla conclusione dei procedimenti amministrativi, chiede alla Direzione centrale competente in materia di personale di adottare, ai sensi della disciplina contrattuale del personale regionale, tutte le misure necessarie a favorire il distacco del personale dipendente tra le strutture regionali.]

[Art. 21
(Conferenza interna di servizi)

1. Al fine di garantire la speditezza dell'azione amministrativa, qualora debba acquisire intese, concerti, nulla-osta, assensi comunque denominati da parte di altre strutture interne all'amministrazione, il responsabile del procedimento indice una conferenza interna di servizi fra tutte le strutture dell'amministrazione interessate, nell'osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 22 e seguenti, qualora compatibili.

2. La convocazione della conferenza interna deve pervenire alle strutture interessate, almeno cinque giorni prima della relativa data. Contestualmente è resa disponibile la documentazione necessaria.

3. Alla conferenza di cui al comma 1 partecipano i responsabili dei procedimenti interessati o loro delegati.

4. La determinazione conclusiva della conferenza di cui al comma 1:

a) sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla-osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle strutture partecipanti;

b) costituisce la posizione unitaria dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 22 sexies.]

[Art. 22 bis
(Conferenza di servizi istruttoria)

1. La conferenza di servizi può essere convocata per progetti di particolare complessità e di insediamenti produttivi di beni e servizi, sulla base di elaborati tecnici di adeguato approfondimento in relazione alla tipologia dell'opera, su motivata richiesta dell'interessato, prima della presentazione di una istanza o di un progetto definitivi, al fine di verificare quali siano le condizioni per ottenere, alla loro presentazione, i necessari atti di consenso. In tale caso la conferenza si pronuncia entro trenta giorni dalla data della richiesta e i relativi costi sono a carico del richiedente.

2. Nelle procedure di esecuzione di lavori pubblici, la conferenza di servizi istruttoria si esprime sulla base del progetto preliminare, al fine di indicare quali siano le condizioni per ottenere, sul progetto definitivo, le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nullaosta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente. In tale sede, le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico, alla tutela della salute e della pubblica incolumità, si pronunciano, per quanto riguarda l'interesse da ciascuna tutelato, sulle soluzioni progettuali prescelte. Qualora non emergano, sulla base della documentazione disponibile, elementi comunque preclusivi della realizzazione del progetto, le suddette amministrazioni indicano, entro quarantacinque giorni, le condizioni e gli elementi necessari per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, gli atti di consenso.

3. Nel caso in cui sia richiesta la VIA, si applica l'articolo 22 ter, comma 5.

3 bis. Il dissenso espresso in sede di conferenza preliminare da una amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico, della salute o della pubblica incolumità è disciplinato dall'articolo 22 quater, comma 3.

4. Nel caso in cui l'intervento ricada o abbia incidenza significativa su un sito di importanza comunitaria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), e successive modifiche, si applica la relativa procedura di valutazione dell'incidenza e i termini stabiliti dal comma 1 sono sospesi sino alla conclusione della procedura.

5. La conferenza di servizi si esprime allo stato degli atti a sua disposizione e le indicazioni fornite in tale sede possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi nuovi elementi emersi nelle fasi successive del procedimento, anche a seguito delle osservazioni dei privati sul progetto definitivo.

6. Nel caso di cui al comma 2, il responsabile unico del procedimento trasmette alle amministrazioni interessate il progetto definitivo, redatto sulla base delle condizioni indicate dalle stesse amministrazioni in sede di conferenza di servizi istruttoria sul progetto preliminare, e convoca la conferenza di servizi decisoria tra il trentesimo e il sessantesimo giorno successivi alla trasmissione.]

[Art. 22 ter
(Funzionamento)

1. La prima riunione della conferenza di servizi è convocata entro quindici giorni ovvero, in caso di particolare complessità dell'istruttoria, entro trenta giorni dalla data di indizione. La conferenza di servizi può essere convocata e svolta in via telematica.

1 bis. L'amministrazione procedente indica nell'atto di convocazione le intese, i concerti, i nulla osta, gli assensi, comunque denominati, di altre amministrazioni pubbliche che devono essere acquisiti in sede di conferenza di servizi.

1 ter. Alla conferenza di servizi di cui agli articoli 22 e 22 bis partecipano senza diritto di voto i soggetti proponenti il progetto dedotto in conferenza e gli organismi tecnici invitati, al fine di fornire elementi di natura tecnica non emersi in fase istruttoria, anche in ragione della complessità del progetto.

2. La conferenza di servizi assume le determinazioni relative all'organizzazione dei propri lavori a maggioranza dei presenti.

3. La convocazione della prima riunione della conferenza di servizi deve pervenire alle amministrazioni interessate, anche per via telematica o informatica, almeno dieci giorni prima della relativa data. Entro i successivi cinque giorni, le amministrazioni convocate possono richiedere, qualora impossibilitate a partecipare, l'effettuazione della riunione in una diversa data; in tale caso, l'amministrazione procedente concorda una nuova data, comunque entro i dieci giorni successivi alla prima.

4. Nella prima riunione della conferenza di servizi, le amministrazioni che vi partecipano determinano il termine per l'adozione della decisione conclusiva. I lavori della conferenza non possono superare i novanta giorni, salvo quanto previsto dal comma 5. Decorsi inutilmente tali termini, l'amministrazione procedente provvede ai sensi dei commi 8 e 11. Tali disposizioni non si applicano alla conferenza di servizi decisoria convocata ai sensi dell'articolo 22 bis, comma 6.

5. Nei casi in cui sia richiesta la VIA, la conferenza di servizi si esprime dopo aver acquisito la valutazione medesima ed il termine di cui al comma 4 resta sospeso fino all'acquisizione della pronuncia sulla compatibilità ambientale. Se la VIA non interviene nel termine previsto per l'adozione del relativo provvedimento, l'amministrazione competente si esprime in sede di conferenza di servizi, la quale si conclude nei trenta giorni successivi al termine predetto. Tuttavia, a richiesta della maggioranza dei soggetti partecipanti alla conferenza di servizi, il termine di trenta giorni di cui al precedente periodo è prorogato di altri trenta giorni nel caso in cui si presenti la necessità di approfondimenti istruttori.

6. Nei procedimenti relativamente ai quali sia già intervenuta la decisione concernente la VIA, le disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 22 quater, nonché quelle di cui al comma 4 dell'articolo 24 si applicano alle sole amministrazioni preposte alla tutela dell'urbanistica, del patrimonio storico-artistico, della salute e della pubblica incolumità.

7. Ogni amministrazione convocata partecipa alla conferenza di servizi attraverso un unico rappresentante legittimato dall'organo competente ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

8. All'esito dei lavori della conferenza, e in ogni caso scaduto il termine per l'adozione della decisione conclusiva, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede.

9. Si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata.

10. In sede di conferenza di servizi possono essere richiesti, per una sola volta, ai proponenti dell'istanza o ai progettisti, chiarimenti o ulteriore documentazione. Se questi ultimi non sono forniti in detta sede, entro i successivi trenta giorni si procede all'esame del provvedimento.

11. Il provvedimento finale conforme alla determinazione conclusiva favorevole della conferenza di servizi sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare, ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

12. Il provvedimento finale concernente opere sottoposte a VIA regionale è pubblicato, a cura dell'amministrazione proponente, unitamente all'estratto della predetta VIA, sul Bollettino ufficiale della Regione e su un quotidiano a diffusione regionale. Dalla data della pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte dei soggetti interessati.]

[Art. 22 quater
(Dissenso)

1. Il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni, regolarmente convocate alla conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella conferenza di servizi, deve essere congruamente motivato, non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto della conferenza medesima e deve recare le indicazioni necessarie ai fini dell'assenso.

2. (ABROGATO)

3. Qualora il motivato dissenso sia espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico- territoriale, urbanistica, del patrimonio storico- artistico, alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la decisione è rimessa ai competenti organi collegiali esecutivi degli enti territoriali procedenti. Ferma restando la completezza della documentazione inviata a fini istruttori, gli organi collegiali esecutivi degli enti territoriali deliberano entro trenta giorni, salvo che il presidente dell'organo collegiale esecutivo dell'ente territoriale procedente, valutata la complessità dell'istruttoria, decida di prorogare tale termine per un ulteriore periodo non superiore a sessanta giorni. Qualora l'amministrazione dissenziente sia un'amministrazione statale ovvero il dissenso abbia a oggetto opere interregionali, si applica l'articolo 14 quater della legge 241/1990.]

[Art. 22 quinquies
(Concessionari)

1. Nelle ipotesi di conferenza di servizi finalizzata all'approvazione del progetto definitivo in relazione alla quale trovino applicazione le procedure di cui agli articoli 5 e seguenti della legge regionale 6 luglio 1999, n. 20 (Nuovi strumenti per il finanziamento di opere pubbliche, per il sostegno dell'impresa e

dell'occupazione, nonché per la raccolta e l'impiego di risorse collettive a favore dei settori produttivi), sono convocati alla conferenza, senza diritto di voto, anche i soggetti aggiudicatari di concessione individuati all'esito della procedura di cui all'articolo 8 della legge regionale 20/1999, ovvero le società di progetto di cui all'articolo 9 della medesima legge.]

[Art. 60
(Accesso informale)

1. Il diritto di accesso si esercita in via informale mediante richiesta, anche verbale, all'ufficio competente a formare l'atto conclusivo del procedimento o a detenerlo stabilmente.

2. L'interessato deve indicare gli estremi del documento oggetto della richiesta, ovvero gli elementi che ne consentano l'individuazione e dimostrare la propria identità e, ove occorra, i propri poteri rappresentativi.

3. La richiesta, esaminata immediatamente e senza formalità dal responsabile del procedimento cui si riferisce l'atto, è accolta mediante indicazione della pubblicazione contenente le notizie, esibizione del documento, estrazione di copie, ovvero altra modalità idonea.

4. La richiesta, ove provenga da una pubblica Amministrazione, è presentata dal titolare dell'ufficio interessato o dal responsabile del procedimento.]

[Art. 61
(Accesso formale)

1. Qualora non sia possibile l'accoglimento immediato della richiesta in via informale, ovvero sorgano dubbi sulla legittimazione del richiedente, sulla sua identità, sui suoi poteri rappresentativi o sull'accessibilità del documento, il richiedente è invitato contestualmente a presentare richiesta formale.

2. Il richiedente può sempre presentare richiesta formale, di cui l'ufficio è tenuto a rilasciare ricevuta.

3. La richiesta formale presentata ad una struttura diversa da quella nei cui confronti va esercitato il diritto di accesso è dalla stessa immediatamente trasmessa a quella competente. Di tale trasmissione è data comunicazione all'interessato.

4. Alle richieste formali di accesso si applicano le disposizioni di cui all'articolo 60, commi 2 e 4.

5. Per richiesta formale si intende domanda presentata in carta semplice.]

[Art. 64
(Differimento o non accoglimento della richiesta di accesso)

1. Il differimento dell'accesso richiesto in via formale è disposto, dal responsabile del procedimento, con atto motivato ove sia necessario assicurare una temporanea tutela alla riservatezza di terzi, persone, gruppi ed imprese, ovvero per salvaguardare esigenze di riservatezza dell'Amministrazione specie nella fase preparatoria dei provvedimenti.

2. L'atto che dispone il differimento dell'accesso ne indica anche la durata.

3. Il diritto di accesso agli atti emanati dall'Avvocatura della Regione nell'esercizio delle funzioni di consulenza è differito, ove occorra, sino al termine stabilito in relazione alle esigenze di riservatezza riferite all'eventuale difesa in giudizio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

4. Il rifiuto o la limitazione dell'accesso richiesto in via formale è disposto dal responsabile del procedimento, su determinazione motivata del direttore generale, direttore centrale o direttore di ente regionale, quando i documenti riguardino la vita privata o la riservatezza di persone fisiche, persone giuridiche, gruppi, imprese e associazioni con particolare riferimento agli interessi epistolare, sanitario, professionale, finanziario, industriale e commerciale di cui siano in concreto titolari, ancorché i relativi

dati siano forniti all'Amministrazione dagli stessi soggetti cui si riferiscono. In ogni caso i documenti non possono essere sottratti all'accesso ove sia sufficiente far ricorso al potere di differimento.

5. È comunque garantita ai richiedenti, in deroga alle disposizioni dei commi 1 e 4, la visione degli atti dei procedimenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o difendere i loro stessi interessi giuridici; in tal caso le informazioni contenute negli atti in visione non possono essere divulgate.

6. È comunicato l'avvio del procedimento di accesso ai documenti riguardanti gli interessi di cui al comma 4, alle persone fisiche, persone giuridiche, gruppi, imprese ed associazioni di tali interessi concretamente titolari.]

[Art. 66
(Accesso agli atti del Consiglio regionale)

1. Il diritto di accesso ai documenti concernenti l'attività legislativa ed ai resoconti delle sedute del Consiglio regionale si esercita secondo le modalità di cui agli articoli 60, 61, 63 e 64; il rilascio della copia di tali atti è gratuito.]

[Art. 69
(Norma di rinvio)

1. Per quanto non previsto dal presente titolo, ed in quanto compatibili, si applicano le disposizioni della legge 241/1990 e del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352.]

LAVORI PREPARATORI
Progetto di legge n. 251

- d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale il 19 febbraio 2018;

- assegnato alla I Commissione il 20 febbraio 2018;

- esaminato dalla I Commissione nelle sedute del 26 febbraio e del 5 marzo 2018 e, in quest'ultima, approvato a maggioranza, con modifiche, con relazione di maggioranza del consigliere Liva;

- esaminato e approvato a maggioranza, senza modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta antimeridiana del 12 marzo 2018;

- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 3358/P dd. 13 marzo 2018.

18_13_1_LRE_10_1_TESTO

Legge regionale 19 marzo 2018, n. 10
Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

Art. 1 finalità

1. La Regione riconosce il valore primario dei principi costituzionali di uguaglianza e pari dignità di tutti i cittadini quali fattori fondamentali per la qualità della vita e per l'inclusione sociale. In tal senso si impegna a migliorare l'accessibilità dello spazio aperto e dell'ambiente costruito per garantire a tutti pari condizioni di fruizione, indipendentemente dalle abilità e capacità psicofisiche di ciascuno.
2. Per le finalità di cui alla presente legge la Regione si impegna a conseguire l'innalzamento della qualità della progettazione edilizia e urbanistica, promuovendo e sostenendo azioni volte ad accompagnare il processo che guida la cultura del progetto verso una progressiva adesione ai criteri metodologici della Progettazione universale.
3. La presente legge è adottata nel rispetto dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, e in conformità alle disposizioni nazionali vigenti in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche.
4. La presente legge è, altresì, adottata in adesione ai principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità firmata a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18, e ai principi di non discriminazione di cui alla legge 1 marzo 2006, n. 67 (Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni).

Art. 2 definizioni

1. Ai fini della presente legge si intende per:
a) accessibilità: il più alto livello di qualità dello spazio aperto e dell'ambiente costruito che ne consente la totale fruizione nell'immediato; all'accessibilità corrisponde pertanto il massimo grado di fruibilità;
b) adattabilità: rappresenta un livello ridotto di qualità dello spazio aperto e dell'ambiente costruito, potenzialmente suscettibile, per originaria previsione progettuale, di trasformazione in livello di accessibilità; l'adattabilità è, pertanto, un'accessibilità differita;
c) accomodamento ragionevole: l'introduzione di appropriate modifiche e adattamenti, che non comportino eccessivi e sproporzionati oneri, per assicurare a particolari gruppi di persone un'accessibilità e una fruibilità in piena autonomia su un piano di parità ed eguaglianza con gli altri;
d) ambiente costruito: l'edificio, lo spazio o l'insieme degli edifici e degli spazi con le relative infrastrutture, costruiti dall'uomo, in cui si svolgono le attività legate alla vita di relazione;
e) barriera architettonica: gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque e in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea; gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti; la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi;
f) persona con disabilità: persona che presenta durature o temporanee menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che, in interazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la sua piena partecipazione su base di uguaglianza con gli altri;
g) disabilità: la condizione di chi, per cause diverse, ha una ridotta capacità d'interazione con l'ambiente fisico e sociale, pertanto è meno autonomo nello svolgere le attività quotidiane e spesso in condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale; in questa accezione essa è intesa, pertanto, come condizione, non solo di persone con disabilità permanente ma anche temporanea a causa di situazioni o necessità particolari, in un ambiente sfavorevole;
h) fruibilità: fa riferimento alla possibilità di accesso a uno spazio aperto, ambiente urbano, strutture, edifici, beni e servizi, all'informazione e alla comunicazione, nonché ad attrezzature e servizi offerti al pubblico e all'effettiva possibilità di fruire degli stessi in condizioni di sicurezza e autonomia;
i) Progettazione universale (Universal design): metodologia ad ampio spettro che ha per obiettivo fondamentale la progettazione di edifici, spazi urbani, ambienti interni ed esterni, percorsi, spazi culturali e prodotti, finalizzata all'ottenimento di un'accessibilità e fruibilità da parte di tutte le persone nella misura più ampia possibile, senza dover ricorrere ad adattamenti o a design specialistico; non esclude però la possibilità di impiegare dispositivi dedicati per particolari gruppi di persone laddove ce ne sia bisogno; con essa si afferma il diritto umano di tutti all'inclusione sociale; progettare per tutti significa concepire

ambienti, sistemi, prodotti e servizi fruibili in modo autonomo e in sicurezza da parte di persone con esigenze e abilità diverse, indipendentemente da impedimenti fisici, sensoriali, dall'età, dalle capacità personali e, in generale, dalla condizione psico-fisica di ciascuno;
j) utenza ampliata: concetto che considera le differenti caratteristiche individuali, dal bambino all'anziano, includendo tra queste anche la molteplicità delle condizioni di disabilità, permanente e temporanea, al fine di trovare soluzioni inclusive valide per tutti e non esclusivamente per le persone con disabilità;
k) visitabilità: rappresenta un livello di accessibilità limitato a una parte più o meno estesa dello spazio aperto e dell'ambiente costruito che consente, comunque, ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Art. 3 ambito di applicazione

1. La presente legge promuove l'adozione della metodologia della Progettazione universale, come standard di qualità della progettazione edilizia e urbanistica, nelle nuove costruzioni, ristrutturazioni totali o parziali, ampliamenti e modifiche di destinazione d'uso di spazi aperti, ambienti, aree, strutture, edifici pubblici o privati aperti al pubblico, anche di carattere temporaneo. A tale scopo la Regione sostiene:
a) la formazione degli operatori del settore sui criteri metodologici della Progettazione universale;
b) la promozione della cultura su cui insiste la metodologia della Progettazione universale;
c) l'attuazione di un progetto di mappatura generale dell'accessibilità;
d) l'attività di progettazione e realizzazione degli interventi di superamento e abbattimento delle barriere architettoniche svolta anche in applicazione dei criteri metodologici della Progettazione universale.
2. Restano fermi i criteri generali di progettazione di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale 14 giugno 1989, n. 236 (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche), che individua i tre livelli di qualità dello spazio costruito, nonché i criteri di progettazione per l'accessibilità riferiti alle unità ambientali e ai loro componenti, come individuati nell'articolo 4 del medesimo decreto, che costituiscono criteri minimi di qualità della progettazione.

Art. 4 qualità della progettazione

1. Obiettivo generale della presente legge è l'innalzamento della qualità della progettazione edilizia e urbanistica, da conseguirsi mediante una graduale adesione ai principi metodologici della Progettazione universale, allo scopo di riscontrare i bisogni di fruizione di un'utenza ampliata. A tal fine i progetti sono elaborati tenendo conto delle esigenze di fruizione di tutti, indipendentemente dall'età, capacità o abilità di ciascuno, in un'ottica che mira a riscontrare i seguenti criteri:
a) equità d'uso, il progetto prevede spazi e attrezzature utilizzabili da tutte le persone;
b) flessibilità d'uso, il progetto prevede spazi e attrezzature adatti a un'ampia gamma di abilità e preferenze individuali;
c) uso semplice e intuitivo, l'uso degli spazi e attrezzature risultano di facile comprensione;
d) informazioni accessibili e comprensibili, il progetto prevede che le informazioni sulla dislocazione degli spazi e sulle modalità d'uso delle attrezzature siano facilmente accessibili e interpretabili da tutte le persone;
e) sicurezza/tolleranza all'errore, il progetto prevede standard di sicurezza che riducono al minimo i rischi derivanti da eventuale uso improprio o azione accidentale da parte di tutti gli utilizzatori indipendentemente dalla loro età, capacità o abilità;
f) contenimento dello sforzo fisico, il comfort d'uso prevede un utilizzo efficace e agevole, con fatica minima da parte di tutti gli utilizzatori;
g) dimensioni e spazi per l'avvicinamento e l'uso, il progetto prevede appropriate dimensioni e spazi per l'avvicinamento, l'accessibilità, la manovrabilità e l'uso sicuro, indipendentemente dalla statura, postura e dalla mobilità dell'utilizzatore.
2. La progettazione è comunque attuata tenendo conto dell'esigenza di prevenire, o eliminare, ovvero ridurre, per quanto possibile, in relazione ai vincoli di contesto, quegli impedimenti costruttivi e ambientali che, a fronte di determinate condizioni, fisiche o di salute della persona, ovvero dovute all'età o ad altre situazioni o necessità anche temporanee, possono trasformarsi in disabilità.

Art. 5 presidi di rilevanza regionale

1. Per le finalità di cui alla presente legge la Regione provvede, con apposita deliberazione della Giunta regionale, da approvarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, a istituire un centro unico di riferimento regionale per lo svolgimento di attività di formazione, raccolta della documentazione, diffusione dell'informazione e consulenza gratuita in materia di accessibilità.
2. Il centro unico gestisce e coordina la sua attività in adesione alle finalità di cui alla presente legge, al fine di accrescere il livello della qualità della progettazione su tutto il territorio regionale e di innalzare il livello di accessibilità dello spazio aperto e dell'ambiente costruito. Compiti del centro unico regionale

sono:
a) fornire consulenza tecnica alle amministrazioni pubbliche della Regione e ai privati proprietari di edifici, costruzioni e impianti, soggetti alle prescrizioni tecniche sulle barriere architettoniche;
b) assistere i liberi professionisti operanti nei settori di intervento di cui alla presente legge;
c) promuovere iniziative di formazione e aggiornamento professionale e di informazione, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della presente legge;
d) elaborare studi, ricerche e rilevamenti sull'accessibilità e sulla consistenza delle barriere architettoniche nel territorio regionale;
e) elaborare un sistema di classificazione dell'accessibilità mediante l'individuazione di parametri univoci di valutazione di edifici e percorsi, allo scopo di rendere omogeneo e coordinato il percorso di mappatura di cui all'articolo 6, comma 1;
f) promuovere iniziative di sensibilizzazione dei cittadini, per contribuire a diffondere la cultura dell'accessibilità;
g) raccogliere e catalogare la documentazione utile sulla normativa vigente, nonché sulle soluzioni edilizie e tecniche adottate che hanno permesso di ottenere i risultati migliori in materia di accessibilità;
h) predisporre le linee guida di cui all'articolo 6, comma 3.

3. Per lo svolgimento delle attività che attengono alla funzione del centro unico di cui al comma 1 la Giunta regionale individua idonea struttura regionale, ovvero, qualora ne ricorrano le condizioni, provvede ad affidarne la gestione, mediante stipula di apposita convenzione, ad altro soggetto pubblico individuato in base a criteri di efficienza ed efficacia, ovvero a soggetto privato che esercita la propria attività senza scopo di lucro, individuato in conformità alla normativa vigente.

4. Allo scopo di promuovere la diffusione di una cultura dell'accessibilità, anche mediante il trasferimento del know-how e la raccolta e condivisione di buone pratiche, la Regione sostiene lo sviluppo dell'attività del centro unico, con particolare riguardo all'attività di formazione svolta a favore dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni della Regione, nonché degli iscritti agli Ordini e Collegi professionali e degli addetti del comparto edilizio e urbanistico.

5. Le attività del centro unico sono svolte in collaborazione con il sistema universitario e della ricerca del Friuli Venezia Giulia.

6. Con la deliberazione di cui al comma 1 la Regione individua eventuali ulteriori compiti e funzioni del centro unico regionale e ne dettaglia quelli di cui al comma 2, individua, altresì, la struttura di cui al comma 3, nonché le relative modalità di gestione e, infine, definisce le modalità di collaborazione di cui al comma 5.

7. La Giunta regionale può attribuire al centro unico funzioni e compiti aggiuntivi, anche su sollecitazione dei soggetti di cui al comma 4, che ne abbiano interesse.

Art. 6 competenze della Regione

1. Nella predisposizione di piani, programmi, progetti generali e di settore la Regione tiene conto dell'obiettivo del conseguimento del massimo grado di accessibilità dello spazio aperto e dell'ambiente costruito su tutto il territorio della regione, di concerto con le amministrazioni locali. A questo fine avvia un progetto di mappatura generale dell'accessibilità avente ad oggetto, prioritariamente, gli edifici pubblici e i percorsi urbani ed extra urbani, da individuarsi a cura dei Comuni, sulla base dell'importanza che gli stessi rivestono in relazione alle comunità territoriali di riferimento.

2. Il progetto di mappatura generale rappresenta un macro-obiettivo di lungo termine che accompagna il processo di miglioramento dell'accessibilità su tutto il territorio regionale; per darvi attuazione la Regione adotta un orientamento in itinere, secondo un modello di progetto a sviluppo incrementale da realizzarsi in fasi successive e finalizzato al conseguimento di un'informazione sempre più completa e condivisa sull'accessibilità dello spazio aperto e dell'ambiente costruito sul territorio regionale. Il progetto di mappatura è attuato per iniziativa del soggetto che intende aderirvi; in quest'ottica, esso potrà riguardare, sin dalla fase di avvio, anche gli edifici di proprietà privata aperti al pubblico.

3. La Regione coordina il progetto di mappatura dotando i Comuni, nonché le pubbliche amministrazioni con sede in regione e i privati che ne facciano richiesta, di linee guida e di strumenti informatici atti a raccogliere dati omogenei sulle barriere architettoniche esistenti, con riferimento a luoghi, percorsi ed edifici pubblici, e restituire informazioni sintetiche, tramite georeferenziazione, sul grado di fruibilità degli stessi. A tal fine la Regione adotta un sistema di classificazione dell'accessibilità definito e codificato dal centro unico di cui all'articolo 5.

Art. 7 disposizioni attuative

1. La progettazione finalizzata al miglioramento dell'accessibilità dello spazio aperto e dell'ambiente costruito è realizzata in una logica di risultato prestazionale, non vincolata da rigide prescrizioni tecniche, lasciando al progettista la possibilità di proporre soluzioni alternative, ugualmente percorribili, purché atte a riscontrare i criteri di progettazione di cui all'articolo 4.

2. La progettazione è comunque realizzata tenendo conto delle prevalenti discipline di settore, con particolare riferimento alle disposizioni vigenti in materia edilizia e urbanistica, nonché in materia di tutela dei beni culturali, del paesaggio e di tutela ambientale, in materia di sicurezza statica, antisismica, antincendio, sicurezza stradale, sicurezza cantieri e impianti, e in materia igienico-sanitaria, di accatastamento e di intavolazione.
3. Laddove a causa di barriere ambientali, o di ostacoli di diversa natura, non sia possibile conseguire l'accessibilità auspicata, la Regione sostiene interventi diretti ad apportare un accomodamento ragionevole degli ambienti sfavorevoli, al fine di migliorarne la fruizione.
4. Le disposizioni di cui alla presente legge non si applicano a singole parti di edifici che, nel rispetto di normative di settore, sia impossibile realizzare senza barriere architettoniche, né ai volumi tecnici quando questi siano riservati al solo personale addetto specializzato.

Art. 8 compiti dei Comuni

1. I Comuni attuano il progetto di mappatura di cui all'articolo 6 raccogliendo i dati e le informazioni relative ai percorsi e agli edifici che intendono mappare e georeferenziare, anche al fine di stabilire un ordine di priorità degli interventi di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche, da definirsi sulla base dell'importanza del percorso o dell'edificio per la comunità di riferimento, della difficoltà dell'intervento e dei costi stimati in relazione al tipo di soluzione individuata per ciascuna barriera rilevata. Qualora i Comuni abbiano già adottato i piani per l'abbattimento delle barriere architettoniche di cui all'articolo 32, comma 21, della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (Legge finanziaria 1986), il progetto di mappatura prende avvio in relazione ai percorsi e agli edifici in esso individuati.
2. I Comuni individuano le priorità di cui al comma 1 anche limitatamente a singole aree o settori d'intervento.
3. Laddove il percorso di mappatura e georeferenziazione riguardi un ambito territoriale sovra-comunale corrispondente a un'aggregazione di più Comuni per lo svolgimento dell'attività correlata al progetto, i Comuni si organizzano in forma associata individuando al loro interno un Comune capofila.
4. A seguito del caricamento dei dati nel sistema informativo di cui all'articolo 6 i Comuni possono richiedere il finanziamento delle attività di progettazione e realizzazione degli interventi di superamento e abbattimento delle barriere architettoniche anche in applicazione dei criteri metodologici della Progettazione universale in campo edilizio e urbanistico.
5. Per l'accesso ai finanziamenti di cui al comma 4 viene adottata la procedura a sportello di cui all'articolo 6, comma 4, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
6. L'Amministrazione regionale è autorizzata a finanziare i costi di cui al comma 4 anche già sostenuti dai Comuni alla data di presentazione della domanda.

Art. 9 norme finanziarie

1. Per le finalità previste dall'articolo 5 è autorizzata la spesa complessiva di 150.000 euro, suddivisa in ragione di 50.000 euro per l'anno 2018, di 50.000 euro per l'anno 2019 e di 50.000 euro per l'anno 2020, a valere sulla Missione n. 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) - Programma n. 1 (Urbanistica e assetto del territorio) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2018-2020.
2. Per le finalità di cui all'articolo 6 è autorizzata la spesa di 50.000 euro per l'anno 2018 a valere sulla Missione n. 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) - Programma n. 1 (Urbanistica e assetto del territorio) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2018-2020.
3. Per le finalità di cui all'articolo 8, comma 4, è autorizzata la spesa complessiva di 1.300.000 euro, suddivisa in ragione di 300.000 euro per l'anno 2018, di 500.000 euro per l'anno 2019 e di 500.000 euro per l'anno 2020, a valere sulla Missione n. 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) - Programma n. 1 (Urbanistica e assetto del territorio) - Titolo n. 2 (Spese in conto capitale) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2018-2020.
4. Agli oneri derivanti dal disposto di cui al comma 1 si fa fronte per complessivi 100.000 euro, suddivisi in ragione di 50.000 euro per l'anno 2018 e di 50.000 euro per l'anno 2019, mediante rimodulazione di pari importo all'interno della Missione n. 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) - Programma n. 1 (Urbanistica e assetto del territorio) -Titolo n. 1 (Spese correnti), e di 50.000 euro per l'anno 2020 mediante storno di pari importo dalla Missione n. 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) - Programma n. 2 (Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2018-2020.
5. Agli oneri derivanti dal disposto di cui al comma 2 si fa fronte mediante rimodulazione di pari importo all'interno della Missione n. 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) - Programma n. 1 (Urbanistica e assetto del territorio) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per

gli anni 2018-2020.
6. Agli oneri derivanti dal disposto di cui al comma 3 si fa fronte mediante storno di pari importo dalla Missione n. 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) - Programma n. 2 (Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare) - Titolo n. 2 (Spese in conto capitale) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2018-2020.
7. Ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), è allegato il prospetto denominato "Allegato atto di variazione di bilancio riportante i dati di interesse del tesoriere" di cui all'allegato 8 del medesimo decreto legislativo.

Art. 10 entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 19 marzo 2018

SERRACCHIANI

Allegato atto di variazione di bilancio riportante i dati d'interesse del tesoriere

SPESE

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO		DENOMINAZIONE		Previsioni aggiornate alla precedente variazione esercizio 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	Previsioni aggiornate alla variazione in oggetto atto LR 2018 253 esercizio 2018
Disavanzo di amministrazione				0,00			0,00
ATTO : LR 2018 253							
MISSIONE	08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA					
Programma	01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO					
Titolo	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti	34.319.605,35			34.319.605,35
			previsione di competenza	48.837.619,87	300.000,00		49.137.619,87
			previsione di cassa	64.326.891,92			64.326.891,92
Totale programma	**01**	**URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO**	**residui presunti**	**39.249.056,42**			**39.249.056,42**
			previsione di competenza	**50.491.156,14**	**300.000,00**		**50.791.156,14**
			previsione di cassa	**71.318.879,48**			**71.318.879,48**
Programma	02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE					
Titolo	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti	216.071.289,08			216.071.289,08
			previsione di competenza	133.151.367,94		-300.000,00	132.851.367,94
			previsione di cassa	276.012.966,17			276.012.966,17
Totale programma	**02**	**EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE**	**residui presunti**	**226.793.666,78**			**226.793.666,78**
			previsione di competenza	**141.467.489,40**		**-300.000,00**	**141.167.489,40**
			previsione di cassa	**289.252.460,32**			**289.252.460,32**
TOTALE MISSIONE	**08**	**ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**	**residui presunti**	**266.167.723,20**			**266.167.723,20**
			previsione di competenza	**195.054.374,13**	**300.000,00**	**-300.000,00**	**195.054.374,13**
			previsione di cassa	**360.696.339,80**			**360.696.339,80**

Allegato atto di variazione di bilancio riportante i dati d'interesse del tesoriere

SPESE

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE		Previsioni aggiornate alla precedente variazione esercizio 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	Previsioni aggiornate alla variazione in oggetto atto LR 2018 253 esercizio 2018
ATTO : LR 2018 253						
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		300.000,00	-300.000,00	
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**	2.278.700.865,40			2.278.700.865,40
		previsione di competenza	8.463.707.281,46	300.000,00	-300.000,00	8.463.707.281,46
		previsione di cassa	8.001.678.446,76			8.001.678.446,76

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

NOTE
Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Il testo riportato tra le parentesi quadre è abrogato.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 117 della Costituzione è il seguente:

Art. 117

La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

a) politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;

b) immigrazione;

c) rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;

d) difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;

e) moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; armonizzazione dei bilanci pubblici; perequazione delle risorse finanziarie;

f) organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo;

g) ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;

h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;

i) cittadinanza, stato civile e anagrafi;

l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;

m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;

n) norme generali sull'istruzione;

o) previdenza sociale;

p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane;

q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;

r) pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;

s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali,

aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei princìpi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.

La potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Regioni. La potestà regolamentare spetta alle Regioni in ogni altra materia. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.

Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.

La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni.

Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato.

Nota all'articolo 3

- Il testo dell'articolo 3 del decreto ministeriale 14 giugno 1989, n. 236 è il seguente:

Art. 3

(Criteri generali di progettazione)

3.1. In relazione alle finalità delle presenti norme si considerano tre livelli di qualità dello spazio costruito.

L'accessibilità esprime il più alto livello in quanto ne consente la totale fruizione nell'immediato.

La visitabilità rappresenta un livello di accessibilità limitato ad una parte più o meno estesa dell'edificio o delle unità immobiliari, che consente comunque ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

La adattabilità rappresenta un livello ridotto di qualità, potenzialmente suscettibile, per originaria previsione progettuale, di trasformazione in livello di accessibilità; l'adattabilità è, pertanto, un'accessibilità differita.

3.2. L'accessibilità deve essere garantita per quanto riguarda:

a) gli spazi esterni; il requisito si considera soddisfatto se esiste almeno un percorso agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotte o impedite capacità motorie o sensoriali;

b) le parti comuni.

Negli edifici residenziali con non più di tre livelli fuori terra è consentita la deroga all'installazione di meccanismi per l'accesso ai piani superiori, ivi compresi i servoscala, purché sia assicurata la possibilità della loro installazione in un tempo successivo. L'ascensore va comunque installato in tutti i casi in cui l'accesso alla più alta unità immobiliare è posto oltre il terzo livello, ivi compresi eventuali livelli interrati e/o porticati.

3.3. Devono inoltre essere accessibili:

a) almeno il 5% degli alloggi previsti negli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata, con un minimo di una unità immobiliare per ogni intervento. Qualora le richieste di alloggi accessibili superino la suddetta quota, alle richieste eccedenti si applicano le disposizioni di cui all'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384;

b) gli ambienti destinati ad attività sociali, come quelle scolastiche, sanitarie, assistenziali, culturali, sportive;

c) gli edifici sedi di aziende o imprese soggette alla normativa sul collocamento obbligatorio, secondo le norme specifiche di cui al punto 4.5.

3.4. Ogni unità immobiliare, qualsiasi sia la sua destinazione, deve essere visitabile, fatte salve le seguenti precisazioni:

a) negli edifici residenziali non compresi nelle precedenti categorie il requisito di visitabilità si intende soddisfatto se il soggiorno o il pranzo, un servizio igienico ed i relativi percorsi di collegamento interni alle unità immobiliari sono accessibili;

b) nelle unità immobiliari sedi di riunioni o spettacoli all'aperto o al chiuso, temporanei o permanenti, compresi i circoli privati, e in quelle di ristorazione, il requisito della visitabilità si intende soddisfatto se almeno una zona riservata al pubblico, oltre a un servizio igienico, sono accessibili; deve essere garantita inoltre la fruibilità degli spazi di relazione e dei servizi previsti, quali la biglietteria e il guardaroba;

c) nelle unità immobiliari sedi di attività ricettive il requisito della visitabilità ai intende soddisfatto se tutte le parti e servizi comuni ed un numero di stanze e di zone all'aperto destinate al soggiorno temporaneo determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 5, sono accessibili;

d) nelle unità immobiliari sedi di culto, il requisito della visitabilità si intende soddisfatto se almeno una zona riservata ai fedeli per assistere alle funzioni religiose è accessibile;

e) nelle unità immobiliari sedi di attività aperte al pubblico, il requisito della visitabilità si intende soddisfatto se, nei casi in cui sono previsti spazi di relazione nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta, questi sono accessibili; in tal caso deve essere prevista l'accessibilità anche ad almeno un servizio igienico.

Nelle unità immobiliari sedi di attività aperte al pubblico, di superficie netta inferiore a 250 mq, il requisito della visitabilità si intende soddisfatto se sono accessibili gli spazi di relazione, caratterizzanti le sedi stesse, nelle quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta;

f) nei luoghi di lavoro sedi di attività non aperte al pubblico e non soggette alla normativa sul collocamento obbligatorio, è sufficiente che sia soddisfatto il solo requisito dell'adattabilità;

g) negli edifici residenziali unifamiliari ed in quelli plurifamiliari privi di parti comuni, è sufficiente che sia soddisfatto il solo requisito dell'adattabilità.

3.5. Ogni unità immobiliare, qualunque sia la sua destinazione, deve essere adattabile per tutte le parti e componenti per le quali non è già richiesta l'accessibilità e/o la visitabilità, fatte salve le deroghe consentite dal presente decreto.

Note all'articolo 8

- Il testo dell'articolo 32 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 è il seguente:

TITOLO XII

Disposizioni diverse

Art. 32

1. A decorrere dal 1° gennaio 1986, l'ammontare del fondo di cui all'articolo 25 della legge 27 dicembre 1977, n. 968, è determinato in lire 3.160 milioni, da iscrivere nel bilancio annuale e in quello pluriennale con le modalità di cui al quattordicesimo comma dell'articolo 19, L. 22 dicembre 1984, n. 887.

2. Gli importi di cui al comma precedente sono assegnati, entro il mese di marzo di ciascun anno, con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con i Ministri delle finanze e dell'agricoltura e delle foreste, all'Istituto nazionale di biologia della selvaggina, per i compiti di cui all'articolo 34 della legge 2 agosto 1967, n. 799. È abrogata la lettera a) dell'articolo 25, L. 27 dicembre 1977, n. 968.

3. Il fondo previsto dal comma 6 dell'articolo 4, D.L. 19 dicembre 1984, n. 853, convertito, con modificazioni, nella L. 17 febbraio 1985, n. 17, è elevato a decorrere dall'anno finanziario 1986 da lire 30 miliardi a lire 70 miliardi.

4. Le somme di cui all'articolo 4, comma 26, del D.L. 19 dicembre 1984, n. 853, convertito, con modificazioni, nella L. 17 febbraio 1985, n. 17, non impegnate alla chiusura dell'esercizio 1985 possono esserlo in quello successivo.

5. L'autorizzazione di spesa di lire 2.477 miliardi per l'anno 1986, di cui all'articolo 10 della legge 16 maggio 1984, n. 138, recante nuove norme in materia di occupazione giovanile, e ridotta di lire 350 miliardi.

6. L'importo degli interessi per ritardato pagamento spettanti fino al 31 dicembre 1985 alla Cassa depositi e prestiti ai sensi dell'articolo 19, tredicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, concernente le modalità di versamento alla Cassa stessa delle annualità di contributo dovute dallo Stato, è forfettariamente determinato in lire 30 miliardi per le somme dovute a tutto il 31 dicembre 1984. Il predetto importo è iscritto in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1986.

7. L'importo massimo delle garanzie per il rischio di cambio che il Ministro del tesoro è autorizzato ad accordare nell'anno 1986 per le occorrenze in linea capitale su prestiti esteri contratti in base alla legislazione vigente resta fissato in lire 3.300 miliardi.

8. Le parole «ogni trimestre» di cui all'articolo 60, primo comma, del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni concernenti il periodo di presentazione dei conti delle somme erogate da parte dei funzionari delegati, sono sostituite con le altre «ogni semestre».

9. L'importo di lire 5.000, stabilito dall'articolo 2 della legge 15 marzo 1956, n. 238 (68), è elevato a lire 2 milioni.

10. (*)

11. (**)

12. (***)

13. (****)

14. Il comma precedente si applica anche per i titoli collettivi emessi nell'anno 1985.

15. È autorizzato in favore dell'Ente per le ville vesuviane di cui all'articolo 1 della legge 29 luglio 1971, n. 578, un contributo straordinario di lire due miliardi annui, per il triennio 1986-1988, da destinare agli interventi di cui all'articolo 2, lettere a), b) e c) della stessa legge n. 578 del 1971.

16. Per l'anno 1986 le economie risultanti dal conto consuntivo della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) sono versate ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato e possono essere riassegnate, in tutto o in parte, al bilancio della Commissione stessa con decreti del Ministro del tesoro.

17. Le disponibilità esistenti al 31 dicembre 1985 sulla autorizzazione di spesa di cui all'articolo 19, terzo comma, della legge 7 agosto 1982, n. 526, possono essere impegnate negli anni successivi.

18. Per il finanziamento delle iniziative del Comitato costituito presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'attuazione dei principi di parità di trattamento e uguaglianza tra i lavoratori e le lavoratrici, è autorizzata la complessiva spesa di lire 6 miliardi da ripartire nel triennio 1986-1988, in ragione di lire 2 miliardi annui.

19. È autorizzata a favore dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) la concessione di un contributo di lire 3.000 milioni per l'anno 1986. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento di cui all'articolo 4 della legge 1° dicembre 1983, n. 651, e successive modificazioni ed integrazioni.

20. Non possono essere approvati progetti di costruzione o ristrutturazione di opere pubbliche che non siano conformi alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, in materia di superamento delle barriere architettoniche. Non possono altresì essere erogati dallo Stato o da altri enti pubblici contributi o agevolazioni per la realizzazione di progetti in contrasto con le norme di cui al medesimo decreto.

21. Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, numero 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge.

22. Per gli interventi di competenza dei comuni e delle province, trascorso il termine previsto dal precedente comma 21, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nominano un commissario per l'adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche presso ciascuna amministrazione.

23. Nell’ambito della complessiva somma che in ciascun anno la Cassa depositi e prestiti mette a disposizione degli enti locali, per la contrazione di mutui con finalità di investimento, una quota pari all’1 per cento è destinata ai prestiti finalizzati ad interventi di ristrutturazione e rinnovamento in attuazione della normativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384. Per gli anni successivi la quota percentuale e elevata al due per cento.

24. A decorrere dall’anno 1986, una quota pari al 5 per cento dello stanziamento iscritto al capitolo n. 8405 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici deve essere destinata ad interventi di ristrutturazione ed adeguamento in attuazione della normativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384. La quota predetta è iscritta in apposito capitolo dello stato di previsione del medesimo Ministero con contestuale riduzione dello stanziamento del richiamato capitolo n. 8405.

25. Una quota pari all’1 per cento dell’ammontare dei mutui autorizzati dall’articolo 10, comma 13, della presente legge, a favore dell’Ente Ferrovie dello Stato è destinata ad un programma biennale per l’eliminazione delle barriere architettoniche nelle strutture edilizie e nel materiale rotabile appartenenti all’Ente medesimo.

26. Il contributo ordinario annuo concesso al comune di Roma ai sensi dell’articolo 1 della legge 25 novembre 1964, n. 1280, elevato a lire venticinque miliardi dall’articolo 35, diciassettesimo comma, della legge 27 dicembre 1983, n. 730, a titolo di concorso dello Stato agli oneri finanziari che il comune sostiene in dipendenza delle esigenze cui deve provvedere quale sede della capitale della Repubblica, è ulteriormente elevato, a decorrere dall’anno finanziario 1986, a lire 35 miliardi.

(*) Il comma che si omette sostituisce l’art. 2, L. 24 dicembre 1955, n. 1312.

(**) Il comma che si omette sostituisce il secondo comma dell’art. 1, L. 8 febbraio 1973, n. 17, recante norme per l’aumento dell’assegnazione annua a favore del CNEL. Vedi la nota all’art. 6, L. 4 novembre 1965, n. 1246.

(***) Il comma che si omette sostituisce, a decorrere dall’anno 1986, l’articolo unico, D.Lgs.C.P.S. 23 agosto 1946, n. 154.

(****) Il comma che si omette sostituisce l’art. 55, L. 21 dicembre 1978, n. 843.

- Il testo dell'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 è il seguente:

Art. 6

(Decorrenza e scadenza del termine)

1. Il termine decorre dall'inizio d'ufficio del procedimento, ovvero, qualora il procedimento sia ad istanza di parte, dal ricevimento della domanda, corredata di tutte le informazioni e la documentazione richieste dalla normativa di settore, ovvero dal termine finale eventualmente stabilito per la presentazione della domanda medesima. L'eventuale richiesta di ulteriore documentazione integrativa o sostitutiva da parte degli uffici deve essere effettuata in unica soluzione.

2. Il termine che scade in un giorno non lavorativo per l'ufficio competente è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

3. Le domande devono pervenire all'ufficio competente entro il termine stabilito. Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

4. Sono fatte salve le eventuali diverse disposizioni stabilite nei bandi di concorso per l'accesso agli impieghi regionali nonché nei bandi relativi a procedure concorsuali.

4 bis. I commi 2 e 3 si applicano anche alle procedure relative all'attività contrattuale.

Nota all'articolo 9

- Il testo dell'articolo 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 è il seguente:

Art. 10

(Bilanci di previsione finanziari)

1. Il bilancio di previsione finanziario è almeno triennale, ha carattere autorizzatorio ed è aggiornato annualmente in occasione della sua approvazione. Le previsioni di entrata e di spesa sono elaborate distintamente per ciascun esercizio, in coerenza con i documenti di programmazione dell'ente, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale.

2. A seguito di eventi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio, la giunta, nelle more della necessaria variazione di bilancio e al solo fine di garantire gli equilibri di bilancio, può limitare la natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsione, compresi quelli relativi agli esercizi successivi al primo. Con riferimento a tali stanziamenti, non possono essere assunte obbligazioni giuridiche.

3. Gli impegni di spesa sono assunti nei limiti dei rispettivi stanziamenti di competenza del bilancio di previsione, con imputazione agli esercizi in cui le obbligazioni passive sono esigibili. Non possono essere assunte obbligazioni che danno luogo ad impegni di spesa corrente:

a) sugli esercizi successivi a quello in corso considerati nel bilancio di previsione, a meno che non siano connesse a contratti o convenzioni pluriennali o siano necessarie per garantire la continuità dei servizi connessi con le funzioni fondamentali, fatta salva la costante verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio;

b) sugli esercizi non considerati nel bilancio, a meno delle spese derivanti da contratti di somministrazione, di locazione, relative a prestazioni periodiche o continuative di servizi di cui all'art. 1677 del codice civile, imputate anche agli esercizi considerati nel bilancio di previsione, delle spese correlate a finanziamenti comunitari e delle rate di ammortamento dei prestiti, inclusa la quota capitale.

4. Alle variazioni al bilancio di previsione, disposte nel rispetto di quanto previsto dai rispettivi ordinamenti finanziari, sono allegati i prospetti di cui all'allegato n. 8, da trasmettere al tesoriere.

4-bis. Il conto del tesoriere è predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 17.

LAVORI PREPARATORI

Progetto di legge n. 253

- d'iniziativa dei consiglieri Moretti, Ciriani, Colautti, Novelli, Riccardi, Revelant, Violino, Zilli, Agnola, Bagatin, Boem, Codega, Cremaschi, Da Giau, Edera, Gabrovec, Gerolin, Gratton, Gregoris, Lauri, Liva, Martines, Marsilio, Paviotti, Rotelli, Travanut, Ukmar, Zecchinon, Barillari, Bianchi, Dal Zovo, Frattolin, Sergo, Ussai, Cargnelutti, presentato al Consiglio regionale il 23 febbraio 2018;

- assegnato alla IV Commissione permanente il 23 febbraio 2018;

- esaminato dalla IV Commissione permanente nella seduta 7 marzo 2018 e approvato all'unanimità, con modifiche, con relazione del consigliere Moretti;

- esaminato e approvato all'unanimità, con modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2018.

- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 3595/P dd. 16 marzo 2018.

18_13_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1888_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 16 marzo 2018, n. 1888

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 16 marzo 2018.

IL DIRETTORE CENTRALE

CONSTATATA l'assenza del Vicedirettore centrale;
RICHIAMATO il decreto n. 8263/LAVFORU del 05 ottobre 2017 che definisce gli incarichi sostitutori in caso di assenza o impedimento dei dirigenti della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 582 del 15 marzo 2018;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, e le successive delibere di modifica, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile), PAC (Piano di azione e coesione) e risorse regionali;
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle PO servizi ai lavoratori hub dell'Area Agenzia regionale del lavoro;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica;
EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta

dell'11 giugno 2015;
RILEVATO che le risorse del PON IOG di cui dalla delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e successive modifiche ed integrazioni, assegnate per la gestione dei progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4, sono esaurite;
RICHIAMATA la delibera della Giunta regionale n. 582 del 15 marzo 2018, con la quale viene assegnata, per la realizzazione dei tirocini extracurriculari fasce 2, 3 e 4, la somma di euro 200.000,00, derivanti da risorse del bilancio regionale già presenti nella disponibilità complessiva di Pipol, ed a seguito della quale la situazione contabile è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4 Risorse regionali	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
200.000,00	RISORSE INDIVISE			

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati entro il 16 marzo 2018 determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e ammessi a finanziamento (allegato 1 parte integrante)

CONSIDERATO pertanto che l'allegato 1 determina, l'approvazione ed il finanziamento di 72 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 126.280,80;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4 Risorse regionali	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
73.719,20	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati entro il 16 marzo 2018, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e ammessi a finanziamento (allegato 1 parte integrante)

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 72 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 126.280,80.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito delle risorse regionali.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 16 marzo 2018

MANFREN

UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo

ALLEGATO 1:

ELENCO DEI PROGETTI FORMATIVI DI TIROCINIO APPROVATI E AMMESSI A FINANZIAMENTO

Garanzia Giovani

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180014674001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE E.A.M.	Tirocini	1.800,00 €	21/02/2018	N° 14674
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180014683001	TIROCINIO IN INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI S.M.	Tirocini	1.800,00 €	21/02/2018	N° 14683
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180014777001	TIROCINIO IN PERITO INDUSTRIALE EDILE C.K.	Tirocini	1.800,00 €	21/02/2018	N° 14777
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180014804001	TIROCINIO IN ACCONCIATRICE	Tirocini	1.512,00 €	21/02/2018	N° 14804
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180014871001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE	Tirocini	1.800,00 €	21/02/2018	N° 14871
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180014882001	TIROCINIO IN FORMAZIONE ATTIVITA' D'UFFICIO	Tirocini	1.800,00 €	21/02/2018	N° 14882
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180014892001	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	Tirocini	1.728,00 €	21/02/2018	N° 14892
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180014904001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA STAMPA CON METODO INDIGO	Tirocini	1.800,00 €	21/02/2018	N° 14904
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180014924001	TIROCINIO IN TERMOIDRAULICO (N.M.)	Tirocini	1.800,00 €	21/02/2018	N° 14924
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180014927001	TIROCINIO IN ADDETTO GESTIONE CLIENTI - RICERCA E SELEZIONE PERSONALE	Tirocini	1.800,00 €	21/02/2018	N° 14927
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180014930001	TIROCINIO IN ADDETTA AL SOCIAL MEDIA MARKETING	Tirocini	1.800,00 €	21/02/2018	N° 14930
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180015199001	TIROCINIO IN MONTATORE DI ARREDI ED INFISSI IN LEGNO	Tirocini	1.200,00 €	22/02/2018	N° 15199
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180015208001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE PICCOLE MACCHINE AGRICOLE	Tirocini	1.800,00 €	22/02/2018	N° 15208
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180015279001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA	Tirocini	1.800,00 €	22/02/2018	N° 15279
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180015327001	TIROCINIO IN ADDETTO AIUTO CUOCO	Tirocini	1.800,00 €	22/02/2018	N° 15327
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180015341001	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIEGATO D'ORDINE MARKETING	Tirocini	1.800,00 €	22/02/2018	N° 15341
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180015346001	Tirocinio in Acconciatore di T A	Tirocini	1.200,00 €	22/02/2018	N° 15346
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20180015354001	TIROCINIO IN ADD.UFF.TECNICO E PROGETTISTA METALMECC.	Tirocini	1.800,00 €	22/02/2018	N° 15354
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180015399001	TIROCINIO IN ACCONCIATORE	Tirocini	1.728,00 €	22/02/2018	N° 15399

Garanzia Giovani

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180015424001	TIROCINIO IN ADDETTO IN ATTIVITA' INFORMATICHE	Tirocini	1.800,00 €	22/02/2018	N° 15424
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180015440001	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNCICO BJ	Tirocini	1.800,00 €	22/02/2018	N° 15440
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180015620001	TIROCINIO IN IMPIEGATA	Tirocini	1.800,00 €	23/02/2018	N° 15620
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180015716001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE PICCOLE MACCHINE AGRICOLE	Tirocini	1.800,00 €	23/02/2018	N° 15716
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180015921001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE	Tirocini	1.800,00 €	26/02/2018	N° 15921
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180016052001	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ASSISTENZA AI CANTIERI EDILI	Tirocini	1.800,00 €	26/02/2018	N° 16052
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180016188001	TIROCINIO IN TECNICO GRAFICO	Tirocini	1.800,00 €	26/02/2018	N° 16188
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20180016657001	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	Tirocini	1.368,00 €	27/02/2018	N° 16657
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180016691001	TIROCINIO IN AIUTO GELATIERE L.A.	Tirocini	1.800,00 €	27/02/2018	N° 16691
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180016758001	TIROCINIO IN IMPIEGATO AGENZIA ASSICURATIVA SD	Tirocini	1.584,00 €	27/02/2018	N° 16758
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180016844001	TIROCINIO IN ASSISTENTE ALLA PERSONA I.K.	Tirocini	1.200,00 €	28/02/2018	N° 16844
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180016871001	TIROCINIO IN INTERIOR DESIGNER C.S.	Tirocini	1.800,00 €	28/02/2018	N° 16871
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180016893001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE L.V.N.	Tirocini	1.800,00 €	28/02/2018	N° 16893
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180016965001	TIROCINIO IN ADDETTO BANCONIERE S.F.D.	Tirocini	1.440,00 €	28/02/2018	N° 16965
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180017039001	TIROCINIO IN AIUTO PARRUCCHIERA	Tirocini	1.800,00 €	28/02/2018	N° 17039
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180017082001	TIROCINIO IN ADDETTO IN AMMINISTRAZIONE	Tirocini	1.800,00 €	28/02/2018	N° 17082
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180017094001	TIROCINIO IN ASSISTENTE ALLA POLTRONA	Tirocini	1.512,00 €	28/02/2018	N° 17094
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180017124001	TIROCINIO IN IMPIEGATO SELVICOLTURALE	Tirocini	1.512,00 €	28/02/2018	N° 17124
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180017546001	TIROCINIO IN ASSISTENTE ALLA POLTRONA	Tirocini	1.800,00 €	01/03/2018	N° 17546
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180017551001	TIROCINIO IN ADDETTO PREPARAZIONE VIVANDE	Tirocini	1.800,00 €	01/03/2018	N° 17551
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180017625001	TIROCINIO IN CONTROLLO QUALITA' FILM	Tirocini	1.800,00 €	01/03/2018	N° 17625
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180017775001	Tirocinio in Addetto ufficio tecnico e progettazione di T L	Tirocini	1.800,00 €	01/03/2018	N° 17775
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20180017938001	TIROCINIO IN PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	Tirocini	900,00 €	02/03/2018	N° 17938
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20180017974001	TIROCINIO IN ADDETTA AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE	Tirocini	720,00 €	02/03/2018	N° 17974
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180018051001	TIROCINIO IN ADDETTO AIUTO PASTICCIERE	Tirocini	1.800,00 €	02/03/2018	N° 18051

Garanzia Giovani

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180018242001	TIROCINIO IN ADDETTO CONTROLLO QUALITA' FISICO M.M.	Tirocini	1.800,00 €	02/03/2018	N° 18242
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180018482001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA C.A.	Tirocini	1.800,00 €	05/03/2018	N° 18482
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180018682001	TIROCINIO IN APPRENDIMENTI BASILARI DI GELATERIA	Tirocini	1.800,00 €	05/03/2018	N° 18682
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20180018728001	TIROCINIO IN ADD. ALL'IMPIANTISTICA ELETTRICA CIVILE E INDUSTRIALE/PROGETTISTA E DISEGNATORE IMPIANTI ELETTRICI	Tirocini	1.800,00 €	05/03/2018	N° 18728
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180018931001	TIROCINIO IN PITTORE	Tirocini	1.800,00 €	06/03/2018	N° 18931
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180018947001	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' RICREATIVE STRUTTURA PER ANZIANI	Tirocini	1.656,00 €	06/03/2018	N° 18947
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180019352001	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO MARKETING	Tirocini	1.800,00 €	07/03/2018	N° 19352
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180019787001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE	Tirocini	1.800,00 €	08/03/2018	N° 19787
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180019806001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CARTOGRAFIA DIGITALE E MONITORAGGI AMBIENTALI M.S.	Tirocini	3.157,20 €	08/03/2018	N° 19806
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180019816001	TIROCINIO IN AIUTO PIZZAIOLO A.R.	Tirocini	1.260,00 €	08/03/2018	N° 19816
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180019839001	TIROCINIO IN ADDETTA DESIGN M.M.	Tirocini	3.157,20 €	08/03/2018	N° 19839
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180019867001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE PULIZIE	Tirocini	1.728,00 €	08/03/2018	N° 19867
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180019869001	TIROCINIO IN ADDETTA COMUNICAZIONE E MARKETING A.V.	Tirocini	3.157,20 €	08/03/2018	N° 19869
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180020082001	TIROCINIO IN ESTETISTA	Tirocini	1.080,00 €	08/03/2018	N° 20082
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180020091001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA RECEPTION	Tirocini	1.800,00 €	08/03/2018	N° 20091
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180020188001	TIROCINIO IN EDUCATORE DI COMUNITA' G.G.	Tirocini	1.800,00 €	08/03/2018	N° 20188
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180020405001	TIROCINIO IN PANIFICATORE/PASTICCERE	Tirocini	1.800,00 €	09/03/2018	N° 20405
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180020479001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE CURE ESTETICHE E ACCOGLIENZA S.M.	Tirocini	1.584,00 €	09/03/2018	N° 20479
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180020735001	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO C.D.	Tirocini	1.800,00 €	12/03/2018	N° 20735
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180020864001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA PC	Tirocini	1.800,00 €	12/03/2018	N° 20864
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180020879001	TIROCINIO IN ADDETTA SEGRETERIA E CONTABILITA'	Tirocini	1.800,00 €	12/03/2018	N° 20879
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20180020940001	TIROCINIO IN OPERATORE IN MATERIA FISCALE DL	Tirocini	1.800,00 €	12/03/2018	N° 20940
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180021030001	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ATTIVITA' COMMERCIALE Z.P.	Tirocini	1.800,00 €	13/03/2018	N° 21030
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180021117001	TIROCINIO IN ADDETTO AL LABORATORIO DI PRODUZIONE D.B.M.	Tirocini	1.692,00 €	13/03/2018	N° 21117

Garanzia Giovani

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180021197001	TIROCINIO IN VENDITORE IMMOBILIARE G.F.	Tirocini	3.085,20 €	13/03/2018	N° 21197
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180021330001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA C.C.	Tirocini	1.800,00 €	13/03/2018	N° 21330
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20180021555001	TIROCINIO IN ADDETTA AL RICEVIMENTO	Tirocini	1.080,00 €	14/03/2018	N° 21555
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20180021654001	TIROCINIO IN CAMERIERE DI SALA E BAR (D.N.P.)	Tirocini	1.440,00 €	14/03/2018	N° 21654
Totale progetti : 72						**126.280,80 €**

18_13_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1893_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 16 marzo 2018, n. 1893

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017. Programma specifico 77/17 - Percorsi finalizzati alla promozione dei Circoli di studio. Correzione errori materiali.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali

VISTA la Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTO l'articolo 5 del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con DPReg n. 140/2016 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento FSE, che disciplina le modalità di approvazione e di modifica del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" da parte della Giunta regionale, previa concertazione con il partenariato economico sociale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il PPO 2017;

PRESO ATTO che il PPO 2017 prevede la realizzazione del programma specifico n. 77/17 - Percorsi finalizzati alla promozione dei Circoli di studio;

RAVVISATA la presenza di un errore di carattere materiale all'interno dell'Avviso relativo al programma specifico n. 77/17 - Percorsi finalizzati alla promozione dei Circoli di studio, riportato nel decreto primo adottato n.6629/LAVFORU del 08/08/2017 e successivamente modificato con decreto n. 7572 del 13/09/2017, in particolare al punto c del capoverso 7 del paragrafo 4;

RITENUTO di provvedere alla correzione dell'errore materiale sopraindicato;

DECRETA

1. Secondo quanto indicato nelle premesse, il punto c del capoverso 7 del paragrafo 4 dell'avviso richiamato è sostituito dal seguente: "l'avvio dell'operazione in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque entro 30 (trenta) giorni decorrenti dal giorno successivo dalla data di notifica a mezzo PEC dell'adozione del decreto di concessione del contributo. L'eventuale avvio dell'operazione nel periodo intercorrente tra la presentazione dell'operazione e l'adozione dell'atto di concessione avviene sotto la responsabilità del soggetto attuatore che, in concomitanza con la comunicazione di avvio dell'attività, deve rilasciare apposita nota in cui dichiara che l'avvio anticipato avviene sotto la propria responsabilità e che nulla è dovuto da parte della SRA ove non si dovesse giungere all'adozione dell'atto di concessione per cause non imputabili alla SRA;".

2. Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 16 marzo 2018

SEGATTI

18_13_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS PRIM_467_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale sostituto salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia 16 marzo 2018, n. 467
Graduatoria regionale definitiva per i medici pediatri di libera scelta, valevole per l'anno 2018.

IL DIRETTORE CENTRALE SOSTITUTO

VISTI:
- Il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, di cui al D.Preg. 27.8.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;
- il decreto n. 469/DC dd. 24.3.2017 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia che approva le norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia e, in particolare, l'articolo 13 che individua le competenze dell'Area servizi assistenza primaria e l'articolo 24, che individua le competenze dei Direttori di Area;
- la vacanza dell'incarico del Direttore dell'Area servizi assistenza primaria;

CONSIDERATO che gli adempimenti connessi alla formazione della graduatoria regionale per i medici convenzionati di pediatria di libera scelta rientra tra le competenze dell'Area servizi assistenza primaria;

PREMESSO che l'art. 15, comma 1, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta (di seguito denominato ACN), reso esecutivo il 29 luglio 2009 prevede, tra l'altro, che "I pediatri da incaricare per l'espletamento delle attività del presente accordo sono tratti da graduatorie uniche per titoli, predisposte annualmente a livello regionale, a cura del competente Assessorato alla sanità.";

VISTO il su citato art. 15 dell'ACN laddove ai commi 3, 4, 9, 10 e 11 disciplina le modalità e le procedure per la formazione della graduatoria;

DATO ATTO che:
- ai fini dell'inserimento nella graduatoria valevole per l'anno 2018 si è tenuto conto, oltre ai medici che hanno presentato domanda di primo inserimento o domanda di integrazione del punteggio, anche di quelli che, iscritti nella graduatoria 2017, non hanno chiesto l'aggiornamento del punteggio, considerato che l'art. 15, comma 1, dell'ACN prevede che "La domanda per l'inserimento nella graduatoria regionale viene presentata una sola volta ed è valida fino a revoca da parte del pediatra, mentre annualmente vengono presentate domande integrative dei titoli, aggiuntivi rispetto a quelli precedentemente allegati (...)".
- a fianco dei nominativi dei medici che non hanno presentato domanda di aggiornamento dei titoli figura il punteggio riportato nella precedente graduatoria valevole per l'anno 2017;

ATTESO che la graduatoria regionale provvisoria per i medici pediatri di libera scelta, per l'anno 2017, è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 5, del 31 gennaio 2018 e che gli interessati potevano chiedere il riesame della propria posizione presentando apposita istanza alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, il cui termine di scadenza era il 2 marzo 2018;

PRECISATO che:
- nella predisposizione della graduatoria il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione, ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000;
- è comunque nella facoltà della Pubblica Amministrazione procedere in ogni tempo agli accertamenti sulla veridicità di quanto dichiarato;
- all'atto dell'accettazione di un incarico vacante e prima dell'assegnazione definitiva dell'incarico, l'Azienda sanitaria interessata, provvederà alla verifica delle dichiarazioni sostitutive non sottoposte a controllo, prima dell'assegnazione definitiva dell'incarico;

PRESO ATTO che, entro l'anzidetta scadenza del 2 marzo 2018, sono pervenute alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia le istanze dei dottori Andrea Bon e Ilaria Cadel che hanno chiesto il riesame del loro punteggio;

VISTA l'istanza di riesame con la quale il dottor Andrea Bon chiede la revisione del suo punteggio non ritenendolo corretto rispetto ai periodi di attività di sostituzione di specialista pediatra di libera scelta svolti nell'anno 2016, già indicati nella sua domanda e specificatamente riportati nella sua istanza;

DATO ATTO che, nel riesaminare l'attività indicata dal dottor Andrea Bon, tutti i periodi di attività di sostituzione di specialista pediatra di libera scelta indicati nella domanda risultano effettivamente considerati ai fini del calcolo del punteggio e valutati secondo quanto previsto dall'art. 16, comma 1, II Titoli di servizio, lettera a), dell'ACN;

RITENUTO, pertanto, di non poter accogliere tale istanza in quanto il punteggio calcolato sulla base dei titoli dichiarati dall'interessato, pari a 20,20 punti, risulta corretto e di confermare, pertanto, lo stesso punteggio anche nella graduatoria definitiva;
VISTA l'istanza di riesame con la quale la dott.ssa Ilaria Cadel chiede la revisione del proprio punteggio non ritenendolo adeguato all'attività realmente svolta;
RILEVATO che per mero errore materiale non è stato valutato il periodo di attività di specialista pediatra di libera scelta convenzionato, con incarico provvisorio, svolto dall'interessata dall'1.1.2016 al 5.9.2016, come indicato nella sua domanda;
RITENUTO, quindi, per quanto sopra, di accogliere l'istanza della dott.ssa Ilaria Cadel ricalcolando conseguentemente il punteggio che risulta pari a 14,80 punti;
CONSIDERATO che, a seguito di controlli effettuati, è emerso che alla dottoressa BUGGE' Concetta, per i periodi di attività svolta quale specialista pediatra presso strutture sanitarie pubbliche, il punteggio assegnato nella graduatoria regionale relativa all'anno 2017 è stato conteggiato in modo errato, causa un'anomalia del sistema informatizzato in uso;
RITENUTO, quindi, che il punteggio precedentemente attribuito, pari a punti 8,70, deve essere correttamente assegnato in punti 7,80 nella graduatoria regionale valevole per l'anno 2018;
RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria regionale definitiva per i medici pediatri di libera scelta, valevole per l'anno 2018, nonché le relative Avvertenze e l'elenco alfabetico dei concorrenti, allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante;

DECRETA

1. Di approvare, tenuto conto di tutto quanto rilevato in premessa, la graduatoria regionale definitiva per i medici pediatri di libera scelta, valevole per l'anno 2018 (allegato 1), completa di Avvertenze (allegato 2) e dell'elenco alfabetico dei concorrenti (allegato 3) facenti parte integrante del presente decreto, predisposto ai sensi dell'Accordo collettivo nazionale per i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 29 luglio 2009.
2. Di disporre che il presente provvedimento, insieme con la graduatoria, completa di Avvertenze, e dell'elenco alfabetico dei concorrenti, sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 16 marzo 2018

PISCHIUTTI

Graduatoria regionale per i medici pediatri di libera scelta valevole per l'anno 2018

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
1	MERLI	ANNA	**91,00**	CATANIA	CT
2	TORTORELLA	MARIA LUISA	**58,85**	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
3	BERSI	EMAD	**57,75**	LENO	BS
4	PAULON	GIANNETTO	**51,40**	UDINE	UD
5	CANCIANI	MARIO CANCIANO	**46,20**	UDINE	UD
6	TELLINI	GIUSEPPE	**44,50**	PALMANOVA	UD
7	CARBONE	TERESA	**39,10**	GORIZIA	GO
8	ANESE	GIAMPAOLO	**38,60**	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE
9	PERNA	MARIO GIUSEPPE	**36,85**	ENNA	EN
10	MARTINO	ANGELA	**36,50**	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME
11	VIOLINO	MARCO	**36,40**	UDINE	UD
12	TCHISTIAKOVA	OLGA	**35,20**	PADOVA	PD
13	CRICHIUTTI	GIOVANNI	**34,40**	MORUZZO	UD
14	DINARDO	MICHELE	**34,30**	CARDITO	NA
15	CALDERARO	MARIA	**30,70**	LUZZI	CS
16	PETTARIN	RODOLFA	**29,80**	OVARO	UD
17	PULELLA	ANTONIO	**29,65**	PORTOGRUARO	VE
18	ZAMBRUNI	MARA	**29,20**	PADOVA	PD
19	GUERRA	MATTIA	**27,95**	UDINE	UD
20	DAVANZO	RICCARDO	**26,75**	TRIESTE	TS
21	PIERUCCI	IPPOLITO	**26,10**	VIBONATI	SA
22	PACCHIONE	DARIO	**25,75**	SILVI	TE
23	CHIRIACO'	DAMIANO	**25,25**	ROMA	RM
24	DUCAPA	ELENA	**25,15**	TRIESTE	TS
25	COLONNA	FRANCO	**24,75**	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
26	GUCCIARDINO	DANIELA	**24,40**	PALERMO	PA
27	PENNESI	MARCO	**24,05**	TRIESTE	TS
28	GABBIOTTI	ALESSANDRA	**24,00**	UDINE	UD
29	MINARDO	GRAZIA	**23,80**	PORDENONE	PN
30	FORCHI'	CATERINA	**23,80**	UDINE	UD
31	MORETTO	ERIKA	**23,65**	UDINE	UD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
32	COMUZZI	ANNAMARIA	**23,15**	RIVIGNANO	UD
33	DALLA BARBA	BEATRICE	**22,20**	PADOVA	PD
34	TORRE	GIULIANO	**21,90**	TRIESTE	TS
35	PUPPIN	FRANCESCO	**21,10**	PORDENONE	PN
36	CANDUSSO	MANILA	**20,70**	GRADO	GO
37	NOCERINO	AGOSTINO	**20,55**	UDINE	UD
38	GIACOMET	VANIA	**20,50**	PORTOBUFFOLE'	TV
39	CANTONI	LUIGI	**20,45**	UDINE	UD
40	RUNDO	RITA	**20,20**	SANT'AGATA DI MILITELLO	ME
41	BON	ANDREA	**20,20**	UDINE	UD
42	VITALITI	GIOVANNA	**20,10**	CATANIA	CT
43	OLIVO	GIGLIOLA	**20,00**	MONFALCONE	GO
44	STASOLLA	SALVATORE	**19,70**	GRAVINA IN PUGLIA	BA
45	MARRONE	GIUSEPPINA	**19,60**	UDINE	UD
46	PALONI	GIULIA	**19,60**	TRIESTE	TS
47	PARODI	BENEDETTO	**19,55**	UDINE	UD
48	GENOVESE	STEFANIA	**19,55**	CATANIA	CT
49	COMICI	ALBERTO	**18,60**	TAVAGNACCO	UD
50	TABACCO	FABRIZIA	**17,80**	ROMA	RM
51	SPACCARELLI	PATRIZIA	**17,45**	TRIESTE	TS
52	MARZINI	STEFANO	**17,40**	PADOVA	PD
53	CATTAROSSI	LUIGI	**17,20**	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
54	RANIERI	MARCO	**17,00**	SAN DONA' DI PIAVE	VE
55	RABUSIN	MARCO	**16,85**	TRIESTE	TS
56	CALANDRA	ROSALINDA	**16,60**	CATANIA	CT
57	VERNUCCIO	DANIELA	**16,60**	UDINE	UD
58	MELLI	PAOLA	**16,35**	UDINE	UD
59	NARCISO	VALERIA	**16,35**	ACERRA	NA
60	FARINA	MARIA IMMACOLATA	**16,25**	PADOVA	PD
61	DE ZEN	LUCIA	**16,10**	PORDENONE	PN
62	CROCCO	STEFANIA	**16,00**	RENDE	CS
63	NASSIMBENI	GRAZIELLA	**15,90**	TOLMEZZO	UD
64	LINCETTO	ORNELLA	**15,80**	FRANCIA	EE
65	ROSSO	ILARIA	**15,80**	UDINE	UD
66	NERI	ELENA	**15,60**	TRIESTE	TS
67	BOJANIN	JELENA	**15,45**	MILANO	MI
68	VENTURA	GIOVANNA	**15,45**	TRIESTE	TS

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
69	CHIACIG	GRAZIA MARIA	**15,40**	UDINE	UD
70	DI LEO	GRAZIA	**15,20**	TRIESTE	TS
71	ZANATTA	MANUELA	**15,20**	TAVAGNACCO	UD
72	BONUTTI	ANNAMARIA	**14,95**	VICENZA	VI
73	CADEL	ILARIA	**14,80**	UDINE	UD
74	MIANI	MARIA PAOLA	**14,70**	UDINE	UD
75	FORTUNATI	PAOLO	**14,60**	VERONA	VR
76	PIVA	DANIELE	**14,55**	PADOVA	PD
77	PATARINO	FEDERICA	**14,25**	TREVISO	TV
78	ROSSETTO	ELENA	**13,70**	TRIESTE	TS
79	PANICO	MICHELE	**13,30**	NAPOLI	NA
80	MIORIN	ELISABETTA	**13,05**	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
81	TORRE	ANDREA	**13,00**	ROMA	RM
82	PANONTIN	ELISA	**13,00**	TRIESTE	TS
83	CARLIN	EVA	**12,95**	CONCORDIA SAGITTARIA	VE
84	GIORGI	RITA	**12,55**	TRIESTE	TS
85	MALORGIO	CRISTIANA	**12,45**	ALBOSAGGIA	SO
86	MILOCCO	CRISTINA	**12,45**	TRIESTE	TS
87	DRIUL	DANIELA	**11,25**	TAVAGNACCO	UD
88	PAHOR	TAMARA	**11,10**	TRIESTE	TS
89	GIGLIA	DOMENICA	**11,10**	TRIESTE	TS
90	MORETTI	VALENTINA	**11,00**	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
91	PASSONE	EVA	**11,00**	TARCENTO	UD
92	SABATINI	LAURA	**10,80**	RAVENNA	RA
93	LENHARDT	ALESSANDRO	**10,65**	TRIESTE	TS
94	NARDUCCI	FABIO	**10,60**	CAGLIARI	CA
95	SALETTA	SUSANNA	**10,55**	GORIZIA	GO
96	TOMAT	MICAELA	**10,45**	UDINE	UD
97	FAVIA	ANNA	**10,30**	PORTOGRUARO	VE
98	PANEBIANCO	VALERIA	**10,25**	CATANIA	CT
99	URSO	LUIGINA	**10,25**	PADOVA	PD
100	FALESCHINI	ELENA	**10,10**	TRIESTE	TS
101	GIUSEPPIN	ISABELLA	**10,05**	PORTOGRUARO	VE
102	BIASOTTO	ELEONORA	**10,00**	PORDENONE	PN
103	SARETTA	FRANCESCA	**10,00**	PAGNACCO	UD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
104	ZANOR	SONIA	**9,95**	FAGAGNA	UD
105	BASSANESE	STEFANIA	**9,95**	TRIESTE	TS
106	COSSUTTA	OSVALDO	**9,95**	LIGNANO-SABBIADOR O	UD
107	BOLGIA	LEONARDO	**9,85**	ROMA	RM
108	PASQUALE	MARIA FRANCESCA	**9,75**	PADOVA	PD
109	PETAROS	PATRICIA	**9,70**	TRIESTE	TS
110	SACCARI	ALESSIA	**9,65**	TRIESTE	TS
111	FALVO	VINCENZO	**9,60**	LAMEZIA TERME	CZ
112	PUSIOL	ANNA	**9,55**	UDINE	UD
113	FERRANTELLI	GIUSEPPA	**9,55**	PALERMO	PA
114	PALOMBO	GIUSEPPE	**9,50**	NAPOLI	NA
115	PISANA	PAOLA	**9,45**	TRIESTE	TS
116	ELLERO	SERENA	**9,45**	TRICESIMO	UD
117	GIRARDI	ELISABETTA ANITA	**9,40**	ROMA	RM
118	GREGORUTTI	VIVIANA	**9,35**	PAGNACCO	UD
119	MICERA	MONICA	**9,35**	BELLUNO	BL
120	MATTIUZZO	MARTA	**9,25**	CESIOMAGGIORE	BL
121	RUSSO	GIUSTINA	**9,25**	OSIMO	AN
122	DON	BENEDETTA	**8,80**	SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD
123	DELOGU	ISABELLA	**8,70**	SASSARI	SS
124	BOITI	CRISTIANA	**8,65**	UDINE	UD
125	CICCIMARRA	EDMONDO	**8,60**	POZZUOLI	NA
126	ANGELONE	DONATELLA FRANCESCA	**8,60**	REGGIO CALABRIA	RC
127	BET	ALESSANDRA	**8,50**	VITTORIO VENETO	TV
128	LUCANTONI	MARTA	**8,50**	PESCARA	PE
129	MANFRINA	MARIA	**8,40**	MESSINA	ME
130	VIDAL	ENRICO	**8,30**	TRICESIMO	UD
131	CALIPA	MARIA TERESA	**8,20**	STARANZANO	GO
132	GHAWIL	MILLAD ALSAID	**8,20**	UDINE	UD
133	GRAZZINA	NICOLETTA	**8,20**	VERONA	VR
134	VACCHER	SILVIA	**8,20**	PORTOGRUARO	VE
135	ROCHA	JUDITH	**8,20**	RONCEGNO	TN
136	GANIS	RAFFAELLA	**8,15**	CODROIPO	UD
137	TISCI	ANGELA	**8,05**	GRAVINA IN PUGLIA	BA
138	DI BENEDETTO	ANNA	**8,05**	PASIAN DI PRATO	UD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
139	MANDRA'	CINZIA GIOVANNA	**7,90**	SAN CATALDO	CL
140	BUGGE'	CONCETTA	**7,80**	CREMONA	CR
141	LUPPINO	TOMMASA AGATA VERUSKA	**7,75**	PARMA	PR
142	BRAIDA	FEDERICA	**7,65**	MORUZZO	UD
143	FRANZIL	ANNAMARTINA	**7,65**	TORINO	TO
144	TADDIO	ANDREA	**7,60**	TRIESTE	TS
145	KOMNINO	ZAMIRA	**7,10**	ROMA	RM
146	REA	MONICA	**7,10**	POMIGLIANO D'ARCO	NA
147	TRAVAN	LAURA	**7,05**	TRIESTE	TS
148	DEL TORRE	SILVIA	**7,05**	TAVAGNACCO	UD
149	TOSOLINI	RAFFAELLO	**7,05**	UDINE	UD
150	ZANCHI	CHIARA	**7,00**	TRIESTE	TS
151	CAVALLARO	CONCETTA	**6,75**	TRECASTAGNI	CT
152	GUGLIELMINO	ROSANNA	**6,70**	SANT'AGATA LI BATTIATI	CT
153	CATANIA	PIERA	**6,70**	FIRENZE	FI
154	PALMA	ELENA	**6,70**	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
155	MINEN	FEDERICO	**6,70**	TRIESTE	TS
156	TOMMASINI	ALBERTO	**6,65**	TRIESTE	TS
157	DI CARO	STEFANIA	**6,60**	CASANDRINO	NA
158	TOLLER	INGRID	**6,55**	UDINE	UD
159	ALOSI	MASSIMO	**6,50**	MONTALBANO ELICONA	ME
160	FERRARO	ANTONELLA	**6,40**	ROMA	RM
161	CONFETTO	SANTINO	**6,40**	PALMA CAMPANIA	NA
162	SACCOMANDI	MARINA	**6,40**	NOTARESCO	TE
163	BULDINI	BARBARA	**6,25**	PORDENONE	PN
164	GIURICI	NAGUA	**6,15**	TRIESTE	TS
165	BIANCHI	ELENA	**5,80**	UDINE	UD
166	ALFIERO BORDIGATO	MICHELA	**5,75**	CHIOGGIA	VE
167	HAMMAD	FATMA	**5,75**	SAN SEVERO	FG
168	POLI	EMANUELA	**5,55**	TERAMO	TE
169	DE CUNTO	ANGELA	**5,40**	TRIESTE	TS
170	VENTURA	GIULIA	**5,40**	UDINE	UD
171	CHINELLO	MATTEO	**5,40**	TRIESTE	TS
172	COZZI	GIORGIO	**5,35**	TRIESTE	TS

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
173	MARCUZZI	ELENA	**5,30**	VILLA VICENTINA	UD
174	TINTI	SANDRO	**5,25**	CIVITAVECCHIA	RM
175	MUCERINO	JADA	**5,25**	NAPOLI	NA
176	SALIERNO	PATRIZIA	**5,25**	MUSILE DI PIAVE	VE
177	KENGNE WAFO	SEVERIN	**5,20**	LADISPOLI	RM
178	CLARIZIA	SERGIO	**5,15**	FIUME VENETO	PN
179	PASTORE	SERENA	**5,10**	GRADISCA D'ISONZO	GO
180	DA DALT	EVA	**5,00**	PALMANOVA	UD
181	BORTOLUZZI	CARLA FEDERICA	**4,90**	TREVISO	TV
182	NICOSIA	SIMONETTA	**4,90**	BERGAMO	BG
183	MASCHIO	MASSIMO	**4,85**	MONFALCONE	GO
184	MORELLI	BARBARA	**4,85**	BRESCIA	BS
185	CONGIA	RICCARDO	**4,80**	CAGLIARI	CA
186	MARTELOSSI	STEFANO	**4,70**	GRADISCA D'ISONZO	GO
187	LODI	FABIO	**4,70**	CASTANO PRIMO	MI
188	BENSA	MARCO	**4,70**	GORIZIA	GO
189	PIRRONE	ANGELA	**4,70**	PORDENONE	PN
190	MASCARIN	MAURIZIO	**4,60**	CHIONS	PN
191	COSSETTINI	MICOL	**4,60**	REANA DEL ROIALE	UD
192	BUA	JENNY	**4,60**	TRIESTE	TS
193	PAGLIALUNGA	CLAUDIA	**4,60**	PUTIGNANO	BA
194	BUSOLINI	EVA	**4,60**	UDINE	UD
195	L'ERARIO	INES	**4,60**	TRIESTE	TS
196	BIBALO	CRISTINA	**4,60**	PIEVE DI SOLIGO	TV
197	BIBALO	CHIARA	**4,60**	TRIESTE	TS
198	FASOLI	LOLITA	**4,55**	PAGNACCO	UD
199	TORNESE	GIANLUCA	**4,45**	TRIESTE	TS
200	ZERIAL	MARLENKA	**4,40**	GORIZIA	GO
201	SANNA	GIOVANNA	**4,30**	SASSARI	SS
202	SPAGNUT	GIULIA	**4,25**	LIGNANO-SABBIADOR O	UD
203	STARC	META	**4,25**	TRIESTE	TS
204	GUERRA	MARIA PINA	**4,20**	MANFREDONIA	FG
205	CASALI	LAURA	**4,20**	FONTANAFREDDA	PN
206	CALLIGARIS	LORENZO	**4,20**	TRIESTE	TS
207	MASCHERONI	ELISABETTA	**4,20**	ROMA	RM
208	DAL BO	SARA	**4,15**	RAVENNA	RA
209	RABACH	INGRID	**4,15**	TRIESTE	TS

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
210	RIZZELLO	ELISA	**4,10**	TRIESTE	TS
211	LONDERO	MARGHERITA	**4,05**	UDINE	UD
212	PERINI	ROBERTO	**4,00**	UDINE	UD
213	ROMANO	MARIATERESA	**4,00**	AVERSA	CE
214	KIREN	VALENTINA	**4,00**	TRIESTE	TS
215	POSKURICA	IVONA	**4,00**	UDINE	UD
216	GIMMILLARO	ALESSIA	**4,00**	GEMONA DEL FRIULI	UD
217	CONTI NIBALI	ROBERTO	**4,00**	MESSINA	ME
218	LUBRANO	LUIGI	**4,00**	CODROIPO	UD

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Graduatoria regionale definitiva dei medici pediatri di libera scelta valevole per l'anno 2018

(Predisposta dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, ai sensi dell'articolo 15, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 29 luglio 2009)

AVVERTENZE

Graduatoria

Ai sensi dell'art. 15 dell'A.C.N., sono stati inseriti in graduatoria, valevole per l'anno 2018, i pediatri che, pur non avendo chiesto l'aggiornamento del punteggio, erano inseriti nella graduatoria del 2017, tranne quelli per i quali è stato accertato che al 31.1.2017 (data di scadenza per la presentazione della domanda in graduatoria) erano già titolari di un incarico a tempo indeterminato, ai sensi dell'anzidetto ACN.
Infatti, il pediatra che risulta essere già titolare di incarico a tempo indeterminato può concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo attraverso la procedura del trasferimento.

Punteggio

A parità di punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di specializzazione, il voto di specializzazione e, infine, la minore età (art. 16, comma 4, dell'A.C.N.).

Verifiche ex D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Nella predisposizione della graduatoria il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione, ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000.
E' comunque nella facoltà della Pubblica Amministrazione procedere in ogni tempo agli accertamenti sulla veridicità di quanto dichiarato.
All'atto dell'accettazione di un incarico vacante e prima dell'assegnazione definitiva dell'incarico, l'Azienda sanitaria interessata, provvederà alla verifica delle dichiarazioni sostitutive non sottoposte a controllo, prima dell'assegnazione definitiva dell'incarico.

Elenco dei concorrenti in ordine alfabetico

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
166	ALFIERO BORDIGATO	MICHELA	5,75		CHIOGGIA	VE
159	ALOSI	MASSIMO	6,50		MONTALBANO ELICONA	ME
8	ANESE	GIAMPAOLO	38,60		FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE
126	ANGELONE	DONATELLA FRANCESCA	8,60		REGGIO CALABRIA	RC
105	BASSANESE	STEFANIA	9,95		TRIESTE	TS
188	BENSA	MARCO	4,70		GORIZIA	GO
3	BERSI	EMAD	57,75		LENO	BS
127	BET	ALESSANDRA	8,50		VITTORIO VENETO	TV
165	BIANCHI	ELENA	5,80		UDINE	UD
102	BIASOTTO	ELEONORA	10,00		PORDENONE	PN
197	BIBALO	CHIARA	4,60		TRIESTE	TS
196	BIBALO	CRISTINA	4,60		PIEVE DI SOLIGO	TV
124	BOITI	CRISTIANA	8,65		UDINE	UD
67	BOJANIN	JELENA	15,45		MILANO	MI
107	BOLGIA	LEONARDO	9,85		ROMA	RM
41	BON	ANDREA	20,20		UDINE	UD
72	BONUTTI	ANNAMARIA	14,95		VICENZA	VI
181	BORTOLUZZI	CARLA FEDERICA	4,90		TREVISO	TV
142	BRAIDA	FEDERICA	7,65		MORUZZO	UD
192	BUA	JENNY	4,60		TRIESTE	TS
140	BUGGE'	CONCETTA	7,80		CREMONA	CR
163	BULDINI	BARBARA	6,25		PORDENONE	PN
194	BUSOLINI	EVA	4,60		UDINE	UD
73	CADEL	ILARIA	14,80		UDINE	UD
56	CALANDRA	ROSALINDA	16,60		CATANIA	CT
15	CALDERARO	MARIA	30,70		LUZZI	CS
131	CALIPA	MARIA TERESA	8,20		STARANZANO	GO
206	CALLIGARIS	LORENZO	4,20		TRIESTE	TS
5	CANCIANI	MARIO CANCIANO	46,20		UDINE	UD
36	CANDUSSO	MANILA	20,70		GRADO	GO
39	CANTONI	LUIGI	20,45		UDINE	UD
7	CARBONE	TERESA	39,10		GORIZIA	GO

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
83	CARLIN	EVA	**12,95**		CONCORDIA SAGITTARIA	VE
205	CASALI	LAURA	**4,20**		FONTANAFREDDA	PN
153	CATANIA	PIERA	**6,70**		FIRENZE	FI
53	CATTAROSSI	LUIGI	**17,20**		CIVIDALE DEL FRIULI	UD
151	CAVALLARO	CONCETTA	**6,75**		TRECASTAGNI	CT
69	CHIACIG	GRAZIA MARIA	**15,40**		UDINE	UD
171	CHINELLO	MATTEO	**5,40**		TRIESTE	TS
23	CHIRIACO'	DAMIANO	**25,25**		ROMA	RM
125	CICCIMARRA	EDMONDO	**8,60**		POZZUOLI	NA
178	CLARIZIA	SERGIO	**5,15**		FIUME VENETO	PN
25	COLONNA	FRANCO	**24,75**		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
49	COMICI	ALBERTO	**18,60**		TAVAGNACCO	UD
32	COMUZZI	ANNAMARIA	**23,15**		RIVIGNANO	UD
161	CONFETTO	SANTINO	**6,40**		PALMA CAMPANIA	NA
185	CONGIA	RICCARDO	**4,80**		CAGLIARI	CA
217	CONTI NIBALI	ROBERTO	**4,00**		MESSINA	ME
191	COSSETTINI	MICOL	**4,60**		REANA DEL ROIALE	UD
106	COSSUTTA	OSVALDO	**9,95**		LIGNANO-SABBIADO RO	UD
172	COZZI	GIORGIO	**5,35**		TRIESTE	TS
13	CRICHIUTTI	GIOVANNI	**34,40**		MORUZZO	UD
62	CROCCO	STEFANIA	**16,00**		RENDE	CS
180	DA DALT	EVA	**5,00**		PALMANOVA	UD
208	DAL BO	SARA	**4,15**		RAVENNA	RA
33	DALLA BARBA	BEATRICE	**22,20**		PADOVA	PD
20	DAVANZO	RICCARDO	**26,75**		TRIESTE	TS
169	DE CUNTO	ANGELA	**5,40**		TRIESTE	TS
61	DE ZEN	LUCIA	**16,10**		PORDENONE	PN
148	DEL TORRE	SILVIA	**7,05**		TAVAGNACCO	UD
123	DELOGU	ISABELLA	**8,70**		SASSARI	SS
138	DI BENEDETTO	ANNA	**8,05**		PASIAN DI PRATO	UD
157	DI CARO	STEFANIA	**6,60**		CASANDRINO	NA
70	DI LEO	GRAZIA	**15,20**		TRIESTE	TS
14	DINARDO	MICHELE	**34,30**		CARDITO	NA
122	DON	BENEDETTA	**8,80**		SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
87	DRIUL	DANIELA	**11,25**		TAVAGNACCO	UD
24	DUCAPA	ELENA	**25,15**		TRIESTE	TS
116	ELLERO	SERENA	**9,45**		TRICESIMO	UD
100	FALESCHINI	ELENA	**10,10**		TRIESTE	TS
111	FALVO	VINCENZO	**9,60**		LAMEZIA TERME	CZ
60	FARINA	MARIA IMMACOLATA	**16,25**		PADOVA	PD
198	FASOLI	LOLITA	**4,55**		PAGNACCO	UD
97	FAVIA	ANNA	**10,30**		PORTOGRUARO	VE
113	FERRANTELLI	GIUSEPPA	**9,55**		PALERMO	PA
160	FERRARO	ANTONELLA	**6,40**		ROMA	RM
30	FORCHI'	CATERINA	**23,80**		UDINE	UD
75	FORTUNATI	PAOLO	**14,60**		VERONA	VR
143	FRANZIL	ANNAMARTINA	**7,65**		TORINO	TO
28	GABBIOTTI	ALESSANDRA	**24,00**		UDINE	UD
136	GANIS	RAFFAELLA	**8,15**		CODROIPO	UD
48	GENOVESE	STEFANIA	**19,55**		CATANIA	CT
132	GHAWIL	MILLAD ALSAID	**8,20**		UDINE	UD
38	GIACOMET	VANIA	**20,50**		PORTOBUFFOLE'	TV
89	GIGLIA	DOMENICA	**11,10**		TRIESTE	TS
216	GIMMILLARO	ALESSIA	**4,00**		GEMONA DEL FRIULI	UD
84	GIORGI	RITA	**12,55**		TRIESTE	TS
117	GIRARDI	ELISABETTA ANITA	**9,40**		ROMA	RM
164	GIURICI	NAGUA	**6,15**		TRIESTE	TS
101	GIUSEPPIN	ISABELLA	**10,05**		PORTOGRUARO	VE
133	GRAZZINA	NICOLETTA	**8,20**		VERONA	VR
118	GREGORUTTI	VIVIANA	**9,35**		PAGNACCO	UD
26	GUCCIARDINO	DANIELA	**24,40**		PALERMO	PA
204	GUERRA	MARIA PINA	**4,20**		MANFREDONIA	FG
19	GUERRA	MATTIA	**27,95**		UDINE	UD
152	GUGLIELMINO	ROSANNA	**6,70**		SANT'AGATA LI BATTIATI	CT
167	HAMMAD	FATMA	**5,75**		SAN SEVERO	FG
177	KENGNE WAFO	SEVERIN	**5,20**		LADISPOLI	RM
214	KIREN	VALENTINA	**4,00**		TRIESTE	TS
145	KOMNINO	ZAMIRA	**7,10**		ROMA	RM
93	LENHARDT	ALESSANDRO	**10,65**		TRIESTE	TS
195	L'ERARIO	INES	**4,60**		TRIESTE	TS

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
64	LINCETTO	ORNELLA	**15,80**		FRANCIA	EE
187	LODI	FABIO	**4,70**		CASTANO PRIMO	MI
211	LONDERO	MARGHERITA	**4,05**		UDINE	UD
218	LUBRANO	LUIGI	**4,00**		CODROIPO	UD
128	LUCANTONI	MARTA	**8,50**		PESCARA	PE
141	LUPPINO	TOMMASA AGATA VERUSKA	**7,75**		PARMA	PR
85	MALORGIO	CRISTIANA	**12,45**		ALBOSAGGIA	SO
139	MANDRA'	CINZIA GIOVANNA	**7,90**		SAN CATALDO	CL
129	MANFRINA	MARIA	**8,40**		MESSINA	ME
173	MARCUZZI	ELENA	**5,30**		VILLA VICENTINA	UD
45	MARRONE	GIUSEPPINA	**19,60**		UDINE	UD
186	MARTELOSSI	STEFANO	**4,70**		GRADISCA D'ISONZO	GO
10	MARTINO	ANGELA	**36,50**		BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME
52	MARZINI	STEFANO	**17,40**		PADOVA	PD
190	MASCARIN	MAURIZIO	**4,60**		CHIONS	PN
207	MASCHERONI	ELISABETTA	**4,20**		ROMA	RM
183	MASCHIO	MASSIMO	**4,85**		MONFALCONE	GO
120	MATTIUZZO	MARTA	**9,25**		CESIOMAGGIORE	BL
58	MELLI	PAOLA	**16,35**		UDINE	UD
1	MERLI	ANNA	**91,00**		CATANIA	CT
74	MIANI	MARIA PAOLA	**14,70**		UDINE	UD
119	MICERA	MONICA	**9,35**		BELLUNO	BL
86	MILOCCO	CRISTINA	**12,45**		TRIESTE	TS
29	MINARDO	GRAZIA	**23,80**		PORDENONE	PN
155	MINEN	FEDERICO	**6,70**		TRIESTE	TS
80	MIORIN	ELISABETTA	**13,05**		SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
184	MORELLI	BARBARA	**4,85**		BRESCIA	BS
90	MORETTI	VALENTINA	**11,00**		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
31	MORETTO	ERIKA	**23,65**		UDINE	UD
175	MUCERINO	JADA	**5,25**		NAPOLI	NA
59	NARCISO	VALERIA	**16,35**		ACERRA	NA
94	NARDUCCI	FABIO	**10,60**		CAGLIARI	CA
63	NASSIMBENI	GRAZIELLA	**15,90**		TOLMEZZO	UD
66	NERI	ELENA	**15,60**		TRIESTE	TS

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
182	NICOSIA	SIMONETTA	**4,90**		BERGAMO	BG
37	NOCERINO	AGOSTINO	**20,55**		UDINE	UD
43	OLIVO	GIGLIOLA	**20,00**		MONFALCONE	GO
22	PACCHIONE	DARIO	**25,75**		SILVI	TE
193	PAGLIALUNGA	CLAUDIA	**4,60**		PUTIGNANO	BA
88	PAHOR	TAMARA	**11,10**		TRIESTE	TS
154	PALMA	ELENA	**6,70**		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
114	PALOMBO	GIUSEPPE	**9,50**		NAPOLI	NA
46	PALONI	GIULIA	**19,60**		TRIESTE	TS
98	PANEBIANCO	VALERIA	**10,25**		CATANIA	CT
79	PANICO	MICHELE	**13,30**		NAPOLI	NA
82	PANONTIN	ELISA	**13,00**		TRIESTE	TS
47	PARODI	BENEDETTO	**19,55**		UDINE	UD
108	PASQUALE	MARIA FRANCESCA	**9,75**		PADOVA	PD
91	PASSONE	EVA	**11,00**		TARCENTO	UD
179	PASTORE	SERENA	**5,10**		GRADISCA D'ISONZO	GO
77	PATARINO	FEDERICA	**14,25**		TREVISO	TV
4	PAULON	GIANNETTO	**51,40**		UDINE	UD
27	PENNESI	MARCO	**24,05**		TRIESTE	TS
212	PERINI	ROBERTO	**4,00**		UDINE	UD
9	PERNA	MARIO GIUSEPPE	**36,85**		ENNA	EN
109	PETAROS	PATRICIA	**9,70**		TRIESTE	TS
16	PETTARIN	RODOLFA	**29,80**		OVARO	UD
21	PIERUCCI	IPPOLITO	**26,10**		VIBONATI	SA
189	PIRRONE	ANGELA	**4,70**		PORDENONE	PN
115	PISANA	PAOLA	**9,45**		TRIESTE	TS
76	PIVA	DANIELE	**14,55**		PADOVA	PD
168	POLI	EMANUELA	**5,55**		TERAMO	TE
215	POSKURICA	IVONA	**4,00**		UDINE	UD
17	PULELLA	ANTONIO	**29,65**		PORTOGRUARO	VE
35	PUPPIN	FRANCESCO	**21,10**		PORDENONE	PN
112	PUSIOL	ANNA	**9,55**		UDINE	UD
209	RABACH	INGRID	**4,15**		TRIESTE	TS
55	RABUSIN	MARCO	**16,85**		TRIESTE	TS
54	RANIERI	MARCO	**17,00**		SAN DONA' DI PIAVE	VE

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
146	REA	MONICA	**7,10**		POMIGLIANO D'ARCO	NA
210	RIZZELLO	ELISA	**4,10**		TRIESTE	TS
135	ROCHA	JUDITH	**8,20**		RONCEGNO	TN
213	ROMANO	MARIATERESA	**4,00**		AVERSA	CE
78	ROSSETTO	ELENA	**13,70**		TRIESTE	TS
65	ROSSO	ILARIA	**15,80**		UDINE	UD
40	RUNDO	RITA	**20,20**		SANT'AGATA DI MILITELLO	ME
121	RUSSO	GIUSTINA	**9,25**		OSIMO	AN
92	SABATINI	LAURA	**10,80**		RAVENNA	RA
110	SACCARI	ALESSIA	**9,65**		TRIESTE	TS
162	SACCOMANDI	MARINA	**6,40**		NOTARESCO	TE
95	SALETTA	SUSANNA	**10,55**		GORIZIA	GO
176	SALIERNO	PATRIZIA	**5,25**		MUSILE DI PIAVE	VE
201	SANNA	GIOVANNA	**4,30**		SASSARI	SS
103	SARETTA	FRANCESCA	**10,00**		PAGNACCO	UD
51	SPACCARELLI	PATRIZIA	**17,45**		TRIESTE	TS
202	SPAGNUT	GIULIA	**4,25**		LIGNANO-SABBIADORO	UD
203	STARC	META	**4,25**		TRIESTE	TS
44	STASOLLA	SALVATORE	**19,70**		GRAVINA IN PUGLIA	BA
50	TABACCO	FABRIZIA	**17,80**		ROMA	RM
144	TADDIO	ANDREA	**7,60**		TRIESTE	TS
12	TCHISTIAKOVA	OLGA	**35,20**		PADOVA	PD
6	TELLINI	GIUSEPPE	**44,50**		PALMANOVA	UD
174	TINTI	SANDRO	**5,25**		CIVITAVECCHIA	RM
137	TISCI	ANGELA	**8,05**		GRAVINA IN PUGLIA	BA
158	TOLLER	INGRID	**6,55**		UDINE	UD
96	TOMAT	MICAELA	**10,45**		UDINE	UD
156	TOMMASINI	ALBERTO	**6,65**		TRIESTE	TS
199	TORNESE	GIANLUCA	**4,45**		TRIESTE	TS
81	TORRE	ANDREA	**13,00**		ROMA	RM
34	TORRE	GIULIANO	**21,90**		TRIESTE	TS
2	TORTORELLA	MARIA LUISA	**58,85**		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
149	TOSOLINI	RAFFAELLO	**7,05**		UDINE	UD
147	TRAVAN	LAURA	**7,05**		TRIESTE	TS
99	URSO	LUIGINA	**10,25**		PADOVA	PD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
134	VACCHER	SILVIA	**8,20**		PORTOGRUARO	VE
68	VENTURA	GIOVANNA	**15,45**		TRIESTE	TS
170	VENTURA	GIULIA	**5,40**		UDINE	UD
57	VERNUCCIO	DANIELA	**16,60**		UDINE	UD
130	VIDAL	ENRICO	**8,30**		TRICESIMO	UD
11	VIOLINO	MARCO	**36,40**		UDINE	UD
42	VITALITI	GIOVANNA	**20,10**		CATANIA	CT
18	ZAMBRUNI	MARA	**29,20**		PADOVA	PD
71	ZANATTA	MANUELA	**15,20**		TAVAGNACCO	UD
150	ZANCHI	CHIARA	**7,00**		TRIESTE	TS
104	ZANOR	SONIA	**9,95**		FAGAGNA	UD
200	ZERIAL	MARLENKA	**4,40**		GORIZIA	GO

18_13_1_DDS_ENER_1095_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 9 marzo 2018, n. 1095. (Estratto)

DLgs. 387/2003, art. 12. LR 19/2012 Autorizzazione per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, alimentato da fonte rinnovabile (idroelettrico). Comune di Claut (PN), località Cellino di Sopra, impianto sul torrente Ferron. Modifica all'art. 12 del Decreto n. 681/AMB del 10/02/2017. Proroga del termine di inizio lavori. Proponente: Celinia Srl. N. pratica: 1622.2 .

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Il termine per iniziare i lavori di realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle opere connesse, di cui all'art. 12 del decreto n. 681/AMB del 10/02/2017, viene prorogato di 12 (dodici) mesi, ovvero sino al 10/02/2019. Sono fatte salve tutte le altre prescrizioni e le eventuali condizioni di efficacia già riportate nel decreto sopra citato.

(omissis)

CACCIAGUERRA

18_13_1_DDS_PROG GEST_1764_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 marzo 2018, n. 1764

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS - Misure compensative. Approvazione e prenotazione fondi operazioni formative a valere sull'asse 1 - Occupazione - Mese di marzo 2018.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 7818/LAVFORU del 3 dicembre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 del 16 dicembre 2015, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature e di prototipi formativi per la realizzazione delle operazioni che si realizzano a valere sull'Asse 1 - Occupazione - e asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS - Misure compensative - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni;

PRECISATO che con il citato Avviso si perviene alla individuazione di un unico soggetto per la realizzazione nel periodo 2015/2018 (anni formativi 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018) sull'intero territorio regionale delle operazioni formative relative alle Misure compensative per il conseguimento della quali-

fica di operatore socio sanitario;
VISTO il decreto n. 299/LAVFORU del 03/02/16 con il quale è stata individuato, quale affidatario e soggetto attuatore delle operazioni formative, l'AT Misure compensative OSS 28/15, Associazione Temporanea formata da En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia (soggetto capofila) con sede a Trieste, Fondazione Opera Sacra Famiglia con sede a Pordenone, INDAR con sede a Udine, CRAMARS con sede a Tolmezzo e I.R.E.S. - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia con sede a Udine e sono stati approvati i prototipi formativi;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di due tipologie di operazioni formative da realizzare, così individuate: prototipo formativo A (durata 252 ore) e prototipo formativo B (durata 500 ore), a valere sull'asse prioritario 1 - Occupazione, e sull'asse prioritario 3 - Istruzione e formazione che si realizzano attraverso più edizioni con la presentazione di cloni del prototipo formativo;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 1.275.000,00 sull'asse 1 ed euro 2.242.272,00 sull'asse 3 così suddivise:

	2015	2016	2017	TOTALE
Asse 1	425.000,00	425.000,00	425.000,00	1.275.000,00
Asse 3	665.282,00	788.495,00	788.495,00	2.242.272,00

VISTO il decreto n. 7899/LAVFORU del 25 ottobre 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di maggio e settembre 2016 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere la seguente:
Asse 1 - euro 1.000.900,00
Asse 3 - euro 1.558.189,60
VISTO il decreto n. 10519/LAVFORU del 30 dicembre 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di ottobre e novembre 2016 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari la seguente:
Asse 1 - euro 1.000.900,00
Asse 3 - euro 1.284.889,60
VISTO il decreto n. 5561/LAVFORU del 15 luglio 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di dicembre 2016, gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio e giugno 2017 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari la seguente:
Asse 1 - euro 726.800,00
Asse 3 - euro 602,413,60
VISTO il decreto n. 10831/LAVFORU del 27 novembre 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di ottobre e novembre 2017 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari la seguente:
Asse 1 - euro 617.960,00
Asse 3 - euro 328.313,60
VISTO il decreto n. 1098/LAVFORU del 27 febbraio 2018 con il quale è stata approvata ed ammessa a finanziamento l'operazione presentata nel mese di febbraio 2018 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari la seguente:
Asse 1 - euro 562.740,00
Asse 3 - euro 328.313,60
VISTO il decreto n. 1678/LAVFORU del 9 marzo 2018 con il quale è stata approvata ed ammessa a finanziamento l'operazione presentata nel mese di marzo 2018 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari la seguente:
Asse 1 - euro 562.740,00
Asse 3 - euro 273.093,60
VISTA l'operazione formativa presentate dall'AT Misure compensative OSS 28/15 nel mese di marzo 2018;
RITENUTO di approvare il seguente documento:
elenco delle operazioni formative approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione formativa a valere sull'asse 1 per complessivi euro 55.220,00;
RAVVISATA la necessità di procedere alla prenotazione della spesa a carico dei capitoli 3241, 3242 e 3243 del bilancio regionale per la somma complessiva di euro 55.220,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso è la seguente:
- Asse 1 - euro 507.520,00
- Asse 3 - euro 273.093,60

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione delle attività di cui si

tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 46 (Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2701 del 28 dicembre 2017;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2700 del 28 dicembre 2017;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni formative presentate nel mese di marzo 2018, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni formative approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione formativa a valere sull'asse 1 per complessivi euro 55.220,00;
3. Per le motivazioni in premessa citate è autorizzata la spesa di complessivi euro 55.220,00, per il finanziamento dell'operazione descritta nell'allegato "A", approvata con il presente decreto.
4. La spesa di euro 55.220,00 è prenotata a carico dei capitoli di spesa del Bilancio regionale come di seguito indicato e come specificato nell'allegato contabile parte integrante:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso
3241	Euro 8.283,00
3242	Euro 19.327,00
3243	Euro 27.610,00

5. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile.
6. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 marzo 2018

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420MCO1 Cloni

FSE 2014/2020 - MISURE COMPENSATIVE OSS - 1 - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B	FP1821430001	A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 28/15 (EN.A.I.P. FVG)	2018	55.220,00	55.220,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		55.220,00	55.220,00	
			Totale		55.220,00	55.220,00	
			Totale con finanziamento		55.220,00	55.220,00	
			Totale		55.220,00	55.220,00	

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3243	QUOTA STATO CAP 3242	QUOTA REGIONE CAP 3241
A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 28/15 (EN.A.I.P. FVG)	FP1821430001	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B		55.220,00	27.610,00	19.327,00	8.283,00
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**1**	**55.220,00**	**27.610,00**	**19.327,00**	**8.283,00**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**1**	**55.220,00**	**27.610,00**	**19.327,00**	**8.283,00**

18_13_1_DDS_PROG GEST_1788_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 marzo 2018, n. 1788

Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020. Programma specifico 37/15: "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili". IAL - Innovazione apprendimento lavoro Friuli Venezia Giulia Srl Impresa Sociale. Approvazione operazione sportello marzo 2018 e contestuale prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 30 del 26 luglio 2017;
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il D.P.Reg. 140 del 7 luglio 2016, e successive modifiche ed integrazioni di approvazione del "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";
VISTO il D.P.Reg. n. 140 del 22 giugno 2017 di approvazione del "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'art. 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 37/15 - "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili";
VISTO il decreto n. 7280/LAVFORU del 4 settembre 2017, con cui è stato emanato l'Avviso per la selezione di un soggetto per la realizzazione di operazioni formative e non formative e direttive, relativi al Programma specifico 37/15 "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili";
VISTI i decreti n. 8335/LAVFORU del 6 ottobre 2017 e n. 474/LAVFORU del 7 febbraio 2018 con i quali si è provveduto, rispettivamente, a modificare l'Avviso ed a modificare le Direttive;
VISTO, altresì, il decreto n. 9727/LAVFORU del 14/11/2017, di approvazione della graduatoria delle candidature a seguito della quale l'Ente IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. Impresa Sociale è stato individuato quale soggetto attuatore per la realizzazione di operazioni formative e non formative, relative al Programma specifico 37/15 "Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili";
ATTESO che, il paragrafo 4 dell'Avviso di cui si discorre, Sezione B - Direttive per la realizzazione delle operazioni, prevede che le operazioni sono presentate alla SRA, con modalità a sportello e che il paragrafo 5 dello stesso prevede che la selezione delle operazioni è svolta da un'apposita Commissione nominata dal dirigente responsabile della SRA;
ATTESO che il Soggetto attuatore IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. Impresa Sociale, nel mese di marzo 2018, ha presentato una operazione (FP1820651001);
VISTO il verbale, di data 13 marzo 2018, della Commissione nominata giusto decreto n. 1694/LAVFORU del 12/3/2018, che ha provveduto alla valutazione dell'operazione;
PRESO ATTO che, dal verbale succitato, emerge che l'operazione è stata valutata positivamente ed è approvabile;
RITENUTO pertanto, di approvare ed ammettere a finanziamento l'operazione (FP1820651001) presentata, nel mese di marzo 2018, dal Soggetto Attuatore IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. Impresa Sociale, per complessivi euro 9.494,00 e di provvedere, contestualmente, alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio della regione:

capitolo S/3245 - competenza 2018 - euro 1.424,10
capitolo S/3246 - competenza 2018 - euro 3.322,90
capitolo S/3247 - competenza 2018 - euro 4.747,00
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1564 del 26 agosto 2016, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali: modifiche alla DGR 1922/2015";
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale dicembre 2017, n. 44 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020);
VISTA la legge regionale dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018);
VISTA la legge regionale dicembre 2017, n. 46 (Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2701 del 28 dicembre 2017;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2700 del 28 dicembre 2017;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa e, a seguito della valutazione positiva della Commissione, è approvata ed ammessa a finanziamento l'operazione (FP1820651001) presentata, nel mese di marzo 2018, dal Soggetto Attuatore IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. Impresa Sociale.
2. Si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio della regione come di seguito indicato e come precisato nell'allegato contabile parte integrante:
capitolo S/3245 - competenza 2018 - euro 1.424,10
capitolo S/3246 - competenza 2018 - euro 3.322,90
capitolo S/3247 - competenza 2018 - euro 4.747,00.
3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

DE BASTIANI

18_13_1_DDS_PROG GEST_1896_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 19 marzo 2018, n. 1896

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 20/15 - Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L 68/99. Approvazione delle operazioni a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - "Operazioni formative ai fini dell'orientamento (Fpgo orientamento)" - Mese di febbraio 2018 e contestuale prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3199/LAVFORU del 5 agosto 2015 e successive modifiche ed integrazioni, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 del 19 agosto 2015, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione delle operazioni che si realizzano a valere sull'Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 20/15 - Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99 - del documento concernente

"Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede l'individuazione di tre Associazioni Temporanee, delle quali una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Udine, una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Pordenone, ed una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alle province di Trieste e di Gorizia;
VISTO il decreto n. 8406/LAVFORU dell'11 dicembre 2015 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

- per l'ambito territoriale corrispondente alle province di Trieste e di Gorizia:
  ATI 1 TS/GO - con capofila Comitato regionale dell'Enfap del Friuli Venezia Giulia
- per l'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Udine:
  ATI 2 UD - con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia
- per l'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Pordenone:
  ATI 3 PN - con capofila Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale

VISTO il decreto n. 1132/LAVFORU del 29 febbraio 2016 e successive modifiche, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 9 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per la gestione e realizzazione delle operazioni formative";
PRECISATO che tali Direttive prevedono che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 10 marzo 2016;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili sono pari ad euro 1.600.000,00 e sono ripartite in relazione agli ambiti territoriali come precisato nella tabella sottodescritta:

	Trieste e Gorizia	Udine	Pordenone
1.600.000,00	560.000,00	720.000,00	320.000,00

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda di valutazione di coerenza;
VISTO il decreto n. 1097/LAVFORU del 27 febbraio 2018 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di gennaio 2018 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere la seguente:

	Trieste e Gorizia	Udine	Pordenone
519.524,20	156.349,00	345.087,20	18.088,00

VISTE le operazioni presentate nel mese di febbraio 2018;
VISTO il verbale, di data 13 marzo 2018, della commissione, nominata con decreto n. 1690/LAVFORU del 12 marzo 2018, che ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di febbraio 2018;
PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che l'operazione presentata, riconducibile all'ATI 3 PN - FOSF-, è stata valutata positivamente ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione dell'operazione presentata determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (allegato A);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione formativa ai fini dell'Orientamento (FPGO Orientamento), che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone, per complessivi euro 13.180,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3241 - competenza 2018 - euro 1.977,00
Capitolo S/3242 - competenza 2018 - euro 4.613,00
Capitolo S/3243 - competenza 2018 - euro 6.590,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

	Trieste e Gorizia	Udine	Pordenone
506.344,20	156.349,00	345.087,20	4.908,00

PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore, cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 e dell'allegato contabile parti inte-

granti e dell'allegato A, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1564 del 26 agosto 2016, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 46 (Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2701 del 28 dicembre 2017;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2700 del 28 dicembre 2017;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di febbraio 2018 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (allegato A).

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione formativa ai fini dell'Orientamento (FPGO Orientamento), per complessivi euro 13.180,00;
Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3241 - competenza 2018 - euro 1.977,00
Capitolo S/3242 - competenza 2018 - euro 4.613,00
Capitolo S/3243 - competenza 2018 - euro 6.590,00
Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
2. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 e dell'allegato contabile parti integranti e dell'allegato A, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 marzo 2018

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420FPGOO6899

FSE 2014/2020 - FPGO ORIENTAMENTO L68/99

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PREPARAZIONE ALL'ECDL BASE	FP1817018001	ATI 3 PN - FOSF - ATTIVITA' FORMATIVE DISABILI EX L. 68/99	2018	13.180,00	13.180,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		13.180,00	13.180,00	
			Totale		13.180,00	13.180,00	
			Totale con finanziamento		13.180,00	13.180,00	
			Totale		13.180,00	13.180,00	

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3243	QUOTA STATO CAP 3242	QUOTA REGIONE CAP 3241
ATI 3 PN - FOSF - ATTIVITA' FORMATIVE DISABILI EX L. 68/99	FP1817018001	PREPARAZIONE ALL'ECDL BASE		13.180,00	6.590,00	4.613,00	1.977,00
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**1**	**13.180,00**	**6.590,00**	**4.613,00**	**1.977,00**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**1**	**13.180,00**	**6.590,00**	**4.613,00**	**1.977,00**

18_13_1_DDS_PROG GEST_1921_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 19 marzo 2018, n. 1921

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020. PPO 2015 e PPO 2017. Programma specifico n. 12/15, n. 5/17 e n. 44/17. Approvazione delle proposte di operazione e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;
VISTA la deliberazione n. 2014 del 28 ottobre 2016 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia - anni 2017-2019", di seguito Piano Triennale;
VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), approvato con DPReg n. 140/Pres. del 7 luglio 2016 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), approvato con DPReg n. 140/Pres. del 22 giugno 2017;
PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 2596/LAVFORU del 20 aprile 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 18 di data 3 maggio 2017, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per l'individuazione:
a) dei soggetti attuatori incaricati della gestione delle attività connesse ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - I.F.T.S. nelle aree:
i. edilizia / manifattura e artigianato;
ii. meccanica e impianti;
iii. cultura informazione e tecnologie informatiche;
iv. servizi commerciali / turismo e sport.
b) del soggetto attuatore dell'offerta di formazione professionale post diploma nell'area Agroalimentare;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 5559/LAVFORU del 14 luglio 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 di data 26 luglio 2017, con il quale sono stati individuati i soggetti incaricati della gestione delle attività, formative e non, connesse ai percorsi di Istruzione e Formazione tecnica Superiore e della gestione dell'offerta di formazione post diploma nell'area Agroalimentare;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 11437/LAVFORU del 30 novembre 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 di data 13 dicembre 2017, con il quale sono state approvate le Direttive per la realizzazione da parte dei Centri regionali I.F.T.S. del Piano annuale di attuazione 2017/2018 da parte dei soggetti attuatori individuati a seguito dell'Avviso approvato con decreto n. 2596/LAVFORU del 20 aprile 2017;
PRECISATO che le operazioni disciplinate dalle Direttive fanno capo ai programmi specifici:
- n. 12/15 - Fvg Progetto giovani, di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni;
- n. 5/17 - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e
- n. 44/17 - Percorsi di formazione superiore (ITS e IFTS) nelle aree di specializzazione della S3 con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo, di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2017", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni;

VISTE le proposte di operazione presentate entro i termini stabiliti dalle Direttive ovvero il 12 gennaio

2018 da parte dei soggetti incaricati della gestione delle attività;
EVIDENZIATO che le proposte di operazione sono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, attraverso una prima fase di ammissibilità e una seconda fase di valutazione di coerenza;
VISTO il decreto n. 210/LAVFORU del 23 gennaio 2018 con cui è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte di operazione presentate;
VISTO l'elenco recante gli esiti della fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle operazioni;
VISTO il verbale del 9 marzo 2018 con cui la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione;
PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che tutte le proposte di operazione sono approvate, come dettagliatamente riportato nell'allegato 1, parte integrante del presente decreto;
RICORDATO che le operazioni devono concludersi entro il 31 marzo 2019;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle attività in argomento previste dalle citate Direttive ammontano a 2.239.600,00 EUR;
VISTE le domande di finanziamento presentate per un ammontare complessivo di 2.239.600,00 EUR;
RAVVISATA la necessità di procedere alla prenotazione della spesa a carico dei capitoli 3241, 3242, 3243, 3245, 3246 e 3247 del bilancio regionale per la somma complessiva di 2.239.600,00 EUR ai fini della realizzazione delle operazioni in argomento;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale";
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020";
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 "Legge di stabilità 2018";
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 46 "Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018";
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2701 del 28 dicembre 2017;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2700 del 28 dicembre 2017;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato l'elenco delle operazioni approvate di cui all'allegato 1, parte integrante del presente decreto.
2. Le operazioni devono concludersi entro il 31 marzo 2019.
3. La spesa di 2.239.600,00 EUR è prenotata a carico dei capitoli di spesa del bilancio regionale come di seguito indicato e come specificato nell'allegato contabile parte integrante:

Capitolo	Spesa autorizzata esercizio in corso
3241	201.564, 00 EUR
3242	470.316,00 EUR
3243	671.880,00 EUR
3245	134.376,00 EUR
3246	313.544,00 EUR
3247	447.920,00 EUR

4. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 marzo 2018

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420IFTS1PERS17

FSE 2014/2020 - IFTS 1 PERS - 2017

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TUTORAGGIO PERSONALIZZATI IFTS MECCANICA E IMPIANTI	FP1802613001	AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS AMBITO 2: MECCANICA E IMPIANTI 2017-19	2018	3.120,00	3.120,00	AMMESSO
2	TUTORAGGIO PERCORSI PERSONALIZZATI IFTS	FP1802629001	AT CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO 2017-2020	2018	3.120,00	3.120,00	AMMESSO
3	TUTORAGGIO PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI	FP1802784001	IAL FVG - ATI CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI, TURISMO E SPORT	2018	3.120,00	3.120,00	AMMESSO
4	TUTORAGGIO PERSONALIZZATI POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE	FP1802793001	AT CEFAP POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2017/2020	2018	3.120,00	3.120,00	AMMESSO
5	ATTIVITA' DI TUTORAGGIO PERSONALIZZATI	FP1802798001	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2017-2020	2018	3.120,00	3.120,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		15.600,00	15.600,00	
			Totale		15.600,00	15.600,00	

1420IFTST17105

FSE 2014/2020 - IFTS STANDARD - 2017 - ps 5/17

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI INDUSTRIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO E DEL PROCESSO	FP1802613002	AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS AMBITO 2: MECCANICA E IMPIANTI 2017-19	2018	111.200,00	111.200,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI MONITORAGGIO E GESTIONE DEL TERRITORIO E [illegible] AMBIENTE	FP1802629002	AT CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO 2017-2020	2018	111.200,00	111.200,00	AMMESSO
3	TECNICHE PER [illegible] ECONOMICO-FINANZIARIA - GESTIONE GARE E APPALTI	FP1802784002	IAL FVG - ATI CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI, TURISMO E SPORT	2018	111.200,00	111.200,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI PROCESSI ARTIGIANALI	FP1802784003	IAL FVG - ATI CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI, TURISMO E SPORT	2018	111.200,00	111.200,00	AMMESSO
5	TECNICO DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE AGROALIMENTARE E BIOLOGICA	FP1802793002	AT CEFAP POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2017/2020	2018	111.200,00	111.200,00	AMMESSO
6	TECNICO DELLE PRODUZIONI SPECIALI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	FP1802793003	AT CEFAP POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2017/2020	2018	111.200,00	111.200,00	AMMESSO
7	TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI DATABASE - BUSINESS INTELLIGENCE ANALYST	FP1802798002	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2017-2020	2018	111.200,00	111.200,00	AMMESSO
8	TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DI APPLICAZIONI INFORMATICHE - JUNIOR WEB SERVER DEV	FP1802798003	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2017-2020	2018	111.200,00	111.200,00	AMMESSO

					Costo ammesso	Contributo	
			Totale con finanziamento		889.600,00	889.600,00	
			Totale		889.600,00	889.600,00	

1420IFTST17812

FSE 2014/2020 - IFTS STANDARD - 2017 - ps 12/15

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE	FP1802724001	AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS AMBITO 2: MECCANICA E IMPIANTI 2017-19	2018	111.200,00	111.200,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL CANTIERE EDILE	FP1802754001	AT CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO 2017-2020	2018	111.200,00	111.200,00	AMMESSO
3	TECNICHE PER LA PROMOZIONE DI PRODOTTI E SERVIZI TURISTICI	FP1802782001	IAL FVG - ATI CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI, TURISMO E SPORT	2018	111.200,00	111.200,00	AMMESSO
4	TECNICO DELLA GESTIONE E DELLA PRODUZIONE AGRICOLA 2.0	FP1802789001	AT CEFAP POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2017/2020	2018	111.200,00	111.200,00	AMMESSO
5	TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DI APP. INFORMATICHE - JUNIOR FULL STACK WEB DEVELOPER	FP1802800001	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2017-2020	2018	111.200,00	111.200,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		556.000,00	556.000,00	
			Totale		556.000,00	556.000,00	

1420IFTST17844

FSE 2014/2020 - IFTS STANDARD - 2017 - ps 44/17

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE	FP1802616001	AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS AMBITO 2: MECCANICA E IMPIANTI 2017-19	2018	111.200,00	111.200,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI (TECNOLOGIE IOT)	FP1802616002	AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS AMBITO 2: MECCANICA E IMPIANTI 2017-19	2018	111.200,00	111.200,00	AMMESSO
3	TECNICHE INNOVATIVE PER L'EDILIZIA - TS	FP1802729001	AT CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO 2017-2020	2018	111.200,00	111.200,00	AMMESSO
4	TECNICHE INNOVATIVE PER L'EDILIZIA - PN	FP1802729002	AT CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO 2017-2020	2018	111.200,00	111.200,00	AMMESSO
5	TECNICHE PER LA PROMOZIONE DI PRODOTTI E SERVIZI TURISTICI - COMMUNITY MANAGER	FP1802786001	IAL FVG - ATI CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI, TURISMO E SPORT	2018	111.200,00	111.200,00	AMMESSO
6	TECNICO DELLE PRODUZIONI SPECIALI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	FP1802790001	AT CEFAP POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2017/2020	2018	111.200,00	111.200,00	AMMESSO
7	TECNICHE DI PRODUZIONE MULTIMEDIALE - STRUMENTI PER IL SOCIAL MEDIA MARKETING	FP1802796001	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2017-2020	2018	111.200,00	111.200,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		778.400,00	778.400,00	
			Totale		778.400,00	778.400,00	
			Totale con finanziamento		2.239.600,00	2.239.600,00	
			Totale		2.239.600,00	2.239.600,00	

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI:

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP ERRO	QUOTA STATO CAP ERRO	QUOTA REGIONE CAP ERRO
AT CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO 2017-2020	FP1802754001	TECNICHE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL CANTIERE EDILE	111.200,00	55.600,00	38.920,00	16.680,00
AT CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO 2017-2020	FP1802629001	TUTORAGGIO PERCORSI PERSONALIZZATI IFTS	3.120,00	1.560,00	1.092,00	468,00
IAL FVG - ATI CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI, TURISMO E SPORT	FP1802784001	TUTORAGGIO PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI	3.120,00	1.560,00	1.092,00	468,00
AT CEFAP POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2017/2020	FP1802793001	TUTORAGGIO PERSONALIZZATI POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE	3.120,00	1.560,00	1.092,00	468,00
ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2017-2020	FP1802798001	ATTIVITA' DI TUTORAGGIO PERSONALIZZATI	3.120,00	1.560,00	1.092,00	468,00
AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS AMBITO 2: MECCANICA E IMPIANTI 2017-19	FP1802616001	TECNICHE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE	111.200,00	55.600,00	38.920,00	16.680,00
AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS AMBITO 2: MECCANICA E IMPIANTI 2017-19	FP1802616002	TECNICHE DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI (TECNOLOGIE IOT)	111.200,00	55.600,00	38.920,00	16.680,00
AT CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO 2017-2020	FP1802729001	TECNICHE INNOVATIVE PER L'EDILIZIA - TS	111.200,00	55.600,00	38.920,00	16.680,00
AT CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO 2017-2020	FP1802729002	TECNICHE INNOVATIVE PER L'EDILIZIA - PN	111.200,00	55.600,00	38.920,00	16.680,00
IAL FVG - ATI CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI, TURISMO E SPORT	FP1802786001	TECNICHE PER LA PROMOZIONE DI PRODOTTI E SERVIZI TURISTICI - COMMUNITY MANAGER	111.200,00	55.600,00	38.920,00	16.680,00
AT CEFAP POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2017/2020	FP1802790001	TECNICO DELLE PRODUZIONI SPECIALI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	111.200,00	55.600,00	38.920,00	16.680,00

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ — ALLEGATO "A"

AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS AMBITO 2: MECCANICA E IMPIANTI 2017-19	FP1802613001	TUTORAGGIO PERSONALIZZATI IFTS MECCANICA E IMPIANTI	3.120,00	1.560,00	1.092,00	468,00
AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS AMBITO 2: MECCANICA E IMPIANTI 2017-19	FP1802724001	TECNICHE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE	111.200,00	55.600,00	38.920,00	16.680,00
ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2017-2020	FP1802798003	TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DI APPLICAZIONI INFORMATICHE - JUNIOR WEB SERVER DEV	111.200,00	55.600,00	38.920,00	16.680,00
IAL FVG - ATI CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI, TURISMO E SPORT	FP1802782001	TECNICHE PER LA PROMOZIONE DI PRODOTTI E SERVIZI TURISTICI	111.200,00	55.600,00	38.920,00	16.680,00
AT CEFAP POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2017/2020	FP1802789001	TECNICO DELLA GESTIONE E DELLA PRODUZIONE AGRICOLA 2.0	111.200,00	55.600,00	38.920,00	16.680,00
ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2017-2020	FP1802800001	TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DI APP. INFORMATICHE - JUNIOR FULL STACK WEB DEVELOPER	111.200,00	55.600,00	38.920,00	16.680,00
AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS AMBITO 2: MECCANICA E IMPIANTI 2017-19	FP1802613002	TECNICHE DI INDUSTRIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO E DEL PROCESSO	111.200,00	55.600,00	38.920,00	16.680,00
AT CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO 2017-2020	FP1802629002	TECNICHE DI MONITORAGGIO E GESTIONE DEL TERRITORIO E [illegible] AMBIENTE	111.200,00	55.600,00	38.920,00	16.680,00
IAL FVG - ATI CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI, TURISMO E SPORT	FP1802784002	TECNICHE PER [illegible] ECONOMICO-FINANZIARIA - GESTIONE GARE E APPALTI	111.200,00	55.600,00	38.920,00	16.680,00
IAL FVG - ATI CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI, TURISMO E SPORT	FP1802784003	TECNICHE DI PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI PROCESSI ARTIGIANALI	111.200,00	55.600,00	38.920,00	16.680,00
AT CEFAP POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2017/2020	FP1802793002	TECNICO DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE AGROALIMENTARE E BIOLOGICA	111.200,00	55.600,00	38.920,00	16.680,00
AT CEFAP POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2017/2020	FP1802793003	TECNICO DELLE PRODUZIONI SPECIALI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	111.200,00	55.600,00	38.920,00	16.680,00
ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2017-2020	FP1802798002	TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI DATABASE - BUSINESS INTELLIGENCE ANALYST	111.200,00	55.600,00	38.920,00	16.680,00

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2017-2020	FP1802796001	TECNICHE DI PRODUZIONE MULTIMEDIALE - STRUMENTI PER IL SOCIAL MEDIA MARKETING		111.200,00	55.600,00	38.920,00	16.680,00
Totali per classificazione:		**Numero progetti :**	**25**	**2.239.600,00**	**1.119.800,00**	**783.860,00**	**335.940,00**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**25**	**2.239.600,00**	**1.119.800,00**	**783.860,00**	**335.940,00**

18_13_1_DGR_462_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2018, n. 462
Approvazione del calendario scolastico regionale per l'anno scolastico 2018/2019.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI i commi 2 e 3 dell'art. 74 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n. 297 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia d'istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado" i quali prevedono che le attività didattiche si svolgano nel periodo compreso tra il 1° settembre e il 30 giugno, con eventuale conclusione nel mese di luglio degli esami di Stato e che allo svolgimento delle lezioni siano assegnati almeno 200 giorni;
VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare l'art. 5, concernente l'autonomia organizzativa, il quale al comma 2 stabilisce che gli adattamenti del calendario scolastico sono stabiliti dalle istituzioni scolastiche in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa (P.O.F.), nel rispetto delle funzioni in materia di calendario scolastico esercitate dalle Regioni;
DATO ATTO che il comma 3 stabilisce che l'orario complessivo del curricolo e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie;
DATO ATTO che l'articolazione del calendario deve tenere conto della necessità di garantire la regolare attuazione dei Piani dell'offerta formativa (P.O.F.) delle istituzioni scolastiche e di concedere agli alunni un intervallo dalla didattica al fine di alleggerire i carichi di apprendimento;
DATO ATTO, altresì, che la scelta deve tenere conto delle esigenze di adeguamento dell'organizzazione dei servizi connessi con le attività scolastiche, quali quelli erogati da aziende di trasporto, nonché degli impegni assunti dagli Enti locali per garantire la regolare erogazione dei servizi connessi alle attività didattiche;
TENUTO CONTO che nella definizione della data di inizio delle lezioni, si devono considerare i tempi di assegnazione del personale docente nelle scuole, mentre la data conclusiva delle lezioni deve essere compatibile con la data d'inizio degli esami di Stato conclusivi del I ciclo e dei corsi di studio di istruzione di II grado, consentendo un adeguato spazio temporale per gli scrutini;
VALUTATO altresì di limitare più possibile i rientri a scuola di una sola giornata, in presenza di sospensioni e festività ravvicinate obbligatorie tra settembre 2018 e giugno 2019, in considerazione delle inevitabili ricadute che tali scelte hanno rispetto alle necessità di conciliazione dei tempi tra famiglia e lavoro e alle esigenze dei soggetti gestori di servizi e delle imprese del territorio;
RITENUTO necessario definire un numero maggiore di giornate scolastiche rispetto alle 200 minime previste dalla legge, in quanto quelle eccedenti rappresentano un margine di sicurezza nell'ipotesi che durante l'anno scolastico le lezioni debbano essere sospese per circostanze prestabilite o imprevedibili, quali le consultazioni elettorali o referendarie, gli eventi climatici di particolare entità e altri necessità o imprevisti tali da impedire l'utilizzo dei locali delle istituzioni scolastiche;
DATO ATTO che le istituzioni scolastiche, fermo restando l'obbligo di destinare allo svolgimento delle lezioni almeno 200 giorni e nel rispetto del monte ore annuale stabilito per ogni ordine di scuola dalle norme vigenti e secondo le previsioni del D.P.R. n. 275/1999 succitato, hanno la facoltà di definire eventuali adattamenti del calendario scolastico regionale, oltre che per circostanze prestabilite o imprevedibili, anche in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa (P.O.F.), previa intesa con gli Enti locali competenti ad assicurare i servizi connessi alle attività didattiche e con gli Enti erogatori di servizi;
DATO ATTO che la durata dell'anno scolastico 2018/2019 è compresa dal 1 settembre 2018 al 31 agosto 2019 e che l'inizio delle attività didattiche per tutti gli ordini di scuole è fissato nel 1 settembre 2018 mentre il termine delle attività didattiche per tutti gli ordini di scuola è stabilito nel 30 giugno 2019;
RILEVATA pertanto, per le motivazioni sopracitate, l'opportunità di determinare in modo uniforme la data di inizio e di termine delle lezioni sul territorio regionale e precisamente:
1. Data inizio per la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado: 10 settembre 2018;
2. Data termine per le scuole dell'infanzia: 29 giugno 2019;
3. Data termine per le scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado: 12 giugno 2019;
TENUTO CONTO, in conformità delle disposizioni vigenti, delle seguenti festività nazionali:

1. tutte le domeniche;
2. 1° novembre: festa di tutti i Santi;
3. 8 dicembre: festa dell'Immacolata Concezione
4. 25 dicembre: Natale;
5. 26 dicembre: Santo Stefano;
6. 1° gennaio: Capodanno;
7. 6 gennaio: Epifania;
8. lunedì dell'Angelo (22 aprile 2019);
9. 25 aprile: Anniversario della Liberazione;
10. 1° maggio: Festa del lavoro;
11. 2 giugno: Festa nazionale della Repubblica;

CONSIDERATO di prevedere, in aggiunta alle festività nazionali su elencate, le seguenti sospensioni regionali delle lezioni e delle attività educative:
- lunedì 24 dicembre 2018, da giovedì 27 dicembre a sabato 29 dicembre 2018, lunedì 31 dicembre 2018, da mercoledì 2 gennaio a sabato 5 gennaio 2019, compresi (vacanze natalizie);
- da lunedì 4 marzo a mercoledì 6 marzo 2019, compresi (carnevale e mercoledì delle Ceneri);
- da giovedì 18 aprile a sabato 20 aprile 2019 e da martedì 23 aprile a mercoledì 24 aprile 2019, compresi (vacanze pasquali);

PRESO ATTO che i giorni complessivi di lezione per l'anno scolastico 2018/2019, a seguito di quanto suddetto, detratti i giorni di festività nazionale e di sospensione regionale, sono rispettivamente:
1. 212 per le scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado;
2. 227 per le scuole dell'infanzia;

ai quali andrà sottratta la festa del Santo Patrono qualora ricadente in un giorno coincidente con le lezioni;

RITENUTO altresì che le istituzioni scolastiche possano utilizzare, se strettamente necessario, alcuni dei dodici giorni a disposizione per anticipare il termine delle lezioni in relazione al regolare svolgimento delle operazioni di scrutinio finale ferma restando la data termine successivamente indicata quale riferimento per la chiusura delle lezioni;

PRECISATO che il calendario è considerato vincolante per tutte le scuole della regione, statali e paritarie;

FATTA RISERVA di assumere con eventuali successivi atti, a seguito di interventi normativi nazionali, ogni ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del calendario scolastico regionale;

ACQUISITO con nota prot. n. AOODRFVG 0002177 di data 02/03/2018 il parere favorevole dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;

all'unanimità,

DELIBERA

1) E' approvato il calendario scolastico regionale per l'anno scolastico 2018/2019 determinato come segue e sintetizzato negli allegati prospetti Sub 1 - Scuole dell'infanzia statali e paritarie e Sub 2 - Scuole primarie, secondarie di primo grado, secondarie di secondo grado, statali e paritarie, che sono parte integrante della presente deliberazione:

a) nelle scuole dell'infanzia, statali e paritarie, funzionanti nella Regione, le lezioni hanno inizio il 10 settembre 2018 e terminano il 29 giugno 2019, per un totale, tenuto conto dei giorni di festività e di sospensione regionale delle lezioni, di 227 giorni utili per lo svolgimento delle lezioni medesime, ai quali andrà sottratta la festa del Santo Patrono qualora ricadente in un giorno coincidente con le lezioni;

b) nelle scuole primarie, nelle scuole secondarie di primo grado e nelle scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, funzionanti nella Regione Friuli Venezia Giulia, le lezioni hanno inizio il 10 settembre 2018 e terminano il 12 giugno 2019, per un totale, tenuto conto dei giorni di festività nazionale e di sospensione regionale delle lezioni, di 212 giorni utili per lo svolgimento delle lezioni, ai quali andrà sottratta la festa del Santo Patrono qualora ricadente in un giorno coincidente con le lezioni;

c) la sospensione delle lezioni è stabilita nei seguenti periodi:
- tutte le domeniche;
- 1° novembre: festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre: festa dell'Immacolata Concezione
- 25 dicembre: Natale;
- 26 dicembre: Santo Stefano;
- 1° gennaio: Capodanno;
- 6 gennaio: Epifania;
- lunedì dell'Angelo (22 aprile 2019);
- 25 aprile: Anniversario della Liberazione;

- 1° maggio: Festa del lavoro;
- 2 giugno: Festa nazionale della Repubblica.

Le sospensioni regionali delle lezioni e delle attività didattiche è stabilita nei seguenti periodi:

- lunedì 24 dicembre 2018, da giovedì 27 dicembre a sabato 29 dicembre 2018, lunedì 31 dicembre 2018, da mercoledì 2 gennaio a sabato 5 gennaio 2019, compresi (vacanze natalizie);
- da lunedì 4 marzo a mercoledì 6 marzo 2019, compresi (carnevale e mercoledì delle Ceneri);
- da giovedì 18 aprile a sabato 20 aprile 2019 e da martedì 23 aprile a mercoledì 24 aprile 2019, compresi (vacanze pasquali).

2) Fermo restando l'obbligo di destinare allo svolgimento delle lezioni almeno 200 giorni e nel rispetto del monte ore annuale stabilito per ogni ordine di scuola dalle norme vigenti, le istituzioni scolastiche, secondo le previsioni del D.P.R. n. 275/1999, hanno la facoltà di:

- definire gli adattamenti del calendario scolastico regionale in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.), previa intesa con gli Enti locali competenti ad assicurare i servizi connessi alle attività didattiche e con gli Enti erogatori di servizi;
- affrontare eventuali necessità di chiusure per circostanze prestabilite o imprevedibili, quali le consultazioni elettorali o referendarie, gli eventi climatici di particolare entità e altri necessità o imprevisti tali da impedire l'utilizzo dei locali delle istituzioni scolastiche;
- utilizzare, se strettamente necessario, alcuni dei dodici giorni a disposizione per anticipare il termine delle lezioni in relazione al regolare svolgimento delle operazioni di scrutinio finale ferma restando la data termine indicata al punto 1 quale riferimento per la chiusura delle lezioni.

3) Gli adattamenti del calendario, adottati dalle istituzioni scolastiche in variazione del presente calendario scolastico regionale, devono essere debitamente motivati e devono essere portati a conoscenza degli studenti, delle famiglie e delle istituzioni pubbliche preposte all'organizzazione del sistema scolastico e dei relativi servizi complementari.

4) Al calendario scolastico regionale per l'anno scolastico 2018/2019 sarà data la più ampia divulgazione, in collaborazione con la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, nell'ambito del mondo della scuola e tra i soggetti istituzionali.

5) Viene fatta riserva di assumere con eventuali successivi atti, a seguito di interventi normativi nazionali, ogni ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del calendario scolastico regionale.

6) La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e ne sarà data ampia informazione sul sito della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO SUB 1

CALENDARIO SCUOLE INFANZIA

2018

SETTEMBRE			OTTOBRE			NOVEMBRE			DICEMBRE		
1	SA		1	LU	19	1	GI	STATO	1	SA	71
2	DO		2	MA	20	2	VE	46	2	DO	
3	LU		3	ME	21	3	SA	47	3	LU	72
4	MA		4	GI	22	4	DO		4	MA	73
5	ME		5	VE	23	5	LU	48	5	ME	74
6	GI		6	SA	24	6	MA	49	6	GI	75
7	VE		7	DO		7	ME	50	7	VE	76
8	SA		8	LU	25	8	GI	51	8	SA	STATO
9	DO		9	MA	26	9	VE	52	9	DO	
10	LU	Avvio lezioni	10	ME	27	10	SA	53	10	LU	77
11	MA	2	11	GI	28	11	DO		11	MA	78
12	ME	3	12	VE	29	12	LU	54	12	ME	79
13	GI	4	13	SA	30	13	MA	55	13	GI	80
14	VE	5	14	DO		14	ME	56	14	VE	81
15	SA	6	15	LU	31	15	GI	57	15	SA	82
16	DO		16	MA	32	16	VE	58	16	DO	
17	LU	7	17	ME	33	17	SA	59	17	LU	83
18	MA	8	18	GI	34	18	DO		18	MA	84
19	ME	9	19	VE	35	19	LU	60	19	ME	85
20	GI	10	20	SA	36	20	MA	61	20	GI	86
21	VE	11	21	DO		21	ME	62	21	VE	87
22	SA	12	22	LU	37	22	GI	63	22	SA	88
23	DO		23	MA	38	23	VE	64	23	DO	
24	LU	13	24	ME	39	24	SA	65	24	LU	REGIONE
25	MA	14	25	GI	40	25	DO		25	MA	STATO
26	ME	15	26	VE	41	26	LU	66	26	ME	STATO
27	GI	16	27	SA	42	27	MA	67	27	GI	REGIONE
28	VE	17	28	DO		28	ME	68	28	VE	REGIONE
29	SA	18	29	LU	43	29	GI	69	29	SA	REGIONE
30	DO		30	MA	44	30	VE	70	30	DO	
			31	ME	45				31	LU	REGIONE

2019

GENNAIO			FEBBRAIO			MARZO			APRILE			MAGGIO			GIUGNO		
1	MA	STATO	1	VE	111	1	VE	135	1	LU	158	1	ME	STATO	1	SA	203
2	ME	REGIONE	2	SA	112	2	SA	136	2	MA	159	2	GI	177	2	DO	(F. Repubblica)
3	GI	REGIONE	3	DO		3	DO		3	ME	160	3	VE	178	3	LU	204
4	VE	REGIONE	4	LU	113	4	LU	REGIONE	4	GI	161	4	SA	179	4	MA	205
5	SA	REGIONE	5	MA	114	5	MA	REGIONE	5	VE	162	5	DO		5	ME	206
6	DO	(Epifania)	6	ME	115	6	ME	REGIONE	6	SA	163	6	LU	180	6	GI	207
7	LU	89	7	GI	116	7	GI	137	7	DO		7	MA	181	7	VE	208
8	MA	90	8	VE	117	8	VE	138	8	LU	164	8	ME	182	8	SA	209
9	ME	91	9	SA	118	9	SA	139	9	MA	165	9	GI	183	9	DO	
10	GI	92	10	DO		10	DO		10	ME	166	10	VE	184	10	LU	210
11	VE	93	11	LU	119	11	LU	140	11	GI	167	11	SA	185	11	MA	211
12	SA	94	12	MA	120	12	MA	141	12	VE	168	12	DO		12	ME	212
13	DO		13	ME	121	13	ME	142	13	SA	169	13	LU	186	13	GI	213
14	LU	95	14	GI	122	14	GI	143	14	DO		14	MA	187	14	VE	214
15	MA	96	15	VE	123	15	VE	144	15	LU	170	15	ME	188	15	SA	215
16	ME	97	16	SA	124	16	SA	145	16	MA	171	16	GI	189	16	DO	
17	GI	98	17	DO		17	DO		17	ME	172	17	VE	190	17	LU	216
18	VE	99	18	LU	125	18	LU	146	18	GI	REGIONE	18	SA	191	18	MA	217
19	SA	100	19	MA	126	19	MA	147	19	VE	REGIONE	19	DO		19	ME	218
20	DO		20	ME	127	20	ME	148	20	SA	REGIONE	20	LU	192	20	GI	219
21	LU	101	21	GI	128	21	GI	149	21	DO	(Pasqua)	21	MA	193	21	VE	220
22	MA	102	22	VE	129	22	VE	150	22	LU	STATO	22	ME	194	22	SA	221
23	ME	103	23	SA	130	23	SA	151	23	MA	REGIONE	23	GI	195	23	DO	
24	GI	104	24	DO		24	DO		24	ME	REGIONE	24	VE	196	24	LU	222
25	VE	105	25	LU	131	25	LU	152	25	GI	STATO	25	SA	197	25	MA	223
26	SA	106	26	MA	132	26	MA	153	26	VE	173	26	DO		26	ME	224
27	DO		27	ME	133	27	ME	154	27	SA	174	27	LU	198	27	GI	225
28	LU	107	28	GI	134	28	GI	155	28	DO		28	MA	199	28	VE	226
29	MA	108				29	VE	156	29	LU	175	29	ME	200	29	SA	Fine lezioni
30	ME	109				30	SA	157	30	MA	176	30	GI	201	30	DO	
31	GI	110				31	DO					31	VE	202			

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO SUB 2

CALENDARIO SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI I E II GRADO

2018											
SETTEMBRE			OTTOBRE			NOVEMBRE			DICEMBRE		
1	SA		1	LU	19	1	GI	STATO	1	SA	71
2	DO		2	MA	20	2	VE	46	2	DO	
3	LU		3	ME	21	3	SA	47	3	LU	72
4	MA		4	GI	22	4	DO		4	MA	73
5	ME		5	VE	23	5	LU	48	5	ME	74
6	GI		6	SA	24	6	MA	49	6	GI	75
7	VE		7	DO		7	ME	50	7	VE	76
8	SA		8	LU	25	8	GI	51	8	SA	STATO
9	DO		9	MA	26	9	VE	52	9	DO	
10	LU	Avvio lezioni	10	ME	27	10	SA	53	10	LU	77
11	MA	2	11	GI	28	11	DO		11	MA	78
12	ME	3	12	VE	29	12	LU	54	12	ME	79
13	GI	4	13	SA	30	13	MA	55	13	GI	80
14	VE	5	14	DO		14	ME	56	14	VE	81
15	SA	6	15	LU	31	15	GI	57	15	SA	82
16	DO		16	MA	32	16	VE	58	16	DO	
17	LU	7	17	ME	33	17	SA	59	17	LU	83
18	MA	8	18	GI	34	18	DO		18	MA	84
19	ME	9	19	VE	35	19	LU	60	19	ME	85
20	GI	10	20	SA	36	20	MA	61	20	GI	86
21	VE	11	21	DO		21	ME	62	21	VE	87
22	SA	12	22	LU	37	22	GI	63	22	SA	88
23	DO		23	MA	38	23	VE	64	23	DO	
24	LU	13	24	ME	39	24	SA	65	24	LU	REGIONE
25	MA	14	25	GI	40	25	DO		25	MA	STATO
26	ME	15	26	VE	41	26	LU	66	26	ME	STATO
27	GI	16	27	SA	42	27	MA	67	27	GI	REGIONE
28	VE	17	28	DO		28	ME	68	28	VE	REGIONE
29	SA	18	29	LU	43	29	GI	69	29	SA	REGIONE
30	DO		30	MA	44	30	VE	70	30	DO	
			31	ME	45				31	LU	REGIONE

2019																	
GENNAIO			FEBBRAIO			MARZO			APRILE			MAGGIO			GIUGNO		
1	MA	STATO	1	VE	111	1	VE	135	1	LU	158	1	ME	STATO	1	SA	203
2	ME	REGIONE	2	SA	112	2	SA	136	2	MA	159	2	GI	177	2	DO	(F. Repubblica)
3	GI	REGIONE	3	DO		3	DO		3	ME	160	3	VE	178	3	LU	204
4	VE	REGIONE	4	LU	113	4	LU	REGIONE	4	GI	161	4	SA	179	4	MA	205
5	SA	REGIONE	5	MA	114	5	MA	REGIONE	5	VE	162	5	DO		5	ME	206
6	DO	(Epifania)	6	ME	115	6	ME	REGIONE	6	SA	163	6	LU	180	6	GI	207
7	LU	89	7	GI	116	7	GI	137	7	DO		7	MA	181	7	VE	208
8	MA	90	8	VE	117	8	VE	138	8	LU	164	8	ME	182	8	SA	209
9	ME	91	9	SA	118	9	SA	139	9	MA	165	9	GI	183	9	DO	
10	GI	92	10	DO		10	DO		10	ME	166	10	VE	184	10	LU	210
11	VE	93	11	LU	119	11	LU	140	11	GI	167	11	SA	185	11	MA	211
12	SA	94	12	MA	120	12	MA	141	12	VE	168	12	DO		12	ME	Fine lezioni
13	DO		13	ME	121	13	ME	142	13	SA	169	13	LU	186	13	GI	
14	LU	95	14	GI	122	14	GI	143	14	DO		14	MA	187	14	VE	
15	MA	96	15	VE	123	15	VE	144	15	LU	170	15	ME	188	15	SA	
16	ME	97	16	SA	124	16	SA	145	16	MA	171	16	GI	189	16	DO	
17	GI	98	17	DO		17	DO		17	ME	172	17	VE	190	17	LU	
18	VE	99	18	LU	125	18	LU	146	18	GI	REGIONE	18	SA	191	18	MA	
19	SA	100	19	MA	126	19	MA	147	19	VE	REGIONE	19	DO		19	ME	
20	DO		20	ME	127	20	ME	148	20	SA	REGIONE	20	LU	192	20	GI	
21	LU	101	21	GI	128	21	GI	149	21	DO	(Pasqua)	21	MA	193	21	VE	
22	MA	102	22	VE	129	22	VE	150	22	LU	STATO	22	ME	194	22	SA	
23	ME	103	23	SA	130	23	SA	151	23	MA	REGIONE	23	GI	195	23	DO	
24	GI	104	24	DO		24	DO		24	ME	REGIONE	24	VE	196	24	LU	
25	VE	105	25	LU	131	25	LU	152	25	GI	STATO	25	SA	197	25	MA	
26	SA	106	26	MA	132	26	MA	153	26	VE	173	26	DO		26	ME	
27	DO		27	ME	133	27	ME	154	27	SA	174	27	LU	198	27	GI	
28	LU	107	28	GI	134	28	GI	155	28	DO		28	MA	199	28	VE	
29	MA	108				29	VE	156	29	LU	175	29	ME	200	29	SA	
30	ME	109				30	SA	157	30	MA	176	30	GI	201	30	DO	
31	GI	110				31	DO					31	VE	202			

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_13_1_DGR_463_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2018, n. 463
Cantieri di lavoro anno 2018 - Modifica avviso pubblico approvato con DGR 51/2018.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 29 aprile, 1949, n. 264 recante "Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati", ed in particolare l'articolo 59 " Cantieri-scuola" che autorizza l'apertura di cantieri-scuola per disoccupati, per l'attività forestale e vivaistica, di rimboschimento, di sistemazione montana e di costruzione di opere di pubblica utilità;
VISTA la legge 6 agosto 1975, n. 418 recante " Modifiche e integrazioni alla Legge 2 aprile 1968, n.424, in materia di cantieri di lavoro e di rimboschimento e sistemazione montana";
VISTO l'articolo 9 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione (Legge finanziaria 2013)", ed in particolare:
- il comma 127, il quale prevede che la Regione, al fine di facilitare l'inserimento lavorativo e sostenere il reddito di soggetti disoccupati, interviene con finanziamenti parziali o totali per la realizzazione di cantieri di lavoro per l'attività forestale e vivaistica, di rimboschimento, di sistemazione montana e di costruzione di opere di pubblica utilità, diretti al miglioramento dell'ambiente e degli spazi urbani;
- il comma 128, il quale prevede che per la realizzazione dei cantieri di cui al citato comma 127, le Province, i Comuni e le loro forme associative sono autorizzati a utilizzare in via temporanea straordinaria i soggetti disoccupati ai sensi della normativa regionale e nazionale vigente;
- il comma 135, il quale prevede che la Giunta regionale, con apposito Avviso pubblico, definisce i requisiti dei soggetti disoccupati cui indirizzare l'intervento, la misura dell'indennità da corrispondere agli stessi, le modalità di presentazione, i contenuti dei progetti nonché, nell'ipotesi di finanziamento parziale, la quota a carico degli enti di cui al citato comma 128;
- il comma 136, il quale prevede che con regolamento regionale sono determinati i criteri e le modalità di concessione dei finanziamenti;

VISTO il D.P.Reg. 15 febbraio 2013, n.21 Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione di finanziamenti a favore di Province, Comuni e loro forme associative per la realizzazione di cantieri di lavoro ai sensi dell'articolo 9, comma 127 e seguenti, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (legge finanziaria 2013) così come modificato dal D.P.Reg. 9 marzo 2015, n.57 " Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione di finanziamenti a favore di Province, Comuni e loro forme associative per la realizzazione di cantieri di lavoro ai sensi dell'articolo 9, comma 127 e seguenti, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (legge finanziaria 2013), emanato con decreto del Presidente della Regione 15 febbraio 2013, n. 21, ed in particolare l'articolo 6 comma 1 che prevede che la Regione contribuisce al finanziamento dei cantieri di lavoro assegnando un finanziamento pari al 100% dell'indennità giornaliera ed al 100% del trattamento previdenziale, assistenziale e assicurativo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2018, n.51 LR 27/2012 (legge finanziaria 2013, art.9, comma 135. Avviso pubblico concernente i requisiti dei soggetti disoccupati, la misura dell'indennità da corrispondere, le modalità di presentazione ed i contenuti dei progetti dei cantieri di lavoro anno 2018, pubblicata sul BUR n.5 del 31 gennaio 2018;
VERIFICATO che nel citato Avviso, all'art.8, comma 5, causa errore materiale, non è stato indicato il termine perentorio entro cui devono essere avviati i progetti;
RITENUTO, pertanto di modificare l'art.8, comma 5 del citato Avviso pubblico indicando, quale temine perentorio di avvio progetto il 29 giugno 2018;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di modificare, per le motivazioni esposte in premessa, l'art.8, comma 5, dell'Avviso pubblico concernente i requisiti dei soggetti disoccupati, la misura dell'indennità da corrispondere, le modalità di presentazione ed i contenuti dei progetti dei cantieri di lavoro anno 2018, approvato con deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2018, n.51, pubblicata sul BUR n.5 del 31 gennaio 2018 indicando, quale temine perentorio di avvio progetto il 29 giugno 2018;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR).

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_13_1_DGR_472_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2018, n. 472
LR 6/2008, art. 13. Piano venatorio distrettuale del Distretto venatorio n. 14 “Colli orientali”. Modifica DGR 851/2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modifiche (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
RICHIAMATO l’articolo 10 della legge n. 157/1992, ai sensi del quale le Regioni realizzano la pianificazione faunistico-venatoria;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l’esercizio dell’attività venatoria), con la quale si provvede, nell’osservanza dei principi stabiliti dalla legge n. 157/1992, a disciplinare la tutela faunistica e la gestione venatoria;
VISTO l’articolo 13 della legge regionale n. 6/2008, il quale disciplina contenuti e procedure per la formazione e l’approvazione del Piano venatorio distrettuale (PVD) statuendo, al comma 2, che nessuna specie stanziale può essere oggetto di prelievo o di un provvedimento di gestione venatoria in assenza della relativa previsione nel PVD;
VISTO, in particolare, l’articolo 13, comma 1, primo periodo, della legge regionale n. 6/2008 ai sensi del quale il PVD è l’atto di programmazione venatoria che attua, sul territorio di ciascun Distretto venatorio, strategie e obiettivi del Piano faunistico regionale;
VISTO il Piano faunistico regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 140;
VISTO l’articolo 13, comma 6, della legge regionale n. 6/2008 ai sensi del quale la Giunta regionale approva il PVD, con propria deliberazione, con eventuali prescrizioni e previo parere del Comitato faunistico regionale di cui all’articolo 6 della legge regionale n. 6/2008;
VISTA la propria deliberazione 13 maggio 2016, n. 851, con la quale, ai sensi del sopra citato articolo 13, comma 6, della legge regionale n. 6/2008 è stato approvato, con prescrizione, il Piano venatorio distrettuale del Distretto venatorio n. 14 “Colli orientali”;
ATTESO che il PVD, ai sensi dell’articolo 13, comma 8, della legge regionale n. 6/2008 ha validità quinquennale e può, in ogni caso, essere modificato dalla Giunta regionale anche in esito a verifiche sui risultati di gestione del PVD o su motivata richiesta del Distretto venatorio territorialmente interessato;
VISTA la propria deliberazione 12 maggio 2017, n. 852 con la quale, ai sensi dell’articolo 13, comma 8, della legge regionale n. 6/2008 sono state approvate alcune modifiche al Piano venatorio distrettuale del Distretto venatorio n. 14 “Colli orientali”;
ATTESO che con nota di data 9 febbraio 2018 accolta al prot. n. SCRI/12.6/8624 del 12 febbraio 2018, il Presidente del Distretto venatorio n. 14 “Colli orientali” ha formulato istanza di modifica dell’arco temporale per il prelievo della specie Cinghiale, nella forma tradizionale, individuato alla pagina novanta del PVD del Distretto venatorio medesimo, di cui all’allegato A della deliberazione n. 852/2016;
PRESO ATTO che il PVD del Distretto venatorio n. 14 “Colli orientali” approvato con la deliberazione n. 852/2016 ha individuato nel PVD stesso, un arco temporale per il prelievo della specie Cinghiale, nella forma tradizionale, dalla seconda domenica di settembre e continuamente fino alla scadenza dei successivi novanta giorni;
CONSIDERATO che la modifica del PVD proposta dal Distretto venatorio n. 14 “Colli orientali” individua che il periodo idoneo al prelievo della specie Cinghiale, nella forma tradizionale, debba essere definito annualmente dal Distretto venatorio nel periodo massimo di novanta giorni compreso tra il 1° settembre e il 31 dicembre;
ATTESO che la proposta di modifica formulata dal Distretto venatorio n. 14 “Colli orientali” consente una scelta annualmente variabile in ordine anche ai danni che la specie arreca al patrimonio agricolo locale;
PRESO ATTO che la modifica suddetta comporta inevitabilmente una modifica del contenuto presente all’interno del Piano venatorio distrettuale del Distretto venatorio n. 14 “Colli orientali” di cui all’allegato A della deliberazione n. 851/2016 relativo al periodo utile per il prelievo della specie Cinghiale nella forma tradizionale;
VISTO l’articolo 3, comma 1, lettera g), della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24 (Norme in materia di specie cacciabili e periodi di attività venatoria ed ulteriori norme modificative ed integrative in materia venatoria e in pesca di mestiere), il quale stabilisce che la specie Cinghiale è cacciabile per un massimo di novanta giorni, nel periodo che intercorre dall’1 settembre al 31 dicembre, a scelta del Distretto venatorio;
VISTA la propria deliberazione 17 Luglio 2015, n. 1420, con la quale sono stati individuati gli aspetti di

rilievo pubblicistico dell'esercizio venatorio e in particolare l'allegato alla stessa, il quale prevede che il Distretto venatorio, prima dell'approvazione dei regolamenti di fruizione venatoria, delibera per tutte le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie del proprio territorio il medesimo arco temporale (massimo 90 giorni) per la caccia tradizionale al Cinghiale, compreso tra il 1° settembre e il 31 dicembre, e lo comunica al Servizio entro il 31 luglio;
VISTO il parere favorevole del Comitato faunistico regionale n. 7/2018 di data 1 marzo 2018, espresso ai sensi del sopra richiamato articolo 13, comma 6, della legge regionale n. 6/2008;
RITENUTO pertanto di disporre la suddetta modifica al fine di rendere coerente la previsione del Piano venatorio distrettuale del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali" con la scelta operata dal Distretto venatorio stesso modificando l'arco temporale per il prelievo della specie Cinghiale nella forma tradizionale, individuato alla pagina novanta del PVD, di cui all'allegato A della deliberazione n. 851/2016, con la testuale variazione "L'arco temporale per la caccia al cinghiale, nelle riserve in cui si pratica la caccia in forma tradizionale, è definito annualmente dal Distretto nel periodo massimo di 90 giorni compreso tra il 1° settembre e il 31 dicembre, da comunicare al Servizio entro il 31 luglio.";
RITENUTO di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 16 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, ai sensi dell'articolo 13, comma 8, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, la modifica al Piano venatorio distrettuale n. 14 "Colli orientali", alla pagina novanta dell'allegato A della deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2016, n. 851 con la seguente dicitura "L'arco temporale per la caccia al cinghiale, nelle riserve in cui si pratica la caccia in forma tradizionale, è definito annualmente dal Distretto nel periodo massimo di 90 giorni compreso tra il 1° settembre e il 31 dicembre, da comunicare al Servizio entro il 31 luglio.".
2. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_13_1_DGR_473_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2018, n. 473
LR 6/2008, art. 8, comma 3, lett. c) ed f) e comma 3 bis. Criteri per la differenziazione del prelievo venatorio relativo alla selvaggina adulta proveniente da allevamento e per l'individuazione dei territori ove è possibile il rilascio della stessa senza limitazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modifiche (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
RICHIAMATO l'articolo 10 della legge 157/1992, ai sensi del quale le Regioni realizzano la pianificazione faunistico-venatoria;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria), con la quale si provvede, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 157/1992, a disciplinare la tutela faunistica e la gestione venatoria;
VISTO l'articolo 8 della legge regionale 6/2008, che disciplina i contenuti del Piano faunistico regionale, (PFR), atto generale di programmazione faunistica;
VISTO, in particolare, l'articolo 8, della legge regionale 6/2008, così come modificato dalla legge regionale 21 luglio 2017, n. 28 (Disposizioni in materia di risorse agricole, forestali e ittiche e di attività venatoria) che prevede:

- al comma 3, lettera c), che gli obiettivi faunistici delle specie cacciabili per ciascuna unità territoriale sono indicati nel PFR;
- al comma 3, lettera f), che i criteri per la differenziazione del prelievo venatorio relativo alla selvaggina adulta proveniente da allevamento e per l'individuazione dei territori ove è possibile il rilascio della stessa senza limitazioni, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 25 della medesima legge regionale 6/2008, con riferimento alle zone per le attività cinofile, sono individuati dal PFR;
- al comma 3 bis, che in attesa dell'aggiornamento del PFR, dall'annata venatoria 2017/2018, gli obiettivi faunistici delle specie cacciabili per ciascuna unità territoriale e i criteri per la differenziazione del prelievo venatorio relativo alla selvaggina adulta proveniente da allevamento e per l'individuazione dei territori ove è possibile il rilascio della stessa senza limitazioni, possono essere adottati con deliberazione della Giunta regionale, sentito il Comitato faunistico regionale;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 6/2008, il quale disciplina contenuti e procedure per la formazione e l'approvazione del Piano venatorio distrettuale (PVD) statuendo, al comma 2, che nessuna specie stanziale può essere oggetto di prelievo o di un provvedimento di gestione venatoria in assenza della relativa previsione nel PVD;

VISTO, in particolare, l'articolo 13, della legge regionale 6/2008 che prevede:
- al comma 1, primo periodo, che il PVD è l'atto di programmazione venatoria che attua, sul territorio di ciascun Distretto venatorio, strategie e obiettivi del Piano faunistico regionale;
- al comma 7, che la struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria concede annualmente il prelievo di fauna previsto nel PVD alle Riserve di caccia e alle aziende faunistico-venatorie comprese nel territorio del Distretto venatorio proponente, in conformità ai criteri stabiliti dal PFR e alle eventuali prescrizioni indicate dalla Giunta regionale;
- al comma 7 bis, che la Giunta regionale, in attesa dell'aggiornamento del PFR dall'annata venatoria 2017/2018 può adottare con propria deliberazione, i criteri per la concessione del prelievo di fauna di cui al comma 7, prevedendo correttivi, integrazioni e modifiche rispetto ai contenuti dei piani di prelievo dei PVD e previo parere del Comitato faunistico regionale di cui all'articolo 6 della legge regionale 6/2008;

VISTO il Piano faunistico regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 140;

ATTESO che il Piano faunistico regionale ha valenza quinquennale, la cui validità permane fino all'anno 2020;

VISTE le proprie deliberazioni 13 maggio 2016, n. 851, n. 852, n. 853, n. 854, n. 855, n. 856, n. 857, n. 858, n. 859, n. 860, n. 861, 862, n. 863, n. 864 e n. 865, con le quali sono stati approvati i PVD dei quindici Distretti venatori (DV) presenti;

VISTE altresì le proprie deliberazioni 16 settembre 2016, n. 1714 (DV n. 2, n. 3 e n. 4), 24 novembre 2016, n. 2234 (DV n. 1), 12 maggio 2017, n. 852 (DV n. 14), 18 maggio 2017, n. 901 (DV n. 2), 28 luglio 2017, n. 1421 (DV n. 15), 17 novembre 2017, n. 2234 (DV n. 13) e n. 2235 (DV n. 6) con le quali sono state apportate alcune modifiche ai PVD precedentemente approvati;

VISTA la propria deliberazione 4 agosto 2017, n. 1494, con la quale sono stati individuati i criteri per la concessione del prelievo di fauna alle riserve di caccia e alle aziende faunistico-venatorie comprese nei Distretti venatori, comprensivi dei correttivi, integrazioni e modifiche rispetto ai contenuti dei piani di prelievo dei Piani venatori distrettuali;

ATTESO che nelle more dell'aggiornamento del Piano faunistico regionale si rende opportuno individuare i criteri per la differenziazione del prelievo venatorio relativo alla selvaggina adulta proveniente da allevamento e per l'individuazione dei territori ove è possibile il rilascio della stessa senza limitazioni;

APPURATO che i criteri per la differenziazione del prelievo venatorio relativo alla selvaggina adulta proveniente da allevamento e per l'individuazione dei territori ove è possibile il rilascio della stessa senza limitazioni, sostituiscono le previsioni individuate nei Piani venatori distrettuali approvati, in merito alle immissioni di fauna in stagione venatoria (pronta-caccia);

VISTO il documento tecnico a tal fine predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, allegato alla presente deliberazione (Allegato A) quale parte integrante e sostanziale della stessa nell'ambito del quale sono indicati i criteri per la differenziazione del prelievo venatorio relativo alla selvaggina adulta proveniente da allevamento e per l'individuazione dei territori ove è possibile il rilascio della stessa senza limitazioni;

VISTO il parere del Comitato faunistico regionale relativo alla riunione tenutasi in data 28 febbraio 2018 con cui il Comitato si è espresso favorevolmente in merito al documento tecnico sopra richiamato e predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche condividendone i contenuti;

RITENUTO, pertanto di individuare i criteri per la differenziazione del prelievo venatorio relativo alla selvaggina adulta proveniente da allevamento e per l'individuazione dei territori ove è possibile il rilascio della stessa senza limitazioni conformemente alle indicazioni contenute nel documento tecnico allegato sopra richiamato Allegato A);

RITENUTO di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della

Regione;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
VISTO l'articolo 16 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di adottare, ai sensi dell'articolo 8, commi 3, lettere c) ed f) e 3 bis, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, i criteri per la differenziazione del prelievo venatorio relativo alla selvaggina adulta proveniente da allevamento e per l'individuazione dei territori ove è possibile il rilascio della stessa senza limitazioni, individuati nell'Allegato A alla presente deliberazione come parte integrante.
2. Di dare atto che i criteri adottati con la presente deliberazione sostituiscono le previsioni individuate nei Piani venatori distrettuali approvati, in merito alle immissioni di fauna in stagione venatoria (pronta-caccia).
3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Legge Regionale 6/2008, art. 8, commi 3 e 3 bis, criteri per la differenziazione del prelievo venatorio relativo alla selvaggina adulta proveniente da allevamento e per l'individuazione dei territori ove è possibile il rilascio della stessa senza limitazioni

Nelle aree agrarie o in altre aree caratterizzate da un evidente stato di banalizzazione ambientale di diversa origine, la presenza stabile di Fasianidi è scarsa o assente. In molte di queste aree la caccia viene comunque praticata su fagiani regolarmente immessi a tale fine, che vengono per lo più abbattuti in breve tempo. In tali contesti i fagiani hanno scarsa possibilità di insediarsi per insufficiente adattabilità o per carenze di tipo ambientale (mancanza delle necessarie opzioni trofiche e di protezione per la riproduzione e per l'allevamento dei *pulli*). In tutte queste aree vi e comunque la necessità di perseguire una corretta gestione faunistico-venatoria attraverso il ripristino di condizioni ambientali che consentano uno stabile insediamento naturale di una o più specie cacciabili. Tale obiettivo del resto non è perseguibile ovunque e non richiede solo un'idonea definizione della gestione venatoria, ma un'organica politica che preveda anche misure di accompagnamento che tali da modificare stabilmente le esistenti nicchie ecologiche.
In questo contesto, l'immissione di selvaggina adulta proveniente da allevamento è da intendersi esclusivamente come l'immissione effettuata durante la stagione venatoria (periodo in cui la selvaggina allevata può considerarsi "adulta") ed è finalizzata ad una fruizione venatoria svincolata dalla reale capacità produttiva di specie animali autoctone cacciabili. Pertanto, al di fuori degli istituti destinati ad ospitare questo tipo di attività e per l'effetto che le immissioni effettuate durante la stagione venatoria possono avere sulle popolazioni selvatiche, si rende necessario intervenire nella pianificazione di tale attività, con il fine di minimizzarne l'impatto.

Individuazione delle specie di selvaggina adulta proveniente da allevamento.

Le specie per cui è consentita l'attività di immissione e prelievo in relazione al comma 3, lettera f, della L.R. 6/2008 sono il Fagiano comune (*Phasianus colchicus*) e relative sottospecie e varietà (*Phasianus sspp*), nonché la Quaglia comune (*Coturnix coturnix*). Per quanto riguarda la specie Starna (*Perdix perdix*), considerato lo status critico delle residue popolazioni regionali, sono da escludere immissioni nel corso della stagione venatoria, con l'eccezione delle AATV e ZC, come di seguito indicato.
Relativamente alla specie Pernice rossa (*Alectoris rufa*), che nella nostra regione non trova ambiti corrispondenti al suo areale naturale di distribuzione, vale quanto previsto dalle norme regionali e nazionali che tutelano la fauna selvatica (art. 12 del DPR n. 357/1997 e art. 59, comma 5, legge regionale n. 9/2007), ovvero non sono ammesse immissioni della specie.
È necessario che tutti gli esemplari oggetto di immissione siano sottoposti a verifiche dello stato sanitario, secondo la normativa vigente. Inoltre, considerato lo stato precario di conservazione della Quaglia comune, vanno assolutamente evitate le immissioni di ibridi di Quaglia comune e Quaglia giapponese (*C. japonica*).

Individuazione delle modalità per l'immissione di selvaggina adulta proveniente da allevamento ed il relativo prelievo.

Nelle Riserve di caccia le immissioni ed il prelievo di selvaggina adulta proveniente da allevamento, devono prioritariamente interessare le zone cinofile (ZC), da istituirsi ai sensi dell'articolo 25, comma 3 della legge regionale n. 6/2008, per le quali non si applicano le limitazioni di seguito riportate relativamente al numero dei capi oggetto di immissione. Al di fuori delle ZC, o in assenza di esse, tale attività di immissione è limitata alle

superfici meno vocate per la specie, escludendo comunque i territori interessati da iniziative volte a ripristinare popolazioni naturali di Fasianidi o ricadenti in aree Natura 2000.
Pertanto, le immissioni di selvaggina adulta proveniente da allevamento potranno essere effettuate esclusivamente nelle zone di scarso valore faunistico in cui risulta difficile ottenere popolazioni vitali in grado di autosostenersi. La superficie di dette zone non potrà superare il limite del 40% del territorio relativamente alle Riserve di caccia della Zona di Pianura, e del 20% del territorio nelle Riserve di caccia della Zona Faunistica delle Alpi. Tali zone devono essere oggetto di puntuale individuazione nei Piani venatori distrettuali (PVD).
Si ritiene non esistano in ambito regionale territori ove sia possibile il rilascio senza limitazioni, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 25 della L.R. 6/2008 con riferimento alle zone per le attività cinofile. Pertanto nelle Riserve di caccia le immissioni di selvaggina adulta proveniente da allevamento non potranno superare il quantitativo di quelle previste al di fuori della stagione venatoria o in alternativa non potranno superare il quantitativo massimo di 50 capi/km^2 rispetto all'intero territorio agro-silvo-pastorale assegnato a ciascuna Riserva di caccia. Il prelievo massimo consentito è del 75% dei capi immessi. Fino all'aggiornamento del Piano faunistico regionale (PFR) le Riserve di caccia sono autorizzate ad effettuare le immissioni ed i relativi prelievi, previa comunicazione per il tramite del Distretto venatorio al Servizio regionale competente dei quantitativi delle immissioni previste. Immissioni e prelievi devono essere rendicontati nella relazione consuntiva annuale.
In seguito all'aggiornamento del PFR l'attività dovrà essere disciplinata nel rispettivo PVD.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_13_1_DGR_488_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2018, n. 488
Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Individuazione dei casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari della misura 12, indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio ed in particolare l'articolo 30, paragrafo 1 che stabilisce che "il sostegno previsto dalla presente misura è erogato per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli occasionati, nelle zone interessate, dall'applicazione della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE e della direttiva quadro sulle acque" ;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità e, in particolare, gli articoli 19 concernente le sanzioni amministrative in caso di sovradichiarazione e 35 concernente, tra l'altro, l'inadempienza dei criteri di ammissibilità diversi dalla dimensione della superficie;
- il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) nella sua ultima versione approvata con Decisione di Esecuzione della Commissione europea C(2018) 666 final del 31 gennaio 2018 della quale si è preso atto con propria deliberazione 23 febbraio 2018, n. 359;
- il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di data 25 gennaio 2017, n. 2490 concernente "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" ed, in particolare:
  - gli articoli 15, 16, 17, 18 e 19 recanti disposizioni specifiche per i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per infrazioni degli impegni nell'ambito delle misure connesse alla superficie;
  - l'articolo 24 (Procedure e adempimenti per lo sviluppo rurale) secondo il quale le Regioni ovvero le Autorità di gestione dei programmi cofinanziati dal FEASR, sentito l'Organismo pagatore competente, individuano con propri provvedimenti i livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione per l'applicazione delle riduzioni o per l'esclusione dell'aiuto;
- il "Regolamento di attuazione per l'accesso alla misura 12, Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma

Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", emanato con decreto del Presidente della Regione 22 aprile 2016, n. 83, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione del 4 maggio 2016, n. 20 ed in particolare:
- l'articolo 7 riguardante i beneficiari dei singoli interventi della misura 12 ;
- l'articolo 8 concernente i requisiti di ammissibilità dei singoli interventi della misura 12;
- gli articoli 18 e 19 disciplinante gli impegni dei beneficiari della misura 12;
RITENUTO pertanto necessario individuare, ai sensi degli articoli 18 e 19 del regolamento di cui al DPREG 83/2016, i casi di riduzione ed esclusione degli aiuti, derivanti dalla violazione degli impegni previsti a carico dei beneficiari della misura 12;
VISTA la scheda predisposta dall'Autorità di gestione del PSR che indica gli impegni a carico dei beneficiari degli aiuti concessi a valere sulla misura in questione ed i correlati casi di riduzione ed esclusione dell'aiuto, come riportati nell'allegato A alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
DATO ATTO che tutti gli impegni, criteri e obblighi e relative regole per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni dell'aiuto sono definiti in modo coerente con le informazioni contenute all'interno del sistema informativo dell'Organismo pagatore AGEA (applicativo VCM - verificabilità e controllabilità delle misure);
PRESO ATTO che l'obbligo previsto a carico del beneficiario di presentazione della domanda annuale di pagamento per la conferma degli impegni assunti con la domanda di sostegno, previsto dall'articolo 18, comma 1, lettera a) del regolamento di cui al DPREG 83/2016, costituisce di fatto un criterio di ammissibilità della domanda di pagamento medesima e come tale è trattato nel sistema VCM sopra menzionato;
PRESO ATTO inoltre che i casi di riduzione ed esclusione degli aiuti, come riportati nell'allegato A:
- sono individuati e applicati tenendo conto del principio di proporzionalità e sono modulati secondo la gravità dell'inadempienza commessa, in osservanza della normativa comunitaria sopra richiamata;
- trovano applicazione a tutte le domande di pagamento connesse a domande di aiuto presentate a valere sul regolamento di cui al DPREG 83/2016, nonché ai fini dei controlli di cui al regolamento (UE) n. 809/2014;
SENTITO l'Organismo pagatore;
VISTI infine:
- il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale di cui al Decreto del presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
- la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1) Di individuare, in applicazione della normativa comunitaria in materia di controlli ed in attuazione del decreto ministeriale n. 2490/2017, ai sensi degli articoli 18, comma 3 e 19, comma 4 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 83/2016, i casi di riduzione ed esclusione degli aiuti, come indicati nell'allegato A alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale, derivanti dall'inadempimento di impegni da parte dei beneficiari della misura 12 Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque.
2) Di dare atto che i casi di riduzione ed esclusione degli aiuti come riportati nell'allegato A:
a) sono individuati e applicati tenendo conto del principio di proporzionalità e sono modulati secondo la gravità dell'inadempienza commessa, in osservanza della normativa comunitaria richiamata in premessa;
b) trovano applicazione a tutte le domande di pagamento connesse a domande di aiuto presentate a valere sul regolamento di cui al DPREG 83/2016;
c) trovano applicazione ai fini dei controlli di cui al regolamento (UE) n. 809/2014.
3) Di dare atto che tutti gli impegni, criteri e obblighi e relative regole per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni dell'aiuto di cui all'allegato A sono state definite in modo coerente con le informazioni in fase di acquisizione all'interno del sistema informativo dell'Organismo pagatore (applicativo VCM - verificabilità e controllabilità delle misure).
4) Di dare atto che per tutto quanto non previsto in materia di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni a carico dei beneficiari della misura di cui al punto 1) si rinvia alla normativa comunitaria vigente in materia di controlli per la programmazione 2014-2020 nonché al decreto ministeriale n. 2490/2017.
5) La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO A

IMPEGNI PREVISTI PER L'INTERVENTO 12.1.1

n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura/Sotto misura/tipologia di intervento	Tipo di intervento (Tipologia di Operazione)		
a.1	Obbligo di mantenimento del prato stabile sulle superfici impegnate.	X		**I**	Art. 19, comma 1, lettera a), b), c), d), e) del DPReg. n. 083/Pres.
a.2	Rispetto dei divieti di concimazioni per i prati umidi (cod. Habitat 7210, 7230)	X		**I**	Art. 19, comma 1, lettera f) del DPReg. n. 083/Pres.
a.3	Rispetto dei limiti o divieti di concimazioni per i prati asciutti (cod. habitat 5130, 62A0, 6410 ,6420, 6430, 6510)	X		**d**	Art. 19, comma 1, lettera f) del DPReg. n. 083/Pres.
a.4	Mantenimento per tutto il periodo di impegno delle superfici e delle particelle oggetto di impegno nella Domanda di Sostegno del primo anno (ITC a Carico della Regione)	X		**d**	Art. 18, comma 1, lettera b) del DPReg. n. 083/Pres.

Legenda

I=

d = controllo su base documentale

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th colspan="2">12.1.1</th><th>Azione</th><th>Rif. a.1</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Obbligo di mantenimento del prato stabile sulle superfici impegnate.</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Art. 19, comma 1, lettera a), b), c), d), e) del DPReg. n. 083/Pres.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 al DM 8.2.2016</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td></td><td>Decadenza</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td></td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>X</td><td>Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td></td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td></td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">Consultazione del fascicolo aziendale e delle domande di aiuto.</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="7">--</td></tr>
</table>

Classe di violazione	entita'	Gravità	durata
Basso pt. 1	Diminuzione della SOI <= al 3%	Uguale all'entità	Violazione intervenuta dopo il IV anno di impegno
Medio pt. 3	Diminuzione della SOI >3% e <=5%	Uguale all'entità	Violazione intervenuta durante il III o IV anno di impegno
Alto pt. 5	Diminuzione della SOI >5% e <=10%	Uguale all'entità	Violazione intervenuta durante il I o II anno di impegno

Condizioni per l'esclusione

1,00<=X<3,00	3%
3,00<=X<5,00	5%
X >= 5	10%

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**12.1.1**			**Azione**	**Rif. a.2**
Descrizione impegno	Rispetto dei divieti di concimazioni per i prati umidi (cod. Habitat 7210, 7230)						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Art. 19, comma 1, lettera f) del DPReg. n. 083/Pres.						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità		Decadenza	Campo di applicazione		100% Controllo amministrativo		100% Controllo in situ
	X	Esclusione			Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
	X	Riduzione graduale			Campione controllo docum. ex post		Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della documentazione fiscale						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Ispezione magazzino di detenzione dei prodotti fitosanitari.						

Classe di violazione	**entita'**	**Gravità**	**durata**
Basso pt. 1	Concimazione azoto <= 5 kg/ha Concimazione fosforo <=7 kg/ha Concimazione potassio <= 7 kg /ha	Uguale all'entità	Uguale all'entità
Medio pt. 3	Concimazione azoto > 5 e <= 10 kg/ha Concimazione fosforo> 7 e <= 14kg/ha Concimazione potassio >7 e <= 14 kg /ha	Uguale all'entità	Uguale all'entità
Alto pt. 5	Concimazione azoto > 10 e <= 15 kg/ha Concimazione fosforo> 14 e <= 21kg/ha Concimazione potassio >14 e <= 21 kg /ha	Uguale all'entità	Uguale all'entità

Condizione per l'esclusione:

Concimazione azoto > 15 kg/ha
Concimazione fosforo> 21Kg/ha
Concimazione potassio >21 kg/ha
Presenza di liquami e/o deiezioni zootecniche

1,00<=X<3,00	3%
3,00<=X<5,00	5%
X >= 5	10%

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA		Misura	12.1.1		Azione	Rif. a.3
Descrizione impegno	Rispetto dei limiti o divieti di concimazioni per i prati asciutti (cod. habitat 5130, 62A0, 6410 ,6420, 6430, 6510)						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Art. 19, comma 1, lettera f) del DPReg. n. 083/Pres.						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		Misura/sotto misura					
	X	Tipo di intervento (Tipologia di operazione)					
Tipologia di penalità		Decadenza	Campo di applicazione		100% Controllo amministrativo		100% Controllo in situ
	X	Esclusione					
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della documentazione fiscale						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Ispezione magazzino di detenzione dei prodotti fitosanitari.						

Classe di violazione	entita'	Gravità	durata
Basso pt. 1	Concimazione azoto <= 25 kg/ha Concimazione fosforo <=37 kg/ha Concimazione potassio <= 37 kg /ha	Uguale all'entità	Violazione intervenuta dopo il IV anno di impegno
Medio pt. 3	Concimazione azoto > 25 e <= 30 kg/ha Concimazione fosforo> 37 e <= 44kg/ha Concimazione potassio >37 e <= 44 kg /ha	Uguale all'entità	Violazione intervenuta durante il III o IV anno di impegno
Alto pt. 5	Concimazione azoto > 30 e <= 45 kg/ha Concimazione fosforo> 44 e <= 51kg/ha Concimazione potassio >44 e <= 51 kg /ha	Uguale all'entità	Violazione intervenuta durante il I o II anno di impegno

Condizione per l'esclusione: Concimazione azoto > 45 kg/ha
Concimazione fosforo> 51Kg/ha
Concimazione potassio >51 kg/ha
Presenza di liquami e/o deiezioni di allevamento avicolo con o senza lettiera sulla SOI

1,00<=x<3,00	3%
3,00<=x<5,00	5%
x >= 5	10%

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="3">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th colspan="2">12.1.1</th><th>Azione</th><th>Rif. a.4</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="8">Mantenimento per tutto il periodo di impegno delle superfici e delle particelle oggetto di impegno nella Domanda di Sostegno del primo anno (ITC a Carico della Regione)</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all’impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="8">Art. 18, comma 1, lettera b) del DPReg. n. 083/Pres.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell’impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="7">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="7">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td></td><td>Decadenza</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td colspan="2" rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td>X</td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td colspan="2">Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td colspan="2">Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="8">Verifica fascicolo</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l’azienda</td><td colspan="8"></td></tr>
</table>

Classe di violazione	entita’	Gravità	durata
delle superfici e	Violazione del mantenimento per tutto il periodo di impegno delle superfici e delle particelle con una superficie (SOI) violata > 3% e <=5%	Uguale all’entità	Uguale all’entità
Medio pt. 3	Violazione del mantenimento per tutto il periodo di impegno delle superfici e delle particelle con una superficie (SOI) violata > 5 e <=10%	Uguale all’entità	Uguale all’entità
Alto pt. 5	Violazione del mantenimento per tutto il periodo di impegno delle superfici e delle particelle con una superficie (SOI) violata > 10 e <=20%	Uguale all’entità	Uguale all’entità

Condizione per l’esclusione: Superficie violata >20%

1,00<=x<3,00	3%
3,00<=x<5,00	5%
x >= 5	10%

IMPEGNI PREVISTI PER L'INTERVENTO 12.1.3

n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura/Sotto misura/tipologia di intervento	Tipo di intervento (Tipologia di Operazione)		
a.1	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di pioppeti o di altre colture arboree specializzate nei seminativi che ricadono nelle ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella, ZSC IT3320028 Palude Selvote e ZSC IT3320031 Paludi di Gonars.	X		**I**	Art. 19, comma 3, lettera a) del DPReg. n. 083/Pres.
a.2	Divieto di impianto e di reimpianto di pioppeti e di altre colture arboree specializzate sui seminativi dei biotopi di cui all'allegato E del regolamento di attuazione approvato con Decreto del Presidente della Regione 22 aprile 2016, n. 083/Pres.	X		**I**	Art. 19, comma 3, lettera b) del DPReg. n. 083/Pres.
a.3	Mantenimento per tutto il periodo di impegno delle superfici e delle particelle oggetto di impegno nella Domanda di Sostegno del primo anno (ITC a carico della Regione).	X		**d**	Art. 19, comma 1, lettera f) del DPReg. n. 083/Pres.

Legenda

I=

d = controllo su base documentale

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**12.1.1**		**Azione**	**Rif. a.1**	
Descrizione impegno	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di pioppeti o di altre colture arboree specializzate nei seminativi che ricadono nelle ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella, ZSC IT3320028 Palude Selvote e ZSC IT3320031 Paludi di Gonars.						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Art. 19, comma 3, lettera a) del DPReg. n. 083/Pres.						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 al DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità		Decadenza	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
	X	Esclusione					
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Controllo fascicolo aziendale						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica visiva.						

Classe di violazione	**entita'**	**Gravità**	**durata**
Basso pt. 1	Diminuzione della SOI <= al 4%	Uguale all'entità	Uguale all'entità
Medio pt. 3	Diminuzione della SOI >4% e <=8%	Uguale all'entità	Uguale all'entità
Alto pt. 5	Diminuzione della SOI >8% e <=16%	Uguale all'entità	Uguale all'entità

Condizioni per l'esclusione: Diminuzione della SOI >16%

1,00<=X<3,00	3%
3,00<=X<5,00	5%
X >= 5	10%

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	12.1.1	Azione	Rif. a.2	
Descrizione impegno	Divieto di impianto e di reimpianto di pioppeti e di altre colture arboree specializzate sui seminativi dei biotopi di cui all'allegato E del regolamento di attuazione approvato con Decreto del Presidente della Regione 22 aprile 2016, n. 083/Pres.					
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Art. 19, comma 3, lettera a) del DPReg. n. 083/Pres.					
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 al DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura**				
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**				
Tipologia di penalità		Decadenza	Campo di applicazione	-- 100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
	X	Esclusione		-- Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
	X	Riduzione graduale		-- Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica visiva.					

Classe di violazione	entita'	Gravità	durata
Basso pt. 1	Diminuzione della SOI <= al 4%	Uguale all'entità	Uguale all'entità
Medio pt. 3	Diminuzione della SOI >4% e <=8%	Uguale all'entità	Uguale all'entità
Alto pt. 5	Diminuzione della SOI >8% e <=16%	Uguale all'entità	Uguale all'entità

Condizioni per l'esclusione: Diminuzione della SOI >16%

1,00<=X<3,00	3%
3,00<=X<5,00	5%
X >= 5	10%

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	12.1.1		Azione	Rif. a.3	
Descrizione impegno	Mantenimento per tutto il periodo di impegno delle superfici e delle particelle oggetto di impegno nella Domanda di Sostegno del primo anno (ITC a Carico della Regione)						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Art. 18, comma 1, lettera b) del DPReg. n. 083/Pres.						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		Misura/sotto misura					
	X	Tipo di intervento (Tipologia di operazione)					
Tipologia di penalità		Decadenza	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
	X	Esclusione					
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica fascicolo						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda							

Classe di violazione	entita'	Gravità	durata
delle superfici e	Violazione del mantenimento per tutto il periodo di impegno delle superfici e delle particelle con una superficie (SOI) violata > 3% e <=5%	Uguale all'entità	Uguale all'entità
Medio pt. 3	Violazione del mantenimento per tutto il periodo di impegno delle superfici e delle particelle con una superficie (SOI) violata > 5 e <=10%	Uguale all'entità	Uguale all'entità
Alto pt. 5	Violazione del mantenimento per tutto il periodo di impegno delle superfici e delle particelle con una superficie (SOI) violata > 10 e <=20%	Uguale all'entità	Uguale all'entità

Condizione per l'esclusione: Superficie violata >20%

1,00<=x<3,00	3%
3,00<=x<5,00	5%
x >= 5	10%

IMPEGNI PREVISTI PER L'INTERVENTO 12.1.4

n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura/Sotto misura/tipologia di intervento	Tipo di intervento (Tipologia di Operazione)		
a.1	Mantenimento per tutto il periodo di impegno delle superfici e delle particelle oggetto di impegno nella Domanda di Sostegno del primo anno (ITC a carico della Regione).	X		**d**	Art. 19, comma 1, lettera f) del DPReg. n. 083/Pres.

Legenda

l=

d = controllo su base documentale

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**12.1.1**		**Azione**	**Rif. a.1**	
Descrizione impegno	Mantenimento per tutto il periodo di impegno delle superfici e delle particelle oggetto di impegno nella Domanda di Sostegno del primo anno (ITC a Carico della Regione)						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Art. 18, comma 1, lettera b) del DPReg. n. 083/Pres.						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità		Decadenza	Campo di applicazione	**X**	100% Controllo amministrativo		100% Controllo in situ
	X	Esclusione					
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica fascicolo						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda							

Classe di violazione	**entita'**	**Gravità**	**durata**
delle super fici e	Violazione del mantenimento per tutto il periodo di impegno delle superfici e delle particelle con una superficie (SOI) violata > 3% e <=5%	Uguale all'entità	Uguale all'entità
Medio pt. 3	Violazione del mantenimento per tutto il periodo di impegno delle superfici e delle particelle con una superficie (SOI) violata > 5 e <=10%	Uguale all'entità	Uguale all'entità
Alto pt. 5	Violazione del mantenimento per tutto il periodo di impegno delle superfici e delle particelle con una superficie (SOI) violata > 10 e <=20%	Uguale all'entità	Uguale all'entità

Condizione per l'esclusione: Superficie violata >20%

1,00<=x<3,00	3%
3,00<=x<5,00	5%
x >= 5	10%

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_13_1_DGR_490_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2018, n. 490
Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della "Cooperativa Agricola Malga Arvenis a responsabilità limitata" con sede in Ovaro.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1542 del giorno 22.08.2017 con la quale la cooperativa "Lattetricesimo Società Cooperativa Agricola" con sede in Udine, è stata posta in gestione commissariale ex articolo 2545-sexiesdecies c.c. ed il dott. Nicola Turello ne è stato nominato commissario governativo;
RILEVATO, altresì, che la predetta cooperativa con atto a rogito del notaio dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda di Padova dd.27.07.2017, n. 108.405 di repertorio e n. 34.960 di raccolta, iscritto al Registro delle Imprese in data 23.08.2017, ha modificato la denominazione sociale in "Cooperativa Agricola Malga Arvenis a responsabilità limitata", trasferendo la sede legale da Udine, via Calzolai n. 5, ad Ovaro, via Zoncolan di Liariis n. 62;
VISTA, inoltre, la relazione del sopra riferito commissario governativo dd.22.12.2017, sub prot. n. 30178/PROTUR/GEN dd.27.12.2017, da cui si rileva che la cooperativa stessa si trova in palese stato d'insolvenza, attesa l'acclarata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dallo stesso organo della procedura commissariale, di porre la citata società in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 6 febbraio 2018, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto la professionista incaricata appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, in quanto la medesima ha sinora gestito con regolarità altre procedure concorsuali attribuitele dall'Amministrazione regionale;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 09.02.2018, pervenuta addì 09.02.2018 ed ammessa a protocollo regionale al n. 4622/PROD/SCTC dd.09.02.2018;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 02.03.2018, pervenuta il giorno 02.03.2018 ed ammessa a protocollo regionale al n. 7461/PROTUR/GEN dd.02.03.2018;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Patrizia Minen, con studio in Udine, Via Carducci n. 9/A, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La "Cooperativa Agricola Malga Arvenis a responsabilità limitata" con sede in Ovaro, C.F. 04330300329, costituita addì 31.03.2015 per rogito notaio dott. Roberto Riccioni di Tricesimo, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Patrizia Minen, con studio in Udine, Via Carducci n. 9/A, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ri-

corso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_13_1_DGR_496_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2018, n. 496
Approvazione del "Protocollo operativo per la elaborazione di Piani di gestione dell'inquinamento diffuso" - Versione integrata.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale);
VISTO l'art. 239, comma 3, del citato decreto legislativo, secondo il quale "gli interventi di bonifica e ripristino ambientali per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso sono disciplinati dalle Regioni con appositi piani, fatte salve le competenze e le procedure previste per i siti oggetto di bonifica di interesse nazionale e comunque nel rispetto dei criteri generali di cui al presente Titolo";
VISTO l'art. 240, comma 1, lett. r), del medesimo decreto legislativo che definisce l'inquinamento diffuso come "la contaminazione o le alterazioni chimiche fisiche o biologiche delle matrici ambientali determinate da fonti diffuse e non imputabili ad una singola origine";
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1074 di data 13 giugno 2016 che :
- approvava il protocollo operativo per la elaborazione di piani di gestione dell'inquinamento diffuso;
- dava atto che tale protocollo sarebbe stato oggetto di ulteriori approfondimenti ed integrazioni, da approvarsi successivamente con deliberazione di Giunta regionale;
- costituiva, ai sensi del protocollo operativo, e al fine di affrontare la situazione derivante dagli interventi previsti dal "protocollo operativo per l'esecuzione di campionamenti top soil in alcune aree dell'abitato di Servola" un tavolo tecnico;
- dava atto che il tavolo tecnico avrebbe valutato la necessità del coinvolgimento di altri Enti e/o soggetti con specifiche competenze scientifiche o amministrative (a mero titolo di esempio l'Università, l'ISPRA, l'Istituto Superiore di Sanità);
PRESO ATTO che il Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (composto da ISPRA e dalle Agenzie regionali/provinciali per la protezione dell'ambiente) ha elaborato un documento denominato "Criteri per la elaborazione di piani di gestione dell'inquinamento diffuso", approvato con delibera del Consiglio Federale n. 76 di data 12/07/2016 ;
PRESO ATTO che la Direzione centrale ambiente ed energia e il Dipartimento di ingegneria e architettura dell'Università degli studi di Trieste hanno stipulato, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'articolo 23 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, una convenzione, registrata con prot. n. 26321 di data 7 ottobre 2016, al fine di perseguire l'obiettivo comune dello sviluppo delle conoscenze in materia di elaborazione dei piani di gestione dell'inquinamento diffuso;
VISTO il documento "Protocollo operativo per la elaborazione di piani di gestione dell'inquinamento diffuso - versione integrata", predisposto dalla Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati in collaborazione con il Dipartimento di ingegneria e architettura dell'Università degli studi di Trieste;
ATTESO che detto documento è stato condiviso anche con il tavolo tecnico, istituito con la citata delibera n. 1074/2016, come da verbali di data 21/07/2016, 05/09/2016, 03/10/2016, 18/04/2017, 26/05/2017, 11/12/2017, le cui osservazioni sono state valutate ai fini della predisposizione del documento di cui si tratta;
RITENUTO, per quanto sopra espresso, di approvare il documento "Protocollo operativo per la elaborazione di piani di gestione dell'inquinamento diffuso - versione integrata", quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente ed energia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il documento "Protocollo operativo per la elaborazione di piani di gestione dell'inquinamento diffuso - versione integrata", allegato alla presente deliberazione, per costituirne parte integrante e sostanziale.

2. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Protocollo operativo per l'elaborazione di piani di gestione dell'inquinamento diffuso

Versione integrata

Sommario

1. Premessa

Nell'ambito delle attività ordinarie di gestione di procedimenti di bonifica per le aree contaminate in capo alla Regione FVG, rientra anche la casistica di "inquinamento diffuso" delle matrici ambientali. Anche questa casistica è riconosciuta dalla normativa vigente D.Lgs.152/06. Le aree contraddistinte da inquinamento diffuso presentano generalmente concentrazioni relativamente non elevate dei contaminanti e rilevanti estensioni territoriali della contaminazione.

In queste aree la sorgente di contaminazione puntuale non è univocamente identificabile o vi è la presenza di più sorgenti puntuali per le quali non è possibile discriminare il contributo delle singole fonti di contaminazione. Tali tipologie di inquinamento, per loro natura, non rientrano tra le fattispecie per le quali possono essere attuati gli ordinari strumenti di messa in sicurezza, o altri strumenti previsti dalla normativa, ma per converso, devono essere affrontate da tutti i soggetti competenti in campo ambientale e sanitario (ARPA, AAS e Comuni) coordinati dalla Regione FVG in un apposito Tavolo Tecnico, seguendo uno specifico "piano di gestione dell'inquinamento diffuso". Il Tavolo Tecnico, può avvalersi per l'esecuzione del piano di gestione dell'inquinamento diffuso di Enti o soggetti con specifiche competenze (ad esempio, Università, ISPRA, ISS).

2. Scopo del documento

Il presente protocollo operativo persegue in particolare l'obiettivo di uniformare le procedure relative a:

- identificazione degli scenari di inquinamento diffuso (i.e. quando il caso di specie rientra nell'ambito di applicazione);
- elaborazione dei Piani regionali di gestione delle aree caratterizzate da inquinamento diffuso redatti ai sensi dell'art. 239 c. 3 del D. Lgs. 152/2006.

3. Ambiti di applicazione

La definizione di inquinamento diffuso è contenuta nel D. Lgs. 152/06 (Art.240, Comma 1, lett. r):

"*r) inquinamento diffuso: la contaminazione e/o le alterazioni chimiche, fisiche o biologiche delle matrici ambientali determinate da fonti diffuse e non imputabili ad una singola origine*."

Al fine della corretta applicazione normativa è necessario precisare che le matrici ambientali considerate sono suolo, sottosuolo e acque sotterranee, cioè le matrici ambientali alle quali si applica la disciplina della normativa sulle bonifiche (D. Lgs. 152/06, Parte IV, Titolo V).

Ai fini della redazione del presente documento si è tenuto conto dei "Criteri per la elaborazione di piani di gestione dell'inquinamento diffuso" contenuti nel "Doc. n. 76/16 – CF", deliberato dal Consiglio Federale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (12 luglio 2016).

Questo protocollo operativo fa riferimento al suolo (top soil).

È tuttavia opportuno ricordare anche i seguenti riferimenti normativi, che si riferiscono alla matrice acque, che possono contenere elementi di interesse e connessi all'oggetto del presente documento:

- D. Lgs. 16 gennaio 2008 n.4 art. 2 comma 43 (collegato del D. Lgs. 152/2006 Parte IV Titolo 5);
- Parte III del D. Lgs. 152/06 (art. 77 comma 7);
- D. Lgs. n. 30/2009, "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento".

Qualora l'inquinamento diffuso sia riconducibile a sorgenti diffuse di cui esistono già riferimenti normativi, vedi ad esempio la Normativa Nitrati (direttiva 91/676/CEE) o la normativa Fitofarmaci (D.Lgs. 150/2012), legate alle normali pratiche agricole che hanno impatto sulle matrici ambientali, queste norme costituiranno il riferimento principale.

4. Il piano di gestione dell'inquinamento diffuso

Il riferimento normativo (art. 239 comma 3 del D.Lgs. n. 152/06) non fornisce elementi utili alla definizione di metodologie e contenuti dei piani regionali di gestione dell'inquinamento diffuso e, non essendo disponibile una bibliografia relativa ad esperienze pregresse consolidate, è necessario definire uno strumento di orientamento generale (il protocollo operativo per l'elaborazione del piano di gestione dell'inquinamento diffuso), che attraverso un percorso logico ne individui le fasi principali, di seguito elencate, all'interno delle quali dare coerenza alle specifiche azioni da intraprendere.

4.1 Stato di fatto ed istituzione del tavolo tecnico

La costituzione del Tavolo Tecnico è necessaria per il coinvolgimento di tutti i soggetti competenti in campo ambientale e sanitario (ARPA, AAS e Comuni) coordinati dalla Regione FVG. Al Tavolo Tecnico è demandata la facoltà di valutare anche la necessità del coinvolgimento di altri enti e/o soggetti con specifiche competenze scientifiche o amministrative (ad esempio: Università, Ispra, ISS, Autorità di bacino, Autorità di ambito per la gestione del S.I.I., Consorzio di bonifica), al fine di affrontare la predisposizione del Piano in maniera unitaria e multidisciplinare con riferimento a tutte le diverse fasi di indagine e intervento.

Il Tavolo Tecnico si occupa di:

a) Esame delle evidenze dello stato di inquinamento e quadro conoscitivo

a.1. Raccolta ed esame dei dati e delle informazioni: preliminarmente è necessario che siano raccolti e valutati i dati e le evidenze sulle quali si basa la segnalazione/proposta, in primo luogo con riferimento a superamenti delle CSC (Concentrazione Soglia Contaminazione), per verificare se sussista almeno in ipotesi la presenza di un'area contaminata riconducibile a fattispecie di cui all'art.239.

a.2. Individuazione dell'estensione dell'area interessata dalla contaminazione diffusa e delle matrici ambientali coinvolte. L'area interessata al possibile inquinamento diffuso dovrà avere un'estensione di almeno 1 kmq (indicazioni fornite da SNPA (12 luglio 2016).

a.3. Evidenza della contaminazione: è necessario confermare i dati disponibili ed eventualmente ripetere o integrare le determinazioni analitiche.

-

Il risultato dei lavori descritti al punto a) possono condurre a tre scenari:

- *1 scenario*: la contaminazione è correlabile ad un responsabile. Si applicano gli artt.242 e 242 bis del D.lgs. 152/06;

- *2 scenario:* la contaminazione è diffusa ma è attribuibile a contesti di cui esistono normative di settore. Queste norme saranno di riferimento per la gestione del sito.

- *3 scenario:* la contaminazione è diffusa non attribuibile a casi già normati. È necessario determinare il valore di fondo naturale (VFN) e il valore di fondo antropico (VFA). In questo scenario il piano di gestione dell'inquinamento diffuso dovrà essere coerente con i piani di settore esistenti per l'area interessata.

a) Determinazione del valore di fondo naturale (VFN)

I VFN possono essere individuati unicamente in base a specifiche non riconducibili ad azioni di natura antropica.

Se i VFN sono disponibili e riconosciuti dagli organi di controllo (ARPA, ISPRA, etc.), si tratta di eseguire il confronto. Altrimenti si possono eseguire dei confronti con banche dati o dati di letteratura per poter correlare dati riscontati nell'area in esame con aree naturali limitrofe.

A questo punto se i VFN di aree limitrofe sono inferiori ai valori determinati nell'area si avvierà la determinazione del valore di fondo antropico.

Se i superamenti delle CSC sono attribuibili al fondo naturale, la procedura di identificazione dell'area ad inquinamento diffuso si interrompe.

b) Determinazione del valore di fondo antropico (VFA)

Nel caso in cui una parte o tutti i superamenti delle CSC non siano imputabili ad una presenza di fondo naturale del/degli analiti, si deve ritenere che la parte eccedente ai valori di fondo sia da attribuire a contaminazione di natura antropica.

Stabilita l'esistenza di contaminazione diffusa e quantificata in base ai valori di VFA, si procede con lo sviluppo del Modello Concettuale.

c) Definizione del Modello Concettuale Preliminare

Con queste informazioni si costruisce il modello concettuale preliminare (MCP). Il Modello Concettuale Preliminare fornisce i legami tra le sorgenti di contaminazione, i

percorsi di migrazione, le vie di esposizione e i bersagli.

Fornisce gli strumenti per una prima valutazione di condizioni di rischio per la salute umana e per l'ambiente.

Il modello concettuale preliminare permette di programmare le indagini successive che dovranno essere realizzate e la superficie interessata dall'inquinamento diffuso. Sulla base di questo modello potranno essere valutate e individuate le prime azioni da porre in essere, quali ad esempio: prime azioni di salvaguardia, limitazioni d'uso dell'area, messa in sicurezza o altri interventi .

d) Integrazione del modello

Dall'analisi del modello concettuale saranno pianificate elaborazioni di dati già esistenti e/o una campagna di ulteriori analisi con il fine di integrare le informazioni disponibili. Le metodologie di analisi terranno conto di quelle necessarie per la valutazione dei VFN e VFA.

Partendo dal modello concettuale preliminare e dalle informazioni ulteriori eventualmente assunte, sarà predisposto il modello concettuale definitivo (MCD) (vedi Allegato 2, Titolo V, Parte IV D.Lgs.152/06).

4.2 Identificazione degli obiettivi del piano di gestione

Gli obiettivi del piano di gestione dell'inquinamento diffuso, si articoleranno anche in funzione della scala temporale:

- obiettivi a breve/medio termine orientati a garantire l'accettabilità del rischio di tutti gli scenari presenti nell'area a conclamata contaminazione diffusa;
- obiettivi a medio/lungo termine finalizzati a ricondurre le concentrazioni dei contaminanti a valori di riferimento specifici, quali ad esempio le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) o i valori di fondo naturale (VFN) o altri che possono derivare da approfondimenti, in corso, di natura sanitaria derivanti da strumenti finalizzati alla valutazione della fruibilità delle aree.

Il raggiungimento di tali obiettivi consentirà di considerare concluso il piano di gestione.

4.3 Redazione del piano di gestione

4.3.1Caratterizzazione e perimetrazione dell'area ad inquinamento diffuso

L'area per le quale si ipotizza la presenza di uno stato di Inquinamento diffuso dovrà essere soggette a campionamenti che permetta la corretta misurazione delle concentrazioni degli analiti presenti nella matrice ambientale suolo.

Il Tavolo tecnico dovrà inoltre valutare attentamente l'estensione dell'area interessata dal fenomeno, non potendo ipotizzare, per il caso dell'Inquinamento diffuso, né le posizioni delle fonti di inquinamento né l'andamento delle contaminazioni.

La scelta delle metodologie di indagine dovrà considerare la natura degli elementi da analizzare, in particolare la loro pericolosità e la destinazione d'uso degli spazi oltre alla loro collocazione sul territorio.

Dopo aver raccolto i dati necessari si procederà all'individuazione degli analiti più significativi in grado di caratterizzare lo stato dell'inquinamento diffuso e di permettere una suddivisione dell'area in zone in base alla pericolosità delle sostanze, alle possibili vie di contaminazione e di esposizione legate alla fruibilità degli spazi.

4.3.2 Valutazione dei rischi ambientali e sanitari

La valutazione dei rischi ambientali e sanitari avverrà sia basandosi sul confronto diretto con gli specifici limiti normativi esistenti per le matrici coinvolte, tenendo a riferimento gli usi previsti, che applicando metodologie di valutazione dei rischi che tengano conto anche degli aspetti ambientali.

Per le valutazioni dell'area ad inquinamento diffuso non risultano disponibili criteri definiti da norme o criteri accettati a livello tecnico-scientifico.

Si riporta di seguito quanto espressamente scritto nel rapporto "Criteri per la elaborazione di piani di gestione dell'inquinamento diffuso" (luglio 2016) prodotto dal GdL del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale:

"Nel caso di contaminazione dei terreni, partendo da quanto prodotto in applicazione del par. 4.1, considerando le caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche delle sostanze in relazione ai diversi utilizzi del suolo ed ai bersagli identificati, risulta fondamentale porre molta attenzione ad evidenziare i percorsi maggiormente a rischio.

Nel caso di recettori appartenenti a livelli trofici differenti (rischio ecologico), dovrà

essere valutata la necessità di eseguire batterie di test ecotossicologici (avendo cura di utilizzare organismi ecologicamente rilevanti) e/o valutare direttamente comunità ecologiche (ad esempio valutazioni QBSar nel caso della pedofauna; riferimenti bibliografici in allegato 3-c).

Nel caso siano interessate dall'inquinamento diffuso aree adibite ad uso agricolo (colture, pascolo e allevamento) si dovrà tenere nel dovuto conto quanto riportato dal decreto ministeriale previsto dall'art. 241 del Dlgs 152/06 (Regolamento per le aree agricole). Il decreto risulta al momento non ancora emanato, ma è stato già concordato con le Regioni un testo che è presumibilmente molto vicino alla versione definitiva, nel quale è precisato che "gli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso rimangono disciplinati dalle regioni con appositi piani ai sensi dell'art. 239, comma 3 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152", e contiene un allegato 3 "Criteri generali per la valutazione del rischio (sanitario)" che costituirà un riferimento importante al fine di stabilire la necessità e tipologia degli interventi. È inoltre opportuno citare anche i documenti predisposti da ISS, Dipartimento Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria, Reparto Suolo e Rifiuti "Criteri per la valutazione del rischio sanitario connesso alla presenza di aree agricole all'interno di siti contaminati".

Nei casi di rilevante estensione e complessità dell'area interessata da inquinamento diffuso, può risultare necessario procedere con valutazioni anche qualitative che prevedano, ad esempio tramite analisi matriciale a punteggio (Allegato 3-d), l'individuazione di sub-aree da considerare prioritarie per il rischio potenziale. In tale calcolo matriciale saranno considerati elementi inerenti le caratteristiche della contaminazione (qualitative e quantitative), le modalità di esposizione e i bersagli.

La classificazione in termini di rischio potenziale delle sub-aree individuate potrà essere utilizzata come guida per definire le priorità d'intervento, compresa la necessità di ulteriori approfondimenti analitici e per individuare le più idonee misure di mitigazione del rischio." (Criteri per l'elaborazione di piani di gestione dell'inquinamento diffuso, Sistema Nazionale per la protezione dell'Ambiente, aprile 2016).

4.3.3 Interventi di mitigazione del rischio ambientale e sanitario

Considerato che la definizione e l'attuazione del piano di gestione dell'inquinamento

diffuso richiederà di norma tempi non brevi, è indispensabile attuare, progressivamente e in concomitanza con la disponibilità di nuove informazioni e la conseguente rivalutazione dei rischi, le necessarie valutazioni circa l'evidenza di condizioni che richiedano l'emissione di provvedimenti che possano essere ritenuti urgenti rispetto alla elaborazione complessiva del Piano. Rientrano in questa tipologia di provvedimenti ad esempio:

- valutazione e messa in atto di azioni di attenuazione/rimozione delle eventuali sorgenti della contaminazione;
- limitazione di accesso a determinate aree e limitazione per determinati utilizzi delle acque (con primaria attenzione agli usi potabili);
- limitazione per determinati utilizzi dei suoli (con particolare riferimento alla produzione di alimenti);
- ricognizione e rivalutazione degli interventi già previsti in altri Piani o in fase di pianificazione, che possano confliggere con l'esistenza di un'area ad inquinamento diffuso.

I provvedimenti di cui sopra dovranno essere concertati all'interno del Tavolo Tecnico, anche per porre in atto le indispensabili sinergie sia tecniche che operative tra i diversi soggetti coinvolti; i provvedimenti dovranno essere monitorati periodicamente e rivalutati nei casi in cui lo scenario risulti mutato per effetto di nuove informazioni/dati disponibili.

4.3.4 Interventi di gestione dell'area caratterizzata da inquinamento diffuso

L'art. 239 comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 prevede che il Piano regionale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso disciplini gli "... interventi di bonifica e ripristino ambientale".Nelle aree ad inquinamento diffuso, proprio per come definite, è di fatto impossibile un'identificazione chiara e puntuale del nesso causa/effetto tra l'origine della contaminazione e lo stato di contaminazione osservato, pertanto gli interventi necessari non saranno di norma sovrapponibili con quelli usualmente messi in atto nei siti da bonificare con inquinante da fonte nota. Gli interventi di bonifica che saranno progettati, dovranno garantire la messa in sicurezza e/o la bonifica del sito in maniera permanente e nei tempi più brevi possibili in modo da evitare esposizioni a possibili agenti contaminanti.

Caso a sé stante è costituito dalle situazioni di contaminazione diffusa in cui una o più sorgenti puntuali siano note, che saranno gestite con ordinario procedimento di bonifica. In tali casi va tenuto conto che, determinato il VFA così come definito sopra, quando si

riscontra una contaminazione locale "hot spots", il VFA stesso diventa il riferimento in sostituzione delle CSC per le azioni di bonifica messe in atto nell'area ad inquinamento diffuso (D. Lgs. 152/2006 art. 240 c. 1, b).

Il Piano di gestione, sulla base delle informazioni e delle valutazioni tecniche condotte, dovrà contenere una valutazione complessiva degli interventi necessari, prevedendone di specifici, ma facendo anche riferimento, eventualmente integrandole, ad azioni e finalità previste da altri piani/programmi.

Come già accennato precedentemente, gli interventi potranno riguardare sia azioni finalizzate a riportare la matrice ambientale coinvolta verso la conformità, che l'adozione di provvedimenti e politiche per una gestione che minimizzi i rischi ambientali e sanitari, limitando l'esposizione o contenendo le vie di migrazione.

In quest'ottica è fondamentale che il Piano si configuri come strumento di coordinamento delle azioni, previste e da prevedere, che possono risultare di competenza di più soggetti, sia pubblici che privati. In questo senso all'interno del Piano dovranno trovare approfondimento anche i temi relativi alla identificazione delle risorse economiche necessarie ed alla ottimale destinazione di quelle effettivamente disponibili.

Il Piano di gestione dell'inquinamento diffuso deve definire gli obiettivi che si prefigge di raggiungere, che devono essere valutati e scelti tenendo anche a riferimento le risorse disponibili per ottimizzare il rapporto costi/benefici. Tali obiettivi devono inoltre essere esplicitati in modo chiaro e puntuale per la corretta gestione del Piano, ma anche ai fini di una trasparente comunicazione. Essi dovranno inoltre essere oggetto di periodica rivalutazione in funzione di quanto risulterà dalle attività di monitoraggio.

4.3.5 Programmazione e attuazione degli interventi

Dall'analisi degli esiti derivanti dalla valutazione dei rischi ambientali e sanitari e con il fine di raggiungere gli obiettivi specifici del piano di gestione si:

- adotteranno misure di mitigazione del rischio, con riferimento a specifiche azioni tese al contenimento della diffusione dell'inquinamento e rivolte a disciplinare i comportamenti della collettività e dei singoli individui;
- prevedranno i possibili interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale

La programmazione e l'attuazione degli interventi individuati dal piano di gestione dell'inquinamento diffuso, dovranno definire le competenze di natura:

- tecnica,
- amministrativa
- economica

Dovranno essere considerate inoltre le tempistiche più opportune in base alle destinazioni d'uso delle sub-aree individuate.

4.3.6 Definizione dei piani di monitoraggio ambientale

All'interno del Piano di gestione dell'inquinamento diffuso dovrà essere prevista una specifica sezione dedicata al monitoraggio. Il monitoraggio del Piano va quindi inteso sia in senso tradizionale, come verifica periodica dello stato della contaminazione, che come azione di verifica dell'attuazione e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio. Anche in questo caso sarà necessario il coinvolgimento di più soggetti, risultando pertanto necessaria una forte azione di coordinamento sia per la sua puntuale esecuzione che per la valutazione degli esiti. Perché questo possa avvenire è necessario che i contenuti del monitoraggio siano definiti in dettaglio dal Tavolo Tecnico e riportati nel Piano, con precisa descrizione degli obiettivi (intermedi e finali), dei relativi indicatori, della frequenza di verifica e del soggetto tenuto ad attuarla.

Il Tavolo Tecnico dovrà periodicamente produrre un rapporto sullo stato di avanzamento delle attività con riferimento al raggiungimento degli obiettivi intermedi, prevedendo anche l'eventuale rivalutazione degli stessi e delle azioni previste.

4.3.7 Definizione del protocollo di comunicazione sull'attività del Tavolo Tecnico

Le attività svolte dal Tavolo Tecnico saranno comunicate all'esterno principalmente dalla Regione FVG in qualità di coordinatrice. Questa azione informativa è finalizzata a garantire al pubblico una completa conoscenza dell'area soggetta all'inquinamento diffuso per mitigare il rischio promuovendo comportamenti corretti, evitando al tempo stesso distorte percezioni del problema. Questa è la fase di comunicazione del rischio

potenziale (CRP).

La CRP si sviluppa attraverso delle fasi dinamiche, che vengono aggiornate durante l'esecuzione del piano di gestione dell'area. Queste fasi sono:

a) analizzare lo scenario complessivo per individuare gli obiettivi di comunicazione e il pubblico di riferimento;

b) comunicare le scelte strategiche e i contenuti in relazione al piano di gestione dell'area;

c) individuare le azioni e gli strumenti di comunicazione;

d) fornire informazioni sulle azioni ed i comportamenti responsabili che la popolazione interessata deve intraprendere sul sito;

e) programmare la misurazione dei risultati delle azioni di comunicazione.

La comunicazione al pubblico sarà periodicamente aggiornata fornendo le informazioni sullo stato di avanzamento delle attività e sulle eventuali mutate condizioni ambientali in relazione alla attività svolte.

Potrà essere valutata l'applicazione di un sistema di monitoraggio che coinvolga il pubblico.

4.4 Redazione di report sull'attività del Tavolo Tecnico

Il Tavolo Tecnico dovrò predisporre periodicamente dei report in modo da:

- Evidenziare lo stato d'avanzamento degli interventi messi in atto;
- Rappresentare l'evoluzione della contaminazione;
- Documentare l'eventuale necessità di modifiche al piano di gestione.

5. Conclusione del Piano

Il Piano di gestione dell'inquinamento diffuso si considererà concluso quando saranno raggiunti gli obiettivi finali previsti. Di ciò dovrà essere data evidenza con una relazione conclusiva con ampia diffusione verso il pubblico, che dia conto almeno dei seguenti aspetti:

- dimostrazione del raggiungimento degli obiettivi finali previsti;
- illustrazione del percorso tecnico/amministrativo seguito;
- consuntivo dei costi complessivamente sostenuti dalla P.A.;
- eventuale conferma di vincoli e limitazioni rispetto all'uso/fruizione delle matrici ambientali interessate;
- eventuali indicazioni operative finalizzate ad escludere, per quanto possibile, il ripetersi delle condizioni che hanno determinato l'inquinamento diffuso, inclusa la necessità di proseguire nel monitoraggio ambientale.

6. Revisioni ed integrazioni

Il presente protocollo operativo, approvato con delibera di Giunta regionale, sarà oggetto di ulteriori integrazioni e specificazioni, sia alla luce di nuove indicazioni, provenienti dal Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale o dall' Istituto Superiore di Sanità, sia alla luce di considerazioni tecniche, formulate dagli Uffici Ministeriali, Regionali o dal Tavolo tecnico.

Tali integrazioni e specificazioni saranno oggetto di apposita approvazione da parte della Giunta regionale.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_13_1_DGR_504_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2018, n. 504
LR 8/2003, art. 18 bis (Testo unico in materia di sport) - Bando per la concessione dei contributi per l'attività sportiva delle persone con disabilità. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport) e successive modifiche ed in particolare l'articolo 18 bis, comma 1, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi per l'attività sportiva rivolta alle persone con disabilità, svolta dalle associazioni e società sportive, senza fini di lucro, operanti nel territorio del Friuli Venezia Giulia, affiliate alle Federazioni sportive paralimpiche ed alle Discipline sportive paralimpiche, iscritte al Registro nazionale delle associazioni e società sportive dilettantistiche tenuto dal CONI e dal CIP;
VISTO, altresì, il comma 4 del citato articolo 18 bis della legge regionale 8/2003, il quale prevede che per l'attuazione degli interventi di cui al comma 1 dell'articolo stesso, la Giunta regionale provvede, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, della legge regionale 7/2000, all'emanazione di apposito bando di finanziamento;
STANTE che la dotazione finanziaria complessivamente disponibile per la realizzazione degli interventi oggetto del bando di cui trattasi ammonta ad euro 200.000,00, per l'anno 2018;
VISTO l'allegato schema del "Bando per la concessione di contributi per l'attività sportiva delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 18 bis della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport)" e relativo allegato recante il modello di domanda di contributo;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020";
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 "Legge di stabilità 2018";
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 46 "Bilancio di previsione per gli anni 2018-2020";
VISTO il Bilancio finanziario gestionale 2018 approvato con deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2701;
RITENUTO pertanto di approvare lo schema del Bando nel testo allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché il relativo modello di domanda di contributo, parte integrante e sostanziale del bando stesso;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto espresso nelle premesse, è approvato, nel testo allegato, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il "Bando per la concessione dei contributi per il sostegno dell'attività sportiva delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 18 bis della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport)" e relativo allegato recante il modello di domanda di contributo.
2. La presente deliberazione comprensiva dell'allegato bando, è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione www.regione.fvg.it.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Bando per la concessione di contributi per l'attività sportiva delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 18 bis della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport).

Art. 1 **Finalità**

1. Il presente Bando disciplina, ai sensi dell'articolo 18 bis della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport), i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per il sostegno dell'attività sportiva delle persone con disabilità, per l'esercizio finanziario 2018.

Art. 2 **risorse disponibili e struttura competente**

1. Per il perseguimento delle finalità del presente Bando è messa a disposizione una dotazione finanziaria pari a euro 200.000,00.

2. La struttura regionale competente alla concessione dei contributi di cui al presente Bando è il Servizio competente in materia di sport, di seguito denominato Servizio, della Direzione Centrale Cultura, Sport e Solidarietà.

ART. 3 SOGGETTI LEGITTIMATI A PRESENTARE DOMANDA DI CONTRIBUTO

1. Sono legittimate a presentare la domanda di contributo per il sostegno dell'attività sportiva delle persone con disabilità, le seguenti associazioni e società sportive, senza fini di lucro, aventi sede operativa nel Friuli Venezia Giulia e costituite da almeno due anni alla data di presentazione della domanda:
a) associazioni e società sportive, senza fini di lucro, affiliate alle Federazioni sportive paralimpiche e iscritte al Registro nazionale delle associazioni e società sportive dilettantistiche tenuto dal CONI e dal CIP;
b) associazioni e società sportive, senza fini di lucro, affiliate alle Discipline sportive paralimpiche e iscritte al Registro nazionale delle associazioni e società sportive dilettantistiche tenuto dal CONI e dal CIP.

ART. 4 ATTIVITA' FINANZIABILE E NON FINANZIABILE

1. Può essere finanziata l'attività sportiva svolta a favore delle persone con disabilità dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b), nell'ambito dello svolgimento della propria attività istituzionale, in ordine alle seguenti azioni:
a) partecipazione a campionati, coppe e tornei regionali/nazionali/internazionali;
b) attività di preparazione atletica, allenamenti.

ART. 5 SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

1. Sono ammissibili a contributo le spese relative all'attività di cui all'articolo 4, comma 1, che rispettano i seguenti principi:
a) sono imputabili e pertinenti esclusivamente alla realizzazione dell'attività ammessa a finanziamento;
b) sono sostenute dal soggetto che richiede il contributo;
c) sono sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda e non successivamente alla data del 31.12.2018.
2. La spesa complessivamente ammissibile a contributo non può essere inferiore all'importo di euro 6.250,00 e non può superare l'importo di euro 25.000,00.
3. Per spesa ammissibile si intende il totale delle uscite detratte le entrate e escluso l'importo del contributo richiesto.
4. Sono ammissibili a contributo esclusivamente le seguenti tipologie di spese aventi ad oggetto:
a) costi relativi al trasferimento, al vitto e al pernottamento presso strutture ricettive non di lusso, per atleti, tecnici, arbitri, dirigenti e collaboratori; tali spese sono ammissibili a contributo per una quota massima del 60% dell'importo contributivo eventualmente concesso;
b) compensi per arbitri, tecnici, dirigenti e collaboratori; in tali casi sono ammesse solo le spese comprovate da buste paga o note di pagamento o parcelle;
c) affitto di impianti;
d) noleggio di mezzi di trasporto e noleggio di attrezzature;
e) stampa di inviti e locandine per la pubblicizzazione dell'attività sportiva;
f) spese per assistenza sanitaria e spese mediche strettamente inerenti l'attività sportiva;
g) spese per coperture assicurative e spese per tasse alle federazioni e alle organizzazioni sportive.
5. Non sono ammissibili a contributo le spese relative a:
a) imposta sul valore aggiunto (IVA) quando sia recuperabile dal soggetto richiedente;
b) doni e liberalità.

ART. 6 TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI INCENTIVO

1. I soggetti interessati, di cui all'articolo 3, possono presentare al Servizio una sola domanda di contributo.
2. La domanda di contributo, redatta con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo, deve essere presentata, a pena di inammissibilità, con le seguenti modalità:
a) utilizzando il modello di cui all'allegato A al presente Bando, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it, dalla casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente, ovvero dei rispettivi legali rappresentanti. Il messaggio di posta elettronica dovrà avere ad oggetto l'indicazione "Bando attività disabili";
b) inviata nei termini perentori decorrenti dalle ore 9.00 del 14 marzo 2018 alle ore 12.00 del 5 aprile 2018; ai fini dell'accertamento del rispetto di tali termini fanno fede esclusivamente data, ora, minuto e secondo della spedizione, come risultanti dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della posta elettronica certificata;
c) sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente.
3. La domanda di contributo non in possesso di uno o più dei requisiti di cui al comma 2, lettere a), b) e c) è archiviata d'Ufficio.
4. L'inoltro della domanda di contributo è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo ad essa non imputabili, la domanda stessa non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 2, lettera b).
5. La domanda di contributo deve essere corredata della seguente documentazione:
a) atto costitutivo e statuto del soggetto richiedente, qualora non già in possesso del Servizio, oppure, se variato successivamente all'ultima trasmissione;
b) copia del documento di attribuzione del codice fiscale del soggetto richiedente, riportante la denominazione corrispondente a quella indicata nello statuto in vigore;
c) copia del documento di riconoscimento, in corso di validità, del legale rappresentate del soggetto richiedente.

Art. 7 Comunicazione di avvio del procedimento e relativo termine

1. Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle istanze di contributo, il Servizio provvede alla comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), con pubblicazione sul sito web istituzionale della Regione dell'elenco identificativo delle domande pervenute.
2. Il procedimento si conclude, con l'approvazione e la pubblicazione della graduatoria entro 45 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande di contributo.

Art. 8 Attività istruttoria

1. Attraverso l'attività istruttoria il Servizio accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale, la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi dei richiedenti il contributo, nonché l'ammissibilità delle spese.
2. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione integrativa o sostitutiva si renda necessaria per l'istruttoria; tale documentazione deve essere fornita entro il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento della richiesta, decorso inutilmente il quale la domanda di contributo è considerata inammissibile ed archiviata.
3. Qualora nella domanda manchi l'indicazione di uno o più indicatori dei criteri della Tabella 1 del presente Bando, al riguardo non viene richiesta alcuna integrazione.
4. Ai fini della verifica dei dati tecnico / sportivi dichiarati da ciascuna Associazione / Società sportiva nella relativa domanda di contributo, il Servizio può avvalersi del Comitato regionale FVG del Comitato Italiano Paralimpico (C.I.P.) e del Comitato regionale FVG del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I.).

Art. 9 Casi di esclusione

1. Sono inammissibili le domande di contributo:
a) presentate oltre i termini perentori di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b);
b) presentate da soggetti diversi da quelli individuati all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b);
c) non presentate come stabilito all'articolo 6, comma 2, lettera a);

d) prive della firma del legale rappresentante del soggetto richiedente;
e) relative ad attività non rientranti tra quelli di cui all'articolo 4, comma 1;
f) la cui spesa ammissibile risulti inferiore a euro 6.250,00;

Art. 10 Criteri di valutazione

1. Ai fini della valutazione delle domande risultate ammissibili a contributo e della successiva formulazione della graduatoria di merito, sono stabiliti, nella Tabella 1 del presente Bando, i criteri di valutazione e i corrispondenti punteggi.

Art. 11 Determinazione della graduatoria

1. Entro i termini di cui all'articolo 7 comma 2, con decreto del Direttore centrale sono approvati:
a) la graduatoria, secondo l'ordine decrescente di punteggio, delle attività da finanziare e i rispettivi soggetti attuatori, con l'importo del contributo assegnato e la relativa spesa ammissibile, nonché delle attività ammissibili a contributo ma non finanziabili per carenza di risorse;
b) l'elenco delle domande non ammissibili a contributo, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.
2. A parità di punteggio, la posizione nella graduatoria è determinata dall'ordine cronologico di presentazione della domanda di contributo.
3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'entità del contributo spettante a favore dell'ultima domanda utilmente collocata in graduatoria, il contributo stesso viene assegnato in misura pari alle risorse disponibili.
4. In caso di rinuncia al contributo, nonché nei casi di decadenza dal diritto al contributo assegnato, ovvero qualora si rendano disponibili ulteriori risorse entro la fine dell'esercizio finanziario corrente, si procederà allo scorrimento della graduatoria.

Art. 12 Misura, concessione e liquidazione dei contributi

1. I contributi sono concessi in misura pari all'80 per cento della spesa ammissibile, il cui limite massimo è stabilito all'articolo 5, comma 2. Gli importi contributivi sono compresi tra euro 5.000,00 e euro 20.000,00.
2. Con decreto del Direttore del Servizio i contributi sono concessi e liquidati in via anticipata, su richiesta del beneficiario, nella misura del 100 per cento dell'importo contributivo concesso, nel rispetto dei vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 13 Rendicontazione della spesa

1. I soggetti beneficiari sono tenuti a presentare la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle attività per un importo non inferiore alla spesa ammissibile, come indicata nella graduatoria di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a).
2. Ai fini della rendicontazione dei contributi, i beneficiari sono tenuti a presentare, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, la seguente documentazione:
a) documentazione prevista all'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà contenente l'indicazione degli altri eventuali contributi pubblici e privati nonché delle altre entrate, ottenuti per la stessa attività; la sommatoria di tali contributi /entrate e del contributo regionale, concesso ai sensi del presente Bando, non deve complessivamente superare l'ammontare dei costi effettivamente sostenuti dal beneficiario per lo svolgimento dell'attività oggetto del contributo stesso;
c)bilancio consuntivo ovvero rendiconto delle entrate e delle uscite dell'attività dell'Associazione beneficiaria relativo all'anno per il quale è stato concesso il contributo.
3. Il termine di presentazione della documentazione a rendicontazione è fissato nel decreto del Direttore di Servizio di concessione del contributo; entro e non oltre tale termine può essere richiesta dal beneficiario, una sola volta, la proroga del termine stesso che potrà essere concessa per un periodo non superiore a 90 giorni.
4. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione integrativa o sostitutiva si renda necessaria per la verifica della rendicontazione prodotta; tale documentazione deve essere fornita entro il termine

perentorio stabilito dal Servizio, decorso inutilmente il quale le spese non idoneamente giustificate non sono considerate al fine della rendicontazione.

Art. 14 rideterminazione del Contributo

1. Il contributo concesso è proporzionalmente rideterminato qualora, dalla rendicontazione delle spese relativa all'attività finanziata, emerga che:
a) il fabbisogno di finanziamento è diminuito;
b) la spesa rendicontata è inferiore al totale della spesa ammissibile indicata nella graduatoria di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a).
2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'importo rendicontato è superiore o almeno pari al 50 per cento del contributo concesso. In caso contrario il contributo viene revocato.

Art. 15 Revoca del contributo e recupero del credito

1. Alla revoca del contributo concesso si procede nei seguenti casi:
a) rinuncia del beneficiario;
b) la documentazione a rendiconto non viene trasmessa entro il termine perentorio di scadenza di presentazione fissato nel decreto di concessione;
c) la documentazione a rendiconto trasmessa in tempo utile è incompleta e, richiesti chiarimenti e integrazioni, questi non vengono forniti nel termine assegnato;
d) l'attività realizzata non corrisponde a quella ammessa a contributo;
e) l'attività è effettuata da soggetto diverso da quello che ha presentato la domanda di contributo;
f) l'importo rendicontato è inferiore al 50 per cento del contributo concesso;
2. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme già erogate, unitamente agli interessi calcolati con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 16 Ispezioni e controlli

1. Il Servizio può effettuare ispezioni e controlli, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 17 Rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del Bando, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000 e della legge regionale 8/2003.

Art. 18 Trattamento dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si rende noto che i dati personali forniti con le domande di incentivo e la documentazione prevista dal Bando saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti ai procedimenti del Bando e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio ai fini dello svolgimento dell'istruttoria e della valutazione delle domande di incentivo.
3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7, del decreto legislativo 196/2003.
4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale competente in materia di Attività ricreative e sportive; Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio competente in materia di Attività ricreative e sportive; Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.
5. La presentazione della domanda di contributo comporta automaticamente il consenso alla esibizione della domanda o alla trasmissione di una sua copia ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in relazione alle esigenze di riservatezza, nonché il consenso alla

pubblicazione dei dati relativi alla domanda in caso di concessione dell'incentivo, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione.

Art. 19 Note informative

1. Il Bando, approvato con delibera della Giunta regionale, viene pubblicato sul sito web istituzionale della Regione, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2. Per informazioni rivolgersi a:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
Servizio attività ricreative e sportive – via Milano, 19 – 34132 Trieste
PEC: cultura@certregione.fvg.it
Responsabile del procedimento: dott.ssa Rosella Bianca Longallo
Responsabile dell'istruttoria: dott. Leopoldo Pitali (0403773419).

Tabella 1)

CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	PUNTI
1. Storicità ovvero durata dell'associazione/ società sportiva (requisito minimo essenziale: 2 anni alla data di presentazione della domanda)	**2**	**a)** oltre 5 anni e fino a 10 anni **b)** oltre 10 anni	**1** **2**
2. Numero atleti disabili tesserati della associazione / società sportiva riferito all'anno 2017 desunto dall'ultimo tesseramento effettuato (ogni tesseramento deve avere durata almeno semestrale)	**3**	**a)** fino a 10 **b)** da 11 a 30 **c)** oltre 30	**1** **2** **3**
3. Percentuale atleti disabili tesserati di età pari o inferiore a 25 anni riferita all'anno 2017	**1**	**a)** oltre il 50%	**1**
4. Numero atleti tesserati con disabilità di grado elevato, che richiede accompagnatore / guida in rapporto 1:1 riferita all'anno 2017	**5**	**a)** da 1 a 3 **b)** da 4 a 6 **c)** da 7 a 10 **d)** oltre 10	**2** **3** **4** **5**
5. Rapporto atleti disabili / istruttori riferito all'anno 2017	**3**	**a)** > 8 (più di 8 atleti per ogni istruttore) **b)** < =8 >= 3 (da 3 a 8 atleti per ogni istruttore) **c)** < 3 (meno di 3 atleti per ogni istruttore)	**1** **2** **3**
6. L'associazione / società sportiva svolge l'attività sportiva "esclusivamente" per gli atleti disabili riferita all'anno 2017	**3**	**a)** si	**3**
7. Organizzazione di sessioni di allenamenti sportivi per gli atleti disabili, con impegno almeno bisettimanale riferito all'anno 2018	**2**	**a)** oltre quattro mesi **b)** oltre sei mesi	**1** **2**
8. Partecipazione a campionati / coppe, riferita all'anno 2018 (nella domanda va indicata la denominazione dei campionati /coppe)	**10** (*2) (*3)	**a)** numero di campionati / coppe di rilevanza e partecipazione **regionale**, cui l'associazione / società sportiva partecipa a) da 1 a 2 b) oltre 2	 **1** (*1) **2** (*1)
(*1) Il punteggio viene dimezzato per le discipline sportive individuali (*2) Il punteggio viene raddoppiato se in almeno un caso i campionati/coppe si svolgono fuori dal territorio regionale FVG (*3) Il punteggio viene raddoppiato se in almeno un caso i campionati/coppe si svolgono fuori dal territorio nazionale		**b)** numero di campionati / coppe di rilevanza e partecipazione **nazionale**, cui l'associazione /società sportiva partecipa a) da 1 a 2 b) oltre 2 (*2) Il punteggio viene raddoppiato se in almeno un caso i campionati/coppe si svolgono fuori dal territorio regionale FVG	 **1** (*1) (*2) **2** (*1) (*2)
		c) numero di campionati / coppe di rilevanza e partecipazione **internazionale**, cui l'associazione / società sportiva partecipa a) da 1 a 2 b) oltre 2 (*3) Il punteggio viene raddoppiato se in almeno un caso i campionati/coppe si svolgono fuori dal territorio nazionale	 **1** (*1) (*3) **2** (*1) (*3)

9. Partecipazione a tornei regionali/nazionali/internazionali riferita all'anno 2018 (nella domanda va indicata la denominazione dei tornei e la data di svolgimento)	**4,5**	**a)** numero di tornei di rilevanza **regionale**, cui l'associazione / società sportiva partecipa a) da 1 a 2 b) oltre 2	 **0,5** **1**
		b) numero di tornei di rilevanza **nazionale**, cui l'associazione / società sportiva partecipa a) da 1 a 2 b) oltre 2	 **1** **1,5**
		c) numero di tornei di rilevanza **internazionale**, cui l'associazione /società sportiva partecipa a) da 1 a 2 b) oltre 2	 **1,5** **2**
10. Quota di partecipazione finanziaria richiesta in rapporto al costo totale dell'attività sportiva prevista come risultante dal quadro F della domanda riferita all'anno 2018	**4,5**	**a)** Il contributo richiesto non supera il 35%	**4,5**
TOTALE	**38**		

Modello 5 sport

spazio riservato al protocollo

Classifica titolario: 5SP 12

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

data di arrivo

Marca da bollo
(salvo i casi di esenzione)

Domanda di contributo per:

l'attività sportiva delle persone con disabilità

Riferimento normativo: L.R. 8/2003, art. 18 bis

ALLEGATO A

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
Servizio attività ricreative e sportive
Via Milano,19
34100 Trieste

Quadro A	**Dati del Legale rappresentante**		
Il sottoscritto	Compilare il modello nella parte sottostante, possibilmente con personal computer o in stampatello		
nome e cognome			
nato a			
in data			
residente in		prov.	
via			
telefono			

Quadro B	**Dati del soggetto richiedente**
indicare esattamente la denominazione riportata nello statuto dell'Associazione / Società sportiva	
Indirizzo completo sede legale	
Indirizzo completo sede operativa	
telefono	
fax	
e-mail	
codice fiscale	
partita IVA	

Modalità di pagamento del contributo
Il c/c bancario o postale deve essere intestato al soggetto richiedente

Azienda di credito:	Agenzia di	Indirizzo

PAESE	Codici contr.	CIN	CODICE ABI (banca)	CODICE CAB	NUMERO CONTO CORRENTE
coordinate IBAN	coordinate BBAN				

Ufficio postale di:	Agenzia di	Indirizzo

PAESE	Codici contr.	CIN	CODICE ABI (banca)	CODICE CAB	NUMERO CONTO CORRENTE
coordinate IBAN	coordinate BBAN				

Modulo dati iniziativa

Quadro C	Relazione sintetica sull'attività sportiva programmata per l'anno 2018

Quadro D	**Dati e indicatori** barrare le caselle ed inserire i dati richiesti in caso di mancata indicazione non sarà assegnato il relativo punteggio

1. Storicità ovvero durata dell'associazione / società sportiva

(requisito minimo essenziale: 2 anni alla data di presentazione della domanda)

☐ a) oltre 5 anni e fino a 10 anni

☐ b) oltre 10 anni

2. Numero atleti disabili tesserati dell'associazione / società sportiva – riferito all'anno 2017

numero totale degli atleti tesserati: ______

☐ a) fino a 10

☐ b) da 11 a 30

☐ c) oltre 30

3. Percentuale atleti disabili tesserati di età pari o inferiore a 25 anni – riferita all'anno 2017:

numero atleti : ______

☐ a) oltre il 50%

4. Numero atleti disabili tesserati con disabilità di grado elevato, che richiede accompagnatore / guida in rapporto 1:1 – riferita all'anno 2017:

numero atleti: ______

☐ a) da 1 a 3

☐ b) da 4 a 6

☐ c) da 7 a 10

☐ d) oltre 10

5. Rapporto atleti / istruttori – riferito all'anno 2017:

numero istruttori: ______

☐ a) >8 (più di 8 atleti per ogni istruttore)

☐ b) <= 8 >=3 (da 3 a 8 atleti per ogni istruttore)

☐ c) <3 (meno di 3 atleti per ogni istruttore)

6. L'associazione / società sportiva svolge l'attività sportiva "esclusivamente" per gli atleti disabili – riferita all'anno 2017:

☐ a) sì

☐ b) no

7. Organizzazione di sessioni di allenamenti sportivi per gli atleti disabili, con impegno almeno bisettimanale – riferito all'anno 2018:

periodo dal ______ al ______ - numero sessioni settimanali: ______

☐ a) oltre quattro mesi

☐ b) oltre sei mesi

8. Partecipazione a campionati / coppe, riferita all'anno 2018:

8.a Campionati / coppe di rilevanza e partecipazione **regionale**, cui l'associazione / società sportiva partecipa

numero:

☐ a) da 1 a 2

☐ b) oltre 2

Indicare se i campionati / coppe interessano discipline sportive individuali:

☐ discipline sportive individuali ☐ discipline sportive di squadra

8.b Campionati / coppe di rilevanza e partecipazione **nazionale**, cui l'associazione / società sportiva partecipa

numero:

☐ a) da 1 a 2

☐ b) oltre 2

Indicare se i campionati / coppe interessano discipline sportive individuali:

☐ discipline sportive individuali ☐ discipline sportive di squadra

Indicare se lo svolgimento avviene fuori dal territorio della Regione FVG:

☐ sì

8.c Campionati / coppe di rilevanza e partecipazione **internazionale**, cui l'associazione / società sportiva partecipa

numero:

☐ a) da 1 a 2

☐ b) oltre 2

Indicare se i campionati / coppe interessano discipline sportive individuali:

☐ discipline sportive individuali ☐ discipline sportive di squadra

Indicare se lo svolgimento avviene fuori dal territorio nazionale:

☐ sì

9. Partecipazione a tornei regionali/nazionali/internazionali, riferita all'anno 2018:

9.a Tornei di rilevanza **regionale**, cui l'associazione / società sportiva partecipa

numero:

☐ a) da 1 a 2

☐ b) oltre 2

9.b Tornei di rilevanza **nazionale**, cui l'associazione / società sportiva partecipa

numero:

☐ a) da 1 a 2

☐ b) oltre 2

9.c Tornei di rilevanza **internazionale**, cui l'associazione / società sportiva partecipa

numero:

☐ a) da 1 a 2

☐ b) oltre 2

10. Quota di partecipazione finanziaria richiesta in rapporto al costo totale dell'attività sportiva prevista come risultante dal quadro F della domanda, riferita all'anno 2018:

☐ a) il contributo richiesto non supera il 35%

☐ b) il contributo richiesto è pari o superiore al 35%

Quadro E	**Attività sportiva per l'anno 2018**
Indicare: **- denominazione** **- rilevanza regionale / nazionale / internazionale** **- se interessa una disciplina sportiva individuale o a squadre** **- se lo svolgimento avviene fuori dal territorio regionale FVG / nazionale**	Elenco Campionati / Coppe di rilevanza regionale / nazionale / internazionale, ai quali l'Associazione partecipa:
Indicare: **- denominazione** **- rilevanza regionale / nazionale / internazionale**	Elenco Tornei di rilevanza regionale / nazionale / internazionale, ai quali l'Associazione partecipa:

Quadro F	Parte finanziaria		
Preventivo analitico di spesa relativo all'attività sportiva 2018 **(attenersi alle voci di spesa indicate utilizzando dei valori congrui)**			
Voci di entrata		Voci di uscita	
1E – Contributi pubblici: Regione		1U – Costi relativi al trasferimento, al vitto e al pernottamento presso strutture ricettive non di lusso, per atleti, tecnici, arbitri, dirigenti e collaboratori (N.B.: tali spese sono ammissibili a contributo per una quota massima del 60% dell'importo contributivo eventualmente concesso)	
2E – Contributo richiesto ex LR 8/2003, art. 18 bis		2U – Compensi per arbitri, tecnici, dirigenti e collaboratori (N.B: in tali casi sono ammesse solo le spese comprovate da buste paga o note di pagamento o parcelle)	
3E - Contributi pubblici: Stato		3U – Affitto di impianti	
4E - Contributi pubblici: Comuni, altri Enti (specificare)		4U – Noleggio di mezzi di trasporto e noleggio di attrezzature	
5E – Biglietti e abbonamenti		5U - Stampa di inviti e locandine per la pubblicizzazione dell'attività sportiva	
6E – Quote di partecipazione / associative e contributi privati		6U – Spese per assistenza sanitaria e spese mediche strettamente inerenti l'attività sportiva	
7E – Altre entrate (sponsor, privati, ecc.)		7U – Spese per coperture assicurative e spese per tasse alle Federazioni sportive e alle organizzazioni sportive	
8E – Utile esercizio anno precedente			
TOTALE ENTRATE		TOTALE USCITE	
		DIFFERENZA (USCITE – ENTRATE)	

Il/la sottoscritto/a

quale rappresentante legale del

CHIEDE

la concessione del contributo regionale previsto all'articolo 18 bis della L.R. 8/2003 nella misura di €

In caso di concessione chiede che il contributo:

☐ venga erogato anticipatamente nella misura prevista dalle disposizioni vigenti in materia

☐ non venga erogato anticipatamente

Allega alla presente la seguente documentazione:

Quadro G	**Allegati e dichiarazioni**
1. Atto costitutivo e Statuto in copia (se non già in possesso dell'Ufficio responsabile dell'istruttoria) per i soggetti privati	☐
2. Copia del documento di attribuzione del codice fiscale del soggetto richiedente riportante la denominazione corrispondente a quella indicata nello statuto in vigore	☐
3. Copia del documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante	☐

Dichiara, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000: (barrare le caselle)

- ☐ l'Associazione come previsto dallo Statuto/Atto costitutivo, non persegue finalità di lucro
- ☐ l'Associazione ha sede operativa in Friuli Venezia Giulia
- ☐ l'IVA costituisce un onere non rimborsabile
- ☐ l'IVA per l'Associazione è recuperabile
- ☐ ha acquisito la qualifica di O.N.L.U.S. (D.Lgs. 460/97)
- ☐ è esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972 e succ. mod.
- ☐ non è esente dall'imposta di bollo
- ☐ l'attività per la quale si chiede il contributo regionale è soggetta alla ritenuta del 4%
- ☐ l'attività per la quale si chiede il contributo regionale non è soggetta alla ritenuta del 4%

Referente da contattare per eventuali necessità		
Nome e Cognome		
Tel.:	Fax:	E mail:

La presente domanda, compresi gli allegati, è composta da n. fogli.

DICHIARA INOLTRE

☒ che le informazioni fornite nella presente domanda sono veritiere;

☒ di impegnarsi ad avere, al momento della liquidazione dell'incentivo, la propria sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia;

☒ di impegnarsi a comunicare tempestivamente al Servizio competente eventuali finanziamenti di fonte pubblica o privata ottenuti, nonché tutte le variazioni successive ai dati comunicati con la presente domanda;

☒ di non avere a carico alcun procedimento pendente di recupero di crediti con l'Amministrazione regionale;

☒ di assumere gli obblighi derivanti dalla legge 136/2010;

☒ di esonerare codesta Amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive;

☒ di esonerare codesta Amministrazione regionale da ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito cui inviare le comunicazioni relative al procedimento da parte del richiedente oppure per mancata o tardiva comunicazione dell'eventuale cambiamento del recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o, comunque, imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore;

☒ di essere a conoscenza delle disposizioni contenute nel "Bando per la concessione di contributi per l'attività sportiva delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 18 bis della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport)";

☒ di essere a conoscenza che, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali), i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella persona del direttore centrale della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà; responsabile del trattamento dei dati è il direttore del Servizio affari generali, amministrativi, di vigilanza e garanzia.

luogo e data

Timbro dell'Associazione e firma leggibile del legale rappresentante

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_13_1_DGR_539_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2018, n. 539

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa “Artisti Associati - Società Cooperativa a responsabilità limitata” in liquidazione, con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione dd.29.12.2016 concernente la cooperativa “Artisti Associati - Società Cooperativa a responsabilità limitata” in liquidazione, con sede in Udine, da cui si è evinta la presenza di un rilevante disequilibrio patrimoniale della società, comprovato dal patrimonio netto negativo risultante dall’ultimo bilancio approvato, afferente l’esercizio 2015;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore dd.29.12.2016, con cui si è intimato al legale rappresentante della società di porre rimedio alla irregolarità accertata entro il termine perentorio di quaranta giorni dal ricevimento dell’atto medesimo, predisponendo un piano di liquidazione descrivente le modalità di estinzione di tutte le passività;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto del verbale di revisione ordinaria Sezione II - Accertamento dd.02.08.2017, da cui è emerso che il liquidatore dell’ente non ha ottemperato a quanto richiesto, persistendo pertanto la compromessa condizione finanziaria della società;
VISTO, ancora, il successivo supplemento di verifica dd.13.11.2017 che ha riscontrato lo stato di insolvenza irreversibile della cooperativa, considerata la complessiva situazione deficitaria dell’ente, attesa l’accertata inadeguatezza degli elementi attivi ad assicurare, in sede di liquidazione volontaria, l’uguale ed integrale soddisfacimento dei creditori sociali;
RAVVISATA, di conseguenza, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta società in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell’articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 6 febbraio 2018, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell’articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l’indicazione del professionista cui conferire l’incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l’adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto la professionista incaricata appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell’Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l’efficacia dell’azione della professionista medesima;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 06.03.2018, pervenuta addì 09.03.2018 ed ammessa a protocollo regionale al n. 8124/PROD/SCTC dd.09.03.2018;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell’articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell’articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 20.02.2018, pervenuta il giorno 21.02.2018 ed ammessa a protocollo regionale al n. 6053/PROTUR/GEN dd.21.02.2018;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Stefania Ciutto, con studio in Codroipo, Viale della Vittoria n. 1, iscritta all’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l’articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell’Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all’unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa “Artisti Associati - Società Cooperativa a responsabilità limitata” in liquidazione, con sede in Udine, C.F. 02106960301, costituita addì 02.08.1999, per rogito notaio dott. Vincenzo Cirota di San Giorgio di Nogaro, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Stefania Ciutto, con studio in Codroipo, Viale della Vittoria n. 1, è nominata commissario liquidatore.

- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_13_1_DGR_543_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2018, n. 543
LR 18/2005, art. 40. Criteri per la stipulazione delle convenzioni di cui all'art. 14 del DLgs. 276/2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 ("Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30"), che disciplina le convenzioni quadro stipulate tra i competenti servizi del collocamento mirato, le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro e le associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela delle cooperative sociali, al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori disabili;
VISTO l'articolo 40 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), ai sensi del quale la Giunta regionale, sentita la Commissione regionale per il lavoro, definisce con propria deliberazione i criteri per la stipulazione delle convenzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 276/2003;
RITENUTO opportuno - in considerazione del trasferimento delle competenze in materia di lavoro, ivi comprese le funzioni relative al collocamento mirato delle persone con disabilità, dalle Province alla Regione disposto con la legge regionale 29 maggio 2015, n 13 (Istituzione dell'area Agenzia regionale per il lavoro e modifiche dalla legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 nonché di altre leggi regionali in materia di lavoro) - disciplinare i suddetti criteri prevedendo la stipulazione di una convenzione quadro di livello regionale;
VISTI i "Criteri per la stipulazione delle convenzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30) ai sensi dell'articolo 40, comma 2, della legge regionale della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", nel testo allegato alla presente deliberazione, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
SENTITA la Commissione regionale per il lavoro di cui all'articolo 5 della legge regionale 18/2005, che nella seduta del 5 marzo 2018 ha espresso parere favorevole sul testo del provvedimento allegato alla presente deliberazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, università e ricerca;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, sono approvati i "Criteri per la stipulazione delle convenzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30) ai sensi dell'articolo 40, comma 2, della legge regionale della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", nel testo allegato alla presente deliberazione, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.
2. I criteri di cui al comma 1 sostituiscono i "Criteri per la validazione delle convenzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30)", approvati con deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2007, n. 1248 e successive modifiche.
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Criteri per la stipulazione delle convenzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30) ai sensi dell'articolo 40, comma 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)

1. Convenzione quadro di cui all'art. 14 del decreto legislativo n. 276/2003

Al fine di favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, che presentino particolari difficoltà di inserimento al lavoro, la Regione stipula apposita convenzione quadro ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 276/2003 con le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale, con le associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela delle cooperative di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), e con i consorzi di cui all'art. 8 della stessa legge

La convenzione quadro ha ad oggetto i criteri per il conferimento di commesse di lavoro alle cooperative sociali da parte delle imprese associate o aderenti alle associazioni datoriali firmatarie della stessa convenzione quadro e consentono di inserire i lavoratori con disabilità presso le predette cooperative.

Gli inserimenti lavorativi realizzati nell'ambito di tali convenzioni sono considerati utili ai fini della copertura della quota di riserva cui sono tenute le imprese conferenti ai sensi dell'articolo 3 della legge 68/1999.

In convenzione quadro sono definiti i contenuti essenziali delle convenzioni tripartite che vengono sottoscritte dalle singole imprese aderenti alle associazioni sindacali dei datori di lavoro firmatarie della convenzione quadro, dalle cooperative sociali e

dalla Regione.

L'inserimento lavorativo presso la cooperativa sociale avviene con contratto di lavoro subordinato e con l'inquadramento previsto dal contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali, ovvero di altro eventuale contratto di settore applicato.

Ai lavoratori con disabilità inseriti presso la cooperativa sociale non può essere attribuito un salario minimo inferiore a quello contrattuale e non può essere applicato l'istituto del salario di primo ingresso.

2. Requisiti dei datori di lavoro conferenti le commesse

Possono conferire commesse alle cooperative sociali i datori di lavoro privati, soggetti o non soggetti all'obbligo di cui all'articolo 3 della legge 68/1999, associati o aderenti alle associazioni sindacali dei datori di lavoro che sottoscrivono la convenzione quadro, che abbiano sede legale o amministrativa o unità operativa nel territorio regionale e che abbiano adempiuto agli obblighi di assunzione di lavoratori con disabilità ai fini della copertura della restante quota d'obbligo a loro carico, determinata ai sensi dell'articolo 3 della legge 68/1999. Tali obblighi si intendono assolti anche attraverso l'utilizzo degli istituti previsti della medesima legge..

3. Requisiti delle cooperative sociali destinatarie delle commesse

Le cooperative sociali destinatarie delle commesse devono possedere i seguenti requisiti:

a. essere iscritte all'albo regionale di cui alla legge regionale 26 ottobre 2006, n. 20 (Norme in materia di cooperazione sociale) oppure essere operanti sul territorio regionale anche se solo con una unità locale;

b. essere iscritte ad una delle associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela delle cooperative sociali che sottoscrivono la convenzione quadro;

c. essere attive da almeno due anni precedenti alla sottoscrizione della convenzione stipulata dalla Regione, dal datore di lavoro conferente la commessa e dalla cooperativa sociale per l'acquisizione della commessa medesima;

d. non avere in corso procedure concorsuali;

e. rispettare le norme previste dal contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali, ovvero di altro eventuale contratto di settore applicato, comprese quelle previste dagli accordi territoriali vigenti in Friuli Venezia Giulia;

f. avere assolto agli obblighi derivanti da eventuale sottoscrizione di precedenti convenzioni;

g. avere adeguato integralmente le previsioni del proprio regolamento interno alle disposizioni della legge 3 aprile 2001, n. 142 (Revisione della legislazione in materia cooperativa con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore).

4. Determinazione del coefficiente di calcolo

Il computo del numero dei lavoratori con disabilità occupati presso la cooperativa, utili ai fini della copertura della quota d'obbligo cui sono tenuti i datori di lavoro conferenti la commessa, si calcola dividendo il valore unitario della commessa al netto dell'IVA, a cui viene sottratto il costo di produzione diretto al netto del costo del lavoro del soggetto disabile, ma comprensivo del costo del lavoro indiretto necessario per l'effettuazione della commessa, per il costo annuo del lavoratore disabile calcolato sulla base del CCNL applicato dalle cooperative sociali, tenuto

conto dei costi del tutoraggio per l'inserimento lavorativo.
Pertanto la determinazione del coefficiente di calcolo può essere schematizzata dalla seguente formula:

$$C = \frac{VUC - CP}{CL}$$

dove:
C = numero delle coperture
VUC = valore unitario della commessa (al netto dell'IVA)
CP = costo di produzione diretto (al netto del costo del lavoro del/i soggetto/i disabile/i, ma comprensivo del costo del lavoro indiretto necessario per l'effettuazione della commessa)
CL = costo annuo del/la lavoratore/trice disabile

5. Percentuale massima di copertura dell'obbligo

Ai datori di lavoro che conferiscono la commessa è riconosciuta, sulla base del coefficiente di calcolo definito nei presenti criteri, la copertura della quota d'obbligo a cui sono tenuti fino ad una percentuale massima del 40 per cento della quota d'obbligo, nel caso di datori di lavoro che occupano più di 50 dipendenti computabili.

Non possono beneficiare delle disposizioni contenute nei presenti criteri i datori di lavoro che occupano da 15 a 50 lavoratori computabili ai sensi della legge 68/1999.

In deroga a quanto previsto nei precedenti paragrafi, i datori di lavoro che presentano i requisiti per poter usufruire dell'esonero ai sensi dell'articolo 5 della legge 68/1999 possono, in luogo dell'esonero, richiedere di ottemperare agli obblighi di assunzione attraverso le convenzioni di cui ai presenti criteri nei limiti e nelle ipotesi di cui alla regolamentazione nazionale e regionale in materia di esonero.

Il datore di lavoro può conferire più commesse di lavoro al fine di raggiungere la percentuale massima di copertura prevista dai presenti criteri.

6. Modalità di adesione dei datori di lavoro. Convenzioni tripartite

I datori di lavoro che intendono conferire commesse di lavoro ad una cooperativa sociale devono farne richiesta su apposito modello con allegati gli atti attestanti l'effettivo impegno al conferimento della commessa al Servizio regionale competente specificando:
a) la loro posizione rispetto agli obblighi previsti dalla legge 68/1999;
b) le caratteristiche della commessa, con particolare riferimento alla tipologia dei prodotti o servizi conferiti, al valore previsto della commessa, alla durata ed ai tempi di attuazione;
c) il numero di inserimenti previsti.

La Regione, il datore di lavoro conferente e la cooperativa destinataria della commessa sottoscrivono apposita convenzione tripartita nella quale risulti, in particolare:
a) l'impegno del datore di lavoro al conferimento della commessa, nel rispetto della convenzione quadro, ed alla realizzazione delle attività necessarie al realizzazione della commessa conferita dal medesimo;
b) il numero degli inserimenti da realizzare;
c) i livelli di inquadramento dei lavoratori inseriti in cooperativa;
d) la definizione della tipologia della commessa;

e) gli impegni che la cooperativa sociale è tenuta a rispettare;
f) la durata della convenzione;
g) le modalità di risoluzione nel caso di inadempimenti gravi sia da parte della cooperativa che da parte del datore di lavoro;
h) le modalità di verifica del rispetto della Convenzione da parte della Direzione centrale competente.

7. Criteri di individuazione dei lavoratori con disabilità da inserire presso la cooperativa

L'inserimento lavorativo presso la cooperativa sociale è riservato alle persone con disabilità iscritte nella graduatoria di cui all'articolo 8 della legge 68/1999 che presentano particolari difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario.

L'individuazione delle persone da inserire presso la cooperativa potrà essere effettuata sia attraverso avviso pubblico di selezione al quale gli interessati potranno aderire presentando apposita domanda di adesione presso la Struttura del collocamento mirato competente per territorio sia attraverso le ordinarie procedure di incontro domanda/offerta tenuto conto del requisito della particolare difficoltà di inserimento.

La difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario è valutata dal Comitato tecnico di cui all'articolo 38 della legge 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro). Nell'ambito di tale valutazione è prioritariamente presa in considerazione la presenza o compresenza di situazioni di particolare complessità quali:
a) diagnosi di disabilità complessa con particolare riferimento alla disabilità psichica;
b) presenza di periodi di disoccupazione di lunga durata (superiori a 24 mesi);
c) presenza di difficoltà a sostenere e mantenere da parte del lavoratore rapporti di lavoro duraturi.

In caso di mancata individuazione di candidati idonei attraverso l'avviso pubblico, saranno attivate le ordinarie procedure di incontro domanda/offerta tenuto conto del requisito della particolare difficoltà di inserimento.

La selezione dei candidati da inserire in convenzione sarà effettuata congiuntamente dalla struttura competente del collocamento mirato, dalla cooperativa e/o dal datore di lavoro conferente la commessa.

8. Durata delle convenzioni tripartite

Le convenzioni tra il privato datore di lavoro conferente la commessa, la Regione e la cooperativa sociale destinataria della commessa, sottoscritte ai sensi della convenzione quadro, hanno durata non inferiore a due anni. L'eventuale rinnovo sarà soggetto alla valutazione del Servizio competente.

9. Modifica della convenzione quadro

Qualora le disposizioni contenute nell'articolo 14 del decreto legislativo 276/2003 subiscano modificazioni a seguito di provvedimenti ministeriali, gli impegni previsti dalle convenzioni saranno modificati facendo salve le singole convenzioni già in essere.

10. Promozione

Con la sottoscrizione della convenzione quadro, le parti si impegnano, ciascuna nel proprio ambito di appartenenza e per quanto nelle proprie possibilità, alla promozione dello strumento convenzionale a cui si dà attuazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_13_1_DGR_556_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2018, n. 556

Bando per l'accesso individuale alla misura 8 (Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste), sottomisura 8.1 - Sostegno alla forestazione/all'imboschimento - Tipologia di intervento 8.1.2 - Imboschimento con specie idonee all'arboricoltura da legno, con durata del ciclo non inferiore a 20 anni, del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 17 - Investimenti in immobilizzazioni materiali;
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- il regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, ed in particolare l'articolo 40 - Aiuti agli investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale;
- il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia, nella sua ultima versione approvata con Decisione di Esecuzione della Commissione europea C(2018) 666 final del 31 gennaio 2018, ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che prevede al punto

8.2.7.3.2 la sottomisura 8.5 - Investimenti per la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali;
CONSIDERATO che i criteri di selezione della misura 8.1.2 sono stati sottoposti al parere del Comitato di sorveglianza del Programma, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
VISTO il testo di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 11 febbraio 2016, denominato "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale;
VISTA la legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali);
VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2012, n. 274 (Regolamento forestale in attuazione dell'articolo 95 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 Norme in materia di risorse forestali);
VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
VISTO il regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141, come modificato con decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 73;
VISTI:
- il Decreto del Vice direttore centrale dell'Area sviluppo rurale n. 240/AGFOR del 23/01/2018, avente ad oggetto l'approvazione delle determinazioni in ordine all'inquadramento della tipologia di intervento 8.1.2 sull'applicazione della normativa degli aiuti di stato;
- la comunicazione della Commissione europea, Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale ref. Ares (2018)771057 del 09/02/2018;

VISTO che il regime di aiuto comunicato è stato formalmente registrato con il numero SA.50306, come comprovato dalla ricezione per tramite della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea di data 07/03/2018;
VISTO il bando per l'accesso alla misura 8 (Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste), Sottomisura 8.1 (Sostegno alla forestazione/all'imboschimento), tipologia di intervento 8.1.2 - Imboschimento con specie idonee all'arboricoltura da legno, con durata del ciclo non inferiore a 20 anni del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, predisposto dal Servizio foreste e Corpo forestale, nel testo allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, e ritenuto di approvarlo;
VISTA la legge regionale n. 7/2000;
CONSIDERATO che i termini del procedimento superiori a novanta giorni sono giustificati dalla natura degli interessi pubblici tutelati e dalla particolare complessità del procedimento medesimo;
SENTITO l'Organismo pagatore (Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA -);
CONSIDERATO che gli impegni, criteri ed obblighi e relative regole per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni sono stati definiti in modo coerente con le informazioni in fase di acquisizione all'interno del sistema informativo di detto Organismo pagatore (applicativo di verificabilità e controllabilità delle misure VCM);
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il bando per l'accesso alla misura 8 (Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste), Sottomisura 8.1 (Sostegno alla forestazione/all'imboschimento), tipologia di intervento 8.1.2 - Imboschimento con specie idonee all'arboricoltura da legno, con durata del ciclo non inferiore a 20 anni del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nel testo allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO 1

BANDO PER L'ACCESSO INDIVIDUALE ALLA MISURA 8, SOTTO MISURA 8.1 - TIPOLOGIA DI INTERVENTO 8.1.2 - IMBOSCHIMENTO CON SPECIE IDONEE ALL'ARBORICOLTURA DA LEGNO, CON DURATA DEL CICLO NON INFERIORE A 20 ANNI, DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZA GIULIA.

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 Oggetto e finalità

1. Ai sensi del Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), di cui al Decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016 n. 141/Pres., il presente bando disciplina le modalità di attuazione, con accesso individuale, della misura 8, sotto misura 8.1 - tipologia di intervento 8.1.2 - Imboschimento con specie idonee all'arboricoltura da legno, con durata del ciclo non inferiore a 20 anni, in conformità al regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR).
2. La tipologia di intervento di cui al comma 1 è finalizzata alla creazione di sistemi forestali nelle aree agricole e non agricole di pianura della regione, producendo positivi effetti in termini di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, di tutela del suolo, d'incremento della biodiversità, oltre a contribuire al contenimento degli effetti indotti dal cambiamento climatico, creando anche condizioni favorevoli per l'insediamento e lo sviluppo della fauna selvatica. Il sostegno alla realizzazione di impianti policiclici, che prevedono l'utilizzo di cloni di pioppo in

consociazione con latifoglie di pregio a ciclo medio-lungo e di eventuali altre specie autoctone, offre inoltre l'opportunità di consolidare la produzione di legno con costanza, garantendo assortimenti legnosi di qualità.

Articolo 2 Aree di intervento
1. Il presente bando si applica alle operazioni attuate nelle superfici agricole e non agricole della regione Friuli Venezia Giulia, fatte salve le eccezioni di cui all'articolo 10.

Articolo 3 Strutture competenti
1. Ai fini del presente bando sono individuate le seguenti strutture competenti:
a) la struttura responsabile è il Servizio foreste e Corpo forestale della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche;
b) l'ufficio attuatore è l'Ispettorato forestale competente per territorio della Direzione centrale di cui alla lettera a).

Articolo 4 Risorse finanziarie disponibili
1. Al presente bando sono assegnate risorse finanziarie per complessivi euro 800.000,00 di spesa pubblica, di cui quota FEASR pari a euro 344.960,00 (43,12%).
2. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.
3. Le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti, potranno essere riutilizzate per finanziare lo scorrimento della graduatoria di cui all' articolo 21, entro la data di validità della stessa.

Articolo 5 Protezione e valutazione ambientale
1. Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, entro sei mesi dalla pubblicazione della graduatoria di cui all'articolo 21, eventualmente prorogabili di ulteriori sei mesi, il beneficiario presenta all'ufficio attuatore la valutazione dell'impatto ambientale, effettuata conformemente a quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" relativamente alla valutazione ambientale strategica (VAS) e alla valutazione d'impatto ambientale (VIA).
2. Al fine di ottenere la proroga di cui al comma 1, il beneficiario presenta richiesta motivata all'ufficio attuatore prima della scadenza del termine di presentazione della valutazione di impatto ambientale. L'ufficio attuatore adotta il provvedimento di concessione della proroga entro trenta giorni dalla richiesta e lo trasmette al beneficiario entro i successivi quindici giorni.
3. Con riferimento al comma 1, sono sottoposti a verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (VIA) gli interventi di iniziale forestazione, qualora la superficie interessata sia superiore a 20 ettari, conformemente a quanto stabilito dall'allegato IV parte seconda, numero 1, lettera b), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).
4. Con riferimento al comma 1 sono sottoposti a valutazione d'incidenza gli interventi che ricadono in tutto o in parte entro il perimetro delle aree Natura 2000.

CAPO II BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Articolo 6 Beneficiari e requisiti di ammissibilità
1. I beneficiari del presente bando sono i soggetti pubblici o privati, anche in forma associata, proprietari o titolari di altro diritto reale o titolari di diritto personale di godimento, che hanno titolo ad eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni sul terreno oggetto dell'operazione finanziata.
2. Nel caso dei terreni demaniali, ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali terreni è un soggetto privato o un Comune.
3. Sono escluse dall'aiuto le imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 1, punto 14 del Regolamento (UE) 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo.
4. I requisiti di cui ai commi precedenti sussistono alla data di presentazione della domanda di sostegno e la verifica degli stessi avviene anche sulla base delle informazioni riportate sul fascicolo aziendale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999 n. 503 "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del

decreto legislativo aprile 1998, n. 173" e del D.Lgs 29 marzo 2004, n. 99 – "Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura".

CAPO III ALIQUOTA E CALCOLO DEL SOSTEGNO, CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Articolo 7 Tipologia e aliquote del sostegno, costo massimo

1. Il sostegno è erogato in forma di:

a) aiuto in conto capitale pari al 100% del costo ammissibile dell'operazione relativa all'impianto, comprensivo delle spese generali di cui all'articolo 11 comma 2 lettera e);

b) premio annuale, a decorrere dalla prima stagione vegetativa dell'impianto regolarmente collaudato:

1) a copertura dei costi di mancato reddito agricolo, per un periodo di dodici anni, per un importo pari a euro 885,00 all'anno, per ogni ettaro di superficie d'intervento;

2) a copertura dei costi di manutenzione, inclusa la ripulitura precoce e tardiva, per un periodo di sette anni, calcolato secondo gli importi annui riportati nell'allegato A, per ogni ettaro di superficie d'intervento.

2. Il costo complessivo dell'aiuto in conto capitale di cui al comma 1, lettera a) non può eccedere l'importo di euro 6.500,00 per ettaro di superficie d'intervento.

3. Il premio annuale per ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo, di cui al comma 1 lettera b) numero 1), non è corrisposto qualora, nell'ambito dello svolgimento di pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente ai sensi dell'articolo 43 del Reg. (UE) 1307/2013, le superfici oggetto di imboschimento siano considerate aree di interesse ecologico (EFA) di cui all'art. 46 del medesimo regolamento.

Articolo 8 Operazioni ammissibili

1. Sono ammissibili le operazioni che prevedono la realizzazione di imboschimenti con impianti a ciclo lungo, con durata non inferiore a venti anni, suddivise nei seguenti sottointerventi:

a) arboreti naturaliformi costituiti esclusivamente da specie autoctone indicate nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato B;

b) arboreti da legno puri o misti finalizzati alla produzione di legname di pregio;

c) impianti arborei policiclici con la compresenza di cloni di pioppo.

2. Ai fini di cui al comma 1, il termine del ciclo vegetativo è fissato al 10 novembre di ogni anno.

Articolo 9 Requisiti di ammissibilità delle operazioni

1. Ai fini dell'ammissibilità delle domande le operazioni soddisfano i seguenti requisiti:

a) sono realizzate nelle superfici agricole e non agricole della regione Friuli Venezia Giulia;

b) la superficie minima imboschita di ogni singolo appezzamento, inteso come fondo che interessa una o più particelle catastali, è di 0,50 ettari;

b) la superficie ammissibile a finanziamento è quella effettivamente interessata dalle lavorazioni agronomiche preparatorie all'impianto;

c) prevedono la piantagione di alberi o arbusti, in mescolanza tra loro o in purezza, compatibili con le condizioni ecologico-stazionali delle aree designate; le specie impiegate sono, pertanto, quelle tipiche dei boschi planiziali e collinari del Friuli Venezia Giulia, riportate negli elenchi di cui all'allegato B;

d) nel caso di superfici imboschite superiori a 200 ettari, assicurano una mescolanza di specie arboree che includa almeno il 10% di latifoglie per ogni zona o un minimo di tre specie o varietà arboree, ivi comprese varietà clonali, di cui la meno abbondante costituisce almeno il 10% della superficie oggetto di intervento;

e) assicurano una densità di impianto compresa tra un minimo di 230 e un massimo di 1430 piante per ettaro, di cui arbusti, scelti tra quelli elencati nella tabella 2 dell'allegato B, in quantità massima non superiore al 20% e, nel caso di piantagioni policicliche, cloni di pioppo in quantità massima non superiore al10% sul numero totale delle piante messe a dimora;

f) nelle ZSC e ZPS della rete Natura 2000, sono realizzate esclusivamente con l'impiego delle specie consentite dalle misure di conservazione o dai piani di gestione in vigore;

2. Il sostegno è subordinato alla presentazione di un piano di coltura e conservazione dell'impianto, così come previsto dall'articolo 41 della legge regionale 23 aprile 2007 n. 9 "Norme in materia di risorse forestali".

Articolo 10 Operazioni non ammissibili

1. Non sono considerate ammissibili le operazioni:
a) eseguite all'interno delle zone svantaggiate di cui alla direttiva del Consiglio 75/273/CEE del 28 aprile 1975 relativa all'elenco comunitario delle zone agricole svantaggiate ai sensi della direttiva 75/268/CEE;
b) eseguite nei prati stabili tutelati ai sensi della legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali);
c) eseguite in habitat sensibili, corrispondenti alle torbiere e alle zone umide ricadenti nelle aree Natura 2000 e in quelle istituite ai sensi della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali);
d) consistenti in impianti di bosco ceduo a rotazione rapida;
e) consistenti in impianti di specie a rapido accrescimento per uso energetico;
f) consistenti in impianti di alberi di Natale.
2. Non sono ammissibili le operazioni avviate prima della presentazione della domanda di sostegno, conformemente all'articolo 2 del regolamento (UE) 25 giugno 2014 n. 702 della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

Articolo 11 Costi ammissibili

1. Sono ammissibili, i costi:
a) sostenuti dal beneficiario successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno e nel corso della durata dell'operazione, ad eccezione dei costi connessi alla progettazione dell'intervento proposto, ivi compresi gli studi di fattibilità, i quali possono essere sostenuti anche nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno;
b) preventivati necessari per la realizzazione dell'operazione finanziata;
c) imputabili all'operazione finanziata qualora vi sia una diretta relazione tra costo sostenuto, operazione realizzata e obiettivi previsti;
d) pertinenti rispetto all'operazione finanziata;
e) identificabili, verificabili e controllabili, in particolare attraverso l'iscrizione nei registri contabili del beneficiario;
f) ragionevoli, giustificati e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza.
2. Sono considerati ammissibili i costi relativi a:
a) fornitura del materiale vegetale arbustivo e arboreo, corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria;
b) impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, compresa preparazione, squadratura, sistemazione e protezione del terreno, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori e viabilità interna;
c) altre operazioni correlate all'impianto, come irrigazione, concimazione organica o minerale, pacciamature, impianti di irrigazione temporanei, trattamenti e lavorazioni necessarie alla prevenzione e protezione delle piante, (trattamenti fitosanitari, recinzioni e shelters contro il pascolo brado e della fauna selvatica, inoculazione con micelio o batteri simbionti, micorrizazione);
d) sostituzione (durante il primo anno d'impianto) delle fallanze in caso di danno biotico o abiotico su larga scala riconosciuto ufficialmente dalle autorità competenti;
e) costi generali quali parcelle per consulenze legali e notarili, onorari di architetti, ingegneri e consulenti; i costi generali sono ammissibili solo qualora collegati ai costi di cui alle lettere a), b), c) e d) e nel limite del 10 per cento di tali costi;
f) analisi ambientali necessarie al fine di valutare che l'operazione non abbia impatti significativi sull'ambiente.

Articolo 12 Contributi in natura

1. I contributi in natura, di carattere agricolo o forestale, sotto forma di forniture di opere, di beni e servizi in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di spesa di valore probatorio equivalente, ivi compreso l'apporto di lavoro proprio da parte del beneficiario, dei coadiuvanti familiari iscritti all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e dei dipendenti, sono ammissibili se rispettano le condizioni previste dall'articolo 69 del regolamento UE n. 1303/2013 e:

a) sono preventivati e quantificati mediante computo metrico estimativo allegato alla domanda di sostegno e redatto sulla base delle voci di costo contenute nel Prezzario regionale per i lavori agricoli o nel Prezzario delle forniture e dei lavori di arboricoltura da legno di cui all'allegato C al presente bando;

b) consistono in lavori riconducibili al normale esercizio dell'attività agricola o forestale;

c) sono pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporanea, all'azienda;

d) sono previsti nei prezzari di cui alla lettera a), per la valutazione di interventi relativi al tipo di operazione considerata;

e) il valore e la fornitura degli stessi sono valutati e verificati in modo indipendente;

f) gli interventi non sono collegati a misure di ingegneria finanziaria.

2. A dimostrazione dei requisiti di cui al comma 1, lettere b), c), d) e) ed f) il beneficiario allega l'attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato.

3. I costi per l'acquisto di materiale e attrezzature per la realizzazione di interventi con apporto di lavoro proprio sono ammissibili, fatta salva la verifica di congruità di cui all'articolo 14, a condizione che i costi medesimi non siano componente implicita nei prezzi unitari approvati per le specifiche voci di lavorazione.

4. Sono ammissibili solo le prestazioni di opera da parte della famiglia coltivatrice o dei dipendenti dell'impresa agricola, purché risultanti iscritti al relativo regime previdenziale, determinate tenendo conto del tempo effettivamente prestato in condizioni di ordinarietà e delle normali tariffe orarie o giornaliere in vigore per l'attività eseguita, stabilite dai prezzari di cui al comma 1 lettera a).

5. Per i contributi in natura viene applicata una riduzione forfettaria del 15 per cento ai prezzi indicati nei prezzari di cui al comma 1, lettera a).

6. Al termine dell'operazione il sostegno pubblico che comprende i contributi in natura non supera la differenza tra il totale dei costi ammissibili e l'importo dei contributi in natura, nel rispetto della formula di cui all'allegato D.

Articolo 13 Costi non ammissibili

1. Non sono considerati ammissibili i costi:

a) sostenuti e liquidati in data antecedente alla data della domanda di sostegno;

b) che non sono motivati, previsti e quantificati nella domanda di sostegno;

c) relativi all'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature o materiali usati;

d) relativi all'acquisto di beni non durevoli, quali i materiali di consumo a ciclo breve ovvero che esauriscono normalmente l'utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo;

e) relativi all'acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche o diritti di terzi;

f) relativi a onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;

g) relativi all'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di piante annuali e loro messa a dimora;

h) relativi ad interessi passivi;

i) relativi all'imposta sul valore aggiunto (IVA), fatti salvi i casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale;

j) relativi a leasing.

Articolo 14 Congruità e ragionevolezza dei costi

1. I costi, ai fini dell'ammissibilità, sono congrui e ragionevoli in funzione delle operazioni attivate. La valutazione della congruità e ragionevolezza avviene mediante la verifica della seguente documentazione, da allegare, a pena di inammissibilità dei costi medesimi, alla domanda di sostegno:

a) per gli investimenti materiali in cui si sostanziano le operazioni di cui all'articolo 8: progetto dell'intervento, redatto da un tecnico abilitato, avente i contenuti minimi di cui all'allegato E comprensivo di computo metrico estimativo con voci di costo riferite al prezzario di cui all'allegato C.

b) per i lavori o le prestazioni particolari non previsti nel prezzario di cui alla lettera a), analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato, redatta utilizzando i prezzi relativi alla manodopera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nel prezzario regionale dei lavori pubblici;
c) in caso di spese generali e di costi per interventi in beni immateriali quali: consulenze legali e notarili, onorari di architetti, ingegneri e consulenti, analisi ambientali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze:
1. almeno tre preventivi:
a. fra loro comparabili cioè riferite a medesimi beni, servizi e quantità;
b. redatti su carta intestata dei professionisti o delle ditte fornitrici, datati e sottoscritti da professionisti o ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza fra loro;
c. contenenti i seguenti elementi:
I. dati completi (compresi numeri di telefono, fax ed indirizzo di posta elettronica e PEC) del professionista o della ditta fornitrice;
II. dettagliata descrizione e tipologia dei servizi offerti, con indicato per ciascuno di essi il relativo prezzo. Le prestazioni e attività inerenti alle analisi ambientali, alla progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, di collaudo, nonché tutti i restanti servizi connessi con la realizzazione, contabilizzazione, conclusione e rendicontazione di opere edili e relativi impianti, sono suddivise in funzione delle categorie d'opera e articolate in funzione delle fasi indicate all'articolo 7 del Decreto ministeriale 17 giugno 2016 "Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016";
III. dettaglio delle formule e dei parametri utilizzati per la quantificazione del corrispettivo (categoria, destinazione funzionale, ID opere, corrispondenze, identificazione delle opere, gradi di complessità);
IV. prezzo complessivo;
V. periodo di validità;
VI. se pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul professionista o sul fornitore (a titolo esemplificativo elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazioni esterne), sulle modalità di esecuzione del servizio o del progetto (a titolo esemplificativo piano di lavoro, figure professionali utilizzate, tempi di realizzazione) e sui costi previsti;
2. nel caso non sia possibile disporre di tre preventivi, una dettagliata relazione descrittiva corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione, con la quale il beneficiario, dopo avere effettuato un'accurata indagine di mercato, allegando la relativa documentazione, attesta, motivandola debitamente, l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento e indica l'importo degli stessi.
2. In fase di accertamento dell'avvenuta realizzazione degli investimenti materiali di cui al comma 1, lettera a) anche se eseguiti secondo prestazioni senza pagamento in denaro, in sede di rendicontazione sono allegati, a pena di inammissibilità dei relativi costi, alle domande di pagamento in acconto e a saldo: gli stati di avanzamento dei lavori o lo stato finale dei lavori, ivi compresi i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati. Ai fini del calcolo del sostegno liquidabile è assunto a riferimento l'importo totale più basso derivante dal raffronto tra computo metrico consuntivo, con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento, e le fatture presentate. In ogni caso, il sostegno liquidabile non può essere superiore al sostegno concesso.
3. Il costo relativo alle prestazioni e attività inerenti alle analisi ambientali, alla progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, di collaudo, nonché tutti i restanti servizi connessi con la realizzazione, contabilizzazione, conclusione e rendicontazione di opere edili e relativi impianti non è superiore a quello derivante dall'applicazione del Decreto ministeriale 17 giugno 2016 "Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016".
4. Non sono ammessi a finanziamento i costi relativi a offerte che non presentano le caratteristiche essenziali richieste dal comma 1 e i costi rendicontati in difformità a quanto indicato al comma 2.

Articolo 15 Complementarietà con altri strumenti dell'Unione europea

1. Ai fini della complementarietà con altri strumenti finanziari dell'Unione, in particolare con i fondi strutturali e di investimento europei, di cui al regolamento (UE) 1303/2013, della politica agricola comune, di cui al regolamento (UE) 1306/2013, e delle organizzazioni comuni di mercato dei prodotti agricoli, di cui al regolamento (UE) 1308/2013, trova applicazione quanto disposto al capitolo 14 – Informazioni sulla complementarietà del PSR 2014-2020.

Articolo 16 Applicazione del Decreto Legislativo n. 50/2016
1. I beneficiari pubblici, e i beneficiari privati nei casi di cui all'articolo 1 del D. Lgs. 50/2016, in attuazione delle operazioni finanziate, applicano il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici".

CAPO IV PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO

Articolo 17 Presentazione della domanda di sostegno
1. Per la parte dell'operazione relativa a costo dell'impianto e spese generali, di cui all'articolo 7 comma 1 lettera a), il beneficiario, entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione a pena di inammissibilità compila, sottoscrive con firma digitale e trasmette la domanda di sostegno, corredata dalla documentazione di cui all'articolo 18, in formato elettronico sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN - www.sian.it).
2. In caso di malfunzionamenti che impediscano l'accesso al sistema informatico SIAN, debitamente comprovati e comunicati al competente ufficio attuatore, ed espletate le procedure di segnalazione dell'anomalia previste dall'Organismo Pagatore AGEA, nel permanere dell'anomalia stessa, il beneficiario compila, sottoscrive e trasmette, esclusivamente mediante posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC dell'Ispettorato forestale competente per territorio, la domanda di sostegno, redatta a pena di inammissibilità utilizzando il modello di cui all'allegato F e corredata della documentazione di cui all'articolo 18; entro il termine e secondo le modalità di cui al comma 1 riproduce la domanda in formato elettronico sul SIAN.
3. Il termine di cui al comma 1 è prorogabile con decreto del direttore della struttura responsabile, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.
4. Nel caso di cui al comma 2, la mancata riproduzione in formato elettronico su SIAN entro il termine di cui al comma 1 comporta la decadenza della domanda di sostegno.
5. I beneficiari documentano la propria posizione mediante la costituzione o l'aggiornamento del fascicolo aziendale elettronico.
6. La mancata costituzione del fascicolo aziendale elettronico alla data di presentazione della domanda di sostegno comporta l'inammissibilità della stessa.
7. Fermo restando il necessario possesso alla data di presentazione della domanda dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 9, il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale comporta l'inammissibilità al sostegno dell'operazione o della parte di essa in relazione alla quale il fascicolo aziendale non è stato aggiornato, fatta salva l'integrazione istruttoria ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 ‟Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ".
8. Tutte le comunicazioni inerenti la domanda di sostegno e di pagamento avvengono esclusivamente via PEC.

Articolo 18 Documentazione da allegare alle domande di sostegno
1. Alla domanda di sostegno è allegata la seguente documentazione:
a) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", attestante:
1) il possesso dei requisiti per l'accesso all'aiuto;
2) il titolo di proprietà o la disponibilità giuridica del terreno sul quale viene eseguito l'intervento;
3) per gli interventi ricadenti in aree demaniali, la presenza di concessione e l'attestazione di pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi;
4) la condizione di recuperabilità o non recuperabilità dell'IVA;
5) la compatibilità del progetto d'impianto con gli strumenti di pianificazione urbanistica comunali.

b) progetto dell'intervento, redatto da un tecnico abilitato e sottoscritto dal richiedente o dal legale rappresentante, avente i contenuti minimi di cui all'allegato E, predisposto sulla base delle indicazioni fornite dalla pubblicazione della Regione autonoma Friuli Venezia GIulia "Arboricoltura da legno - Schede per la progettazione e la conduzione delle piantagioni", consultabile e scaricabile dal link del portale regionale http://www.regione.fvg.it/rafvg/export/sites/default/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/foreste/allegati/14112013_Schede_AdL_x2x.pdf;

c) piano di coltura e conservazione, contenente il programma dettagliato delle operazioni colturali da eseguire successivamente all'impianto e fino alla scadenza del ciclo di permanenza dell'impianto stesso, redatto da un tecnico abilitato e sottoscritto dal richiedente o dal legale rappresentante sulla base del modello di cui all'allegato G;

d) nel caso di interventi di iniziale forestazione con superficie superiore a 20 ettari, provvedimento conclusivo con esito favorevole della verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (VIA), ovvero della VIA;

e) nel caso di interventi che ricadono in tutto o in parte entro il perimetro di aree Natura 2000, provvedimento conclusivo con esito favorevole della procedura di valutazione d'incidenza;

f) documentazione di cui all'articolo 14;

g) in caso di operazioni assoggettate al D.Lgs. 50/2016, check-list di autovalutazione in relazione alle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici di opere e forniture di beni e servizi di cui all'allegato J.

Articolo 19 Criteri di selezione e di priorità

1 I sostegni sono concessi con il procedimento valutativo a graduatoria, ai sensi dell'articolo 36 della l. reg. 7/2000, in applicazione dei criteri di selezione e di priorità individuati nel presente bando.

2. La selezione delle domande ammissibili a finanziamento e la formazione della graduatoria di cui all'articolo 21, sono determinate dalla sommatoria dei punti assegnati in base ai criteri di selezione descritti all'allegato H. I criteri di selezione riguardano i seguenti requisiti dell'operazione o del richiedente:

a) localizzazione dell'intervento;

b) tipo di beneficiario;

c) tipologia e caratteristiche dell'operazione;

d) presenza di strumenti di qualificazione delle metodologie produttive, o disciplinari di produzione riconosciuti e vigenti a livello nazionale e regionale.

3. Il punteggio massimo assegnabile è pari a 100 punti.

4. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 30 punti non è ammessa a finanziamento.

5. In caso di parità di punteggio tra due o più domande è data priorità alla domanda con costo ammissibile maggiore; in caso di ulteriore parità, si segue l'ordine cronologico di presentazione.

Articolo 20 Istruttoria della domanda e concessione del sostegno

1. L'Ufficio attuatore, entro 90 giorni dalla scadenza del termine di presentazione della domanda di sostegno, verifica la completezza e la correttezza della domanda, valutando, in particolare:

a) che sussistano i requisiti di ammissibilità del beneficiario e dell'operazione;

b) che la documentazione prevista a corredo della domanda sia completa;

c) che le operazioni e gli interventi proposti siano coerenti e funzionali rispetto alle finalità della domanda, agli obiettivi che si intendono perseguire e ai risultati attesi;

d) che i costi degli interventi previsti per l'attuazione delle operazioni siano:

1) imputabili alle operazioni e agli interventi proposti;

2) pertinenti rispetto alle operazioni e agli interventi previsti;

3) congrui e ragionevoli rispetto alle caratteristiche e alla dimensione dell'operazione;

4) necessari per l'attuazione delle operazioni e degli interventi proposti;

5) ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria in particolare in termini di economicità e di efficienza;

f) che sussista la dichiarazione del tecnico abilitato sulla presenza o meno di rischi per l'ambiente;

g) che sia stata compilata la check-list di autovalutazione in relazione alle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici di opere e forniture di beni e servizi di cui all'allegato J.
2. L'ufficio attuatore richiede eventuali integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di sostegno, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 7/2000, assegnando al beneficiario un termine massimo di 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
3. L'Ufficio attuatore, entro il termine di cui al comma 1, trasmette alla struttura responsabile l'elenco dei beneficiari, completo di tutti gli elementi necessari alla formazione della graduatoria.
4. La struttura responsabile, entro trenta giorni dal ricevimento degli elenchi di cui al comma 3, predispone e approva la graduatoria delle domande ammissibili, con l'evidenza di quelle finanziate, che viene pubblicata sul BUR e sul sito istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e trasmessa agli uffici attuatori.
5. L'ufficio attuatore concede il sostegno entro trenta giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria.
6. Nel caso in cui le operazioni comportino rischi per l'ambiente, l'ufficio attuatore concede il sostegno entro trenta giorni dalla presentazione della valutazione dell'impatto ambientale di cui all'articolo 5 con esito favorevole.

Articolo 21 Graduatoria
1. La graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul BUR.
2. Qualora una domanda risulti parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, il beneficiario utilmente posizionato in graduatoria e parzialmente finanziato, può:
a) accettare espressamente il minore sostegno assegnato e impegnarsi a realizzare comunque le operazioni previste;
b) rinunciare al sostegno.
3. L'ufficio attuatore, entro quindici giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria, chiede al beneficiario di comunicare, entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta, la scelta effettuata tra quelle indicate al comma 2.

CAPO V ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO
Articolo 22 Avvio e conclusione
1 Le operazioni finanziate vengono avviate, a pena di revoca del provvedimento di concessione del sostegno, dopo la data di presentazione della domanda.
2. Le operazioni sono concluse e rendicontate, a pena di revoca del provvedimento di concessione del sostegno, fatta salva la concessione di eventuali proroghe ai sensi dell'articolo 23, entro dodici mesi decorrenti dalla data del provvedimento medesimo.
3. L'operazione si intende completamente attuata alla data di pagamento del saldo da parte del beneficiario e, per i lavori eseguiti in economia, alla data di conclusione dei lavori stessi, da comunicare all'Ufficio attuatore.

Articolo 23 Proroghe
1. Il termine di conclusione e rendicontazione delle operazioni è prorogabile, su richiesta del beneficiario da presentarsi prima della scadenza del medesimo termine all'ufficio attuatore, per motivi imprevisti o imprevedibili, non imputabili al beneficiario, purché adeguatamente documentati, entro quindici giorni dall'evento.
2. L'ufficio attuatore concede la proroga di cui al comma 1, tenuto conto dell'avanzamento degli obiettivi di spesa e di risultato, fino ad un massimo di dodici mesi.
3. Il provvedimento di proroga di cui al comma 2 è adottato entro quindici giorni dalla richiesta e comunicato al beneficiario entro i quindici giorni successivi alla data di adozione.

Articolo 24 Varianti sostanziali
1. Sono varianti sostanziali delle operazioni finanziate:
a) la modifica della localizzazione dell'operazione finanziata, ad esclusione del mero riposizionamento all'interno delle particelle catastali individuate nel progetto;
b) le modifiche tecniche e le modifiche relative alle modalità di attuazione dell'operazione che comportano, fatto salvo quanto disposto all'articolo 25, comma 1, lettera b), una riduzione del costo dell'investimento, escluse le spese generali di cui all'articolo 11, comma 2, lettera e), in misura compresa tra il 10 e il 30 per cento;

c) le modifiche collegate all'applicazione dei criteri di selezione e dei relativi punteggi assegnati ai fini della formazione della graduatoria;
d) le modifiche collegate agli obiettivi e ai risultati attesi.
2. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove operazioni o di interventi non previsti nelle operazioni ammesse a finanziamento.
3. La richiesta di autorizzazione della variante di cui al comma 1 è presentata dal beneficiario all'ufficio attuatore prima dell'esecuzione della variante, prima della fatturazione nel caso di acquisti o di installazione di impianti, oppure, in caso di lavori edilizi o assimilabili, entro la data di presentazione della richiesta o deposito ai competenti uffici delle relative richieste di autorizzazioni, dichiarazioni o comunicazioni. La richiesta di autorizzazione è corredata, a pena di inammissibilità della variante, della seguente documentazione:
a) relazione di variante, datata e firmata, contenete le motivazioni e una dettagliata descrizione della variante, se la variante comporta una modifica degli obiettivi, dei risultati previsti, dei criteri o punteggi assegnati in sede di ammissibilità, un quadro di raffronto, declinato per singola operazione, dei costi ammessi a finanziamento e quelli di variante, il cronoprogramma;
b) eventuale analisi dei prezzi redatta ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b);
c) eventuali preventivi e documentazione allegata come disposto dall'articolo 14, comma 1, lettera c).
4. L'ufficio attuatore, entro novanta giorni dalla richiesta di cui al comma 3:
a) valuta:
1) la pertinenza della variante proposta rispetto all'operazione oggetto del sostegno;
2) la congruità e ragionevolezza di eventuali ulteriori costi proposti per l'esecuzione della variante;
3) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, dell'operazione e degli interventi che la compongono;
4) il mantenimento dei punteggi assegnati in sede di selezione della domanda, o in caso di riduzione degli stessi, il mantenimento del punteggio minimo previsto, di cui all'articolo 19 comma 4, e il mantenimento, in graduatoria, della posizione utile al finanziamento della domanda;
5) il rispetto degli obblighi, degli impegni e dei risultati previsti e derivanti dalla realizzazione dell'intervento modificato;
6) il rispetto della conformità ai principi e alle finalità del PSR, al regolamento, alla scheda di misura, alla tipologia di operazione.
b) adotta il provvedimento di autorizzazione o di rigetto della variante sostanziale.
5. Il provvedimento di autorizzazione della variante sostanziale contiene:
a) la conferma o la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo totale ammesso e del sostegno concesso, rimandando alle disponibilità del programma le eventuali economie derivanti dall'autorizzazione all'esecuzione delle varianti;
b) l'eventuale modifica, solo in riduzione, del punteggio attribuito a seguito dell'applicazione dei criteri di selezione e di priorità;
c) la rideterminazione, eventuale ed esclusivamente in diminuzione, delle tempistiche fissate per la conclusione e rendicontazione dell'operazione;
d) l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni tecniche per l'attuazione delle operazioni e degli interventi;
e) la comunicazione alla Struttura responsabile di eventuali economie finanziarie derivanti dall'autorizzazione all'esecuzione della variante.
6. Non sono autorizzate le varianti che comportano:
a) la modifica del beneficiario, fatti salvi i casi di cui all'articolo 39 e i casi di subentro;
b) il venire meno dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, delle operazioni e degli interventi;
c) la riduzione del punteggio assegnato al di sotto della soglia minima prevista per l'ammissibilità a finanziamento;
d) una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento;
e) la riduzione del costo totale, a seguito della variante proposta, in misura superiore alle percentuali indicate al comma 1, lettera b).
7. Le varianti autorizzate non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile né del sostegno concesso.
8. L'esecuzione di varianti non autorizzate comporta la non ammissibilità a finanziamento dei relativi costi e nei casi di cui al comma 6, anche la decadenza dal sostegno.
9. In caso di beneficiari pubblici, le varianti sono disciplinate dal D.Lgs. n.50/2016.

Articolo 25 Varianti non sostanziali

1. Si considerano varianti non sostanziali:

a) la riduzione o l'aumento del costo dell'operazione ritenuto ammissibile a finanziamento, al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'articolo 11, comma 2, lettera e), inferiore al 10 per cento quale conseguenza:

1) di interventi, disposti dal direttore dei lavori, relativi ad aspetti di dettaglio o a soluzioni tecniche migliorative per beni immobili e impianti;

2) del cambio di preventivo o del fornitore, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene, per i beni mobili o immateriali;

b) le modifiche al quadro economico originario dell'operazione ammessa a finanziamento quale conseguenza della riduzione del prezzo degli interventi realizzati in conformità a quanto programmato.

2. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove operazioni o di interventi non previsti dalle operazioni ammesse a finanziamento.

3. La variante di cui al comma 1 viene comunicata da parte del beneficiario all'ufficio attuatore contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento a saldo del sostegno.

4. L'ufficio attuatore approva, anche parzialmente, la variante non sostanziale, con proprio provvedimento contenente, a seconda dei casi:

a) la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo complessivo ammesso e del sostegno concesso e rimanda alle disponibilità del programma le eventuali economie derivanti dall'approvazione all'esecuzione delle varianti;

b) l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni per l'attuazione degli interventi;

c) la comunicazione alla Struttura responsabile di eventuali economie finanziarie derivanti dall'approvazione stessa.

5. Le varianti non sostanziali non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile e del sostegno concesso.

CAPO VI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

Articolo 26 Modalità di rendicontazione dei costi

1. I costi sostenuti dal beneficiario sono ammissibili se comprovati da fatture o altra equipollente documentazione fiscale di data successiva alla presentazione della domanda di sostegno, fatto salvo quanto indicato all'articolo 11, comma 1, lettera a) in relazione ai costi generali. Ai fini della dimostrazione dell'avvenuto pagamento, è ritenuta ammissibile la seguente documentazione:

a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.

b) Assegno. L'assegno deve essere sempre emesso con la dicitura "non trasferibile", il beneficiario deve trasmettere l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, il beneficiario trasmette anche copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.

c) Carta di credito e/o bancomat. Il beneficiario deve trasmettere l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.

d) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Il beneficiario deve trasmettere la copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

e) Vaglia postale. Il pagamento è ammesso a condizione che sia effettuato tramite conto corrente postale e sia documentato dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il

pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

f) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice). Il beneficiario trasmette l'originale del MAV.

g) Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. Il beneficiario trasmette copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

2. Nel caso di pagamenti effettuati da enti pubblici, il beneficiario trasmette l'originale del mandato di pagamento e della quietanza attestante l'avvenuto pagamento da parte della tesoreria.

3. La fattura o altra equipollente documentazione fiscale presentata ai fini della rendicontazione, indica:

a) l'oggetto dell'acquisto o i lavori eseguiti e il relativo costo;

b) il numero seriale o di matricola, in funzione della tipologia del bene;

c) che la fattura è stata utilizzata ai fini della rendicontazione del sostegno richiesto a valere sul PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, indicando la specifica tipologia di intervento effettuato.

4. Non sono ammessi pagamenti in contanti, tramite carte prepagate, o sostenuti mediante conti correnti cointestati. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti tramite conto corrente o postale intestato al beneficiario.

Articolo 27 Liquidazione dell'anticipo del sostegno per l'operazione d'impianto.

1. Il beneficiario può chiedere la liquidazione di un anticipo nella misura massima del 50 per cento del sostegno concesso, per operazioni che prevedono costi di impianto ammissibili non inferiori a euro 20.000,00.

2. La domanda di pagamento dell'anticipo è presentata all'ufficio attuatore in formato elettronico sul SIAN, previa costituzione di una garanzia bancaria o equivalente stipulata a favore dell'organismo pagatore per un importo pari al 100 per cento della somma richiesta.

3. L'ufficio attuatore, entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda di pagamento, verifica:

a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;

b) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) 702/2014.

4. L'ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi della legge regionale n. 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

5. Sulla base dell'istruttoria e dei controlli svolti ai sensi del comma 3 l'ufficio attuatore, entro novanta giorni dal ricevimento della domanda di pagamento svolge l'istruttoria per la liquidazione dell'anticipo e, per le domande di pagamento ritenute ammissibili, predispone il provvedimento con il quale propone, attraverso l'Autorità di Gestione, all'organismo pagatore la liquidazione indicando, per ciascuna di esse l'importo dell'anticipo e le motivazioni che ne hanno comportato l'eventuale riduzione.

6. Entro trenta giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria, di cui al comma 5, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.

7. Il beneficiario è tenuto al pagamento degli interessi maturati sull'importo derivante dalla differenza tra l'anticipo liquidato e l'anticipo effettivamente spettante nel caso di:

a) realizzazione dell'operazione con costo complessivo sostenuto e ammesso inferiore a quello previsto e ammesso a finanziamento a valere sul quale è stato calcolato l'anticipo;

b) richiesta di autorizzazione di varianti sostanziali o di approvazione di varianti non sostanziali che comportano o hanno comportato una riduzione del costo ammesso dell'operazione a valere sul quale è stato calcolato l'anticipo.

8. Gli interessi di cui al comma 7 sono calcolati a decorrere dalla data di liquidazione dell'anticipo.

9. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'anticipo liquidato e al pagamento degli interessi nel caso in cui l'operazione finanziata sia stata realizzata in misura inferiore all'anticipo liquidato.

Articolo 28 Liquidazione a saldo del sostegno per l'operazione d'impianto

1. Il beneficiario, entro il termine fissato per la conclusione dell'operazione di cui all'articolo 22, presenta la domanda di pagamento a saldo in formato elettronico sul SIAN, allegando la documentazione di seguito indicata:

a) dichiarazione, redatta dal beneficiario o da un tecnico abilitato, riportante la descrizione dei lavori svolti, comprensivi delle eventuali varianti sostanziali o non sostanziali, con le relative motivazioni;

b) documentazione attestante l'avvenuto pagamento con le modalità di cui all'articolo 26 del presente bando;

c) elenco delle fatture quietanziate o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;

d) copia del passaporto delle piante CEE, ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 (Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali);

e) ove ricorre il caso, copia del cartellino e della fascetta forniti dal produttore, contenenti riferimenti del certificato di provenienza e di identità clonale rilasciato ai sensi del decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 (Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione);

2. L'ufficio attuatore, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento verifica:

a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;

b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del beneficiario e delle operazioni finanziate;

c) l'avvenuta realizzazione dell'operazione rendicontata;

d) i pagamenti effettuati;

e) la conformità dell'operazione con quella per la quale è stato concesso il sostegno;

f) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario;

g) il rispetto del divieto di pluricontribuzione di cui all'articolo 33;

i) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) 702/2014;

j) la correttezza delle procedure di aggiudicazione di cui al D.Lgs. 50/2016, ove ricorra il caso.

3. L'ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

4. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 2 l'ufficio attuatore effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni, riportate nel provvedimento di liquidazione del sostegno:

a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 6;

b) l'ufficio attuatore ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.

5. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 2 l'ufficio attuatore verifica che i costi siano:

a) sostenuti nei termini previsti per l'operazione e, comunque, entro i termini fissati dal provvedimento di concessione;

b) preventivati in domanda di sostegno;

c) imputabili all'operazione finanziata e all'operazione realizzata, nonché agli obiettivi individuati;

d) pertinenti all'operazione realizzata;

e) congrui e commisurati all'entità dell'operazione.

6. A seguito delle istruttorie e dei controlli di cui ai commi 2, 3, 4 e 5, l'organismo pagatore, o l'eventuale soggetto delegato, svolge a campione i controlli di revisione e i controlli in loco ai sensi degli articoli 49, 51 e 53 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014.

7. In pendenza dei controlli di cui al comma 6 i termini del procedimento sono sospesi, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera g) della legge regionale 7/2000.

8. Ai sensi dell'articolo 63 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, qualora l'importo liquidabile al beneficiario sulla base della domanda di pagamento e del provvedimento di concessione supera di più del 10 per cento l'importo liquidabile dopo le verifiche di ammissibilità, di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 dei costi riportati nella domanda di pagamento, l'ufficio attuatore applica una riduzione dell'importo del sostegno liquidabile pari alla differenza tra i due importi, fino ad un massimo pari all'importo totale del sostegno e non va oltre la revoca totale del sostegno. La riduzione non si applica se il beneficiario dimostra di non essere responsabile dell'inserimento nella domanda di pagamento di costi non ammissibili o se l'ufficio attuatore accerta che il beneficiario non è responsabile.

9. Sulla base delle istruttorie e dei controlli svolti ai sensi dei commi 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8, l'ufficio attuatore, entro centoventi giorni dalla presentazione della domanda di pagamento:
a) svolge l'istruttoria per la liquidazione del saldo;
b) predispone il provvedimento con il quale propone, attraverso l'Autorità di gestione, all'organismo pagatore la liquidazione delle domande di pagamento ritenute ammissibili, indicando, per ciascuna di esse:
1) l'importo dei costi sostenuti e ammessi a finanziamento e l'importo del sostegno liquidabile;
2) le motivazioni che hanno comportato l'eventuale riduzione del costo ammesso e del sostegno liquidabile;
3) lo storno delle eventuali economie e il rimando delle stesse alle disponibilità del PSR.
10. L'ufficio attuatore adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000, e comunica le economie derivanti alla struttura responsabile.
11. Entro trenta giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria di cui al comma 9, l'Autorità di Gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.

Articolo 29 Domanda di pagamento dei premi pluriennali.

1. I beneficiari che hanno concluso l'impianto e rendicontato i relativi costi presentando regolare domanda di pagamento a saldo di cui all'articolo 28, entro e non oltre il 15 maggio, hanno titolo di ricevere contestualmente anche i rispettivi premi annuali a copertura dei costi di manutenzione e di mancato reddito agricolo relativi al primo anno dell'impianto, compilando e rilasciando una domanda di pagamento telematica sempre entro il medesimo termine, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'OP sul portale SIAN, nella sezione dedicata alle misure collegate alla superficie e agli animali.
2. I beneficiari che hanno concluso l'impianto e rendicontato i relativi costi presentando regolare domanda di pagamento a saldo di cui all'articolo 28 oltre il 15 maggio, hanno titolo di ricevere i premi annuali a copertura dei costi di manutenzione e di mancato reddito agricolo relativi al primo anno dell'impianto, compilando e rilasciando una domanda di pagamento telematica entro il 15 maggio dell'anno successivo a quello della rendicontazione dei costi d'impianto, con le medesime modalità indicate al comma 1.
3. I premi annuali a copertura dei costi di manutenzione e di mancato reddito agricolo relativi al secondo anno e successivi, rispettivamente fino al settimo e dodicesimo anno, possono essere richiesti compilando e rilasciando una domanda di pagamento telematica entro il 15 maggio di ogni anno, con le medesime modalità indicate al comma 1.
4. Le domande rilasciate oltre la data di cui al comma 1, salvo quanto previsto dall'articolo 30, sono irricevibili.
5. La data di presentazione della domanda di cui al comma 1 è attestata dalla data di trasmissione telematica della domanda stessa tramite portale SIAN, risultante dalla ricevuta di avvenuta presentazione.
6. L'OP o l'eventuale soggetto delegato svolge i controlli in loco a campione sulle domande presentate ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

Articolo 30 Presentazione tardiva e modifica delle domande di pagamento dei premi pluriennali

1. A norma dell'articolo 13 del regolamento (UE) n. 640/2014 la presentazione di una domanda di pagamento, successiva al termine di cui all'articolo 29, comma 1 comporta una riduzione pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo dell'aiuto ammesso a contributo. Se il ritardo è superiore a venticinque giorni di calendario, la domanda è irricevibile.
2. Le riduzioni di cui al comma 1 non si applicano nei casi di forza maggiore o circostanze eccezionali di cui all'articolo 39.
3. Una volta scaduto il termine di cui all'articolo 29 comma 1 il beneficiario è autorizzato a presentare la domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.

Articolo 31 Stabilità delle operazioni

1. In conformità all'articolo 13 del Regolamento di attuazione, i beneficiari si impegnano al rispetto del vincolo quinquennale e degli altri vincoli previsti in materia di stabilità delle operazioni.

Articolo 32 Monitoraggio fisico e finanziario

1. Il beneficiario di operazioni di costo ammesso uguale o superiore a euro 200.000,00 a decorrere dalla data del provvedimento di concessione del sostegno, entro il mese successivo alla scadenza di ogni semestre, trasmette all'ufficio attuatore, mediante PEC o mediante compilazione su SIAN, i seguenti dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario dell'operazione finanziata:

a) l'importo dei costi sostenuti nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi: fornitore, data e numero fattura, oggetto della stessa;

b) l'importo dei costi liquidati nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi la data e il numero del pagamento;

c) l'importo del costo sostenuto complessivamente dall'inizio dell'operazione;

d) i dati fisici inerenti all'avanzamento dell'opera;

e) ogni altro elemento ritenuto utile dall'Amministrazione e comunicato prontamente al beneficiario.

Articolo 33 Divieto di pluricontribuzione

1. Gli interventi finanziati in attuazione del presente bando non possono beneficiare di alcun altro finanziamento pubblico, in conformità a quanto disposto dall'articolo 30 del regolamento (UE) n. 1306/2013 e dall'articolo 48 del regolamento (UE) n. 809/2014.

Articolo 34 Impegni essenziali

1. Gli impegni essenziali a carico del beneficiario del sostegno di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a), sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2017, n. 1623, la quale riporta anche le relative modalità di controllo.

2. Oltre agli impegni di cui al comma 1, sono previsti a carico del beneficiario i seguenti impegni essenziali:

a) non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30 per cento;

b) rispettare la normativa in materia di aiuti di stato.

c) mantenere l'impianto relativo all'operazione per un periodo non inferiore a 20 cicli vegetativi.

3. Le modalità di controllo degli impegni di cui al comma 2 sono indicate nell'allegato I del presente bando.

4. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 2 comporta la decadenza dal sostegno. L'ufficio attuatore revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.

5. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

Articolo 35 Impegni accessori

1. Gli impegni accessori a carico del beneficiario sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2017, n.1623, la quale riporta anche le relative modalità di controllo.

2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la riduzione graduale dal sostegno. L'ufficio attuatore revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.

4. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

Articolo 36 Ritiro delle domande di sostegno, di pagamento e dichiarazioni

1.Una domanda di sostegno o di pagamento o una dichiarazione può essere ritirata, ritirata parzialmente o rettificata, in qualsiasi momento.

2. Il beneficiario presenta la domanda di ritiro, ritiro parziale o rettifica, in formato elettronico sul SIAN.

3. L'Ufficio attuatore prende atto, con proprio provvedimento, del ritiro, ritiro parziale o rettifica di cui al comma 1.

4. Non sono ammessi il ritiro, il ritiro parziale o la rettifica della domanda di sostegno, di pagamento o di una dichiarazione se il beneficiario è già stato informato:

a) che sono state riscontrate inadempienze nei documenti di cui al comma 1;

b) che è stata comunicata l'intenzione di svolgere un controllo in loco;
c) che dal controllo in loco effettuato sono emerse delle inadempienze imputabili al beneficiario.

Articolo 37 Errori palesi
1. Le domande di sostegno e di pagamento, nonché gli eventuali documenti giustificativi possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati in caso di errori palesi, riconosciuti tali dall'ufficio attuatore sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.
2. Sono errori palesi quelli:
a) che attengono al mero errore materiale di compilazione delle domande o dei suoi allegati, la cui evidenza scaturisce dall'esame della documentazione presentata;
b) che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo dalle informazioni indicate nei documenti di cui alla lettera a) anche sulla base di atti, elenchi o altra documentazione in possesso dell'Ufficio attuatore o dell'Organismo pagatore.
3. La correzione degli errori di cui al comma 2 avviene con atto dell'ufficio attuatore su richiesta del beneficiario, anche a seguito di indicazione dell'Ufficio attuatore stesso.

Articolo 38 Revoca del sostegno
1. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui agli articoli 34 e 35 e in conformità alla legge regionale n. 7/2000, l'ufficio attuatore avvia il procedimento di revoca totale o parziale del sostegno e lo comunica al beneficiario.
2. L'ufficio attuatore trasmette al beneficiario e alla struttura responsabile, il provvedimento di revoca di cui al comma 1 entro quindici giorni dalla sua adozione. Gli importi indebitamente percepiti sono recuperati ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Organismo pagatore e, per quanto non previsto, ai sensi degli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Articolo 39 Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali
1. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1306/2013 si considerano cause di forza maggiore e circostanze eccezionali i seguenti casi:
a) il decesso del beneficiario;
b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.
2. Il beneficiario comunica all'ufficio attuatore i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, allegando la relativa documentazione, entro quindici giorni lavorativi dalla data in cui è in condizione di farlo.
3. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 1, il rimborso del sostegno concesso e l'applicazione delle sanzioni amministrative sono disciplinati dall'articolo 4 del regolamento (UE) 640/2014.

Articolo 40 Controlli ex post
1. L'organismo pagatore o l'eventuale soggetto dallo stesso delegato effettua i controlli ex post per verificare il rispetto degli impegni, di cui agli articoli 34 e 35 per i quali il beneficiario è tenuto al rispetto anche dopo la liquidazione del sostegno.

CAPO VII DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 41 Disposizione di rinvio
1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano la normativa europea e nazionale in materia di sostegno allo sviluppo rurale, il PSR 2014-2020, la l. reg. 7/2000, la l.reg. 9/2007, il D.P.Reg. 141/Pres del 7 luglio 2016, e il D.Lgs. 50/2016.

Articolo 42 Trattamento dei dati personali

1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto all'articolo 86 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Articolo 43 Rinvio dinamico

1. Il rinvio agli atti comunitari, alle leggi e ai regolamenti contenuto nel presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Articolo 44 Informazioni

1. Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste al Servizio foreste e Corpo forestale, telefono 0432/555670-555157, email: corpoforestale@regione.fvg.it, PEC: corpoforestale @certregione.fvg.it.
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.
3. Gli indirizzi di posta elettronica certificata degli Uffici attuatori sono:
   a) Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia: ispettoratotriestegorizia@certregione.fvg.it;
   b) Ispettorato forestale di Pordenone: ispettoratopordenone@certregione.fvg.it;
   c) Ispettorato forestale di Udine: ispettoratoudine@certregione.fvg.it;
   d) Ispettorato forestale di Tolmezzo: ispettoratotolmezzo@certregione.fvg.it.

ALLEGATO A
(riferito all'articolo 7)

IMPORTI ANNUI RELATIVI AI COSTI DI MANUTENZIONE PER OGNI ETTARO DI SUPERFICIE

ANNUALITÀ	euro/ha/anno
1° anno	852,00
2° anno	668,00
3° anno	239,00
4° anno	239,00
5° anno	239,00
6° anno	263,00
7° anno	688,00

ALLEGATO B
(riferito all'articolo 9)

ELENCHI DELLE SPECIE TIPICHE DEI BOSCHI PLANIZIALI E COLLINARI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Tabella 1 - Specie arboree autoctone

nome volgare	nome scientifico	localizzazione
acero campestre	*Acer campestre*	ubiquitario
bagolaro	*Celtis australis*	alta pianura/zone collinari
betulla	*Betula pendula*	zone collinari
carpino bianco	*Carpinus betulus*	ubiquitario
carpino nero	*Ostrya carpinifolia*	alta pianura
cerro	*Quercus cerris*	zone collinari
ciavardello	*Sorbus torminalis*	bassa pianura/zone collinari
ciliegio selvatico	*Prunus avium*	ubiquitario
farnia	*Quercus robur*	bassa pianura/zone collinari
frassino maggiore	*Fraxinus excelsior*	ubiquitario
frassino ossifillo	*Fraxinus angustifolia*	bassa pianura
leccio	*Quercus ilex*	fascia costiera
olmo campestre	*Ulmus minor*	ubiquitario
ontano nero	*Alnus glutinosa*	bassa pianura/zone collinari
orniello	*Fraxinus ornus*	ubiquitario
pado	*Prunus padus*	bassa pianura
pioppo nero	*Populus nigra*	ubiquitario
pioppo bianco	*Populus alba*	bassa pianura/fascia costiera
pioppo tremulo	*Populus tremula*	bassa pianura/zone collinari
rovere	*Quercus petraea*	zone collinari
roverella	*Quercus pubescens*	alta pianura/zone collinari
salice bianco	*Salix alba*	bassa pianura
sorbo domestico	*Sorbus domestica*	zone collinari
sorbo farinaccio	*Sorbus aria*	zone collinari
tiglio nostrale	*Tilia platyphyllus*	zone collinari
tiglio selvatico	*Tilia cordata*	zone collinari

Tabella 2 - Specie arbustive autoctone

Nome volgare	Nome scientifico	localizzazione
biancospino	*Crataegus monogyna*	ubiquitario
corniolo	*Cornus mas*	ubiquitario
crespino	*Berberis vulgaris*	bassa pianura
frangola	*Frangula alnus*	ubiquitaria
fusaggine	*Euonymus europaeus*	ubiquitario
ginepro	*Juniperus communis*	magredi/alta pianura
lantana	*Viburnum lantana*	ubiquitario
ligustro	*Ligustrum vulgare*	ubiquitario
melo selvatico o melastro	*Malus sylvestris*	ubiquitario
nocciolo	*Corylus avellana*	ubiquitario
pallon di maggio	*Viburnum opulus*	bassa pianura
pero corvino	*Amelanchier ovalis*	magredi
pero selvatico o perastro	*Pyrus pyraster*	ubiquitario
prugnolo	*Prunus spinosa*	ubiquitario
sanguinella	*Cornus sanguinea*	ubiquitario
salice cenerino	*Salix cinerea*	bassa pianura
salice ripaiolo	*Salix eleagnos*	magredi
salice rosso	*Salix purpurea*	magredi
salicone	*Salix caprea*	zone collinari
sambuco	*Sambucus nigra*	ubiquitario
spincervino	*Rhamnus cathartica*	bassa pianura
stafilea	*Staphylea pinnata*	bassa pianura

Tabella 3 – Specie legnose storicamente naturalizzate negli ambienti agricoli di pianura
(rif. § 8.2.7.3.1.11 Informazioni specifiche della misura del PSR 2014-2020)

nome volgare	nome scientifico	localizzazione
cloni ibridi di pioppo	*Populus x canadensis*	bassa pianura
gelso bianco	*Morus alba*	ubiquitario
gelso nero	*Morus nigra*	ubiquitario
noce comune o nostrale	*Juglans regia*	alta pianura/zone collinari
noce nero	*Juglans nigra*	alta pianura/zone collinari
platano ibrido	*Platanus x acerifolia*	bassa pianura
robinia	*Robinia pseudoacacia*	alta pianura/zone collinari

ALLEGATO C
(riferito agli articoli 12 e 14)

PREZZARIO DELLE FORNITURE E DEI LAVORI DI ARBORICOLTURA DA LEGNO

cod.	DESCRIZIONE	U.M.	Prezzo elementare
A	**MATERIALI IN FORNITURA A PIÈ D'OPERA**		
A.01	Fornitura di semenzali S_1 di specie forestali a radice nuda	cad.	€ 0,60
A.02	Fornitura di semenzali S_2 di specie forestali a radice nuda	cad.	€ 0,65
A.03	Fornitura di semenzali S_3 di specie forestali a radice nuda	cad.	€ 0,76
A.04	Fornitura di semenzali S_4 di specie forestali a radice nuda	cad.	€ 0,99
A.05	Fornitura di semenzali S_5 di specie forestali a radice nuda	cad.	€ 1,18
A.06	Fornitura di trapianti S_1/S_2+T_1 di specie forestali a radice nuda, di altezza 50÷70 cm	cad.	€ 1,05
A.07	Fornitura di trapianti S_1/S_2+T_2 di specie forestali a radice nuda, di altezza 70÷100 cm	cad.	€ 2,20
A.08	Fornitura di piantine di specie forestali allevate in contenitore alveolare, di altezza ≤ 60 cm	cad.	€ 1,45
A.09	Fornitura di piantine di specie forestali allevate in vaso ≤ 2 l, di altezza ≤ 80 cm	cad.	€ 2,60
A.10	Fornitura di piantine di specie forestali allevate in vaso > 2 l, di altezza 80÷120 cm	cad.	€ 6,00
A.11	Fornitura di pioppelle di 1 anno di qualsiasi clone	cad.	€ 2,50
A.12	Fornitura di pioppelle di 2 anni di qualsiasi clone	cad.	€ 4,00
A.13	Fornitura di fertilizzante minerale (P_2O_5 e K_2O; max 370 kg/ha)	t	€ 300,00
A.14	Fornitura di letame maturo (max 50 t/ha)	t	€ 12,00
A.15	Fornitura di letame in pellets, umificato e disidratato (max 1,5 t/ha)	t	€ 170,00
A.16	Fornitura telo pacciamante in EVA (Etilene-Vinil-Acetato), fornito in bobina con larghezza minima cm 120 e spessore minimo mm 0,06	m	€ 0,33
A.17	Fornitura telo pacciamante plastico biodegradabile (tipo Mater-Bi®), conforme alle norme UNI EN 13432 e UNI EN 14995, fornito in bobina con larghezza di 120 cm	m	€ 0,53
A.18	Fornitura di quadrati pacciamanti in EVA (Etilene Vinil Acetato) dello spessore di almeno 0,06 mm e dimensioni di 120x120 cm	cad.	€ 0,43
A.19	Fornitura di dischi o quadrati pacciamanti di materiale organico biodegradabile certificato, con diametro superiore a 50 cm	cad.	€ 2,06
A.20	Fornitura di idoneo materiale vegetale pacciamante biodegradabile (mulch), da spargere attorno alla colletto della piantina fino ricoprire una superficie circolare con diametro non inferiore a cm 60 e di spessore non inferiore a cm 8	cad.	€ 1,01
A.21	Fornitura di protezioni individuali a rete in materiale plastico di altezza fino a cm 60 cm	cad.	€ 0,48
A.22	Fornitura di protezioni individuali a rete in materiale plastico di altezza compresa tra 60 e 100 cm	cad.	€ 0,96
A.23	Fornitura di protezioni individuali tubolari in PVC (shelter) di altezza fino a cm 100	cad.	€ 1,03
A.24	Fornitura di protezioni individuali tubolari in PVC (shelter) di altezza superiore a cm 100	cad.	€ 1,64
A.25	Fornitura di canna in bambù per sostegno piantine o protezioni individuali (lunghezza fino a 1,50 m)	cad.	€ 0,21
A.26	Fornitura di canna in bambù per sostegno piantine (lunghezza oltre 1,50 m)	cad.	€ 0,48
A.27	Fornitura di materiale per chiudenda (altezza fuori terra 120 cm) composta da rete di filo metallico di diametro fino a 2 mm a maglia quadrata di dimensioni variabili a crescere verso l'alto, fissata a pali in legno di almeno 1,80 m di altezza e di diametro 10-12 cm, distanziati di 2,5 m infissi nel suolo per 50 cm, comprese controventature e scalandrini	m	€ 6,64
A.28	Fornitura di targa o cartello informativi, completi dei supporti occorrenti e predisposti in conformità alle specifiche di cui all'allegato XII del Reg.to (UE) n. 1303/2013	cad.	€ 340,00
B	**OPERE COMPIUTE**		
B.01	Dissodamento di terreni agricoli incolti o precedentemente occupati da colture legnose (pioppeto, frutteto, vigneto, ecc.) eseguito con mezzi meccanici fino alla profondità di cm. 80/100, non cumulabile con aratura profonda (B03) o con ripuntatura (B.02) e aratura superficiale (B.04)	ha	€ 600,00
B.02	Ripuntatura fino a 80-100 cm di profondità, con passaggi alla distanza di 1 metro (in alternativa all'aratura profonda)	ha	€ 350,00
B.03	Aratura profonda (> 40 cm di profondità)	ha	€ 320,00

PREZZARIO DELLE FORNITURE E DEI LAVORI DI ARBORICOLTURA DA LEGNO			
cod.	**DESCRIZIONE**	**U.M.**	**Prezzo elementare**
B.04	Aratura superficiale (cumulabile con voce B.02)	ha	€ 180,00
B.05	Erpicatura incrociata (n. 2 passaggi)	ha	€ 140,00
B.06	Concimazione minerale di fondo (P_2O_5 e K_2O), esclusa la fornitura del concime, compreso il carico e lo spargimento con l'ausilio di uno spandiconcime azionato da trattrice	ha	€ 50,00
B.07	Concimazione di fondo letamica, esclusa la fornitura del letame maturo, comprendente il carico, lo spargimento con l'ausilio di uno spandiletame azionato da trattrice e l'interramento	ha	€ 180,00
B.08	Distribuzione di letame in pellets, umificato e disidratato (max 1,5 t/ha)	ha	€ 190,00
B.09	Distribuzione manuale localizzata di fertilizzante granulare organico o minerale attorno alle piantine, compreso il suo interramento, sino ad un prezzo massimo di € 250,00/ha	cad.	€ 0,21
B.10	Tracciamento filari e segnature buche	cad.	€ 0,70
B.11	Posa di telo pacciamante in EVA (Etilene Vinil Acetato) o in materiale plastico biodegradabile, fornito in bobina con larghezza minima di 120 cm	m	€ 0,48
B.12	Posa di quadrati pacciamanti in EVA (Etilene Vinil Acetato) dello spessore di almeno 0,06 mm e dimensioni di 120x120 cm	cad.	€ 0,98
B.13	Posa di dischi o quadrati pacciamanti di materiale organico biodegradabile certificato, con diametro superiore a 50 cm (rif. voce A.19)	cad.	€ 0,80
B.14	Spargimento di idoneo materiale vegetale pacciamante biodegradabile (mulch), attorno alla colletto della piantina, fino ricoprire una superficie circolare con diametro non inferiore a cm 60 e di spessore non inferiore a cm 8	cad.	€ 0,96
B.15	Posa di protezioni individuali a rete in materiale plastico di altezza fino a cm 100 cm (rif. voci A.21 e A.22)	cad.	€ 0,36
B.16	Posa di protezioni individuali tubolari in PVC (shelter) (rif. voci A.23 e A.24)	cad.	€ 0,98
B.17	Posa di cannucce in bambù per sostegno piantine o protezioni individuali (rif. voci A.25 e A.26)	cad.	€ 0,25
B.18	Messa a dimora di piantine a radice nuda, di altezza ≤ 70 cm, o allevate in contenitore, previa apertura manuale di buche di idonea dimensione, in terreno precedentemente lavorato	cad.	€ 1,70
B.19	Messa a dimora di piantine a radice nuda, di altezza > 70 cm, o allevate in vaso, previa apertura manuale di buche di idonea dimensione, in terreno precedentemente lavorato	cad.	€ 2,10
B.20	Messa a dimora di pioppelle di 1 anno con l'ausilio di trivella montata su presa di forza di trattrice	cad.	€ 1,10
B.21	Apertura buche per messa a dimora di pioppelle di 2 anni	cad.	€ 0,70
B.22	Messa a dimora e ritombamento manuale di pioppelle di 2 anni	cad.	€ 2,20
B.23	Semina prato polifita negli interfilari, comprensivo dell'acquisto di miscuglio di sementi di specie erbacee	ha	€ 205,44
B.24	Posa in opera di chiudenda (altezza fuori terra 120 cm) composta da rete di filo metallico di diametro fino a 2 mm, a maglia quadrata, di dimensioni variabili a crescere verso l'alto, fissata a pali in legno di almeno 1,80 m di altezza e di diametro 10-12 cm, distanziati di 2,5 m, infissi nel suolo per 50 cm, comprese controventature e scalandrini (rif. voce A.27)	m	€ 2,85
B.25	Posa in opera di targa o cartello informativi, completi dei supporti occorrenti e predisposti in conformità alle specifiche di cui all'allegato XII del Reg.to (UE) n. 1303/2013 (rif. voce A28)	cad.	€ 80,00

ALLEGATO D
(riferito all'articolo 12)

Formula per la determinazione dell'aiuto concedibile
nel caso in cui l'operazione sia eseguita anche con l'apporto di contributi in natura

$$A \leq (B - C)$$

dove:
A = contributo pubblico totale;
B = costo ammissibile (ad operazione ultimata);
C = contributi totali in natura.

ALLEGATO E
(riferito agli articoli 14 e 18)

<table>
<tr><th colspan="2">CONTENUTI MINIMI DEL PROGETTO D'INTERVENTO</th></tr>
<tr><td>INTESTAZIONE</td><td>Nell'intestazione del progetto sono riportati:
• Comune e provincia di appartenenza dell'area d'intervento
• Titolo del progetto d'impianto (es. Impianto di arboreto con specie autoctone, Impianto arboreo policiclico, ecc.)
• La tipologia di intervento per la quale si presenta domanda di aiuto (8.1.2)
• Generalità del richiedente (Cognome, Nome, Denominazione azienda/Ente, Indirizzo di residenza/sede dell'azienda/Ente)
• Località e data del progetto
• Nominativo e firma del richiedente/legale rappresentante
• Nominativo, timbro e firma del tecnico incaricato</td></tr>
<tr><td>RELAZIONE</td><td>Nella relazione sono sviluppati i seguenti capitoli:
• Premessa (estremi dell'incarico, tipo di proprietà, obiettivi e finalità generali)
• Ubicazione, accesso e attuale destinazione d'uso del fondo (localizzazione geografica rispetto al capoluogo comunale, modalità di accesso, forma geometrica dei fondi interessati, descrizione confini con altri fondi limitrofi, colture in atto)
• Compatibilità urbanistica, vincoli, servitù (richiamo alla compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti con indicazione della zonizzazione (zone "E" o di diverso tipo); segnalazione di eventuale presenza di metanodotti, elettrodotti o fasce di rispetto stradale imposte dai regolamenti comunali di polizia rurale, che pongono delle limitazioni all'intervento)
• Superfici e riferimenti catastali (definizione delle superfici totali d'impianto; tabella riepilogativa con riportati i dati del comune censuario, del foglio di mappa, i numeri delle particelle interessate e le rispettive superfici lorde catastali e quelle effettive d'impianto)
• Caratteri ecologico-stazionali (morfologia ed idrologia superficiale; substrato geo-pedologico; aspetti climatici e floristico-vegetazionali)
• Obiettivi dell'intervento (assortimenti legnosi che ci si prefigge di ottenere a fine ciclo; eventuali ricadute ambientali e naturalistiche)
• Descrizione dell'intervento (criteri di scelta della/e specie; tabella dell'elenco delle specie impiegate, loro classificazione in pianta principale, accessoria arborea o arbustiva, con i rispettivi numero e frequenza percentuale; requisiti del materiale vivaistico; descrizione dello schema d'impianto; tipologia, sequenza cronologica e periodo di esecuzione dei lavori d'impianto)
• Quadro economico (costo totale del progetto, distinto in imponibile lavori e spese tecniche ed eventuale IVA)</td></tr>
<tr><td>ALTRE TAVOLE</td><td>Oltre alla relazione sono parte integrante del progetto le seguenti tavole:
• corografia delle superfici d'intervento in scala 1:25.000 (su base cartografica della CARTA REGIONALE NUMERICA) e in scala 1:5.000 o 1:10.000, a seconda dell'estensione dell'intervento, (su base cartografica della CARTA TECNICA REGIONALE NUMERICA)
• Planimetria catastale (planimetria dell'area o delle aree d'intervento su estratto di mappa catastale aggiornato, nella scala originale del foglio di mappa o del foglio tavolare)
• Schema d'impianto (schema grafico – indicativamente in scala 1:200 – con indicate la forma del sesto d'impianto, la collocazione spaziale delle piante, le distanze tra di esse, eventuali doppie-piante, l'elenco delle specie suddivise per principali, secondarie, paracadute, ecc.)
• Computo metrico estimativo dei lavori redatto sulla base del fac-simile riportato di seguito
• Analisi dei prezzi (solo in caso di voci di spesa non ricomprese nel Prezzario regionale dei lavori e forniture per l'arboricoltura da legno)</td></tr>
</table>

CONTENUTI MINIMI DEL PROGETTO D'INTERVENTO

COMPUTO METRICO-ESTIMATIVO (fac-simile)

n.	cod.	Descrizione delle voci di spesa	U.M.	Quantità	Prezzo unitario	Imponibile	IVA	Importo totale
1								
2								
3								
…								
TOTALE LAVORI E FORNITURE								
SPESE GENERALI								
TOTALE INTERVENTO								

Luogo e data, …

il tecnico progettista

ALLEGATO F
(riferito all'articolo 17)

Ministero delle politiche agricole e forestali
Unione europea

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

DOMANDA

per l'accesso individuale alla Misura 8 (Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste), Sottomisura 8.1 (Sostegno alla forestazione/all'imboschimento), Tipologia di intervento 8.1.2 - Imboschimento con specie idonee all'arboricoltura da legno, con durata del ciclo non inferiore a 20 anni.

Alla
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche
Ispettorato forestale di ____________________
Trasmessa mediante PEC
_________________@certregione.fvg.it

Il sottoscritto[1]:

Cognome			Nome		
Data di nascita			Comune di nascita		Prov.
Residente in (via, piazza, viale)		n.	Comune di		Prov.
Codice fiscale					

in qualità di legale rappresentante dell'azienda[2]

CUAA (codice fiscale)		PARTITA IVA		
Cognome o Ragione sociale		Nome		
Residenza o sede legale in		Comune di		Prov.

[1] Tutti i campi devono essere compilati
[2] Tutti i campi devono essere compilati

Telefono		Cellulare		
Indirizzo email				
Indirizzo di posta elettronica certificata - PEC				

CHIEDE

di accedere alla tipologia di intervento 8.1.2 – Imboschimento con specie idonee all'arboricoltura da legno, con durata del ciclo non inferiore a 20 anni del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante accesso individuale, ai sensi del regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e di quanto disposto dal bando. A tale fine dichiara, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del sopradetto DPR, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi:

1. di avere ___________[3] il fascicolo aziendale elettronico, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);
2. di essere in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti per l'accesso alla tipologia di intervento;
3. che, in particolare, non è impresa in difficoltà, come definita all'articolo 2, paragrafo 1, punto 14 del regolamento (UE) 702/2014, nel caso in cui il richiedente sia un'impresa.
4. che si prevede la realizzazione dei seguenti interventi, che costituiscono l'oggetto della domanda di sostegno che sarà presentata, in formato elettronico tramite SIAN, a valere sulla tipologia di intervento.

Tipologia di intervento 8.1.2			
Descrizione interventi	**Imponibile**	**IVA**	**Importo totale**
☐ a) arboreti naturaliformi costituiti esclusivamente da specie autoctone indicate nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato B ☐ b) arboreti da legno puri o misti finalizzati alla produzione di legname di pregio ☐ c) impianti arborei policiclici con la compresenza di cloni di pioppo			
Costi generali.			
COSTO TOTALE tipo di intervento ____ euro			

5. di essere a conoscenza:

- di quanto disposto dal PSR 2014-2020 in relazione alla tipologia di intervento 8.1.2;

- che la presente domanda deve essere trasmessa, a pena di inammissibilità, esclusivamente via posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC ________@certregione.fvg.it corredata della documentazione prevista dall'articolo 19 del bando;

- che, a pena di inammissibilità, la presente domanda deve essere riprodotta in formato elettronico sul Sistema Informativo Agricolo Nazione - SIAN e trasmessa, completa della documentazione richiesta, secondo le modalità ed entro i termini previsti dall'articolo 18 del bando;

- che il costo totale previsto per le operazioni da realizzare a valere sulla tipologia di intervento devono essere confermati in sede di presentazione della domanda di sostegno sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN;

- che tutte le comunicazioni inerenti la presente domanda avverranno tramite posta elettronica certificata;

- nel caso in cui il richiedente sia

[3] Specificare se costituito oppure aggiornato il fascicolo aziendale

8. alla presente domanda semplificata si allega la seguente documentazione:
   - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attestante la condizione di recuperabilità o non recuperabilità dell'IVA;
   - nel caso di interventi selvicolturali, il progetto di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA), ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento forestale (D.P. Reg. 28 dicembre 2012 n. 274);
   - ove necessario, atto di assenso all'esecuzione dei lavori da parte del proprietario e atto di disponibilità delle aree da parte del beneficiario, di cui agli allegati D e E;
   - la documentazione attestante la congruità e ragionevolezza dei costi di cui all'articolo 15 del bando;
   - in caso di operazioni assoggettate al D.Lgs. 50/2016, check-list di autovalutazione relative alle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici di opere e forniture di beni e servizi di cui all'allegato J;
   - copia di documento di identità del dichiarante
   - …………………………………

   Data ……………………

Il beneficiario, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali con l'apposizione della firma sottostante:
- dichiara di aver preso visione delle disposizioni sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'Art. 13 del D.Lgs. 196/2003;
- autorizza il trattamento dei dati conferiti, inclusi eventuali dati personali di natura sensibile o giudiziaria, ottenuti anche tramite eventuali allegati e/o altra documentazione accessoria, per le finalità istituzionali.

Firma

……………………………..

ALLEGATO G
(riferito all'articolo 18)

PIANO DI COLTURA E DI CONSERVAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO

Il Piano di coltura e di conservazione è firmato dal richiedente per accettazione ed osservanza e viene approvato dall'Ufficio attuatore.

TIPO DI INTERVENTO COLTURALE	MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE
Controllo della vegetazione concorrente	
Irrigazioni di soccorso	
Risarcimenti	
Eliminazione della pacciamatura non biodegradabile	
Prevenzione e contenimento delle patologie	
Sistemi di potatura (in dettaglio)	
Uso dei pali tutori o delle protezioni individuali	
Diradamenti	
Turni delle specie principali e accessorie	
Forma di governo e trattamento dell'impianto	
PRODOTTI OTTENIBILI E LORO DESTINAZIONE	
Prodotto legnoso principale	
Prodotto legnoso intercalare	
Altri prodotti / servizi	

Luogo, data

il richiedente   il tecnico incaricato

…………………………………………………….   …………………………………………………….

ALLEGATO H
(riferito all'articolo 19)

CRITERI DI SELEZIONE E PRIORITÀ

Descrizione criterio	Modalità di applicazione in funzione delle caratteristiche del richiedente e dell'operazione	Cumulabilità	Punteggio
Localizzazione dell'intervento	Aree rurali C	Non cumulabili tra loro	2
	Aree rurali B		5
	Poli urbani		10
	Aree agricole situate al di sopra della linea delle risorgive e non già oggetto di finanziamento per impianti a ciclo lungo.	Cumulabile	5
	Siti Natura 2000 o aree protette ai sensi della L.R. n. 42/1996	Cumulabile	15
Tipologia e caratteristiche dell'operazione	Impianti inferiori o uguali a 200 ettari che prevedono, indipendentemente dall'estensione dell'intervento, una mescolanza di specie arboree che includa latifoglie per almeno il 10 % della superficie di ogni appezzamento	Non cumulabili tra loro	15
	Impianti inferiori o uguali a 200 ettari che prevedono, indipendentemente dall'estensione dell'intervento, un minimo di tre specie arboree, ivi comprese varietà clonali, di cui la meno abbondante costituisce almeno il 10% della superficie di intervento		30
	Impianti inferiori o uguali a 200 ettari che prevedono valori inferiori in termini di percentuali di latifoglie o numero di specie arboree e relativa percentuale per quella meno abbondante		0
	Impianti, anche di estensione inferiore a 200 ha, realizzati con l'utilizzo esclusivo di specie arboree autoctone	non cumulabili tra loro	25
	Impianti policiclici permanenti senza l'impiego di cloni di pioppo a Maggiore Sostenibilità Ambientale (MSA)		30
	Impianti policiclici permanenti con l'impiego esclusivo di cloni di pioppo a Maggiore Sostenibilità Ambientale (MSA)		40

CRITERI DI PRIORITA' DA APPLICARE A PARITA' DI PUNTEGGIO
In caso di parità di punteggio è data priorità alla domanda con costo ammissibile maggiore.
In caso di ulteriore parità di punteggio si applica l'ordine cronologico di presentazione.

PUNTEGGIO MASSIMO	**100**
SOGLIA DI INGRESSO AI FINI DELL'AMMISSIBILITA'	**31**

ALLEGATO I
(riferito all'articolo 34)

IMPEGNI ESSENZIALI SPECIFICI DI MISURA E MODALITÀ DI CONTROLLO

n.	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura/Sotto misura	Tipologia di intervento/Tipo di intervento		
a.1	Non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30%		X	**d**	Bando – articolo 24 Varianti sostanziali e articolo 34 Impegni essenziali, comma 2 lettera a)
a.2	Rispettare la normativa in materia di aiuti di stato		X	**d**	Articolo 48 comma 2, regolamento (UE) 809/2014; Bando –articolo 34 Impegni essenziali, comma 2 lettera b)
a.3	Mantenere l'impianto relativo all'operazione per un periodo non inferiore a venti cicli vegetativi.		X	**s**	Bando - articolo 34 Impegni essenziali, comma 2, lettera c)

Legenda

s = controllo presso il beneficiario

d = controllo su base documentale

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th colspan="2">8</th><th>Tipo Intervento</th><th>8.1.2 - rif. a.1</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Impegno a non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30%</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Bando – articolo 24 Varianti sostanziali e articolo 34 Impegni essenziali</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td>Campione controllo in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">Verifica che la riduzione del costo ammesso a variante non superi il 30% rispetto al costo ammesso nel provvedimento di concessione.</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="7">--</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il rispetto dell'impegno è accertato verificando che le varianti sostanziali rispettino la soglia massima di riduzione del costo consentita dal bando

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th>8</th><th>Tipo Intervento</th><th colspan="2">8.1.2 - rif. a.2</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Rispettare la normativa in materia di aiuti di stato</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Articolo 48 comma 2, regolamento (UE) 809/2014, Bando –articolo 34 Impegni essenziali, comma 2 lettera b)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>X</td><td>Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">Verifica delle banche dati disponibili in materia di "aiuti di stato". Verifica che l'aiuto totale percepito non superi i limiti massimi consentiti e le aliquote di sostegno.</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="7">--</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione parziale o totale dell'aiuto e il recupero degli importi già versati per il tipo di intervento

Programma Sviluppo Rurale 2014-2020	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	8		**Tipo Intervento**	**8.1.2 - rif. a.3**	
Descrizione impegno	**Mantenere l'impianto relativo all'operazione per un periodo non inferiore a venti cicli vegetativi.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Bando - articolo 34, comma 2, lettera c)						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)
		Esclusione					
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)	--	Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)
				--	Campione controllo docum. ex post	X	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	--						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica, presso l'area d'intervento, dello stato di conservazione della piantagione oggetto di finanziamento e della sua estensione rispetto a quella rendicontata e ammessa a liquidazione. In caso di riscontro di riduzioni di superficie, causa espianto o disseccamento del soprassuolo arboreo, la decadenza si applica alla quota parte di finanziamento relativa alla superfice espiantata. Nel caso in cui risulti che la superficie totale o di un singolo lotto sia inferiore a 0,5 ettari, si applica, rispettivamente, la decadenza totale del finanziamento o della quota parte relativa all'intera superficie del lotto.						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza parziale o totale dall'aiuto, proporzionalmente alla superficie ridotta, e il recupero degli importi già versati per l'operazione finanziata.

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

ALLEGATO J
(riferito agli articoli 18 e 20)

CHECK LIST AUTOVALUTAZIONE
PER LE PROCEDURE DI GARA PER APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. - Codice dei contratti pubblici (attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE)

A - DATI IDENTIFICATIVI			
Bando domanda di sostegno			
Misura/Sottomisura			
Beneficiario/Stazione appaltante	Via ________________________, n. _________, ___________________ (città)		
Partita IVA/Codice fiscale		CUUA	
Referente beneficiario			
Domanda di sostegno			
Domanda di sostegno	n.	data	
Titolo del progetto			
Codice CUP			
Localizzazione investimento	Comune di _____________________		
Atto di Concessione sostegno			
Concessione sostegno	n.	data	Prot. n.
Spesa ammessa	€	Sostegno concesso	€
Tipologia investimento richiesto	Lavori	Forniture	Servizi
Interventi spesa previsti	N° affidamenti previsti	Verifica rispetto divieto frazionamento artificioso	

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

B – Checklist – PROCEDURA DI VERIFICA DELLA FASE DI PROGRAMMAZIONE

	DESCRIZIONE	NORMA DI RIFERIMENTO	SI	NO	NP	Doc. rif.	NOTE
A – PRESUPPOSTI (da richiamare nel decreto o determina di indizione) (non si applica ai soggetti aggregatori e centrali di committenza) (non si applica ai soggetti di cui all'art. 1, comma 2, lettere a), b), d), e) – art. 1 c. 3)		Art. 21 (in attesa Decreto MIT - art. 216 c. 3)					
A1	**Appalto lavori**						
A1.1	Presenza dell'opera pubblica nel programma triennale dei lavori pubblici nonché nei relativi aggiornamenti annuali il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro	art. 21					
A1.2	è stato attribuito il CUP						
A1.3	sono indicati i mezzi finanziari stanziati o disponibili						
A1.4	per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica						
A1.5	ove previsto (art. 23 c. 5), è stato approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali						
A1.6	trattasi di lavoro complesso						
A1.7	trattasi di intervento suscettibile di essere realizzato attraverso contratti di concessione o PPP						
A2	**Appalto servizi e forniture**						
A2.1	Presenza dell'acquisto nel programma biennale di forniture e servizi nonché nei relativi aggiornamenti annuali il cui valore stimato sia pari o superiore a 40.000 euro						
A2.2	per gli acquisti di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, è stato comunicato il relativo elenco al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori						
A3	**Pubblicità dei programmi e aggiornamenti**						
	- sono stati pubblicati sul profilo del committente - sono stati pubblicati sul sito del MIT - sono stati pubblicati sul sito dell'Osservatorio						

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

C – Checklist – PROCEDURA DI VERIFICA DELLA FASE DI PROGETTAZIONE

	DESCRIZIONE	NORMA DI RIFERIMENTO	SI	NO	NP	Doc. rif.	NOTE
A – PRESUPPOSTI (da richiamare nel decreto o determina di indizione) □ Progettazione interna □ Progettazione esterna		Art. 23					
A1	**Appalto lavori**	Art. 157 Linee guida ANAC n.1/2016					
A1.1	Trattasi di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico: □ ricorso a professionalità interne in possesso di idonea competenza nelle materie oggetto progetto □ utilizzo della procedura del concorso di progettazione o del concorso di idee	Art. 23 c. 2					
A1.2	Non si tratta di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico: □ ricorso a uffici tecnici delle stazioni appaltanti (progettazione interna) □ ricorso a uffici consortili di progettazione e di direzione dei lavori □ ricorso a organismi di altre pubbliche amministrazioni (per legge) □ ricorso a soggetti esterni (appalto v. **checklist M**)	Art. 24 c. 1					
A1.3	Verifica caratteristiche, requisiti ed elaborati previsti dal livello di progettazione richiesto (fattibilità tecnica ed economica, definitiva ed esecutiva) (contenuti art. 23 c. 3 - in attesa Decreto MIT – art. 216 c. 4)	Art. 23 c. 1 e 3					
A1.4	Trattasi di progettazione semplificata per interventi di manutenzione ordinaria fino a un importo di 2.500.000 euro (in attesa Decreto MIT)	Art. 23 c. 3bis					
A1.5	E' stata effettuata la verifica preventiva dell'interesse archeologico (invio al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, della copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici)	Art. 25					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

A1.6	E' stata effettuata la verifica preventiva della progettazione	Art. 26					
A1.7	E' stata effettuata la validazione del progetto posto a base di gara (atto formale che riporta gli esiti della verifica), sottoscritta dal responsabile unico del procedimento	Art. 26 c. 8					
A1.8	E' stata effettuata la procedura di approvazione del progetto (conferenza di servizi, fattibilità, interferenze, ecc.)	Art. 27 Legge 241/1990					
A2	**Appalto servizi e forniture**						
A2.1	Verifica caratteristiche, requisiti ed elaborati previsti dal livello di progettazione richiesto (di regola, in un unico livello)	Art. 23 c. 14					
A2.2	Verifica contenuti del progetto per appalto servizi: - relazione tecnico-illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio - indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza - calcolo importi con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso - prospetto economico degli oneri complessivi - capitolato speciale descrittivo e prestazionale (specifiche tecniche, requisiti minimi offerte, aspetti oggetto di variante migliorativa, i criteri premiali valutazione offerte, altre circostanze)	Art. 23 c. 15					
A3	**Incentivi per funzioni tecniche**	Art. 113 Comunicato ANAC 6.9.2017					
A3.1	Sono state destinate ad un apposito fondo risorse finanziarie in misura non superiore al 2 per cento modulate sull'importo dei lavori, servizi e forniture, posti a base di gara						
A3.2	L'ottanta per cento delle risorse finanziarie del fondo è ripartito, per ciascuna opera o lavoro, servizio, fornitura con le modalità e i criteri previsti in sede di contrattazione decentrata integrativa del personale, sulla base di apposito regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra il responsabile unico del procedimento e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche nonché tra i loro collaboratori (no per attività di progettazione)						

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

D – PROCEDURA - STAZIONE APPALTANTE – OGGETTO APPALTO - CRITERIO AGGIUDICAZIONE - SETTORE - RUP		
Codice CIG		
Oggetto dell’appalto		
Valore dell’appalto comprese opzioni (art. 35)	€	□ Soprasoglia □ Sottosoglia
Tipo di appalto/prestazioni (cfr. tipologia di investimento v. **checklist A**)	□ realizzazione di opere e lavori □ fornitura di beni □ prestazione di servizi □ contratto misto (*) (*) art. 28 L’aggiudicazione avviene secondo le disposizioni applicabili al tipo di appalto che caratterizza l’oggetto principale del contratto. Nei contratti misti l’oggetto principale è determinato in base al valore stimato più elevato.	
Tipo di procedura	□ PROCEDURA APERTA (art. 60) □ PROCEDURA RISTRETTA (art. 61) □ PROCEDURA COMPETITIVA CON NEGOZIAZIONE (art. 62) □ PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA (art. 63) □ DIALOGO COMPETITIVO (art. 64) □ PARTENARIATO PER L’INNOVAZIONE (art. 65) □ AFFIDAMENTO DIRETTO (art. 36, comma 2, lettera a) □ PROCEDURA NEGOZIATA SEMPLIFICATA LAVORI, SERVIZI E FORNITURE (art. 36, comma 2, lettera b) □ PROCEDURA NEGOZIATA SEMPLIFICATA PER LAVORI (art. 36, comma 2, lettera c) □ AFFIDAMENTI IN HOUSE (art. 5, comma 1 - art. 192, comma 1) □ ACCORDO TRA PIÙ AMMINISTRAZIONI (art. 5, comma 6) □ ORDINE SU CONVENZIONE QUADRO CONSIP o SOGGETTO AGGREGATORE □ ORDINE SU ACCORDO QUADRO STIPULATO DA CENTRALE COMMITTENZA □ RICHIESTA DI OFFERTA SU MEPA (RDO) (servizi/forniture < 209.000 € - lavori manutenzione < 1.000.000 €) □ ORDINE DIRETTO DI ACQUISTO SU MEPA (ODA) □ ORDINE SU ALTRO MERCATO ELETTRONICO REALIZZATO DA CENTRALE DI COMMITTENZA □ SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE (art. 55) □ ASTE ELETTRONICHE (art. 56) □ CATALOGHI ELETTRONICI (art. 57) □ PIATTAFORME TELEMATICHE DI NEGOZIAZIONE (art. 58)	

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

Tipo stazione appaltante ☐ qualificata (AUSA – Elenco ANAC) ☐ non qualificata con limite: servizi e forniture < 40.000 € lavori < 150.000 € ☐ soggetti di cui all'art. 1, comma 2, lettere a), b), c), d), e)	□ AMMINISTRAZIONE STATALE CENTRALE O PERIFERICA □ ISTITUTO O SCUOLA DI OGNI ORDINE E GRADO □ ISTITUZIONE EDUCATIVA O ISTITUZIONE UNIVERSITARIA □ REGIONE □ ENTE REGIONALE □ ENTE LOCALE DI CUI ALL'ART. 2 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267 □ CONSORZIO O ASSOCIAZIONE DI ENTI LOCALI □ ENTE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE □ COMUNE NON CAPOLUOGO DI PROVINCIA ○ AUTONOMAMENTE E DIRETTAMENTE (SOLO PER SERVIZI/FORNITURE < 40.000 € E LAVORI < 150.000 €) ○ ADESIONE A CONVENZIONE/ACCORDO QUADRO DI CENTRALE COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE ○ CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE QUALIFICATO ○ UNIONE DI COMUNI COSTITUITA E QUALIFICATA COME CENTRALE DI COMMITTENZA ○ ASSOCIAZIONE O CONSORZIO IN CENTRALI DI COMMITTENZA NELLE FORME PREVISTE DALL'ORDINAMENTO ○ STAZIONE UNICA APPALTANTE COSTITUITA PRESSO GLI ENTI DI AREA VASTA □ COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA □ AMMINISTRAZIONE PUBBLICA INSERITA NEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO ISTAT □ AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DI CUI ALL'ART. 1 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 MARZO 2001, N. 165 □ ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO □ ORGANISMO DI DIRITTO PUBBLICO □ ALTRO (specificare) ___________________
Tipologia di appalto	□ FORNITURA O SERVIZIO DI IMPORTO INFERIORE A 40.000 EURO □ LAVORO DI IMPORTO INFERIORE A 150.000 EURO □ FORNITURA O SERVIZIO DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A 40.000 EURO E INFERIORE A SOGLIA ART. 35 □ LAVORO DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A 150.000 EURO E INFERIORE A 1.000.000 EURO □ FORNITURA O SERVIZIO DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A SOGLIA ART. 35 □ LAVORO DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A 1.000.000 EURO E INFERIORE A 5.225.000 EURO □ LAVORO DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A 5.225.000 EURO Per forniture e servizi indicare se: □ CATEGORIA MERCEOLOGICA DPCM 24 DICEMBRE 2015, DI CUI ALL'ART. 9, COMMA 3, D.L. N. 66/2014 □ CATEGORIA MERCEOLOGICA DM DEL 22 DICEMBRE 2015, DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 7, D.L. N. 95/2012 □ FORNITURA O SERVIZIO INFORMATICO O DI CONNETTIVITÀ, DI CUI AL COMMA 516 LEGGE N. 208/2015

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

<table>
<tr><td rowspan="1">Criterio di aggiudicazione (art. 95)</td><td colspan="3">☐ SULLA BASE DELL’ELEMENTO PREZZO O DEL COSTO
Criterio possibile (scelta discrezionale stazione appaltante) con adeguata motivazione da riportare sul decreto o determina a contrarre (art. 32), solo per:
o LAVORI DI IMPORTO PARI O INFERIORE A 1.000.000 EURO, SULLA BASE DEL PROGETTO ESECUTIVO, CON PROCEDURA NEGOZIATA SEMPLIFICATA
o LAVORI DI IMPORTO PARI O INFERIORE A 2.000.000 EURO, SULLA BASE DEL PROGETTO ESECUTIVO, CON PROCEDURA ORDINARIA
o SERVIZI E FORNITURE DI QUALSIASI IMPORTO CON CARATTERISTICHE STANDARDIZZATE O LE CUI CONDIZIONI SONO DEFINITE DAL MERCATO
o SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTO INFERIORE A 40.000 EURO DI QUALSIASI TIPOLOGIA
o SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A 40.000 EURO E INFERIORE ALLA SOGLIA UE CARATTERIZZATI DA ELEVATA RIPETITIVITÀ (AD ECCEZIONE DI QUELLI DI NOTEVOLE CONTENUTO TECNOLOGICO O CHE HANNO UN CARATTERE INNOVATIVO)
☐ SULLA BASE DEL MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO
o SERVIZI SOCIALI E DI RISTORAZIONE OSPEDALIERA, ASSISTENZIALE E SCOLASTICA
o SERVIZI AD ALTA INTENSITÀ DI MANODOPERA
o SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA E DEGLI ALTRI SERVIZI DI NATURA TECNICA E INTELLETTUALE, DI IMPORTO SUPERIORE A 40.000 EURO
o SERVIZI E FORNITURE DI NOTEVOLE CONTENUTO TECNOLOGICO O CHE HANNO UN CARATTERE INNOVATIVO, DI QUALUNQUE IMPORTO
o ALTRI LAVORI, SERVIZI O FORNITURE
☐ SULLA BASE DEL PREZZO O COSTO FISSO IN RELAZIONE A CRITERI QUALITATIVI</td></tr>
<tr><td>Importo a base d’asta</td><td colspan="3">€</td></tr>
<tr><td>Motivazione ragionevolezza costi</td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td>Importo aggiudicato</td><td>€</td><td>Ribasso % del</td><td></td></tr>
<tr><td>Offerte pervenute</td><td>n°</td><td>di cui valide</td><td>n°</td></tr>
<tr><td>Soggetto aggiudicatario</td><td colspan="3">Dati identificativi</td></tr>
<tr><td>Settore appalto</td><td colspan="3">□ settori ordinari □ settori speciali (art.10 – da 115 a 121)</td></tr>
<tr><td>Nomina RUP (art. 31 – Linee guida 3/2016)</td><td colspan="3">Dati identificativi ed estremi atto nomina</td></tr>
</table>

E - VERIFICA TIPO DI PROCEDURA ADOTTATA

E1. AFFIDAMENTO DI FORNITURE

Procedure Utilizzabili

Procedura aperta (art. 60) (procedura ordinaria) ☐

Procedura ristretta (art. 61) (procedura ordinaria) ☐

Procedura competitiva con negoziazione (art. 62), consentita nei seguenti casi (con **motivazione**):

- in presenza di una o più delle seguenti condizioni (art. 59, comma 2, lettera a):

  1) le esigenze dell'amministrazione aggiudicatrice perseguite con l'appalto non possono essere soddisfatte senza adattare soluzioni immediatamente disponibili; ☐

  2) implicano progettazione o soluzioni innovative; ☐

  3) l'appalto non può essere aggiudicato senza preventive negoziazioni a causa di circostanze particolari in relazione alla natura, complessità o impostazione finanziaria e giuridica dell'oggetto dell'appalto o a causa dei rischi a esso connessi; ☐

  4) le specifiche tecniche non possono essere stabilite con sufficiente precisione dall'amministrazione aggiudicatrice con riferimento a una norma, una valutazione tecnica europea, una specifica tecnica comune o un riferimento tecnico ai sensi dei punti da 2 a 5 dell'allegato XIII; ☐

- per i quali, in esito a una procedura aperta o ristretta, sono state presentate soltanto offerte irregolari o inammissibili (art. 59, comma 2, lettera b).

  Fermo restando quanto previsto all'articolo 83, comma 9, sono considerate irregolari le offerte (art. 59, comma 3):

  a) che non rispettano i documenti di gara; ☐

  b) che sono state ricevute in ritardo rispetto ai termini indicati nel bando o nell'invito con cui si indice la gara; ☐

  c) che l'amministrazione aggiudicatrice ha giudicato anormalmente basse. ☐

  Sono considerate inammissibili le offerte (art. 59, comma 4):

a) in relazione alle quali la commissione giudicatrice ritenga sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi; ☐

b) che non hanno la qualificazione necessaria; ☐

c) il cui prezzo supera l'importo posto dall'amministrazione aggiudicatrice a base di gara, stabilito e documentato prima dell'avvio della procedura di appalto. ☐

In tali situazioni, le amministrazioni aggiudicatrici non sono tenute a pubblicare un bando di gara se includono nella ulteriore procedura tutti, e soltanto, gli offerenti in possesso dei requisiti di cui agli articoli dal 80 al 90 che, nella procedura aperta o ristretta precedente, hanno presentato offerte conformi ai requisiti formali della procedura di appalto.

Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (art. 63), consentita nei seguenti casi (con **motivazione**):

- qualora non sia stata presentata alcuna offerta o alcuna offerta appropriata, né alcuna domanda di partecipazione o alcuna domanda di partecipazione appropriata, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta (art. 63, comma 2, lettera a) ☐
- quando le forniture possono essere fornite unicamente da un determinato operatore economico per una delle seguenti ragioni (art. 63, comma 2, lettera b):

  1) lo scopo dell'appalto consiste nella creazione o nell'acquisizione di un'opera d'arte o rappresentazione artistica unica; ☐

  2) la concorrenza è assente per motivi tecnici; ☐

  3) la tutela di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprietà intellettuale ☐

- nella misura strettamente necessaria quando, per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possono essere rispettati (art. 63, comma 2, lettera c) ☐
- qualora i prodotti oggetto dell'appalto siano fabbricati esclusivamente a scopo di ricerca, di sperimentazione, di studio o di sviluppo, salvo che non si tratti di produzione in quantità volta ad accertare la redditività commerciale del prodotto o ad ammortizzare i costi di ricerca e di sviluppo (art. 63, comma 3, lettera a) ☐
- nel caso di consegne complementari effettuate dal fornitore originario e destinate al rinnovo parziale di forniture o di impianti o all'ampliamento di forniture o impianti esistenti, qualora il cambiamento di fornitore obblighi l'amministrazione aggiudicatrice ad acquistare forniture con caratteristiche tecniche differenti, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbero incompatibilità o difficoltà tecniche sproporzionate; la durata di tali contratti e dei contratti rinnovabili non può comunque di regola superare i ☐

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

tre anni (art. 63, comma 3, lettera b)

- per forniture quotate e acquistate sul mercato delle materie prime (art. 63, comma 3, lettera c) ☐
- per l'acquisto di forniture o servizi a condizioni particolarmente vantaggiose, da un fornitore che cessa definitivamente l'attività commerciale oppure dagli organi delle procedure concorsuali (art. 63, comma 3, lettera d) ☐

Procedura negoziata semplificata sotto soglia (con **motivazione**):

- per forniture di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto (art. 36, comma 2, lettera a) ☐
- per forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore alla soglia massima di Euro 135.000 – se la stazione appaltante è un'amministrazione centrale (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri e Consip) – ovvero inferiore alla soglia massima di Euro 209.000 – per le amministrazioni aggiudicatrici non governative, mediante procedura negoziata (art. 36, comma 2, lettera b) (cinque inviti). ☐

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

E2. AFFIDAMENTO DI LAVORI

Procedure Utilizzabili

Procedura aperta (art. 60) (procedura ordinaria) ☐

Procedura ristretta (art. 61) (procedura ordinaria) ☐

Procedura competitiva con negoziazione (art. 62), consentita nei seguenti casi (con **motivazione**):

- in presenza di una o più delle seguenti condizioni (art. 59, comma 2, lettera a):

  1) le esigenze dell'amministrazione aggiudicatrice perseguite con l'appalto non possono essere soddisfatte senza adattare soluzioni immediatamente disponibili; ☐

  2) implicano progettazione o soluzioni innovative; ☐

  3) l'appalto non può essere aggiudicato senza preventive negoziazioni a causa di circostanze particolari in relazione alla natura, complessità o impostazione finanziaria e giuridica dell'oggetto dell'appalto o a causa dei rischi a esso connessi; ☐

  4) le specifiche tecniche non possono essere stabilite con sufficiente precisione dall'amministrazione aggiudicatrice con riferimento a una norma, una valutazione tecnica europea, una specifica tecnica comune o un riferimento tecnico ai sensi dei punti da 2 a 5 dell'allegato XIII; ☐

- per i quali, in esito a una procedura aperta o ristretta, sono state presentate soltanto offerte irregolari o inammissibili (art. 59, comma 2, lettera b).

  Fermo restando quanto previsto all'articolo 83, comma 9, sono considerate irregolari le offerte (art. 59, comma 3):

  a) che non rispettano i documenti di gara; ☐

  b) che sono state ricevute in ritardo rispetto ai termini indicati nel bando o nell'invito con cui si indice la gara; ☐

  c) che l'amministrazione aggiudicatrice ha giudicato anormalmente basse. ☐

  Sono considerate inammissibili le offerte (art. 59, comma 4):

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

a) in relazione alle quali la commissione giudicatrice ritenga sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi; ☐

b) che non hanno la qualificazione necessaria; ☐

c) il cui prezzo supera l'importo posto dall'amministrazione aggiudicatrice a base di gara, stabilito e documentato prima dell'avvio della procedura di appalto. ☐

In tali situazioni, le amministrazioni aggiudicatrici non sono tenute a pubblicare un bando di gara se includono nella ulteriore procedura tutti, e soltanto, gli offerenti in possesso dei requisiti di cui agli articoli dal 80 al 90 che, nella procedura aperta o ristretta precedente, hanno presentato offerte conformi ai requisiti formali della procedura di appalto.

Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (art. 63), consentita nei seguenti casi (con **motivazione**):

- qualora non sia stata presentata alcuna offerta o alcuna offerta appropriata, né alcuna domanda di partecipazione o alcuna domanda di partecipazione appropriata, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta (art. 63, comma 2, lettera a) ☐
- quando i lavori possono essere forniti unicamente da un determinato operatore economico per una delle seguenti ragioni (art. 63, comma 2, lettera b):

  1) lo scopo dell'appalto consiste nella creazione o nell'acquisizione di un'opera d'arte o rappresentazione artistica unica; ☐

  2) la concorrenza è assente per motivi tecnici; ☐

  3) la tutela di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprietà intellettuale ☐
- nella misura strettamente necessaria quando, per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possono essere rispettati (art. 63, comma 2, lettera c) ☐
- per nuovi lavori consistenti nella ripetizione di lavori analoghi, già affidati all'operatore economico aggiudicatario dell'appalto iniziale dalle medesime amministrazioni aggiudicatrici, a condizione che tali lavori siano conformi al progetto a base di gara e che tale progetto sia stato oggetto di un primo appalto aggiudicato secondo una procedura di cui all'articolo 59, comma 1 (art. 63, comma 5) ☐

Procedura negoziata semplificata sotto soglia (con **motivazione**):

- per lavori di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto (art. 36, comma 2, lettera a) ☐
- per lavori di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro, ☐

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

mediante procedura negoziata (art. 36, comma 2, lettera b) (dieci inviti)

- per lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante procedura negoziata (art. 36, comma 2, lettera c) (quindici inviti) ☐
- per lavori eseguiti in amministrazione diretta, di importo inferiore a 150.000 euro, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi, per i quali si applica comunque la procedura negoziata semplificata (art. 36, comma 2, lettere a-b) ☐

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

E3 - AFFIDAMENTO DI SERVIZI

Procedure Utilizzabili

Procedura aperta (art. 60) (procedura ordinaria) ☐

Procedura ristretta (art. 61) (procedura ordinaria) ☐

Procedura competitiva con negoziazione (art. 62), consentita nei seguenti casi (con **motivazione**):

- in presenza di una o più delle seguenti condizioni (art. 59, comma 2, lettera a):

  1) le esigenze dell'amministrazione aggiudicatrice perseguite con l'appalto non possono essere soddisfatte senza adattare soluzioni immediatamente disponibili; ☐

  2) implicano progettazione o soluzioni innovative; ☐

  3) l'appalto non può essere aggiudicato senza preventive negoziazioni a causa di circostanze particolari in relazione alla natura, complessità o impostazione finanziaria e giuridica dell'oggetto dell'appalto o a causa dei rischi a esso connessi; ☐

  4) le specifiche tecniche non possono essere stabilite con sufficiente precisione dall'amministrazione aggiudicatrice con riferimento a una norma, una valutazione tecnica europea, una specifica tecnica comune o un riferimento tecnico ai sensi dei punti da 2 a 5 dell'allegato XIII; ☐

- per i quali, in esito a una procedura aperta o ristretta, sono state presentate soltanto offerte irregolari o inammissibili (art. 59, comma 2, lettera b).

  Fermo restando quanto previsto all'articolo 83, comma 9, sono considerate irregolari le offerte (art. 59, comma 3):

  a) che non rispettano i documenti di gara; ☐

  b) che sono state ricevute in ritardo rispetto ai termini indicati nel bando o nell'invito con cui si indice la gara; ☐

  c) che l'amministrazione aggiudicatrice ha giudicato anormalmente basse. ☐

  Sono considerate inammissibili le offerte (art. 59, comma 4):

  a) in relazione alle quali la commissione giudicatrice ritenga sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi; ☐

  b) che non hanno la qualificazione necessaria; ☐

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

c) il cui prezzo supera l'importo posto dall'amministrazione aggiudicatrice a base di gara, stabilito e documentato prima dell'avvio della procedura di appalto. ☐

In tali situazioni, le amministrazioni aggiudicatrici non sono tenute a pubblicare un bando di gara se includono nella ulteriore procedura tutti, e soltanto, gli offerenti in possesso dei requisiti di cui agli articoli dal 80 al 90 che, nella procedura aperta o ristretta precedente, hanno presentato offerte conformi ai requisiti formali della procedura di appalto.

Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (art. 63), consentita nei seguenti casi (con **motivazione**):

- qualora non sia stata presentata alcuna offerta o alcuna offerta appropriata, né alcuna domanda di partecipazione o alcuna domanda di partecipazione appropriata, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta (art. 63, comma 2, lettera a) ☐
- quando le forniture possono essere fornite unicamente da un determinato operatore economico per una delle seguenti ragioni (art. 63, comma 2, lettera b):

  1) lo scopo dell'appalto consiste nella creazione o nell'acquisizione di un'opera d'arte o rappresentazione artistica unica; ☐

  2) la concorrenza è assente per motivi tecnici; ☐

  3) la tutela di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprietà intellettuale ☐

- nella misura strettamente necessaria quando, per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possono essere rispettati (art. 63, comma 2, lettera c) ☐
- qualora l'appalto faccia seguito ad un concorso di progettazione e debba, in base alle norme applicabili, essere aggiudicato al vincitore o ad uno dei vincitori del concorso (art. 63, comma 4) ☐
- per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi, già affidati all'operatore economico aggiudicatario dell'appalto iniziale dalle medesime amministrazioni aggiudicatrici, a condizione che tali servizi siano conformi al progetto a base di gara e che tale progetto sia stato oggetto di un primo appalto aggiudicato secondo una procedura di cui all'articolo 59, comma 1 (art. 63, comma 5) ☐

Procedura negoziata semplificata sotto soglia (con **motivazione**):

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

- per servizi (tutti) di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto (art. 36, comma 2, lettera a) ☐
- per servizi (tranne tecnici) di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore alla soglia massima di euro 135.000 – se la stazione appaltante è un'amministrazione centrale (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri e Consip) – ovvero alla soglia massima di euro 209.000 – per le amministrazioni aggiudicatrici non governative, mediante procedura negoziata (art. 36, comma 2, lettera b) (cinque inviti) ☐
- per servizi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo di importo pari o superiori a 40.000 euro e inferiore a 100.000 euro, mediante procedura negoziata ex art. 36, comma 2, lettera b) (art. 157, comma 2) (cinque inviti) ☐

Indice checklist

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

F – Checklist – AFFIDAMENTO DIRETTO E PROCEDURA NEGOZIATA SEMPLIFICATA SOTTO SOGLIA

	DESCRIZIONE	NORMA DI RIFERIMENTO	SI	NO	NP	Doc. rif.	NOTE
A – PRESUPPOSTI (motivazione nel decreto o determina di indizione)		Art. 36 Art. 157 Linee guida ANAC n. 4/2016 e n.1/2016					
A1	nel casi di lavori, l'importo è inferiore a 1.000.000 euro	art. 36 c. 2					
A2	nel caso di forniture e servizi (no tecnici), l'importo è inferiore a 135.000 euro (se stazione appaltante è un'autorità governativa centrale) o inferiore a 209.000 (per tutte le altre stazioni appaltanti)	art. 36 c. 2					
A3	nel caso di servizi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo, l'importo è inferiore a 100.000 euro	art. 157 c. 2					
A4	nel caso di forniture e servizi (inferiori soglia) e lavori manutenzione (inferiori 1.000.000 €), questi sono reperibili attraverso CONSIP o MEPA	Norme di spending review					
A5	la procedura utilizzata non rappresenta un frazionamento artificioso di un appalto sopra soglia						
A6	la procedura utilizzata non è stata soggetta ad alcun apparente conflitto di interessi						
B - TIPOLOGIA - AFFIDAMENTO DIRETTO							
B1	nel caso di lavori l'importo è inferiore a 40.000 euro	art. 36 c. 2 lett. a					
B2	nel caso di forniture e servizi (tutti), l'importo è inferiore a 40.000 euro	art. 36 c. 2 lett. a art. 31, c. 8					
B3	affidamento diretto senza confronto concorrenziale con motivazione, nel rispetto dei principi (economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, rotazione affidamenti)	art. 36 c. 2 lett. a Linee guida ANAC n. 4/2016					
B4	affidamento diretto previo confronto concorrenziale, con due o più operatori economici, nel rispetto dei principi (economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, rotazione inviti)	Linee guida ANAC n. 4/2016					
	gli operatori economici sono stati selezionati da elenchi pubblici						

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

	gli operatori economici sono stati selezionati sulla base di indagine di mercato su avviso pubblico						
	gli operatori economici sono stati selezionati sulla base di altra tipologia di indagine di mercato (specificare)						
B5	presenza richiesta di preventivo/presentazione offerta e individuazione dell'operatore economico						
B6	presenza valutazione di congruità economica	art. 97					
B7	verifica su aggiudicatario requisiti generali (DURC, Casellario impresa e singoli soggetti in carica o cessati o soggetti in carica su operazioni di trasformazione societaria, regolarità fiscale, regolarità disabili), requisiti di idoneità professionale (visura camerale) e requisiti speciali	artt. 80, 81, 82 e 83 Linee guida ANAC n. 6/2016					
B8	presenza lettera di ordinazione/contratto						
B9	presenza accettazione dell'operatore economico (contratto per scambio corrispondenza)						
B10	rispetto della normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari (presenza CIG su documentazione di gara, contratto e strumenti di pagamento)	art. 3 legge 136/2010					

C - TIPOLOGIA – PROCEDURA NEGOZIATA SEMPLIFICATA

C1	è stato rispettato il limite di importo: • lavori: importo pari o superiore a 40.000 e inferiore a 150.000 euro (almeno dieci inviti); • lavori: importo pari o superiore a 150.000 e inferiore a 1.000.000 euro (almeno quindici inviti); • forniture e servizi (no tecnici): importo pari o superiore a 40.000 e inferiore a 135.000 euro (se la stazione appaltante è un'autorità governativa centrale) oppure pari o superiore a 40.000 e inferiore a 209.000 euro (per tutte le altre stazioni appaltanti) (almeno cinque inviti) • servizi progettazione, coordinamento sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione e collaudo, importo pari o superiore a 40.000 e inferiore a 100.000 euro (almeno cinque inviti)	Linee guida ANAC n. 4/2016 art. 36 c. 2 lett. b art. 36 c. 2 lett. c art. 36 c. 2 lett. b art. 157 c. 2 Linee guida ANAC n. 1/2016					
C2	gli operatori economici sono stati selezionati da elenchi pubblici istituiti in modo conforme alla normativa (regolamento interno, adeguata pubblicità, senza limiti temporali, proporzionalità)	Linee guida ANAC n. 4/2016					
C3	gli operatori economici sono stati selezionati sulla base di indagine di mercato su avviso pubblico conforme alla normativa (regolamento interno, adeguata pubblicità, contenuto avviso conforme, durata avviso 15 giorni o 5 se urgenza, criteri selezione o sorteggio)	Linee guida ANAC n. 4/2016					
C4	gli operatori economici sono stati selezionati sulla base di altra tipologia di indagine di mercato (specificare)						

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

C5	è stato rispettato il numero minimo di operatori da invitare (cinque per servizi e forniture – dieci per i lavori di importo compreso tra 40.000 e 150.000 – quindici per i lavori di importo compreso tra 150.000 e 1.000.000 euro)	art. 36 c. 2 lett. b art. 36 c. 2 lett. c					
C6	è stata rispettata la pubblicità degli avvisi	(decreto MIT 2.12.2016)					
C7	presenza lettera invito inviata simultaneamente	Linee guida ANAC n. 4/2016					
	il contenuto dell'invito è conforme alla normativa	Linee guida ANAC n. 4/2016					
	i termini previsti per la presentazione dell'offerta sono conformi alla normativa						
C8	le offerte sono pervenute nei termini previsti dalla lettera di invito e soddisfano i requisiti di forma e contenuto previsti dal Codice						
C9	*selezione delle offerte con il criterio del prezzo più basso*						
C9.1	può essere utilizzato tale criterio e c'è motivazione PER I LAVORI - in ogni caso deve esserci progetto esecutivo a base di gara; - fino a 1 milione, possibile il prezzo più basso e possibile esclusione automatica offerte anomale applicando l'art. 97 commi 2 e 8; - PER SERVIZI E FORNITURE - per qualsiasi importo, servizi e forniture standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato; - fino a 40.000, servizi e forniture di qualunque tipo (compresi servizi sociali, ristorazione, alta intensità manodopera, senza ripetitività, tecnologici o innovativi); - da 40.000 alle soglie, servizi e forniture con elevata ripetitività eccetto quelle con notevole contenuto tecnologico o carattere innovativo.	art. 95 c. 4 e 5 Parere ANAC 23.6.2017					
C9.2	esame offerta: RUP oppure Seggio di gara (RUP e 2 testimoni) oppure Commissione di gara secondo gli ordinamenti interni (no Commissione giudicatrice)	Linee guida ANAC n. 3/2016					
C9.3	presenza e completezza del verbale (riferimenti procedura, seduta pubblica, elenco invitati e offerte pervenute, esito esame documentazione amministrativa, esclusioni e ammissioni, graduatoria, anomalia offerte, proposta di aggiudicazione)						
C9.4	correttezza della valutazione del prezzo (offerte inferiori base di gara, non condizionate, non parziali, verifica eventuali calcoli composizione prezzo offerto)						
C9.5	svolgimento della verifica in contraddittorio delle offerte anomale (a cura del RUP o di apposita Commissione nominata ad hoc)	Linee guida ANAC n. 3/2016 – 97 c. 2					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

C9.6	esclusione automatica delle offerte anomale, solo se prevista nella lettera invito e se ci sono almeno dieci offerte (a cura del RUP o del Seggio di gara o della Commissione di gara)	art. 97, c. 8					
C9.7	nell'offerta economica l'operatore ha indicato i propri costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (no nelle forniture senza posa in opera, servizi di natura intellettuale e degli affidamenti sotto 40.000 €).	art. 95, c. 10					
C9.8	è stata verificata la congruità del costo manodopera prima dell'aggiudicazione	art. 95, c. 10					
C9.9	presenza della proposta di aggiudicazione (nel verbale)	art. 32					
C9.10	comunicazioni di eventuali esclusioni	artt. 29 e 76					
	rispetto dei termini per l'invio e dei contenuti delle comunicazioni di esclusione	art. 76					
	rispetto del termine di due giorni per pubblicazione su sito	art. 29					
C9.11	controllo sul possesso dei requisiti (Decreto MIT per Banca dati nazionale operatori economici – nelle more AVCPass)	art. 36, c. 5 e 6 art. 81 art. 216 c. 13					
	requisiti generali (DURC, Casellario impresa e singoli soggetti in carica o cessati o soggetti in carica su operazioni di trasformazione societaria, regolarità fiscale, regolarità disabili)	art. 80 Linee guida ANAC n. 6/2016					
	requisiti di idoneità professionale	art. 83 c. 1 lett. a					
	capacità economico-finanziaria □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. b					
	capacità tecnico-professionale □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. c					
	rating di impresa	Art. 83 c. 10 Linee guida ANAC					
	possesso attestato SOA □ con avvalimento □ senza avvalimento	Art. 84 Decreto MIT					
C9.12	presenza aggiudicazione (decreto o determina di aggiudicazione)	art. 32					
C9.13	comunicazione aggiudicazione	art. 76					
	rispetto dei termini per l'invio della comunicazione e dei suoi contenuti	art. 76					
C9.14	pubblicazione dell'esito della gara (decreto MIT 2.12.2016)	art. 36					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

C9.15	presenza del contratto	art. 36					
	presenza degli elementi essenziali del contratto (parti, oggetto, importo, tracciabilità)						
	comunicazione data stipula contratto	art. 76					
C9.16	rispetto della normativa sulla tracciabilità (presenza CIG su documentazione di gara, contratto e strumenti di pagamento)	art. 3 legge 136/2010					
C10	*selezione delle offerte con il criterio del miglior rapporto qualità/prezzo (art. 95 c. 3, 6 e 8)* ☐ *selezione sulla base del prezzo o costo fisso in base a criteri qualitativi (art. 95 c.7)* ☐	Linee guida ANAC n. 2/2016					
C10.1	presenza atto di nomina commissione giudicatrice	artt. 77 e 78 Linee guida ANAC n. 5/2016					
	correttezza dei criteri di nomina secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante (termini, composizione e pubblicità) e delle dichiarazioni sull'assenza del conflitto d'interesse	artt. 29, 42, 77, 78 e 216 c. 12					
C10.2	presenza e completezza del verbale (riferimenti procedura, seduta pubblica, elenco invitati e offerte pervenute, esito esame documentazione amministrativa, esclusioni e ammissioni, graduatoria, anomalia offerte, proposta di aggiudicazione)						
C10.3	correttezza della valutazione dell'offerta tecnica (rispetto elementi e rispettivi parametri di valutazione, esame sistema prescelto, eventuale correttezza dei metodi di riparametrazione)	art. 95 Linee guida ANAC n. 2/2016					
C10.4	correttezza della valutazione dell'offerta economica (solo per miglior rapporto qualità/prezzo altrimenti è fisso) (offerte inferiori base di gara, non condizionate, non parziali, verifica eventuali calcoli composizione prezzo offerto)	art. 95					
C10.5	svolgimento della verifica in contraddittorio delle offerte anomale (da parte del RUP con il supporto della Commissione giudicatrice)	art. 97 c. 3 Linee guida ANAC n. 3/2016					
C10.6	nell'offerta economica l'operatore ha indicato i propri costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (no nelle forniture senza posa in opera, servizi di natura intellettuale e degli affidamenti sotto 40.000 €).	art. 95, c. 10					
C10.7	è stata verificata la congruità del costo manodopera prima dell'aggiudicazione	art. 95, c. 10					
C10.8	presenza della proposta di aggiudicazione (nel verbale)	art. 32					
C10.9	comunicazioni di eventuali esclusioni	art. 76					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

	rispetto dei termini per l'invio e dei contenuti delle comunicazioni di esclusione	art. 76					
	rispetto del termine di due giorni per pubblicazione su sito	art. 29					
C10.10	controllo sul possesso dei requisiti (Decreto MIT per Banca dati nazionale operatori economici – nelle more AVCPass)	art. 36, c. 5 e 6 art. 81 e 82 art. 216 c. 13					
	requisiti generali (DURC, Casellario impresa e singoli soggetti in carica o cessati o soggetti in carica su operazioni di trasformazione societaria, regolarità fiscale, regolarità disabili)	art. 80 - Linee guida ANAC n. 6/2016					
	requisiti di idoneità professionale	art. 83 c. 1 lett. a					
	capacità economico-finanziaria □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. b					
	capacità tecnico-professionale □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. c					
	rating di impresa	Art. 83 c. 10 Linee guida ANAC					
	possesso attestato SOA □ con avvalimento □ senza avvalimento	Art. 84 Decreto MIT					
C10.11	presenza aggiudicazione (decreto o determina di aggiudicazione)	art. 32					
C10.12	comunicazione aggiudicazione	art. 76					
	rispetto dei termini per l'invio della comunicazione e dei suoi contenuti	art. 76					
C10.13	pubblicazione dell'esito della gara (decreto MIT 2.12.2016)	art. 36					
C10.14	rispetto del termine dilatorio per la stipulazione del contratto (solo per lavori di importo pari o superiore a 150.000 e inferiore a 1.000.000 euro)	Linee guida ANAC n. 4/2016 art. 32 c. 9					
C10.15	presenza del contratto	art. 36 Linee guida ANAC n. 4/2016					
	presenza degli elementi essenziali del contratto (parti, oggetto, importo, tracciabilità)						
	comunicazione data stipula contratto	art. 76 c. 5 lett. d					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

C10.16	rispetto della normativa sulla tracciabilità (presenza CIG su documentazione di gara, contratto e strumenti di pagamento)	art. 3 legge 136/2010					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

G – Checklist - PROCEDURA COMPETITIVA CON NEGOZIAZIONE

	DESCRIZIONE	NORMA DI RIFERIMENTO	SI	NO	NP	Doc. rif.	NOTE
A – PRESUPPOSTI (motivazione nella determina di indizione)		artt. 59 e 62					
A1	le esigenze dell'amministrazione aggiudicatrice perseguite con l'appalto non possono essere soddisfatte senza adattare soluzioni immediatamente disponibili	art. 59 c 2 lett. a) n. 1					
A2	implicano progettazione o soluzioni innovative	art. 59 c 2 lett. a) n. 2					
A3	l'appalto non può essere aggiudicato senza preventive negoziazioni a causa di circostanze particolari in relazione alla natura, complessità o impostazione finanziaria e giuridica dell'oggetto dell'appalto o a causa dei rischi a esso connessi	art. 59 c 2 lett. a) n. 3					
A4	le specifiche tecniche non possono essere stabilite con sufficiente precisione dall'amministrazione aggiudicatrice con riferimento a una norma, una valutazione tecnica europea, una specifica tecnica comune o un riferimento tecnico ai sensi dei punti da 2 a 5 dell'allegato XIII	art. 59 c 2 lett. a) n. 4					
A5	in esito a una procedura aperta o ristretta, sono state presentate soltanto offerte irregolari o inammissibili	art. 59 c 2 lett. b)					
A6	la procedura utilizzata non rappresenta un frazionamento artificioso di un appalto sopra soglia						
A7	la procedura utilizzata non è stata soggetta ad alcun apparente conflitto di interessi						
B – AVVISO DI PREINFORMAZIONE (facoltativo)							
B.1	pubblicazione avviso di preinformazione	art. 70					
B.2	correttezza dei contenuti dell'avviso	art. 70					
C – BANDO		art. 71					
C.1	contenuti del bando conformi alla legge (rispetto bando-tipo Linee guida ANAC)	allegato XIV, Parte I, lettera C					
C.2	conformità dei termini di presentazione delle domande di partecipazione indicati nel bando	art. 62					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

C.3	il bando prevede che la procedura si svolga per fasi successive	art. 62 c. 11					
C.4	il bando prevede un numero massimo di candidati da invitare	art. 91					
	rispetto n° minimo candidati (tre)	art. 91					
C.5	correttezza modalità di pubblicazione – sopra soglia (decreto MIT 2.12.2016)	art. 72					
C.6	correttezza modalità di pubblicazione – sotto soglia (lavori) (decreto MIT 2.12.2016)	art. 36 c. 9					
C.7	correttezza modalità di pubblicazione – sotto soglia (forniture e servizi) (decreto MIT 2.12.2016)	art. 36 c. 9					
C.8	Il bando non è stato pubblicato (le amministrazioni aggiudicatrici non sono tenute a pubblicare un bando di gara se includono nella ulteriore procedura tutti, e soltanto, gli offerenti in possesso dei requisiti di cui agli articoli dal 80 al 90 che, nella procedura aperta o ristretta precedente, hanno presentato offerte conformi ai requisiti formali della procedura di appalto)	art. 59 c. 2 lett. b)					
D – DOMANDE DI PARTECIPAZIONE							
D.1	le domande sono regolari e pervenute nei termini previsti dal bando						
E – PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE							
E.1	presenza lettera invito	art. 62					
E.1.1	il contenuto dell'invito è conforme alla normativa	art. 75 e allegato XV					
E.1.2	i termini previsti per la presentazione dell'offerta sono conformi alla normativa	art. 62 e 36 c. 9					
E.1.3	le offerte sono pervenute nei termini previsti dalla lettera di invito	art. 62					
F - SELEZIONE DELLE OFFERTE							
F.1	*selezione delle offerte con il criterio del prezzo più basso*						
F.1.1	può essere utilizzato tale criterio e c'è motivazione	art. 95 c. 4 e 5					
F.1.2	esame offerta: RUP oppure Seggio di gara (RUP e 2 testimoni) oppure Commissione di gara secondo gli ordinamenti interni (no Commissione giudicatrice)	Linee guida ANAC n. 3/2016					
F.1.3	presenza e completezza del verbale (riferimenti procedura, seduta pubblica, elenco invitati e offerte pervenute, esito esame documentazione amministrativa, esclusioni e ammissioni, graduatoria, anomalia offerte, proposta di aggiudicazione)						
F.1.4	correttezza della valutazione del prezzo (offerte inferiori base di gara, non condizionate, non parziali,	art. 95					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

	verifica eventuali calcoli composizione prezzo offerto)						
F.1.5	svolgimento della verifica in contraddittorio delle offerte anomale (a cura del RUP o di apposita Commissione nominata ad hoc)	art. 97 – Linee guida ANAC n. 3/2016					
F.1.6	solo per gare di importo inferiore alle soglie europee: possibile esclusione automatica delle offerte anomale (se prevista su bando e se almeno dieci offerte)	art. 97 c. 8					
F.1.7	nell'offerta economica l'operatore ha indicato i propri costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (no nelle forniture senza posa in opera, servizi di natura intellettuale e degli affidamenti sotto 40.000 €).	art. 95, c. 10					
F.1.8	è stata verificata la congruità del costo manodopera prima dell'aggiudicazione	art. 95, c. 10					
F.1.9	presenza della proposta di aggiudicazione	art. 32					
F.1.10	comunicazioni di eventuali esclusioni	art. 76					
	rispetto dei termini per l'invio e dei contenuti delle comunicazioni di esclusione	art. 76					
F.1.11	controllo sul possesso dei requisiti (Decreto MIT per Banca dati nazionale operatori economici – nelle more AVCPass)	art. 81 e 82 art. 216 c. 13					
	requisiti generali (DURC, Casellario impresa e singoli soggetti in carica o cessati o soggetti in carica su operazioni di trasformazione societaria, regolarità fiscale, regolarità disabili)	art. 80 - Linee guida ANAC n. 6/2016					
	requisiti di idoneità professionale	art. 83 c. 1 lett. a					
	capacità economico-finanziaria □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. b					
	capacità tecnico-professionale □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. c					
	rating di impresa	art. 83 c. 10 Linee guida ANAC					
	possesso attestato SOA □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 84 Decreto MIT					
F.1.12	presenza aggiudicazione (decreto o determina di aggiudicazione)	art. 32					
F.1.13	comunicazione aggiudicazione	art. 76					
	rispetto dei termini per l'invio della comunicazione e dei suoi contenuti	art. 76					
F.1.14	pubblicazione dell'esito della gara	art. 72 e 98					
F.1.15	presenza del contratto						

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

	rispetto del termine dilatorio per la stipulazione del contratto	art. 32 c. 9					
	comunicazione data stipula contratto	art. 76 c. 5 lett. d)					
	presenza degli elementi essenziali del contratto (parti, oggetto, importo)						
F.1.16	rispetto della normativa sulla tracciabilità (presenza CIG su documentazione di gara, contratto e strumenti di pagamento)	art. 3 legge 136/2010					
F.2	*selezione delle offerte con il criterio del miglior rapporto qualità/prezzo* (art. 95 c. 3, 6 e 8) *selezione sulla base del prezzo o costo fisso in base a criteri qualitativi* (art. 95 c.7)	□ Linee guida ANAC n. 2/2016 □					
F.2.1	presenza atto di nomina commissione giudicatrice	artt. 77 e 78 Linee guida ANAC n. 5/2016					
	correttezza dei criteri di nomina secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante (termini, composizione e pubblicità) e delle dichiarazioni sull'assenza del conflitto d'interesse	artt. 29, 42, 77, 78 e 216 c. 12					
F.2.2	presenza e completezza del verbale (riferimenti procedura, seduta pubblica, elenco invitati e offerte pervenute, esito esame documentazione amministrativa, esclusioni e ammissioni, graduatoria, anomalia offerte, proposta di aggiudicazione)						
F.2.3	correttezza della valutazione dell'offerta tecnica (rispetto elementi e rispettivi parametri di valutazione, esame sistema prescelto, eventuale correttezza dei metodi di riparametrazione)	art. 95					
F.2.4	correttezza della valutazione dell'offerta economica (solo per miglior rapporto qualità/prezzo) (offerte inferiori base di gara, non condizionate, non parziali, verifica eventuali calcoli composizione prezzo offerto)	art. 95					
F.2.5	svolgimento della verifica in contraddittorio delle offerte anomale (da parte del RUP con il supporto della Commissione giudicatrice)	art. 97 c. 3 Linee guida ANAC n. 3/2016					
F.2.6	nell'offerta economica l'operatore ha indicato i propri costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (no nelle forniture senza posa in opera, servizi di natura intellettuale e degli affidamenti sotto 40.000 €).	art. 95, c. 10					
F.2.7	è stata verificata la congruità del costo manodopera prima dell'aggiudicazione	art. 95, c. 10					
F.2.8	presenza della proposta di aggiudicazione	artt. 32					
F.2.9	comunicazioni di eventuali esclusioni	art. 76					
	rispetto dei termini per l'invio e dei contenuti delle comunicazioni di esclusione	art. 76					
F.2.10	controllo sul possesso dei requisiti	art. 81 e 82					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

	(Decreto MIT per Banca dati nazionale operatori economici – nelle more AVCPass)	art. 216 c. 13					
	requisiti generali (DURC, Casellario impresa e singoli soggetti in carica o cessati o soggetti in carica su operazioni di trasformazione societaria, regolarità fiscale, regolarità disabili)	art. 80 - Linee guida ANAC n. 6/2016					
	requisiti di idoneità professionale	art. 83 c. 1 lett. a					
	capacità economico-finanziaria □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. b					
	capacità tecnico-professionale □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. c					
	rating di impresa	art. 83 c. 10 Linee guida ANAC					
	possesso attestato SOA □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 84 Decreto MIT					
F.2.11	presenza aggiudicazione (decreto o determina di aggiudicazione)	art. 32					
F.2.12	comunicazione aggiudicazione	art. 76					
	rispetto dei termini per l'invio della comunicazione e dei suoi contenuti	art. 76					
F.2.13	pubblicazione dell'esito della gara (decreto MIT 2.12.2016)	art. 72 e 98					
F.2.14	presenza del contratto						
	rispetto del termine dilatorio per la stipulazione del contratto	art. 32 c. 9					
	comunicazione data stipula contratto	art. 76 c. 5 lett. d)					
	presenza degli elementi essenziali del contratto (parti, oggetto, importo)						
F.2.15	rispetto della normativa sulla tracciabilità (presenza CIG su documentazione di gara, contratto e strumenti di pagamento)	art. 3 legge 136/2010					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

H – Checklist - PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA

	DESCRIZIONE	NORMA DI RIFERIMENTO	SI	NO	NP	Doc. rif.	NOTE
	A – PRESUPPOSTI (motivazione nella determina di indizione) la procedura utilizzata non rappresenta un frazionamento artificioso di un appalto sopra soglia la procedura utilizzata non è stata soggetta ad alcun apparente conflitto di interessi	**art. 63** Linee guida ANAC n. 8/2017					
A.1	***lavori, servizi e forniture***						
	qualora non sia stata presentata alcuna offerta o alcuna offerta appropriata, né alcuna domanda di partecipazione o alcuna domanda di partecipazione appropriata, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta, purché le condizioni iniziali dell'appalto non siano sostanzialmente modificate e purché sia trasmessa una relazione alla Commissione europea, su sua richiesta	art. 63 c. 2 lett. a)					
	quando possono essere forniti unicamente da un determinato operatore economico perché lo scopo dell'appalto consiste nella creazione o nell'acquisizione di un'opera d'arte o rappresentazione artistica unica	art. 62 c. 2 lett. b n.1					
	quando possono essere forniti unicamente da un determinato operatore economico perché la concorrenza è assente per motivi tecnici (solo quando non esistono altri operatori economici o soluzioni alternative ragionevoli e l'assenza di concorrenza non è il risultato di una limitazione artificiale dei parametri dell'appalto)	art. 62 c. 2 lett. b n.2					
	quando possono essere forniti unicamente da un determinato operatore economico per la tutela di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprietà intellettuale (solo quando non esistono altri operatori economici o soluzioni alternative ragionevoli e l'assenza di concorrenza non è il risultato di una limitazione artificiale dei parametri dell'appalto)	art. 62 c. 2 lett. b n.3					
	nella misura strettamente necessaria quando, per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possono essere rispettati. Le circostanze invocate a giustificazione non imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici	art. 63 c. 2 lett. c)					
A.2	***Forniture***						
	qualora i prodotti oggetto dell'appalto siano fabbricati esclusivamente a scopo di ricerca, di sperimentazione, di studio o di sviluppo, salvo che non si tratti di produzione in quantità volta ad accertare la redditività commerciale del prodotto o ad ammortizzare i costi di ricerca e di sviluppo	art. 63 c. 3 lett. a)					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

	nel caso di consegne complementari effettuate dal fornitore originario e destinate al rinnovo parziale di forniture o di impianti o all'ampliamento di forniture o impianti esistenti, qualora il cambiamento di fornitore obblighi l'amministrazione aggiudicatrice ad acquistare forniture con caratteristiche tecniche differenti, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbero incompatibilità o difficoltà tecniche sproporzionate; durata max tre anni	art. 63 c. 3 lett. b)					
	per forniture quotate e acquistate sul mercato delle materie prime	art. 63 c. 3 lett. c)					
	per l'acquisto di forniture o servizi a condizioni particolarmente vantaggiose, da un fornitore che cessa definitivamente l'attività commerciale oppure dagli organi delle procedure concorsuali	art. 63 c. 3 lett. d)					
A.3	***Servizi***						
	l'appalto fa seguito ad un concorso di progettazione e deve, in base alle norme applicabili, essere aggiudicato al vincitore o ad uno dei vincitori del concorso. In quest'ultimo caso, tutti i vincitori devono essere invitati a partecipare ai negoziati	art. 63 c. 4					
A.4	***lavori e servizi***						
	nuovi lavori o servizi consistenti nella ripetizione di lavori o servizi analoghi, già affidati all'operatore economico aggiudicatario dell'appalto iniziale dalle medesime amministrazioni aggiudicatrici, a condizione che tali lavori o servizi siano conformi al progetto a base di gara e che tale progetto sia stato oggetto di un primo appalto aggiudicato secondo una procedura di cui all'art. 59, comma 1. Il ricorso a questa procedura è limitato al triennio successivo alla stipulazione del contratto dell'appalto iniziale	art. 63 c. 5					

B - PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

B.1	presenza lettera invito						
B.2	numero minimo di soggetti da invitare: almeno 5 operatori economici ("se sussistono in tale numero soggetti idonei") individuati sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economica e finanziaria e tecniche e professionali desunte dal mercato, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, rotazione	art. 63 c. 6					
B.3	il contenuto dell'invito è conforme alla normativa	art. 75					
B.4	i termini previsti per la presentazione dell'offerta sono conformi alla normativa	art. 63 e 36 c. 9					
B.5	le offerte sono pervenute nei termini previsti dalla lettera di invito						

C - SELEZIONE DELLE OFFERTE

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

C.1	*selezione delle offerte con il criterio del prezzo più basso*						
C.1.1	può essere utilizzato tale criterio e c'è motivazione	art. 95 c. 4 e 5					
C.1.2	esame offerta: RUP oppure Seggio di gara (RUP e 2 testimoni) oppure Commissione di gara secondo gli ordinamenti interni (no Commissione giudicatrice)	Linee guida ANAC n. 3/2016					
C.1.3	presenza e completezza del verbale (riferimenti procedura, seduta pubblica, elenco invitati e offerte pervenute, esito esame documentazione amministrativa, esclusioni e ammissioni, graduatoria, anomalia offerte, proposta di aggiudicazione)						
C.1.4	correttezza della valutazione del prezzo (offerte inferiori base di gara, non condizionate, non parziali, verifica eventuali calcoli composizione prezzo offerto)	art. 95					
C.1.5	svolgimento della verifica in contraddittorio delle offerte anomale (a cura del RUP o di apposita Commissione nominata ad hoc)	art. 97 - Linee guida ANAC n. 3/2016					
C.1.6	solo per gare di importo inferiore alle soglie europee: possibile esclusione automatica delle offerte anomale (se prevista su bando e se almeno dieci offerte)	art. 97 c. 8					
C.1.7	nell'offerta economica l'operatore ha indicato i propri costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (no nelle forniture senza posa in opera, servizi di natura intellettuale e degli affidamenti sotto 40.000 €).	art. 95, c. 10					
C.1.8	è stata verificata la congruità del costo manodopera prima dell'aggiudicazione	art. 95, c. 10					
C.1.9	presenza della proposta di aggiudicazione	art. 32					
C.1.10	comunicazioni di eventuali esclusioni	art. 76					
	rispetto dei termini per l'invio e dei contenuti delle comunicazioni di esclusione	art. 76					
C.1.11	controllo sul possesso dei requisiti (Decreto MIT per Banca dati nazionale operatori economici – nelle more AVCPass)	art. 81 e 82 art. 216 c. 13					
	requisiti generali (DURC, Casellario impresa e singoli soggetti in carica o cessati o soggetti in carica su operazioni di trasformazione societaria, regolarità fiscale, regolarità disabili)	art. 80 - Linee guida ANAC n. 6/2016					
	requisiti di idoneità professionale	art. 83 c. 1 lett. a					
	capacità economico-finanziaria □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. b					
	capacità tecnico-professionale □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. c					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

	rating di impresa	art. 83 c. 10 Linee guida ANAC					
	possesso attestato SOA □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 84 Decreto MIT					
C.1.12	presenza aggiudicazione (decreto o determina di aggiudicazione)	art. 32					
C.1.13	comunicazione aggiudicazione	art. 76					
	rispetto dei termini per l'invio della comunicazione e dei suoi contenuti	art. 76					
C.1.14	pubblicazione dell'esito della gara (decreto MIT 2.12.2016)	artt. 72 e 98					
C.1.15	presenza del contratto						
	rispetto del termine dilatorio per la stipulazione del contratto	art. 32 c. 9					
	comunicazione data stipula contratto	art. 76					
	presenza degli elementi essenziali del contratto (parti, oggetto, importo)						
C.1.16	rispetto della normativa sulla tracciabilità (presenza CIG su documentazione di gara, contratto e strumenti di pagamento)	art. 3 legge 136/2010					
C.2	<u>*selezione delle offerte con il criterio del miglior rapporto qualità/prezzo*</u> *(art. 95 c. 3, 6 e 8)* □ Linee guida ANAC n. 2/2016 <u>*selezione sulla base del prezzo o costo fisso in base a criteri qualitativi*</u> *(art. 95 c.7)* □						
C.2.1	presenza atto di nomina commissione giudicatrice	artt. 77 e 78 Linee guida ANAC n. 5/2016					
	correttezza dei criteri di nomina secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante (termini, composizione e pubblicità) e delle dichiarazioni sull'assenza del conflitto d'interesse	artt. 29, 42, 77, 78 e 216 c. 12					
C.2.2	presenza e completezza del verbale (riferimenti procedura, seduta pubblica, elenco invitati e offerte pervenute, esito esame documentazione amministrativa, esclusioni e ammissioni, graduatoria, anomalia offerte, proposta di aggiudicazione)						
C.2.3	correttezza della valutazione dell'offerta tecnica (rispetto elementi e rispettivi parametri di valutazione, esame sistema prescelto, eventuale correttezza dei metodi di riparametrazione)	art. 95					
C.2.4	correttezza della valutazione dell'offerta economica (solo per miglior rapporto qualità/prezzo) (offerte inferiori base di gara, non condizionate, non parziali, verifica eventuali calcoli composizione prezzo offerto)	art. 95					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

C.2.5	svolgimento della verifica in contraddittorio delle offerte anomale (da parte del RUP con il supporto della Commissione giudicatrice)	art. 97 - Linee guida ANAC n. 3/2016					
C.2.6	nell'offerta economica l'operatore ha indicato i propri costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (no nelle forniture senza posa in opera, servizi di natura intellettuale e degli affidamenti sotto 40.000 €).	art. 95, c. 10					
C.2.7	è stata verificata la congruità del costo manodopera prima dell'aggiudicazione	art. 95, c. 10					
C.2.8	presenza della proposta di aggiudicazione	art. 32					
C.2.9	comunicazioni di eventuali esclusioni	art. 76					
	rispetto dei termini per l'invio e dei contenuti delle comunicazioni di esclusione	art. 76					
C.2.10	controllo sul possesso dei requisiti (Decreto MIT per Banca dati nazionale operatori economici – nelle more AVCPass)	art. 81 e 82 art. 216 c. 13					
	requisiti generali (DURC, Casellario impresa e singoli soggetti in carica o cessati o soggetti in carica su operazioni di trasformazione societaria, regolarità fiscale, regolarità disabili)	art. 80					
	requisiti di idoneità professionale	art. 83 c. 1 lett. a					
	capacità economico-finanziaria □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. b					
	capacità tecnico-professionale □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. c					
	rating di impresa	art. 83 c. 10					
	possesso attestato SOA □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 84 Decreto MIT					
C.2.11	presenza aggiudicazione (decreto o determina di aggiudicazione)	art. 32					
C.2.12	comunicazione aggiudicazione	art. 76					
	rispetto dei termini per l'invio della comunicazione e dei suoi contenuti	art. 76					
C.2.13	pubblicazione dell'esito della gara (decreto MIT 2.12.2016)	artt. 72 e 98					
C.2.14	presenza del contratto						
	rispetto del termine dilatorio per la stipulazione del contratto	art. 32 c. 9					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

	comunicazione data stipula contratto	art. 76					
	presenza degli elementi essenziali del contratto (parti, oggetto, importo)						
C.2.15	rispetto della normativa sulla tracciabilità (presenza CIG su documentazione di gara, contratto e strumenti di pagamento)	art. 3 legge 136/2010					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

I – Checklist - PROCEDURA RISTRETTA (art. 61)

	DESCRIZIONE	NORMA DI RIFERIMENTO	SI	NO	NP	Doc. rif.	NOTE
	A – PRESUPPOSTI (motivazione nella determina di indizione)	art. 61					
	la procedura utilizzata non rappresenta un frazionamento artificioso di un appalto sopra soglia						
	la procedura utilizzata non è stata soggetta ad alcun apparente conflitto di interessi						
	B - AVVISO DI PREINFORMAZIONE (facoltativo)						
B.1	pubblicazione avviso di preinformazione	art. 70					
B.2	correttezza dei contenuti dell'avviso	allegato XIV, Parte I, lettera B					
	C- BANDO	art. 71					
C.1	contenuti del bando conformi alla legge (rispetto bando-tipo Linee guida ANAC)	allegato XIV, Parte I, lettera C					
C.2	conformità dei termini di presentazione delle domande di partecipazione indicati nel bando	art. 61					
C.3	il bando prevede un numero massimo di candidati da invitare	art. 91					
	rispetto n° minimo candidati (cinque)	art. 91					
C.4	correttezza modalità di pubblicazione - sopra soglia (decreto MIT 2.12.2016)	artt. 72 e 73					
C.5	correttezza modalità di pubblicazione - sotto soglia (lavori) (decreto MIT 2.12.2016)	artt. 73 e 36 c. 9					
C.6	correttezza modalità di pubblicazione - sotto soglia (forniture e servizi) (decreto MIT 2.12.2016)	artt. 73 e 36 c. 9					

D - DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

D.1	le domande sono regolari e pervenute nei termini previsti dal bando						
D.2	comunicazioni di eventuali esclusioni	art. 76					
D.3	rispetto dei termini per l'invio e dei contenuti delle comunicazioni di esclusione	art. 76					

E - PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

E.1	presenza lettera invito						
E.1.1	il contenuto dell'invito è conforme alla normativa	art. 75 e allegato XV					
E.1.2	i termini previsti per la presentazione dell'offerta sono conformi alla normativa	art. 61					
E.1.3	le offerte sono pervenute nei termini previsti dalla lettera di invito						

F - SELEZIONE DELLE OFFERTE

F.1	*selezione delle offerte con il criterio del prezzo più basso*						
F.1.1	può essere utilizzato tale criterio e c'è motivazione	art. 95 c. 4 e 5					
F.1.2	esame offerta: RUP oppure Seggio di gara (RUP e 2 testimoni) oppure Commissione di gara secondo gli ordinamenti interni (no Commissione giudicatrice)	Linee guida ANAC n. 3/2016					
F.1.3	presenza e completezza del verbale (riferimenti procedura, seduta pubblica, elenco invitati e offerte pervenute, esito esame documentazione amministrativa, esclusioni e ammissioni, graduatoria, anomalia offerte, proposta di aggiudicazione)						
F.1.4	correttezza della valutazione del prezzo (offerte inferiori base di gara, non condizionate, non parziali, verifica eventuali calcoli composizione prezzo offerto)	art. 95					
F.1.5	svolgimento della verifica in contraddittorio delle offerte anomale (a cura del RUP o di apposita Commissione nominata ad hoc)	art. 97 - Linee guida ANAC n. 3/2016					
F.1.6	solo per gare di importo inferiore alle soglie europee: possibile esclusione automatica delle offerte anomale (se prevista su bando e se almeno dieci offerte)	art. 97 c. 8					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

F.1.7	nell'offerta economica l'operatore ha indicato i propri costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (no nelle forniture senza posa in opera, servizi di natura intellettuale e degli affidamenti sotto 40.000 €).	art. 95, c. 10					
F.1.8	è stata verificata la congruità del costo manodopera prima dell'aggiudicazione	art. 95, c. 10					
F.1.9	presenza della proposta di aggiudicazione	artt. 32					
F.1.10	comunicazioni di eventuali esclusioni	art. 76					
	rispetto dei termini per l'invio e dei contenuti delle comunicazioni di esclusione	art. 76					
F.1.11	controllo sul possesso dei requisiti (Decreto MIT per Banca dati nazionale operatori economici – nelle more AVCPass)	art. 81 e 82 art. 216 c. 13					
	requisiti generali (DURC, Casellario impresa e singoli soggetti in carica o cessati o soggetti in carica su operazioni di trasformazione societaria, regolarità fiscale, regolarità disabili)	art. 80 - Linee guida ANAC n. 6/2016					
	requisiti di idoneità professionale	art. 83 c. 1 lett. a					
	capacità economico-finanziaria □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. b					
	capacità tecnico-professionale □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. c					
	rating di impresa	art. 83 c. 10 Linee guida ANAC					
	possesso attestato SOA □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 84 Decreto MIT					
F.1.12	presenza aggiudicazione (decreto o determina di aggiudicazione)	art. 32					
F.1.13	comunicazione aggiudicazione	art. 76					
	rispetto dei termini per l'invio della comunicazione e dei suoi contenuti	art. 76					
F.1.14	pubblicazione dell'esito della gara (decreto MIT 2.12.2016)	art. 98 allegato XIV, Parte I, lettera D					
F.1.15	presenza del contratto						

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

	rispetto del termine dilatorio per la stipulazione del contratto	art. 32 c. 9					
	comunicazione data stipula contratto	art. 76 c. 5 lett. d)					
	presenza degli elementi essenziali del contratto (parti, oggetto, importo)						
F.1.16	rispetto della normativa sulla tracciabilità (presenza CIG su documentazione di gara, contratto e strumenti di pagamento)	art. 3 legge 136/2010					
F.2	*<u>selezione delle offerte con il criterio del miglior rapporto qualità/prezzo</u> (art. 95 c. 3, 6 e 8)* ☐ Linee guida ANAC n. 2/2016 *<u>selezione sulla base del prezzo o costo fisso in base a criteri qualitativi</u> (art. 95 c.7)* ☐						
F.2.1	presenza atto di nomina commissione giudicatrice	artt. 77 e 78 Linee guida ANAC n. 5/2016					
	correttezza dei criteri di nomina secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante (termini, composizione e pubblicità) e delle dichiarazioni sull'assenza del conflitto d'interesse	artt. 29, 42, 77, 78 e 216 c. 12					
F.2.2	presenza e completezza del verbale (riferimenti procedura, seduta pubblica, elenco invitati e offerte pervenute, esito esame documentazione amministrativa, esclusioni e ammissioni, graduatoria, anomalia offerte, proposta di aggiudicazione)						
F.2.3	correttezza della valutazione dell'offerta tecnica (rispetto elementi e rispettivi parametri di valutazione, esame sistema prescelto, eventuale correttezza dei metodi di riparametrazione)	art. 95					
F.2.4	correttezza della valutazione dell'offerta economica (solo per miglior rapporto qualità/prezzo) (offerte inferiori base di gara, non condizionate, non parziali, verifica eventuali calcoli composizione prezzo offerto)	art. 95					
F.2.5	svolgimento della verifica in contraddittorio delle offerte anomale (da parte del RUP con il supporto della Commissione giudicatrice)	art. 97 - Linee guida ANAC n. 3/2016					
F.2.6	nell'offerta economica l'operatore ha indicato i propri costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (no nelle forniture senza posa in opera, servizi di natura intellettuale e degli affidamenti sotto 40.000 €).	art. 95, c. 10					
F.2.7	è stata verificata la congruità del costo manodopera prima dell'aggiudicazione	art. 95, c. 10					
F.2.8	presenza della proposta di aggiudicazione	art. 32					
F.2.9	comunicazioni di eventuali esclusioni	art. 76					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

	rispetto dei termini per l'invio e dei contenuti delle comunicazioni di esclusione	art. 76					
F.2.10	controllo sul possesso dei requisiti (Decreto MIT per Banca dati nazionale operatori economici – nelle more AVCPass)	art. 81 e 82 art. 216 c. 13					
	requisiti generali (DURC, Casellario impresa e singoli soggetti in carica o cessati o soggetti in carica su operazioni di trasformazione societaria, regolarità fiscale, regolarità disabili)	art. 80 - Linee guida ANAC n. 6/2016					
	requisiti di idoneità professionale	art. 83 c. 1 lett. a					
	requisiti di capacità economico-finanziaria □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. b					
	requisiti di capacità tecnico-professionale □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. c					
	rating di impresa	art. 83 c. 10 Linee guida ANAC					
	possesso attestato SOA □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 84 Decreto MIT					
F.2.11	presenza aggiudicazione (decreto o determina di aggiudicazione)	art. 32					
F.2.12	comunicazione aggiudicazione	art. 76					
	rispetto dei termini per l'invio della comunicazione e dei suoi contenuti	art. 76					
F.2.13	pubblicazione dell'esito della gara (decreto MIT 2.12.2016)	art. 72 e 98					
F.2.14	presenza del contratto						
	rispetto del termine dilatorio per la stipulazione del contratto	art. 32 c. 9					
	comunicazione data stipula contratto	art. 76 c. 5 lett. d)					
	presenza degli elementi essenziali del contratto (parti, oggetto, importo)						
F.2.15	rispetto della normativa sulla tracciabilità (presenza CIG su documentazione di gara, contratto e strumenti di pagamento)	art. 3 legge 136/2010					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

L – Checklist - PROCEDURA APERTA (art. 60)

DESCRIZIONE		NORMA DI RIFERIMENTO	SI	NO	NP	Doc. rif.	NOTE
A – PRESUPPOSTI (motivazione nella determina di indizione)		art. 60					
la procedura utilizzata non rappresenta un frazionamento artificioso di un appalto sopra soglia							
la procedura utilizzata non è stata soggetta ad alcun apparente conflitto di interessi							
B - AVVISO DI PREINFORMAZIONE (facoltativo)							
B.1	pubblicazione avviso di preinformazione	art. 70					
B.2	correttezza dei contenuti dell'avviso	allegato XIV, Parte I, lettera B					
C - BANDO		art. 71					
C.1	contenuti del bando conformi alla legge (rispetto bando-tipo Linee guida ANAC)	allegato XIV, Parte I, lettera C					
C.2	conformità dei termini di presentazione delle offerte indicati nel bando	art. 60					
C.3	correttezza modalità di pubblicazione - sopra soglia (decreto MIT 2.12.2016)	artt. 72 e 73					
C.4	correttezza modalità di pubblicazione - sotto soglia (lavori pubblici) (decreto MIT 2.12.2016)	artt. 73 e 36 c. 9					
C.5	correttezza modalità di pubblicazione - sotto soglia (forniture e servizi) (decreto MIT 2.12.2016)	artt. 73 e 36 c. 9					

D - DOMANDE DI PARTECIPAZIONE E OFFERTE

			SI	NO	NP	Doc. rif.	NOTE
D.1	domande e offerte sono pervenute nei termini previsti dal bando						

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

D.2	comunicazioni di eventuali esclusioni	art. 76					
D.3	rispetto dei termini per l'invio e dei contenuti delle comunicazioni di esclusione	art. 76					

E - SELEZIONE DELLE OFFERTE

E.1	*selezione delle offerte con il criterio del prezzo più basso*						
E.1.1	può essere utilizzato tale criterio e c'è motivazione	art. 95 c. 4 e 5					
E.1.2	esame offerta: RUP oppure Seggio di gara (RUP e 2 testimoni) oppure Commissione di gara secondo gli ordinamenti interni (no Commissione giudicatrice)	Linee guida ANAC n. 3/2016					
E.1.3	presenza e completezza del verbale (riferimenti procedura, seduta pubblica, elenco invitati e offerte pervenute, esito esame documentazione amministrativa, esclusioni e ammissioni, graduatoria, anomalia offerte, proposta di aggiudicazione)						
E.1.4	correttezza della valutazione del prezzo (offerte inferiori base di gara, non condizionate, non parziali, verifica eventuali calcoli composizione prezzo offerto)	art. 95					
E.1.5	svolgimento della verifica in contraddittorio delle offerte anomale (a cura del RUP o di apposita Commissione nominata ad hoc)	art. 97 - Linee guida ANAC n. 3/2016					
E.1.6	solo per gare di importo inferiore alle soglie europee: possibile esclusione automatica delle offerte anomale (se prevista su bando e se almeno dieci offerte)	art. 97 c. 8					
E.1.7	nell'offerta economica l'operatore ha indicato i propri costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (no nelle forniture senza posa in opera, servizi di natura intellettuale e degli affidamenti sotto 40.000 €).	art. 95, c. 10					
E.1.8	è stata verificata la congruità del costo manodopera prima dell'aggiudicazione	art. 95, c. 10					
E.1.9	presenza della proposta di aggiudicazione	art. 32					
E.1.10	comunicazioni di eventuali esclusioni	art. 76					
	rispetto dei termini per l'invio e dei contenuti delle comunicazioni di esclusione	art. 76					
E.1.11	controllo sul possesso dei requisiti (Decreto MIT per Banca dati nazionale operatori economici – nelle more AVCPass)	art. 81 e 82 art. 216 c. 13					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

	requisiti generali (DURC, Casellario impresa e singoli soggetti in carica o cessati o soggetti in carica su operazioni di trasformazione societaria, regolarità fiscale, regolarità disabili)	art. 80 – Linee guida ANAC n. 6/2016					
	requisiti di idoneità professionale	art. 83 c. 1 lett. a					
	capacità economico-finanziaria □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. b					
	capacità tecnico-professionale □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. c					
	rating di impresa	art. 83 c. 10 Linee guida ANAC					
	possesso attestato SOA □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 84 Decreto MIT					
E.1.12	presenza aggiudicazione (decreto o determina di aggiudicazione)	art. 32					
E.1.13	comunicazione aggiudicazione	art. 76					
	rispetto dei termini per l'invio della comunicazione e dei suoi contenuti	art. 76					
E.1.14	pubblicazione dell'esito della gara (decreto MIT 2.12.2016)	art. 98 allegato XIV, Parte I, lettera D					
E.1.15	presenza del contratto						
	rispetto del termine dilatorio per la stipulazione del contratto	art. 32 c. 9					
	comunicazione data stipula contratto	art. 76 c. 5 lett. d)					
	presenza degli elementi essenziali del contratto (parti, oggetto, importo)						
E.1.16	rispetto della normativa sulla tracciabilità (presenza CIG su documentazione di gara, contratto e strumenti di pagamento)	art. 3 legge 136/2010					
E.2	<u>*selezione delle offerte con il criterio del miglior rapporto qualità/prezzo*</u> *(art. 95 c. 3, 6 e 8)* □ Linee guida ANAC n. 2/2016 <u>*selezione sulla base del prezzo o costo fisso in base a criteri qualitativi*</u> *(art. 95 c.7)* □						

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

E.2.1	presenza atto di nomina commissione giudicatrice	artt. 77 e 78 Linee guida ANAC n. 5/2016					
	correttezza dei criteri di nomina secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante (termini, composizione e pubblicità) e delle dichiarazioni sull'assenza del conflitto d'interesse	artt. 29, 42, 77, 78 e 216 c. 12					
E.2.2	presenza e completezza del verbale (riferimenti procedura, seduta pubblica, elenco invitati e offerte pervenute, esito esame documentazione amministrativa, esclusioni e ammissioni, graduatoria, anomalia offerte, proposta di aggiudicazione)						
E.2.3	correttezza della valutazione dell'offerta tecnica (rispetto elementi e rispettivi parametri di valutazione, esame sistema prescelto, eventuale correttezza dei metodi di riparametrazione)	art. 95					
E.2.4	correttezza della valutazione dell'offerta economica (solo per miglior rapporto qualità/prezzo) (offerte inferiori base di gara, non condizionate, non parziali, verifica eventuali calcoli composizione prezzo offerto)	art. 95					
E.2.5	svolgimento della verifica in contraddittorio delle offerte anomale (da parte del RUP con il supporto della Commissione giudicatrice)	art. 97 - Linee guida ANAC n. 3/2016					
E.2.6	nell'offerta economica l'operatore ha indicato i propri costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (no nelle forniture senza posa in opera, servizi di natura intellettuale e degli affidamenti sotto 40.000 €).	art. 95, c. 10					
E.2.7	è stata verificata la congruità del costo manodopera prima dell'aggiudicazione	art. 95, c. 10					
E.2.8	presenza della proposta di aggiudicazione	art. 32					
E.2.9	comunicazioni di eventuali esclusioni	art. 76					
	rispetto dei termini per l'invio e dei contenuti delle comunicazioni di esclusione	art. 76					
E.2.10	controllo sul possesso dei requisiti (Decreto MIT per Banca dati nazionale operatori economici – nelle more AVCPass)	art. 81 e 82 art. 216 c. 13					
	requisiti generali (DURC, Casellario impresa e singoli soggetti in carica o cessati o soggetti in carica su operazioni di trasformazione societaria, regolarità fiscale, regolarità disabili)	art. 80 - Linee guida ANAC n. 6/2016					
	requisiti di idoneità professionale	art. 83 c. 1 lett. a					
	capacità economico-finanziaria □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. b					
	capacità tecnico-professionale	art. 83 c. 1 lett. c					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

	□ con avvalimento □ senza avvalimento						
	rating di impresa	art. 83 c. 10 Linee guida ANAC					
	possesso attestato SOA □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 84 Decreto MIT					
E.2.11	presenza aggiudicazione (decreto o determina di aggiudicazione)	art. 32					
E.2.12	comunicazione aggiudicazione definitiva	art. 76					
	rispetto dei termini per l'invio della comunicazione e dei suoi contenuti	art. 76					
E.2.13	pubblicazione dell'esito della gara (decreto MIT 2.12.2016)	art. 98 allegato XIV, Parte I, lettera D					
E.2.14	presenza del contratto						
	rispetto del termine dilatorio per la stipulazione del contratto	art. 32 c. 9					
	comunicazione data stipula contratto	art. 76					
	presenza degli elementi essenziali del contratto (parti, oggetto, importo)						
E.2.15	rispetto della normativa sulla tracciabilità (presenza CIG su documentazione di gara, contratto e strumenti di pagamento)	art. 3 legge 136/2010					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

M – Checklist – SERVIZI ATTINENTI ALL'ARCHITETTURA E INGEGNERIA

DESCRIZIONE		NORMA DI RIFERIMENTO	SI	NO	NP	Doc. rif.	NOTE
A – PRESUPPOSTI (no per progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, tecnologico: solo progettisti interni o tramite concorso di progettazione o concorso di idee)		art. 23 c. 2 art. 24 c. 1 art. 157 c. 1 Linee guida ANAC n. 1/2016 Decreto del Ministro giustizia 17.06.2016 Decreto MIT n. 263/2016					
la procedura utilizzata non rappresenta un frazionamento artificioso di un appalto sopra soglia							
la procedura utilizzata non è stata soggetta ad alcun apparente conflitto di interessi							
A.1	progettazione di fattibilità tecnico-economica, definitiva ed esecutiva di lavori	art. 157 art. 31 c. 8					
	coordinamento della sicurezza in fase di progettazione						
	direzione lavori						
	coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione						
	incarichi supporto tecnico-amministrativo all'attività del RUP	art. 31 c. 8					
	incarichi supporto tecnico-amministrativo all'attività del dirigente competente programmazione	art. 24 c. 1					
	collaudo						
A.2	il soggetto affidatario rientra tra quelli previsti dalla norma	art. 46 c. 1					
A.3	sono state rispettate le condizioni di incompatibilità	art. 24 c. 7					
A.4	è stata calcolata la base di gara sulla base del Decreto del Ministro della giustizia 17.06.2016	Art. 24 c. 8					
B - PROCEDURA		Linee guida ANAC n. 1/2016					
B.1	procedure ordinarie per incarichi pari o superiori a 100.000 euro (v. procedure aperta e ristretta)	art. 157 c. 2					
B.2	procedura negoziata senza bando con invito ad almeno 5 operatori per incarichi pari o superiori a 40.000 e inferiori a 100.000 euro (v. procedura art. 36 c. 2 lett. b – di seguito)	art. 157 c. 2					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

B.3	affidamento diretto per incarichi inferiori a € 40.000 euro (v. procedura art. 36 c. 2 lett. a)	art. 31 c. 8					
C - PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE							
C.1	presenza lettera invito						
C.2	procedura negoziata senza bando per incarichi pari o superiori a 40.000 e inferiori a 100.000 euro: numero minimo di soggetti da invitare almeno 5 operatori economici (“se sussistono in tale numero soggetti idonei”) individuati sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economica e finanziaria e tecniche e professionali desunte dal mercato, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, rotazione	art. 157 c. 2					
	affidamento diretto per incarichi inferiori a € 40.000 euro (v. procedura art. 36 c. 2 lett. a)	art. 31 c. 8					
C.3	il contenuto dell'invito è conforme alla normativa	art. 75					
C.4	i termini previsti per la presentazione dell'offerta sono conformi alla normativa	art. 63 e 36 c. 9					
C.5	le offerte sono pervenute nei termini previsti dalla lettera di invito						

D - SELEZIONE DELLE OFFERTE

D.1	*selezione delle offerte con il criterio del prezzo più basso*						
D.1.1	solo per incarichi inferiori a € 40.000 euro può essere utilizzato tale criterio e c’è motivazione	art. 95 c. 4 e 5					
D.1.2	esame offerta: RUP oppure Seggio di gara (RUP e 2 testimoni) oppure Commissione di gara secondo gli ordinamenti interni (no Commissione giudicatrice)	Linee guida ANAC n. 3/2016					
D.1.3	presenza e completezza del verbale (riferimenti procedura, seduta pubblica, elenco invitati e offerte pervenute, esito esame documentazione amministrativa, esclusioni e ammissioni, graduatoria, anomalia offerte, proposta di aggiudicazione)						
D.1.4	correttezza della valutazione del prezzo (offerte inferiori base di gara, non condizionate, non parziali, verifica eventuali calcoli composizione prezzo offerto)	art. 95					
D.1.5	svolgimento della verifica in contraddittorio delle offerte anomale (a cura del RUP o di apposita Commissione nominata ad hoc)	art. 97 – Linee guida ANAC n. 3/2016					
D.1.6	solo per gare di importo inferiore alle soglie europee: possibile esclusione automatica delle offerte anomale (se prevista su bando e se almeno dieci offerte)	art. 97 c. 8					
D.1.7	presenza della proposta di aggiudicazione	art. 32					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

D.1.8	comunicazioni di eventuali esclusioni	art. 76					
	rispetto dei termini per l'invio e dei contenuti delle comunicazioni di esclusione	art. 76					
D.1.9	controllo sul possesso dei requisiti (Decreto MIT per Banca dati nazionale operatori economici – nelle more AVCPass) - Decreto MIT n. 263/2016	art. 81 e 82 art. 216 c. 13					
	requisiti generali (DURC, Casellario impresa e singoli soggetti in carica o cessati o soggetti in carica su operazioni di trasformazione societaria, regolarità fiscale, regolarità disabili)	art. 80 - Linee guida ANAC n. 6/2016					
	requisiti di idoneità professionale – iscrizione Albo professionale	art. 83 c. 1 lett. a art. 24 c. 5					
	capacità economico-finanziaria □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. b Decreto MIT n. 263/2016					
	capacità tecnico-professionale □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. c Decreto MIT n. 263/2016					
	rating di impresa	art. 83 c. 10 Linee guida ANAC					
	possesso attestato SOA □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 84 Decreto MIT					
D.1.10	presenza aggiudicazione (decreto o determina di aggiudicazione)	art. 32					
D.1.11	comunicazione aggiudicazione	art. 76					
	rispetto dei termini per l'invio della comunicazione e dei suoi contenuti	art. 76					
D.1.12	pubblicazione dell'esito della gara (decreto MIT 2.12.2016)	artt. 72 e 98					
D.1.13	presenza del contratto						
	rispetto del termine dilatorio per la stipulazione del contratto	art. 32 c. 9					
	comunicazione data stipula contratto	art. 76 c. 5 lett. d)					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

	presenza degli elementi essenziali del contratto (parti, oggetto, importo)						
D.1.14	rispetto della normativa sulla tracciabilità (presenza CIG su documentazione di gara, contratto e strumenti di pagamento)	art. 3 legge 136/2010					
D.2	*selezione delle offerte con il criterio del miglior rapporto qualità/prezzo* (art. 95 c. 3, 6 e 8) ☐ Linee guida ANAC n. 2/2016 *selezione sulla base del prezzo o costo fisso in base a criteri qualitativi* (art. 95 c.7) ☐						
D.2.1	presenza atto di nomina commissione giudicatrice	artt. 77 e 78 Linee guida ANAC n. 5/2016					
	correttezza dei criteri di nomina secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante (termini, composizione e pubblicità) e delle dichiarazioni sull'assenza del conflitto d'interesse	artt. 29, 42, 77, 78 e 216 c. 12					
D.2.2	presenza e completezza del verbale (riferimenti procedura, seduta pubblica, elenco invitati e offerte pervenute, esito esame documentazione amministrativa, esclusioni e ammissioni, graduatoria, anomalia offerte, proposta di aggiudicazione)						
D.2.3	correttezza della valutazione dell'offerta tecnica (rispetto elementi e rispettivi parametri di valutazione, esame sistema prescelto, eventuale correttezza dei metodi di riparametrazione)	art. 95					
D.2.4	correttezza della valutazione dell'offerta economica (solo per miglior rapporto qualità/prezzo) (offerte inferiori base di gara, non condizionate, non parziali, verifica eventuali calcoli composizione prezzo offerto)	art. 95					
D.2.5	svolgimento della verifica in contraddittorio delle offerte anomale (da parte del RUP con il supporto della Commissione giudicatrice)	art. 97 – Linee guida ANAC n. 3/2016					
D.2.6	presenza della proposta di aggiudicazione	art. 32					
D.2.7	comunicazioni di eventuali esclusioni	art. 76					
	rispetto dei termini per l'invio e dei contenuti delle comunicazioni di esclusione	art. 76					
D.2.8	controllo sul possesso dei requisiti (Decreto MIT per Banca dati nazionale operatori economici – nelle more AVCPass) - Decreto MIT n. 263/2016	art. 81 e 82 art. 216 c. 13					
	requisiti generali (DURC, Casellario impresa e singoli soggetti in carica o cessati o soggetti in carica su operazioni di trasformazione societaria, regolarità fiscale, regolarità disabili)	art. 80 - Linee guida ANAC n. 6/2016					
	requisiti di idoneità professionale – iscrizione Albo professionale	art. 83 c. 1 lett. a art. 24 c. 5					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

	capacità economico-finanziaria □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. b Decreto MIT n. 263/2016					
	capacità tecnico-professionale □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 83 c. 1 lett. c Decreto MIT n. 263/2016					
	rating di impresa	art. 83 c. 10 Linee guida ANAC					
	possesso attestato SOA □ con avvalimento □ senza avvalimento	art. 84 Decreto MIT					
D.2.9	presenza aggiudicazione (decreto o determina di aggiudicazione)	art. 32					
D.2.10	comunicazione aggiudicazione	art. 76					
	rispetto dei termini per l'invio della comunicazione e dei suoi contenuti	art. 76					
D.2.11	pubblicazione dell'esito della gara (decreto MIT 2.12.2016)	artt. 72 e 98					
D.2.12	presenza del contratto						
	comunicazione data stipula contratto	art. 76 c. 5 lett. d)					
	presenza degli elementi essenziali del contratto (parti, oggetto, importo)						
D.2.13	rispetto della normativa sulla tracciabilità (presenza CIG su documentazione di gara, contratto e strumenti di pagamento)	art. 3 legge 136/2010					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

N – Checklist - AFFIDAMENTI IN HOUSE

	DESCRIZIONE	NORMA DI RIFERIMENTO	SI	NO	NP	Doc. rif.	NOTE
A – PRESUPPOSTI (l'affidamento non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando sono soddisfatte tutte le condizioni) (motivazione nella determina di indizione). Non si applica il Codice:		art. 5 art. 196 Linee guida ANAC n. 7/2016					
A.1	Appalto pubblico aggiudicato da un'amministrazione aggiudicatrice a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato. Devono essere soddisfatte **tutte le seguenti condizioni** (su comprovata dichiarazione dell'amministrazione aggiudicatrice):	art. 5 c. 1					
	l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi (esercita un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata); oppure	art. 5 c. 1 lett. a) art. 5 c. 2					
	una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice, esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi (esercita un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata)						
	oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi	art. 5 c. 1 lett. b)					
	nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata	art. 5 c. 1 lett. c)					
A.2	Appalto pubblico aggiudicato da una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice, alla propria amministrazione aggiudicatrice controllante o ad un altro soggetto giuridico controllato dalla stessa amministrazione aggiudicatrice. Deve essere soddisfatta **una delle seguenti condizioni**:	art. 5 c. 3					
	nella persona giuridica alla quale viene aggiudicato l'appalto pubblico non c'è alcuna partecipazione diretta di capitali privati						
	nella persona giuridica alla quale viene aggiudicato l'appalto pubblico c'è partecipazione diretta di capitali privati, ma non comportano controllo o potere di veto prescritte dalle legislazione nazionale, in conformità dei trattati, e non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata						

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

A.3	Appalto pubblico aggiudicato da un'amministrazione aggiudicatrice qualora ricorrano le condizioni di cui al punto A.1, anche in caso di **controllo congiunto**. Le amministrazioni aggiudicatrici esercitano su una persona giuridica un controllo congiunto quando sono soddisfatte **tutte le seguenti condizioni**:	art. 5 c. 4 art. 5 c. 5					
	gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici	art. 5 c. 5 lett. a					
	tali amministrazioni aggiudicatrici sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica	art. 5 c. 5 lett. b					
	la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici controllanti	art. 5 c. 5 lett. c					
A.4	Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici, quando sono soddisfatte **tutte le seguenti condizioni**:	art. 5 c. 6					
	l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;	art. 5 c. 6 lett. a					
	l'attuazione di tale cooperazione è retta solo da considerazioni inerenti all'interesse pubblico	art. 5 c. 6 lett. b					
	le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione	art. 5 c. 6 lett. c					
B – PROCEDURA – AFFIDAMENTO DIRETTO							
B.1	verifica che le amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house sono iscritte in apposito **elenco gestito da ANAC** (non ancora operativo – domande di iscrizione dal 30 novembre 2017)	art. 192 c. 1 Linee guida ANAC n. 7/2016					
B.2	verifica tutte le condizioni A.1 - effettivo controllo analogo (tramite documentazione societaria) - fatturato totale medio e sua ripartizione (oppure verifica una idonea misura alternativa basata sull'attività, quale i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice nei settori dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto) (tramite bilanci e contabilità) - assenza nella persona giuridica controllata di alcuna partecipazione diretta di capitali privati (ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste da norme di legge e che						

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

	avvengano con modalità che non comportino controllo o potere di veto né l'esercizio di un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata) (tramite visura camerale e libro soci)						
B.3	verifica una delle condizioni A.2 - assenza nella persona giuridica controllata di alcuna partecipazione diretta di capitali privati (tramite visura camerale e libro soci) oppure - la partecipazione diretta di capitali privati non comporta controllo o potere di veto prescritte dalle legislazione nazionale, in conformità dei trattati, e non esercita un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata (tramite documentazione societaria)						
B.4	verifica tutte le condizioni A.3 - gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti (tramite libro soci e visura camerale) - le amministrazioni aggiudicatrici sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica (tramite documentazione societaria) - la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici controllanti (tramite libri sociali e statuti di controllanti e controllata e documentazione societaria)						
B.5	Verifica tutte le condizioni A.4 - l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti, con garanzia che i servizi pubblici siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune (tramite statuti amministrazioni) - la cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico (tramite documentazione ufficiale) - le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione: fatturato totale medio e sua ripartizione (oppure verifica una idonea misura alternativa basata sull'attività, quale i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice nei settori dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto) (tramite bilanci e contabilità)						
B.6	verifica l'obbligo di pubblicazione degli atti connessi all'affidamento diretto sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente, in formato open-data	art. 192 c. 3					
B.7	verifica l'obbligo di pubblicazione di tutti gli atti connessi all'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico	art. 192 c. 3					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

	C - PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA						
C.1	presenza richiesta di preventivo/presentazione offerta da parte del soggetto in house						
C.2	valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione	art. 192 c. 2					
	sono riportate nella motivazione del provvedimento di affidamento le ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche	art. 192 c. 2					
C.3	presenza lettera di ordinazione						
C.4	presenza accettazione del soggetto in house (contratto per scambio corrispondenza)						
C.5	verifica requisiti soggetto in house						
C.6	rispetto della normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari (presenza CIG su documentazione di gara, contratto e strumenti di pagamento)	art. 3 legge 136/2010					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

0 – Checklist – ESECUZIONE DEL CONTRATTO

	DESCRIZIONE	NORMA DI RIFERIMENTO	SI	NO	NP	Doc. rif.	NOTE
A – PRESUPPOSTI (la procedura seguita per la scelta del contraente è completa e corretta ed il contratto è stato correttamente stipulato)							
A.1	**Appalto lavori**						
A.1.1	Presenza verbale consegna lavori						
A.1.2	Presenza nomina Direttore lavori	Art. 111 Decreto MIT					
A.1.3	Presenza nomina Coordinatore della sicurezza in sede di esecuzione						
A.1.4	Presenza contratto/i di subappalto e rispetto relativa procedura di autorizzazione, purché: • l'affidatario del subappalto non abbia partecipato alla procedura per l'affidamento dell'appalto; • il subappaltatore sia qualificato nella relativa categoria; • all'atto dell'offerta siano stati indicati i lavori o le parti di opere che si intende subappaltare; • assenza in capo ai subappaltatori dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80.	art. 105					
A.1.5	Presenza modifiche e varianti del contratto autorizzate dal RUP: □ modifiche che, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste nei documenti di gara iniziali in clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi; □ modifiche per lavori supplementari da parte del contraente originale che si sono resi necessari e non erano inclusi nell'appalto iniziale, ove un cambiamento del contraente risulti impraticabile per motivi economici o tecnici e comporti notevoli disguidi o una consistente duplicazione dei costi, se l'eventuale aumento di prezzo non eccede il 50 per cento del valore del contratto iniziale; □ modifiche determinate da circostanze impreviste e imprevedibili – VCO (compresa la sopravvenienza di nuove disposizioni legislative o regolamentari o provvedimenti di autorità od enti) – che non alterano la natura generale del contratto e non eccede il 50 per cento del valore; □ modifiche per il subentro di un nuovo contraente che sostituisce quello a cui la stazione appaltante aveva inizialmente aggiudicato l'appalto (a causa di una delle seguenti circostanze: clausola di revisione inequivocabile - successione per causa di morte o per modifiche societarie ma senza altre modifiche sostanziali al contratto - l'amministrazione si assume gli obblighi del	art. 106 c. 1, lett. a) c. 1, lett. b) e c. 7 c. 1, lett. c) e c. 7 c. 1, lett. d)					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

	contraente principale nei confronti dei suoi subappaltatori) □ modifiche non sostanziali e la stazione appaltante ha stabilito nei documenti di gara soglie di importi per consentire tali modifiche (una modifica è considerata sostanziale quando muta sostanzialmente la natura del contratto quadro rispetto a quello inizialmente concluso); □ modifiche al di sotto di entrambi i seguenti valori (la modifica non può alterare la natura complessiva del contratto o dell'accordo quadro. In caso di più modifiche successive, il valore è accertato sulla base del valore complessivo netto delle successive modifiche. Qualora la necessità di modificare il contratto derivi da errori o da omissioni nel progetto esecutivo, che pregiudicano in tutto o in parte la realizzazione dell'opera o la sua utilizzazione, essa è consentita solo nei limiti quantitativi di cui al presente comma, ferma restando la responsabilità dei progettisti esterni): a) le soglie fissate all'articolo 35; b) il 15 per cento del valore iniziale del contratto sia nei settori ordinari che speciali; □ modifiche per necessario aumento o diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, alle stesse condizioni previste nel contratto originario (in tal caso l'appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto).	c. 1, lett. e) e c. 4 c. 2 c. 12					
A.1.6	Se è stato modificato un contratto nelle situazioni di cui al comma 1, lettere b) e c), presenza della pubblicazione di un avviso al riguardo nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (per i contratti di importo inferiore alla soglia di cui all'articolo 35, la pubblicità avviene in ambito nazionale)	art. 106, c. 5					
A.1.7	Se è stato modificato un contratto nelle situazioni di cui al comma 1, lettera b) e al comma 2, presenza della comunicazione all'ANAC delle modificazioni al contratto entro trenta giorni dal loro perfezionamento.	art. 106, c. 8					
A.1.8	La durata del contratto è stata modificata in corso di esecuzione ed era prevista nel bando e nei documenti di gara una opzione di proroga tecnica (limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente - esecuzione prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per la SA)	art. 106, c. 11					
A.1.9	Per i contratti pubblici di importo inferiore alla soglia comunitaria, le varianti in corso d'opera dei contratti, se di importo inferiore o pari al 10 per cento dell'importo originario del contratto, sono comunicate dal RUP all'Osservatorio di cui all'articolo 213, tramite le sezioni regionali, entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante per le valutazioni e gli eventuali provvedimenti di competenza.	art. 106, c. 14					
A.1.10	Per i contratti pubblici di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, le varianti in corso d'opera di importo eccedente il 10 per cento dell'importo originario del contratto, incluse le varianti in corso d'opera riferite a infrastrutture strategiche, sono trasmesse dal RUP all'ANAC, unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e ad una apposita relazione del RUP, entro 30 giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante (pena sanzioni amministrative pecuniarie)	art. 106, c. 14					
A.1.11	Presenza nomina collaudatore/i (da uno a tre)	art. 102, c. 6					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

A.1.12	Presenza del certificato di collaudo dei lavori o del certificato di regolare esecuzione	art. 102, c. 8 Decreto MIT					
A.1.13	Il contratto si è concluso nei tempi previsti						
A.2	**Appalto servizi e forniture**						
A.2.1	Presenza verbale inizio attività						
A.2.2	Presenza nomina Direttore dell'esecuzione del contratto	Art. 111 Decreto MIT					
A.2.3	Presenza contratto/i di subappalto e rispetto relativa procedura di autorizzazione • l'affidatario del subappalto non abbia partecipato alla procedura per l'affidamento dell'appalto; • il subappaltatore sia qualificato nella relativa attività; • all'atto dell'offerta siano stati indicati i servizi e le forniture o parti di servizi e forniture che si intende subappaltare; • assenza in capo ai subappaltatori dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80	art. 105					
A.2.4	Presenza modifiche e varianti del contratto autorizzate dal RUP: □ le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste nei documenti di gara iniziali in clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi; □ modifiche per servizi e forniture supplementari da parte del contraente originale che si sono resi necessari e non erano inclusi nell'appalto iniziale, ove un cambiamento del contraente risulti impraticabile per motivi economici o tecnici e comporti notevoli disguidi o una consistente duplicazione dei costi, se l'eventuale aumento di prezzo non eccede il 50 per cento del valore del contratto iniziale; □ modifiche determinate da circostanze impreviste e imprevedibili – VCO (compresa la sopravvenienza di nuove disposizioni legislative o regolamentari o provvedimenti di autorità od enti) – che non alterano la natura generale del contratto e non eccede il 50 per cento del valore; □ modifiche per il subentro di un nuovo contraente che sostituisce quello a cui la stazione appaltante aveva inizialmente aggiudicato l'appalto (a causa di una delle seguenti circostanze: clausola di revisione inequivocabile - successione per causa di morte o per modifiche societarie ma senza altre modifiche sostanziali al contratto - l'amministrazione si assume gli obblighi del contraente principale nei confronti dei suoi subappaltatori) □ modifiche non sostanziali e la stazione appaltante ha stabilito nei documenti di gara soglie di importi per consentire tali modifiche (una modifica è considerata sostanziale quando muta sostanzialmente la natura del contratto quadro rispetto a quello inizialmente concluso);	art. 106 c. 1, lett. a) c. 1, lett. b) e c. 7 c. 1, lett. c) e c. 7 c. 1, lett. d) c. 1, lett. e) e c. 4					

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

	□ per modifiche a causa di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione del servizio o fornitura o la sua utilizzazione, senza necessità di una nuova procedura, se il valore della modifica è al di sotto di entrambi i seguenti valori: a) le soglie fissate all'articolo 35; b) il 10 per cento del valore iniziale del contratto sia nei settori ordinari che speciali; □ modifiche per necessario aumento o diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, alle stesse condizioni previste nel contratto originario (in tal caso l'appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto).	c. 2 c. 12					
A.2.5	Se è stato modificato un contratto nelle situazioni di cui al comma 1, lettere b) e c), presenza della pubblicazione di un avviso al riguardo nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (per i contratti di importo inferiore alla soglia di cui all'articolo 35, la pubblicità avviene in ambito nazionale)	art. 106, c. 5					
A.2.6	Se è stato modificato un contratto nelle situazioni di cui al comma 1, lettera b) e al comma 2, presenza della comunicazione all'ANAC delle modificazioni al contratto entro trenta giorni dal loro perfezionamento.	art. 106, c. 8					
A.2.7	La durata del contratto è stata modificata in corso di esecuzione ed era prevista nel bando e nei documenti di gara una opzione di proroga tecnica (limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente - esecuzione prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per la SA)	art. 106, c. 11					
A.2.8	Per i contratti pubblici di importo inferiore alla soglia comunitaria, le varianti in corso d'opera dei contratti, se di importo inferiore o pari al 10 per cento dell'importo originario del contratto, sono comunicate dal RUP all'Osservatorio di cui all'articolo 213, tramite le sezioni regionali, entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante per le valutazioni e gli eventuali provvedimenti di competenza.	art. 106, c. 14					
A.2.9	Per i contratti pubblici di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, le varianti in corso d'opera di importo eccedente il 10 per cento dell'importo originario del contratto, incluse le varianti in corso d'opera riferite a infrastrutture strategiche, sono trasmesse dal RUP all'ANAC, unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e ad una apposita relazione del RUP, entro 30 giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante (pena sanzioni amministrative pecuniarie)	art. 106, c. 14					
A.2.10	Presenza nomina verificatore/i (da uno a tre)	art. 102, c. 6					
A.2.11	Presenza del certificato di verifica di conformità o del certificato di regolare esecuzione	art. 102, c. 8 Decreto MIT					
A.2.12	All'esito positivo della verifica di conformità il responsabile unico del procedimento ha rilasciato il certificato di pagamento ai fini dell'emissione della fattura da parte dell'appaltatore.	art. 102, c. 4					
A.2.13	Il contratto si è concluso nei tempi previsti						

AGEA – Sviluppo Rurale – checklist per la verifica delle procedure di appalto – vers. 2.3 del 30_01_2018

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_13_1_DGR_582_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2018, n. 582
Variazioni al Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol - Approvato con DGR 731/2014 e successive modifiche e integrazioni - XXVIII^ variazione.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con deliberazione n. 731 del 17 aprile 2014, avente per oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL - E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE INIZIATIVA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE", è stata data attuazione sul territorio regionale:
- all'Iniziativa Occupazione Giovani, che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di giovani al di sotto dei 30 anni ed è finanziata da risorse comunitarie e nazionali (Programma Operativo Nazionale / PON e Piano di Azione e Coesione / PAC);
- al Progetto FVG Occupabilità, che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali, sospesi o posti in riduzione dell'orario di lavoro ed è finanziato da risorse nazionali (Piano di Azione e Coesione / PAC);
- al progetto IMPRENDERO' 4.0, che sostiene la promozione della cultura imprenditoriale, la creazione d'impresa, il passaggio generazionale/trasmissione d'impresa ed è finanziato da risorse residue del POR FSE 2007/2013 e da risorse del Piano di Azione e Coesione / PAC;

RICORDATO che la deliberazione 731/2014 è stata modificata ed integrata con le seguenti deliberazioni giuntali:
- n. 827 dell'8 maggio 2014
- n. 1396 del 24 luglio 2014
- n. 1578 del 29 agosto 2014
- n. 1854 del 10 ottobre 2014
- n. 1958 del 24 ottobre 2014
- n. 2286 del 28 novembre 2014
- n. 2490 del 18 dicembre 2014
- n. 450 del 13 marzo 2015
- n. 797 del 30 aprile 2015
- n. 905 del 15 maggio 2015
- n. 1523 del 31 luglio 2015
- n. 1958 del 9 ottobre 2015
- n. 2346 del 27 novembre 2015
- n. 2601 del 29 dicembre 2015
- n. 277 del 25 febbraio 2016
- n. 651 del 22 aprile 2016
- n. 1235 del 1 luglio 2016
- n. 1651 del 9 settembre 2016
- n. 1908 del 14 ottobre 2016
- n. 2439 del 16 dicembre 2016
- n. 77 del 20 gennaio 2017
- n. 453 del 17 marzo 2017
- n. 985 del 1° giugno 2017
- n. 1270 del 7 luglio 2017
- n. 2229 del 17 novembre 2017
- n. 2397 del 1° dicembre 2017
- n. 2560 del 22 dicembre 2017

VISTO il decreto n.174/LAVFORU del 19 gennaio 2018 con il quale il Direttore centrale dispone la correzione di errori materiali al "PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL - TESTO COORDINATO approvato con deliberazione n. 2560/2017";

VISTO il quadro finanziario del programma PIPOL di cui all'allegato A) parte integrante del decreto n.174/LAVFORU del 19 gennaio 2018;

VISTA la domanda proveniente dal territorio in relazione allo svolgimento di tirocini extracurriculari;

RAVVISATA la necessità di corrispondere alla domanda del territorio che riguarda, in particolare, la possibilità da parte della componente giovanile della popolazione regionale di avere, attraverso il tirocinio, una prima rilevante esperienza in una realtà lavorativa funzionale a rafforzare le successive possibilità occupazionali;

RITENUTO, in attesa della entrata a regime di PIPOL 18/20 di cui alla DGR n. 194/2018, di operare nell'ambito del quadro finanziario di cui al richiamato decreto n. 174/LAVFORU/2018 al fine di rendere possibile il finanziamento dei tirocini extracurriculari nella attuale fase di transito a PIPOL 18//20;

RITENUTO, in tal senso, di operare nell'ambito della tabella F di cui all'allegato A) del decreto n.174/LAVFORU/2018, individuando, nell'ambito della disponibilità complessiva di euro 1.262.000,00, euro 200.000,00 per il finanziamento anche di tirocini rientranti in FVG Progetto giovani;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato l'allegato A) parte integrante della presente deliberazione nel quale vengono apportate modificazioni alla tabella F di cui all'allegato A) del decreto n. 174/LAVFORU/2018.
2. È approvato il documento allegato B) parte integrante della presente deliberazione, denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG, FVG Progetto giovani, FVG Progetto occupabilità, IMPRENDERO' 4.0" che costituisce il testo coordinato del documento.
3. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 582 DEL 15 MARZO 2018

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL

Allegato A)

Progetto PIPOL

Modifiche e integrazione al documento approvato con deliberazione n. 731/2014 e già modificato ed integrato con deliberazioni:

- n. 827 dell'8 maggio 2014
– n. 1396 del 24 luglio 2014
– n. 1578 del 29 agosto 2014
– n. 1854 del 10 ottobre 2014
– n. 1958 del 24 ottobre 2014
– n. 2286 del 28 novembre 2014
– n. 2490 del 18 dicembre 2014
– n. 450 del 13 marzo 2015
– n. 797 del 30 aprile 2015
- n. 905 del 15 maggio 2015
– n. 1523 del 31 luglio 2015
– n. 1958 del 9 ottobre 2015
- n. 2346 del 27 novembre 2015
- n. 2601 del 29 dicembre 2015
– n. 277 del 25 febbraio 2016
– n. 651 del 22 aprile 2016
– n. 1235 del 1 luglio 2016
– n. 1651 del 9 settembre 2016
– n. 1908 del 14 ottobre 2016
– n. 2439 del 16 dicembre 2016
- n. 77 del 20 gennaio 2017
– n. 453 del 17 marzo 2017
– n. 985 del 1° giugno 2017
- n. 1270 del 7 luglio 2017
– n. 2229 del 17 novembre 2017
- n. 2397 del 1° dicembre 2017
- n. 2560 del 22 dicembre 2017
decreto n.174/LAVFORU del 19 gennaio 2018 del Direttore centrale

NB: il testo del programma cui vengono apportate modifiche è quello allegato al decreto n.174/LAVFORU/2018

1. La tabella F è sostituita dalla seguente:

F) Risorse regionali - FVG Progetto occupabilità e FVG Progetto giovani

Misura	fondi regionali	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Tirocini extracurricolari FVG Progetto occupabilità	1.062.000,00 (*)	Ati formazione	244.260,00	116.820,00	446.040,00	254.880,00
Tirocini extracurricolari FVG Progetto giovani	200.000,00 (**)	CPI	RISORSE INDIVISE			
Totale F)	**1.262.000,00**					

(*) La cifra comprende le indennità di partecipazione a favore dei tirocinanti erogate tramite INPS e la remunerazione a risultato per il soggetto attuatore

(**) La cifra comprende le indennità di partecipazione a favore dei tirocinanti erogate tramite INPS

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL

PON IOG FVG

FVG Progetto giovani

FVG Progetto occupabilità

IMPRENDERO' 4.0

IMPRENDERO' [in] FVG

FIxO YEI

TESTO COORDINATO (XXVIII° INTERVENTO CORRETTIVO)

TRIESTE, MARZO 2018

INDICE

1. PREMESSA

Il **Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL** , costituisce un importante strumento di misure integrate di politiche attive del lavoro che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pone in essere mettendo in sinergia le opzioni derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020, dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – definito a livello nazionale, dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013.

PIPOL,infatti,racchiudeleseguentiprogettualità

a) PON IOG FVG
b) FVG Progetto giovani
c) FVG Progetto occupabilità
d) IMPRENDERÒ 4.0
e) Programma specifico n. 7/15 PPO 2015 (IMPRENDERO' 5.0)
f) FIxO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro

laddove:

PON IOG FVG rappresenta la realizzazione sul territorio del Friuli Venezia Giulia del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (PON IOG) il quale interviene nell'ambito della programmazione FSE 2014/2020, individua l'autorità di gestione nel Ministero del lavoro e delle politiche sociali mentre ad ogni Regione ed alla Provincia autonoma di Trento viene assegnato il ruolo di Organismo intermedio, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013. PON IOG costituisce l'attuazione sul territorio italiano delle comunitarie volte a favorire l'occupazione giovanile e derivanti dalla comunicazione della Commissione europea del 12 marzo 2013 Youth Employement Initiative– YEI - Iniziativa per l'occupazione giovanile e dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 Youth Guarantee - Garanzia per i giovani;

FVG Progetto giovani rappresenta la specifica risposta della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai richiamati orientamenti comunitari in tema di occupazione giovanile e che trova fonte di finanziamento nel programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel PAC nazionale e, ad esaurimento di tali risorse, nel Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito POR 2014/2020;

FVG Progetto occupabilità prosegue le esperienze che si sono venute consolidando dal 2009, grazie al sostegno del Fondo sociale europeo, con la realizzazione del "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati" che ha inteso sostenere la realizzazione di operazioni di carattere informativo, orientativo e formativo finalizzate alla collocazione o ricollocazione lavorativa di disoccupati, di lavoratori in cassa integrazione, di lavoratori in mobilità, attraverso l'azione integrata del sistema dei Centri per l'impiego e del sistema formativo regionale, ora anche con l'allargamento ai servizi privati al lavoro accreditati. Le attività

sono finanziate dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel PAC nazionale e, ad esaurimento di tali risorse, dal POR 2014/2020;

IMPRENDERÒ 4.0 mira alla promozione della cultura imprenditoriale e al sostegno dei processi di creazione d'impresa e lavoro autonomo, di passaggio generazionale e di trasmissione d'impresa. La realizzazione di IMPRENDERÒ 4.0_ è prevista dal documento di Pianificazione periodica delle operazioni 2013 relativo all'attuazione del POR FSE 2007/2013; la disponibilità finanziaria derivante dal suddetto documento viene integrata con ulteriore disponibilità derivante da FVG Progetto giovani;

IMPRENDERÒ 5.0 dà continuità a IMPRENDERÒ 4.0 e trova finanziamento nell'ambito del POR FSE 2014/2020, con riferimento alle seguenti priorità di investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale; 8.ii) L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani; 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore. La procedura per la sua attuazione è prevista dal PPO 2015, programma specifico n. 7/15. Tale programma è attualmente sospeso, in attesa della definizione del soggetto attuatore.

FIxO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro ha come obiettivo generale quello di raggiungere giovani NEET diplomati, perché possano accedere alla Garanzia Giovani, ricevere informazioni puntuali sui servizi disponibili ed essere accompagnati nella fruizione di una delle misure a loro dedicate e rafforzare la rete dei servizi presente nella Regione Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo le Scuole in qualità di soggetti attivi nella promozione ed erogazione dei servizi pensati per i giovani. Le azioni erogate sono orientamento e tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica.

Le attività rivolte ai giovani, vale a dire PON IOG FVG, FVG Progetto giovani, la parte di IMPRENDERÒ 4.0 e di IMPRENDERÒ 5.0 destinata all'utenza giovane e FIxO YEI costituiscono **Garanzia Giovani FVG.**

PIPOL

- ✓ sostiene la centralità della persona;
- ✓ integra le competenze del sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, del sistema scolastico regionale, del sistema universitario regionale, degli enti di formazione professionali accreditati, dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro, dei servizi sociali territoriali. L'insieme delle competenze coinvolte opera secondo una logica di rete, funzionale a valorizzare le specificità di ogni attore coinvolto, favorendo la mutua assistenza ai fini di assicurare il miglior servizio nei confronti del singolo destinatario. Tale modalità operativa viene definita *cooperazione attuativa* e viene sancita in appositi accordi tra i soggetti pubblici coinvolti ed in appositi protocolli d'intesa tra i soggetti pubblici e privati coinvolti;
- ✓ favorisce la personalizzazione dei servizi.

2. I DESTINATARI DI PIPOL

2.1 I destinatari di Garanzia Giovani FVG

In via generale i destinatari di Garanzia Giovani FVG sono costituiti dai giovani di età compresa tra 15 anni compiuti e 30 anni non compiuti i quali

- non hanno in corso un contratto di lavoro che determini la perdita del requisito della disoccupazione ai sensi della normativa vigente;
- fatto salvo quanto indicato in relazione ai destinatari della FASCIA 1, non frequentano un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione;
- risultano residenti sul territorio italiano in un area territoriale ammissibile al PON IOG[1], per quanto riguarda la partecipazione alle misure finanziate con le risorse del PON IOG **oppure**
- risultano residenti o elettivamente domiciliati sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia, per quanto riguarda la partecipazione alle misure finanziate dal PAC o dal POR FSE 2014/2020;
- con specifico riferimento ai giovani rientranti nella FASCIA 1, risultano ammissibili anche le persone residenti al di fuori del FVG, purché frequentanti una scuola collocata sul territorio del FVG,

rientrando, quindi, nella cosiddetta categoria dei NEET – Not in Education, Employement or Training.

Il requisito dell'età deve essere posseduto al momento della registrazione a PIPOL.
Gli altri requisiti devono essere posseduti anche al momento della sottoscrizione del Piano di azione individuale – PAI e all'avvio di ogni misura.. Inoltre, il giovane deve rendere una autodichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 con cui accerta di non frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione.

Al fine di assicurare un'offerta mirata sugli specifici target individuabili all'interno della complessiva categoria dei giovani destinatari di PIPOL, vengono individuate le seguenti FASCE:

- **FASCIA 1:** giovani a rischio di dispersione scolastica o formativa o drop out che compiono il 15°

[1] Le aree territoriali italiane ammissibili al PON IOG sono relative all'intero territorio nazionale con l'eccezione di Bolzano

anno di età nell'anno solare in cui si registrano a PIPOL e che non hanno compito 19 anni (nel momento in cui si registrano a PIPOL);
- **FASCIA 2:** giovani NEET che non hanno compiuto 30 anni;
- **FASCIA 3:** giovani che non hanno compiuto i 30 anni i quali, al momento della registrazione, hanno conseguito il diploma di qualifica professionale o il diploma di scuola secondaria superiore da non più di 12 mesi. Convenzionalmente il termine dei 12 mesi scade il 31 luglio dell'anno successivo al conseguimento del titolo;
- **FASCIA 4:** giovani che non hanno compiuto i 30 anni i quali, al momento della registrazione, hanno conseguito un titolo di studi universitario da non più di 12 mesi (corso di laurea di primo livello, corso di laurea specialistica, corso di laurea specialistica a ciclo unico, master universitario di primo livello, master universitario di secondo livello, scuola di specializzazione, corso di dottorato di ricerca).

2.2 I destinatari di FVG Progetto occupabilità

I destinatari di FVG Progetto occupabilità rientrano nella **FASCIA 5** e sono costituiti da:
- lavoratori disoccupati o a rischio di disoccupazione, percettori o meno di ammortizzatori sociali
- lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso
    - alla CIGS, ivi compresi i contratti di solidarietà difensiva di cui all'articolo 1 della legge 863/1984;
    - alla CIG in deroga;
    - al trattamento di cui all'articolo 3, commi 17 e 18, della legge 92/2012,
      residenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia,

residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del Friuli Venezia Giulia e che non rientrano tra i destinatari di Garanzia Giovani FVG

I requisiti previsti devono essere posseduti al momento della registrazione a PIPOL e della sottoscrizione del PAI e mantenuti durante la partecipazione alle misure post accoglienza fatta salva la possibile deriva nello stato di disoccupazione dei lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario.

Eventuali variazioni devono essere comunicate dal destinatario al soggetto responsabile della misura prevista da PIPOL alla quale prende parte.

Nell'ambito di specifiche direttive o documenti che disciplinano l'attuazione delle misure a favore dei lavoratori della FASCIA 5 possono essere presenti specifiche disposizioni di carattere anche restrittivo ai fini della loro partecipazione alle misure di PIPOL.

3. LA COOPERAZIONE ATTUATIVA

Come indicato in precedenza, **PIPOL** integra le competenze del sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, del sistema scolastico regionale, del sistema universitario regionale, degli enti di formazione professionali accreditati, dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro, dei servizi sociali territoriali. L'insieme delle competenze coinvolte opera secondo una logica di rete definita *cooperazione attuativa.*

La cooperazione attuativa trova la propria declinazione nell'ambito dei seguenti accordi o protocolli d'intesa tra le parti coinvolte:

a) estensione dell'accordo sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale il 5 agosto 2013 e concernente gli interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo a rischio di dispersione scolastica – anno scolastico 2013/2014, con allargamento anche alla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia per la realizzazione delle attività a favore dei giovani della FASCIA 1;
b) accordo tra la Regione – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, l'Ufficio scolastico regionale, per la realizzazione delle attività a favore delle FASCE 2,
3 e 5;
c) accordo tra la Regione – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca, l'Università degli studi di Trieste, l'Università degli studi di Udine, per la realizzazione delle attività a favore dei giovani della FASCIA 4;
d) protocollo d'intesa tra la Regione – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca, le Province e i soggetti accreditati ai servizi al lavoro sul territorio regionale per la realizzazione delle misure per l'inserimento lavorativo previste a favore dei giovani delle FASCE 2, 3 e 4 e dei lavoratori della FASCIA 5;
e) convenzione tra la Regione–Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e ItaliaLavoro SPA per la realizzazione delle attività nell'ambito di FIxO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro, a favore dei giovani rientranti nella fascia 3.

Tale modello favorisce lo sviluppo di processi sinergici a livello territoriale per la creazione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente.

4. LA GOVERNANCE E L'ATTUAZIONE CONDIVISA DI PIPOL

Ai fini del coordinamento generale del Piano e della sorveglianza relativa al suo stato di attuazione, è previsto un Comitato di pilotaggio composto da:

1. il Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Presidente
2. il Dirigente dell'Area istruzione, formazione e ricerca, con funzioni vicarie del Presidente
3. il Dirigente dell'Area agenzia regionale per il lavoro
4. il Dirigente del Servizio programmazione e gestione interventi formativi
5. il Dirigente del Servizio istruzione e politiche giovanili
6. il Dirigente del Servizio politiche del lavoro
7. il Responsabile delegato della Posizione organizzativa programmazione
8. il Responsabile delegato della Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'area
9. il Responsabile della Posizione organizzativa integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
10. il Responsabile della Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
11. il Responsabile della Posizione organizzativa supporto alla programmazione e all'attivita' legislativa, normativa e amministrativa in materia di lavoro
12. il Responsabile della Posizione organizzativa servizi alle imprese
13. il Responsabile della Posizione organizzativa servizi ai lavoratori hub giuliano
14. il Responsabile della Posizione organizzativa servizi ai lavoratori hub isontino

15. il Responsabile della Posizione organizzativa servizi ai lavoratori hub pordenonese
16. il Responsabile della Posizione organizzativa servizi ai lavoratori hub Udine e bassa friulana
17. il Responsabile della Posizione organizzativa servizi ai lavoratori hub medio e alto Friuli
18. il Responsabile della Posizione organizzativa interventi politica attiva del lavoro
19. il Responsabile della Posizione organizzativa osservatorio sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro
20. un rappresentante dell'Area servizi sociali e integrazione socio sanitaria
21. un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale
22. un rappresentante dell'Università degli studi di Trieste
23. un rappresentante dell'Università degli studi di Udine
24. un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese che realizza le attività formative di FVG
25. Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità nel territorio provinciale di Trieste
26. un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese che realizza le attività formative di FVG Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità nel territorio provinciale di Gorizia
27. un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese che realizza le attività formative di FVG Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità nel territorio provinciale di Udine
28. un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese che realizza le attività formative di FVG Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità nel territorio provinciale di Pordenone
29. un Rappresentante dell'ATI EFFEPI PIPOL FASCIA 1.

Il Comitato svolge funzioni di:
- Analisi dei fabbisogni rilevati dagli utenti anche al fine della implementazione del Programma stesso;
- Analisi dello stato di attuazione del Programma;
- Supporto al coordinamento del Programma;
- Impulso per l'implementazione del Programma;
- Sensibilizzazione e diffusione delle misure previste nel Programma nell'ambito di rispettiva competenza.

La struttura responsabile del Programma è l'Area istruzione, formazione e ricerca. Specifiche misure sono assegnate, per competenza, ai Servizi regionali anche non appartenenti all'Area.

Le funzioni di segreteria del Comitato sono svolte dall'Area istruzione, formazione e ricerca.
Il Comitato è convocato dal Presidente. In relazione ai temi oggetto di esame da parte del Comitato, la convocazione può essere indirizzata ai componenti direttamente interessati agli specifici temi.

5. LA COMUNICAZIONE

La comunicazione relativa alle opportunità offerte da PIPOL costituisce elemento essenziale per la buona riuscita delle iniziative.

La comunicazione di PIPOL si pone in un quadro di coerenza con gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione previsti dai regolamenti comunitari per il periodo di programmazione 2014-2020 (Regolamenti Ce 1303/2013 e 1304/2013), con la definizione degli obblighi di informazione e pubblicità a carico delle parti interessate.

La definizione di un piano di comunicazione è assicurata dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, che favorirà il coinvolgimento di soggetti in grado di cooperare per la più ampia diffusione dell'iniziativa, tenuto conto anche della specificità e delle caratteristiche dei target di riferimento.

Con particolare riferimento a Garanzia Giovani FVG, la comunicazione avviene in integrazione con le attività di comunicazione definite a livello nazionale dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in riferimento al PON IOG.
In tal senso, il marchio di Garanzia Giovani indicato dal Ministero è il seguente

e viene declinato con le personalizzazioni regionali previste.
Ai fini della realizzazione delle attività di comunicazione nell'ambito di Garanzia Giovani FVG viene utilizzata parte delle risorse finanziarie destinate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla Regione per attività di assistenza tecnica (articolo 11 della Convenzione Ministero/Regione.

6. LE FASI DI ATTIVITA' DI PIPOL (CON ESCLUSIONE DI IMPRENDERO' 4.0 E DI IMPRENDERO' 5.0)

PON IOG FVG, FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità prevedono una architettura per fasi di attività diversificate quanto a contenuti e attori coinvolti ma fortemente integrata e condivisa quanto alle modalità di realizzazione e funzionamento.

Le fasi sono, schematicamente, le seguenti:
- **Fase 1: la registrazione;**
- **Fase 2: i servizi di accoglienza;**
- **Fase 3: i servizi post accoglienza:**
  - le attività di carattere formativo;
  - le misure per l'inserimento lavorativo;
  - altre misure.

7. LA REGISTRAZIONE

Con la registrazione viene sancita la volontà del destinatario di aderire alle iniziative di PIPOL. La registrazione riguarda tutti i possibili fruitori , pur se attraverso modalità diversificate e con l'eccezione, per quanto riguarda IMPRENDERO' 4.0 e IMPRENDERO' 5.0, dell'utenza riconducibile alla fascia 5.

Per quanto riguarda l'utenza rientrante nelle FASCE 2, 3, 4, 5, la registrazione è volontaria da parte della persona interessata e può avvenire on line, autonomamente da parte delle persone.

La registrazione può avvenire anche presso le seguenti sedi:

FASCIA	CPI	COR	IS o CFP *	UNIVERSITA' **
FASCIA 2	X	X		
FASCIA	X 3	X	X	

FASCIA 4				X
FASCIA 5	X			

* istituto scolastico o il centro di formazione in cui è stato acquisito il diploma o la qualifica
** Università degli studi di Trieste o Università degli studi di Udine, presso i rispettivi sportelli gestiti unitariamente ai CPI

La registrazione dei <u>neodiplomati/neoqualificati</u> (FASCIA 3) e <u>delle persone in possesso di un titolo di studio universitario</u> (FASCIA 4) deve avvenire entro 12 mesi dal conseguimento del titolo.

Per quanto riguarda i neo diplomati ed i neoqualificati dei percorsi IeFp, convenzionalmente il termine dei 12 mesi scade il 31 luglio dell'anno successivo al conseguimento del titolo.

La registrazione delle persone rientranti nella <u>FASCIA 5</u> può avvenire a partire dal 1 giugno 2014.

Per quanto concerne l'utenza rientrante nella <u>FASCIA 1</u> la registrazione avviene secondo le modalità stabilite dallo specifico accordo sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale.

Dal momento della registrazione, i soggetti attuatori della successiva fase di accoglienza si impegnano ad attivarla con la maggior tempestività possibile, di norma entro 60 giorni fatto salvo i casi di eccezionale accesso da parte dell'utenza nella fase di registrazione.

8. I SERVIZI DI ACCOGLIENZA

Tutte le persone che aderiscono a PIPOL sono oggetto di servizi di accoglienza. Ad una parte di essi possono essere inoltre assicurate misure orientative di carattere specialistico.

8.1 I servizi di accoglienza

FASCIA 1: i servizi di accoglienza sono di competenza dei COR e si sviluppano secondo le modalità stabilite dallo specifico accordo sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale.

FASCE 2, 3, 4 e 5: i servizi di accoglienza fanno carico ai CPI, i quali verificano le registrazioni pervenute e, attraverso modalità on line, organizzano il flusso delle persone al servizio di accoglienza, comunicando a ciascuna di esse la data, il luogo e l'ora in cui si svolgerà il servizio di accoglienza medesimo.
Come più volte indicato, l'attuazione di PIPOL avviene attraverso l'integrazione di più competenze ai fini dell'accesso delle persone a servizi diversificati di politica attiva del lavoro.
Pertanto, sulla base del principio della **cooperazione attuativa**, nell'attuazione dei servizi di accoglienza, i CPI operano in rete con i COR e con le ATI erogatrici delle attività di carattere formativo.

FASCIA 4: oltre che presso i CPI, la fase di accoglienza è realizzata anche presso sedi dell'Università degli studi di Trieste e dell'Università degli studi di Udine dove sono presenti sportelli dedicati in cui cooperano addetti dell'ateneo e del CPI.

La fase dei servizi di accoglienza si conclude con la predisposizione di un apposito documento, sottoscritto anche dalla persona interessata – dai genitori, se minore - nel quale vengono indicati i servizi post accoglienza di cui la persona stessa è destinataria.

Il servizio di accoglienza si configura come una prestazione di norma di carattere individuale, da sviluppare in uno o più colloqui di orientamento e che può essere arricchita anche con attività in piccoli gruppi.

In via generale il colloquio – o i colloqui – sono funzionali a:
a) fornire informazioni su PIPOL, sui relativi servizi e misure disponibili, sulla rete dei servizi competenti;
b) fornire informazioni sulla modalità di accesso e fruizione dei servizi disponibili;
c) rilevazione e registrazione nel sistema informativo di dati di carattere personale, formativi, professionali ulteriori rispetto a quelli acquisiti in sede di registrazione;
d) compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico – professionale;
e) valutazione della tipologia di bisogno espresso e individuazione del profiling espresso sulla base della metodologia condivisa a livello nazionale;
f) individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche professionali rilevate e alle opportunità offerte da PIPOL;

g) stipula del documento recante i servizi post accoglienza.

Il servizio di accoglienza, erogato anche attraverso una prima fase di orientamento organizzata in forma laboratoriale e collettiva, assolve al rispetto del termine di 60 giorni previsto all'ultimo capoverso del paragrafo 7. Ultimato il momento laboratoriale, l'accoglienza prosegue con l'orientamento individuale.

Con riferimento sia alle misure rientranti in Garanzia Giovani FVG che in FVG Progetto occupabilità, dal giorno successivo alla stipula del documento decorrono 4 mesi entro i quali deve essere offerto alla persona almeno uno dei servizi previsti.

8.2 Le misure orientative di carattere specialistico

8.2.1 Orientamento specialistico

L'orientamento specialistico è una prestazione specialistica a carattere individuale che concerne attività di sostegno alla progettualità personale nei momenti concreti di snodo della storia formativa e lavorativa e di promozione all'elaborazione di obiettivi all'interno di una prospettiva temporale allargata e in coerenza con aspetti salienti dell'identità personale e sociale. L'obiettivo del servizio è quindi quello di sostenere i processi decisionali e le esperienze di cambiamento della persona e di sviluppare nella stessa capacità di analisi e di valutazione delle competenze in funzione di un progetto formativo e lavorativo.

8.2.2 Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro

Le misure orientative di carattere specialistico si realizzano attraverso Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro i quali si rivolgono a coloro che evidenziano un bisogno di riorientamento e rimotivazione, manifestando sfiducia rispetto al reinserimento nel mercato del lavoro e per i quali è quindi necessaria un'azione propedeutica che faciliti e renda pienamente consapevole la partecipazione alle misure previste.
I percorsi si rivolgono pertanto a coloro per i quali risultino utili, sulla base di quanto emerso nella fase di accoglienza e che rientrino nelle FASCE 2, 3 o 5.
Ogni percorso deve avere una durata che non superi le 8 ore per singolo partecipante, con riferimento alle persone iscritte a PIPOL fino al 29 febbraio 2016.
Per quanto riguarda i giovani iscritti dal 1° marzo 2016, si prevede l'erogazione di un percorso individuale di durata non superiore a 4 ore.

8.2.3 Visite per la conoscenza e scoperta economica del territorio

All'interno delle misure di orientamento specialistico ed ai fini di facilitare e promuovere la conoscenza economica del territorio regionale, è possibile accedere alla viste di studio in azienda previste dal *Catalogo Go&Learn*. Attraverso la realizzazione di percorsi di visita in azienda i destinatari potranno essere orientati e indirizzati all'interno del mercato del lavoro sulla base di una maggiore conoscenza del tessuto produttivo, di precisi settori, di specifici processi di lavoro e di una maggiore consapevolezza circa le caratteristiche delle realtà produttive che animano l'economia regionale.
La misura non è temporaneamente attiva, in attesa di definire le modalità organizzative per la gestione a regime del catalogo delle aziende disponibili a effettuare le visite.

8.2.4 Percorsi di preparazione interculturale

La partecipazione ad esperienze di carattere formativo, di tirocinio, di lavoro all'estero può risultare facilitate a fronte di una specifica misura propedeutica di orientamento specialistico che mira a favorire una più approfondita conoscenza delle realtà sociale ed economica del Paese sede dell'esperienza. Si prevede pertanto la predisposizione di una specifica misura che mira a migliorare l'impatto del destinatario con la nuova realtà nella quale si troverà ad operare ance per periodi di non breve durata.

8.2.5 Individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze in Servizio civile

La misura è finalizzata all'individuazione, alla messa in trasparenza e alla validazione delle competenze acquisite per i progetti di Servizio civile, nazionale e regionale in coerenza con il modello operativo definito dal documento allegato parte integrante del decreto del Ministero del Lavoro n. 227/II/2015 del 2 luglio 2015.

^^^^^^^^^^^

Destinatari delle misure

	FASCIA 1	FASCIA 2	FASCIA 3	FASCIA 4	FASCIA 5
paragrafo 8.2.1	X	X	X		
paragrafo 8.2.2		X	X		X
paragrafo 8.2.3					X
paragrafo 8.2.4		X	X	X	X
paragrafo 8.2.5		X	X		

Fonte di finanziamento

Misure a favore delle FASCE 2 o 3 o 4: *PON*
Misure a favore della FASCIA 5: PAC

Struttura responsabile

- *paragrafo 8.2.1*: Area istruzione, formazione e ricerca.
- *paragrafo 8.2.2*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca
- *paragrafo 8.2.3*: struttura da definire
- *paragrafo 8.2.4*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca
- *paragrafo 8.2.5*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

Soggetto attuatore delle attività

- *paragrafo 8.2.1*: Centri di Orientamento regionali – COR.
- *paragrafo 8.2.2*: ATI composte da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.
- *paragrafo 8.2.3*: soggetto da definire
- *paragrafo 8.2.4*: ATI composte da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014; Università degli studi di Trieste; Università degli studi di Udine.
- *paragrafo 8.2.5*: AT Effe.Pi selezionata sulla base dell'avviso emanato con deliberazione n. 2047 del 7 novembre 2015.

9. I SERVIZI POST ACCOGLIENZA

I servizi post accoglienza possono prevedere
a) misure di carattere formativo;
b) misure per l'inserimento lavorativo;
c) altre misure.

9.1 Misure di carattere formativo

9.1.1. Reinserimento o mantenimento di giovani 15-18enni in percorsi di istruzione o formativi

Ai fini dell'attuazione delle attività inerenti il presente paragrafo si prevendono i seguenti interventi:
1) Interventi rivolti a giovani privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo.
Si tratta di interventi anche individualizzati finalizzati al conseguimento da parte dei giovani a rischio di dispersione o dispersi del diploma di scuola secondaria di primo grado e alla prosecuzione degli studi anche in percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), nonché al riconoscimento di crediti validi ai fini di ogni successivo percorso. Sono rivolti a:

i. giovani di età compresa fra i 15 anni compiuti entro l'anno solare di riferimento ed i 19 anni non compiuti che intendono iscriversi a percorsi triennali di IeFP. Si prevede la realizzazione di un apposito percorso individualizzato funzionale al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo e all'acquisizione di crediti formativi spendibili per l'ammissione alle seconde annualità dei percorsi triennali di IeFP. L'attuazione del percorso prevede anche il coinvolgimento dei Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione degli adulti;
ii. giovani di età compresa fra i 15 anni compiuti entro l'anno solare di riferimento ed i 19 anni non compiuti iscritti ad una scuola secondaria di I grado o ai Ctp/Cpa. Si prevede la realizzazione di specifici percorsi di arricchimento curricolare presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione. Tali percorsi hanno lo scopo di sviluppare l'autonomia e il senso di responsabilità agendo sulla rimotivazione allo studio e all'apprendimento, fornendo competenze orientative e specifiche dell'ambito pre-professionale.

2) Interventi rivolti a giovani in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo.
Si tratta di interventi anche individualizzati finalizzati al rientro o alla permanenza dei giovani a rischio di dispersione o dispersi nel sistema scolastico superiore o nel sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP), nonché al riconoscimento di crediti validi ai fini di ogni successivo percorso. Sono rivolti a giovani di età compresa fra i 15 anni compiuti entro l'anno solare di riferimento ed i 19 anni

non compiuti entro l'anno solare di riferimento per i quali si prevede:

i. la realizzazione di appositi percorsi individualizzati presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione finalizzati al conseguimento di crediti formativi spendibili per l'inserimento in un percorso triennale di IeFP;
ii. la realizzazione di specifici percorsi di arricchimento curricolare o laboratori esperienziali presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione. Tali percorsi hanno lo scopo di sviluppare l'autonomia e il senso di responsabilità agendo sulla rimotivazione allo studio e all'apprendimento, fornendo competenze orientative e specifiche dell'ambito pre-professionale.

Destinatari: FASCIA 1

Fonte di finanziamento: PAC, POR

Struttura responsabile.
Per le attività inerenti il punto 1), lettera i) ed il punto 2), lettera i): Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
Per le attività inerenti il punto 1), lettera ii) ed il punto 2), lettera ii): Area istruzione, alta formazione e ricerca.

Soggetto attuatore delle attività inerenti il punto 1), lettera i) ed il punto 2), lettera i): EffePi.
Soggetto attuatore delle attività inerenti il punto 1), lettera ii) ed il punto 2), lettera ii): ATI EFFEPI PIPOL FASCIA 1.

9.1.2 Operazioni per la qualificazione di base abbreviata

Le operazioni per la qualificazione di base abbreviata (QBA) sono finalizzate al conseguimento di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 di cui alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 nell'ambito di figure professionali predefinite.

Ogni operazione deve avere una durata di 1000 ore di cui almeno il 30% in stage, salvo operazioni presentate con riferimento alla qualifica di estetista la cui durata è pari a 1800 ore distribuite su due annualità di 900 ore ciascuna, ai sensi del Regolamento di cui all'art.26, comma 4 della LR 12/2002.. Le operazioni devono fare riferimento ad una figura ed al corrispondente profilo regionale.

Nel favorire la partecipazione di soggetti già in possesso di talune delle competenze acquisibili attraverso la frequenza all'operazione, è ammessa la partecipazione solo ad alcuni dei moduli formativi previsti.

Destinatari: FASCIA 2 E FASCIA 5. In casi debitamente motivati connessi anche alla ricaduta occupazionale dell'intervento formativo, è ammessa la partecipazione di giovani rientranti nella FASCIA 3

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC; POR FSE 2014/2020

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

9.1.3 Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualificazione professionale

Le operazioni fanno riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n.1485 del 22 luglio 2015 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/lavoro/certificazione delle competenze*.

Le operazioni non sono finalizzate all'ottenimento di un attestato di qualifica riferito ad un professionale riconosciuto dalla Regione bensì prevedono lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore.

Le direttive attuative diversificano le operazioni di cui al presente paragrafo in relazione a destinatari, modalità di intervento e durata.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3 E FASCIA 5

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – PON – POR FSE 2014/2020

Struttura responsabile: Area istruzione, formazione e ricerca.

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

La misura non è al momento attiva. Qualora venisse attivata, il soggetto attuatore la realizzerà attraverso apposite direttive emanate dalla struttura responsabile

9.1.4 Operazioni formative professionalizzanti

Le operazioni formative professionalizzanti sono finalizzate all'accrescimento delle competenze specialistiche attraverso fasi formative di aula e di stage in impresa.

Ogni operazione deve avere una durata di 500 ore così articolate:
a) formazione d'aula di 250 ore, comprensiva della prova finale;
b) stage in impresa di 250 ore da realizzarsi in non più di due mesi.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 5

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

Struttura responsabile: Area istruzione, formazione e ricerca.

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

La misura non è al momento attiva. Qualora venisse attivata, il soggetto attuatore la realizzerà attraverso apposite direttive emanate dalla struttura responsabile

9.1.5 Operazioni formative professionalizzanti a risultato

Le operazioni formative professionalizzanti a risultato sono finalizzate all'accrescimento delle competenze specialistiche attraverso fasi formative di aula e di stage in impresa. Ogni operazione deve avere una durata compresa tra 280 e 420 ore e così articolata:

a) formazione d'aula di 140 ore, comprensiva della prova finale;
b) stage in impresa da 140 ore a 280 ore.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 4 Fonte di finanziamento: PON

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

9.1.6 Operazioni formative per l'apprendimento permanente

Le operazioni formative per l'apprendimento permanente previste da PIPOL vanno nella direzione del Quadro di Riferimento Europeo per l'apprendimento permanente; viene data la possibilità di fornire ai destinatari una strumentazione agile e flessibile che, specie se integrata con altre misure previste da PIPOL, può effettivamente coprire deficit o dare ulteriore sviluppo a competenze già possedute che possono contribuire a superare gli ostacoli che rendono problematico l'accesso o il rientro occupazionale.

L'offerta formativa riguarda una serie di percorsi predefiniti dalla Regione quanto a settore di riferimento, durata e competenze in uscita. Tale offerta è la seguente, articolata in macroaree tematiche e aree tematiche:

a) Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE
   1) Area tematica: Amministrazione
   2) Area tematica: Commerciale e vendite
   3) Area tematica: Gestione personale
   4) Area tematica: Magazzino e logistica
   5) Area tematica: Organizzazione aziendale
b) Macro area tematica: LINGUE
   1) Area tematica: Inglese (livelli A.2, B1, B2 e C1)
   2) Area tematica: Tedesco (livelli A.2, B1, B2 e C1)
   3) Area tematica: Francese (livelli A.2, B1, B2 e C1)
   4) Area tematica: Spagnolo (livelli A.2, B1, B2 e C1)
   5) Area tematica: Italiano (livello A2, B1 e B2 – esclusivamente per immigrati)

c) Macro area tematica: TECNOLOGIE INDUSTRIALI E SICUREZZA
   1) Area tematica: Impiantistica
   2) Area tematica: Meccanica e saldatura
   3) Area tematica: PLC
d) Macro area tematica: EDILIZIA
e) Macro area tematica: RISTORAZIONE
f) Macro area tematica: INFORMATICA
   1) Area tematica: Programmazione
   2) Area tematica: Office automation
   3) Area tematica: Grafica
   4) Networking e ICT management
g) Macro area tematica: AGROALIMENTARE

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 5.
Il livello A.2 della lingua inglese, della lingua tedesca, della lingua francese e della lingua tedesca è riservato ai destinatari della FASCIA 5.

FASCIA 4: con esclusivo riferimento a Lingua inglese, Lingua tedesca , Lingua Francese e Lingua spagnola.

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

Struttura responsabile: Area istruzione, formazione e ricerca.

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

La misura non è al momento attiva. Qualora venisse attivata, il soggetto attuatore la realizzerà attraverso apposite direttive emanate dalla struttura responsabile

9.1.7 Formazione permanente per gruppi omogenei

Le operazioni relative a Formazione permanente per gruppi omogenei fanno riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n. 1485 del 22 luglio 2015, e disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze. Esse sono finalizzate a rafforzare le competenze della persona attraverso interventi formativi di carattere professionalizzante, con lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore. Ogni operazione può avere una durata compresa tra 150 e 600 ore che può comprendere insegnamento d'aula e laboratorio/pratica; può essere previsto un periodo di stage che non può comunque essere superiore al 50% della fase di aula/laboratorio/pratica.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 4 e FASCIA 5

Fonte di finanziamento: POR FSE 2014/2020, PON

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura

responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014

9.1.8 Formazione mirata all'inserimento lavorativo

Si tratta di percorsi formativi fortemente caratterizzati rispetto al fabbisogno formativo residuo del singolo per l'inserimento lavorativo.
Ai fini dell'attuazione delle azioni formative, è previsto l'apporto integrato delle competenze di più attori, nel quadro della *cooperazione attuativa.* In tal senso è previsto il coinvolgimento di un'ulteriore categoria di soggetti, le imprese. Nella progettazione dell'azione formativa, il raggruppamento di enti di formazione competente per territorio deve stringere un accordo con l'impresa che assicura l'inserimento occupazionale dell'allievo partecipante all'azione formativa.

Dal punto di vista finanziario, si prevede il riconoscimento di una parte delle spese sostenute – 70% - a fronte dell'effettivo svolgimento dell'attività e la restante parte delle spese sostenute – 30% - *a risultato*, vale a dire a fronte dell'effettivo inserimento lavorativo degli allievi entro 120 giorni dalla conclusione dell'attività formativa.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 4 e FASCIA 5

Fonte di finanziamento:
- *FASCIA 2 ~~e~~ FASCIA 3 e FASCIA 4: POR FSE 2014/2020*
- *FASCIA 5: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC, POR FSE 2014/2020*

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato
con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014

9.1.9 Disposizione trasversale

SOPPRESSO

9.1.10 Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi

Le analisi e gli studi svolti a livello europeo e nazionale indicano nella scarsa conoscenza delle lingue straniere un gap molto diffuso nei giovani all'uscita dai percorsi di istruzione, anche universitaria, e formazione, che costituisce uno dei fattori rilevanti nel difficile accesso al mercato del lavoro.

Al fine di sostenere il superamento del gap esistente possono essere attivati percorsi di aggiornamento linguistico da svolgere all'estero presso strutture qualificate. La partecipazione a

questi percorsi deve essere finalizzata e strumentale a successive prospettive lavorative o di istruzione del giovane.

Le operazioni sono di carattere individuale e possono riguardare l'aggiornamento in una delle seguenti lingue comunitarie:
- inglese,
- francese,
- tedesco,
- spagnolo.

Il riconoscimento delle spese a carico di PIPOL è connesso all'indicatore della situazione economica equivalente – ISEE – del giovane.

La misura non è temporaneamente attiva, in attesa di definire le modalità organizzative per la sua gestione.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 4 e FASCIA 5

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

Struttura responsabile: Area istruzione formazione e ricerca

Soggetto attuatore: da definire

9.1.11 Master post laurea e corsi di perfezionamento post laurea in regione FVG o all'estero

I giovani in possesso di un titolo di studio universitario possono accedere a master di primo e secondo livello oppure ad un corso di perfezionamento post laurea attraverso l'utilizzo di un voucher che abbatte i costi di iscrizione. Per i master all'estero e corsi di perfezionamento post laurea all'estero è previsto anche il sostegno ai costi per la mobilità del giovane.

Il riconoscimento delle spese a carico di PIPOL è connesso all'indicatore della situazione economica equivalente – ISEE – del giovane

Destinatari: FASCIA 4

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto attuatore: Università degli studi di Trieste o Università degli studi di Udine

9.2 Misure per l'inserimento lavorativo

9.2.1 Accompagnamento al lavoro

SOPPRESSO

9.2.2 Bonus occupazionale

Si prevede il riconoscimento di un bonus occupazionale, sotto forma di sgravio contributivo, ai datori di lavoro che, sulla base dell'intermediazione dei servizi competenti, occupino un giovane partecipante alla Garanzia Giovani con un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il bonus è ammissibile a fronte di assunzioni a tempo indeterminato anche in somministrazione e in apprendistato, ove si tratti di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere.

Il sistema di assegnazione del bonus è diversificato in funzione del *profiling* del giovane che ne delinea l'indice di occupabilità – molto alto, alto, medio, basso.

Il bonus è riconosciuto nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. *de minimis*) e non è cumulabile con altri incentivi.

Destinatari: FASCIA 2, 3, 4

Fonte di finanziamento: PON, POR FSE 2014/2020

Struttura responsabile: Area Agenzia regionale per il lavoro

Soggetto attuatore: INPS

La misura è sospesa dal 1 gennaio 2017, come da indicazioni impartite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota n. 0019334 del 23 dicembre 2016

9.2.3 Mobilità professionale transnazionale e territoriale

SOPPRESSO

9.3 Altre misure

9.3.1 Tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica

La realizzazione dei tirocini extracurriculari sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia avviene sulla base del Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 – Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro – emanata con DPReg n. 198/Pres/2016 del 18 ottobre 2016 e successive modifiche e integrazioni.

La realizzazione dei tirocini extracurriculari sul territorio nazionale, al di fuori del territorio del Friuli Venezia Giulia e con esclusione del territorio della provincia autonoma di Bolzano, avviene sulla base degli accordi vigenti a livello nazionale.

I tirocini extracurriculari possono svolgersi anche all'estero in Paesi dell'area UE. In virtù del principio di territorialità, i tirocini extracurriculari all'estero sono disciplinati dalla normativa vigente del Paese ospitante o da specifiche convenzioni intercorrenti tra l'Italia ed il paese estero.

Al fine di favorire la migliore realizzazione di uno strumento rilevante quale quello del tirocinio, la parte pubblica, attraverso le risorse finanziarie di PIPOL, ed in particolare di quelle derivanti dal PON IOG, sostiene i tirocini nel modo seguente:
- contribuendo al pagamento dell'indennità di partecipazione del tirocinante;
- con il riconoscimento di una somma di carattere forfettario a favore del soggetto promotore a compimento del tirocinio. La somma è diversamente quantificata con riferimento all'indice di occupabilità del tirocinante definito nella fase di accoglienza;
- con il riconoscimento delle spese per la mobilità dei tirocinanti. La Giunta regionale definisce l'ammontare di tale sostegno, tenuto anche conto delle indicazioni espresse dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per quanto concerne il PON IOG
-

Destinatari: FASCIA 2, 3, 4, 5

Fonte di finanziamento:
- *FASCIA 2, 3, 4: PON*
- *FASCIA 5: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC; POR FSE 2014/2020; fondi regionali*

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto promotore:
- FASCE 2 e 3: CPI;
- FASCIA 3 che abbiano aderito al progetto FIxO YEI: Scuole secondarie superiori selezionate all'interno del progetto FIxO YEI
- FASCIA 4:
  - relativamente ai giovani in possesso di un titolo di studio universitario conseguito presso l'Università di Trieste: Università di Trieste
  - relativamente ai giovani in possesso di un titolo di studio universitario conseguito presso l'Università di Udine: Università di Udine.

Nelle due fattispecie sopraindicate le Università hanno titolo ad essere soggetto promotore solo qualora il tirocinio abbia inizio entro 12 mesi dal conseguimento del titolo universitario. Ove ciò non si verifichi, i CPI subentrano alle Università nel ruolo di soggetto promotore;
- FASCIA 5: ATI di enti di formazione competenti per territorio.

Possono essere altresì soggetti promotori di tirocini per i giovani appartenenti alle FASCE 2, 3, 4 gli enti di formazione accreditati in FVG che abbiano presentato progetti formativi per l'azienda ospitante a valere sul programma specifico n. 52/16 del PPO 2016.

9.3.2 Servizio civile

Si prevede la partecipazione alla realizzazione di progetti di servizio civile nazionale e/o regionale, completi di formazione generale e specifica. Il giovane, di età non superiore a 28 anni, è seguito nelle sue attività da un tutor e da altre figure che ne facilitano l'ingresso nel programma.

Destinatari: FASCE 2, 3

Fonte di finanziamento: PON

Struttura responsabile: Dipartimento politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Soggetto attuatore: vari

9.3.3 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità

Il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità avviene all'interno del progetto IMPRENDERO' 4.0 e del progetto IMPRENDERO' 5.0, che sostengono i processi per la creazione d'impresa, l'autoimpiego, il passaggio generazionale e la trasmissione d'impresa attraverso:

- ✓ promozione territoriale e seminari informativi:
- ✓ formazione imprenditoriale;
- ✓ accompagnamento e consulenza ai fini della predisposizione del piano d'impresa, del passaggio generazionale/trasmissione d'impresa;

Destinatari: FASCIA 2, 3, 4, 5

Fonte di finanziamento:

- *FASCIA 2, 3, 4: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – POR FSE 2014/2020*
- *FASCIA 5: POR FSE 2007/2013 – POR FSE 2014/2020*

Struttura responsabile: Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto attuatore: da definire

9.3.4 Supporto per l'accesso al credito agevolato

Al fine di sostenere il processo di creazione d'impresa, i partecipanti, nell'ambito di PIPOL, a PON IOG FVG possono accedere allo strumento finanzairio SELFIEmployement realizzato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociale e gestito da Invitalia SpA, soggetto preposto alla valutazione delle domande di finanziamento.
Lo strumento finanziario è finalizzato all'erogazione di un prestito a tasso zero e senza obbligo di garanzia, con rientro settennale, per somme comprese tra 5.000 e 50.000 euro.
I giovani che hanno concluso i percorsi di IMPRENDERO' 4.0, di IMPRENDERO' 5.0 e di Crescere imprenditori – questi ultimi realizzati da Unioncamere – beneficiano di una premialità nella valutazione del business plan che correda la domanda di finanziamento

Destinatari: FASCIA 2,3,4

Fonte di finanziamento: PON

Struttura responsabile: Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto attuatore: Invitalia SPA

9.4 Assistenza tecnica

Al fine di sostenere le proprie attività di programmazione e gestione delle operazioni inerenti PON IOG FVG, l'organismo intermedio realizza procedure pubbliche per l'affidamento ad esperti di incarichi relativi alla fase di selezione e controllo delle operazioni nonché ai processi di certificazione delle competenze acquisite.
E' altresì ammissibile l'assunzione di personale tramite scorrimento delle graduatorie conseguenti a concorsi pubblici indetti dall'Amministrazione regionale.

10. RISORSE FINANZIARIE

PIPOL integra le risorse derivanti da diverse fonti di finanziamento:
- ✓ PON IOG;
- ✓ programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – definito a livello nazionale;
  POR FSE 2014/2020
- ✓ PON Occupazione 2014/2020;
  POR FSE 2007/2013;
- ✓ Fondi regionali

Il riparto delle risorse finanziarie disponibili derivanti dalle suddette fonti di finanziamento rispetto alle diverse progettualità che compongono **PIPOL** è il seguente:

PROGRAMMA PIPOL - QUADRO FINANZIARIO

PROGRAMMA PIPOL	A) PON IOG FVG	B) PON OCCUPAZIONE	C) PAC FVG	D) POR FSE 2007/2013	E) POR FSE 2014/2020	F) FONDI REGIONALI	TOTALE
PON IOG FVG	19.300.618,00						**19.300.618,00**
FVG PROGETTO GIOVANI			8.902.079,40		13.546.203,00		**22.448.282,40**
FVG PROGETTO OCCUPABILITA'			8.142.446,54		17.138.511,00	1.262.000,00	**26.542.957,54**
RISORSE INDIVISE			1.390.597,06				**1.390.597,06**
PROGETTO IMPRENDERO' 4.0			600.000,00	800.000,00			**1.400.000,00**
ASSISTENZA TECNICA		422.357,00					**422.357,00**
TOTALE	19.300.618,00	422.357,00	19.035.123,00	800.000,00	30.684.714,00	1.262.000,00	**71.504.812,00**

A) Risorse PON IOG FVG

Misura	PON IOG FVG	FASCIA	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Orientamento specialistico	80.000,00	1, 2, 3	ATI formazione	18.400,00	8.800,00	33.600,00	19.200,00
Formazione per l'occupazione	2.953.000,00	2, 3, 4	ATI formazione	risorse indivise			
Tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica	12.060.352,80	2, 3, 4	PO servizi ai lavoratori hub … / ATI formazione/Università Trieste e Udine	risorse indivise			
	30.265,20	3	Scuole[1]	risorse indivise			
	67.000,00	2, 3, 4	Enti di formazione[2]	risorse indivise			
Servizio civile	310.000,00	2, 3, 4	Presidenza Consiglio Ministri / Dipartimento politiche giovanili	risorse indivise			
Bonus occupazionale	2.500.000,00	2, 3, 4	INPS	risorse indivise			
Supporto per l'accesso al credito agevolato	1.300.000,00	2, 3, 4	Invitalia SPA	risorse indivise			
Totale A) PON IOG FVG	**19.300.618,00**						

1) nell'ambito di FIxO
2) enti di formazione accreditati in FVG che abbiano presentato progetti formativi per l'azienda ospitante a valere su un avviso che preveda per l'ammissibilità del finanziamento la disponibilità dell'azienda ad ospitare un tirocinio Garanzia giovani

A) Risorse PON OCCUPAZIONE

Misura	**PON OCCUPAZIONE**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Assistenza tecnica al PON IOG FVG	422.357,00	Regione FVG	risorse indivise			
Totale B) PON OCCUPAZIONE	**422.357,00**					

C1) Risorse PAC - FVG progetto giovani

Misura	**PAC**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Formazione per l'occupazione	5.341.711,23	ATI formazione	1.170.273,85	632.341,02	2.378.675,31	1.160.421,05
Aggiornamento linguistico all'estero fascia 4	464.164,18	ATI formazione	110.143,84	26.277,70	221.481,45	106.261,19
Alta formazione	2.400.000,00	Università di Trieste e di Udine	1.200.000,00		1.200.000,00	
Reinserimento 15/18 enni	530.000,00	ATI Effe.Pi	risorse indivise			
Aggiornamento linguistico all'estero (risorse aggiuntive)	166.203,99	ATI formazione	29.226,90	10.633,28	81.193,41	45.150,40
Totale C1)	**8.902.079,40**					

C2) Risorse PAC - Progetto Imprenderò (giovani)

Misura	PAC	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	600.000,00	ATI Imprenderò	risorse indivise			
Totale C2)	**600.000,00**					

C3) Risorse PAC - FVG Progetto occupabilità

Misura	PAC	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Orientamento specialistico e formazione per l'occupazione	6.662.171,68	ATI formazione	1.560.129,12	648.111,33	2.637.337,12	1.816.594,11
Tirocini extracurricolari	1.200.000,00	Ati formazione	276.000,00	132.000,00	504.000,00	288.000,00
Aggiornamento linguistico all'estero (risorse aggiuntive)	280.274,86	ATI formazione	76.142,78	19.109,14	154.346,93	30.676,01
Totale C3)	**8.142.446,54**					

C4) Risorse PAC indivise giovani e adulti

Misura	PAC	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Formazione per l'occupazione	1.390.597,06	ATI formazione	339.405,35	241.108,75	549.331,72	260.751,24
Totale C4)	**1.390.597,06**					

TOTALE C) Risorse PAC	**19.035.123,00**

D)Risorse POR FSE 2007/2013

Misura	**POR FSE 07/13**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	800.000,00	ATI Imprenderò	risorse indivise			
Totale D) Risorse POR FSE 2007/2013	**800.000,00**					

E) Risorse POR FSE 2014/2020

E1) Risorse POR FSE 2014/2020 - FVG Progetto giovani

Misura	**POR FSE 14/20**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Formazione per l'occupazione 2015	4.999.347,00	ATI formazione	1.149.850,00	549.928,00	2.099.726,00	1.199.843,00
Formazione per l'occupazione 2016	4.831.260,00	ATI formazione	1.111.190,00	531.439,00	2.029.129,00	1.159.502,00
Formazione per l'occupazione 2017	2.605.596,00	ATI formazione	599.287,00	286.616,00	1.094.350,00	625.343,00
Reinserimento 15/18 enni	110.000,00	ATI Effe.Pi	risorse indivise			
Bonus occupazionale	1.000.000,00	Ministero del Lavoro/INPS	risorse indivise			
Totale E1)	**13.546.203,00,**					

E2) Risorse POR FSE 2014/2020 - FVG Progetto occupabilità

Misura	**POR FSE 14/20**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Formazione per l'occupazione	12.651.907,00	ATI formazione	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68
Formazione per l'occupazione 2017	3.039.472,00	ATI formazione	699.079,00	334.342,00	1.276.578,00	729.473,00
Tirocini extracurricolari	1.447.132,00*	Ati formazione	332.840,36	159.184,32	607.795,44	347.311,68
Totale E2)	**17.138.511,00**					

Totale E) Risorse POR FSE 2014/2020	**30.684.714,00**

F) Risorse regionali - FVG Progetto occupabilità e FVG Progetto giovani

Misura	fondi regionali	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Tirocini extracurricolari FVG Progetto occupabilità	1.062.000,00 (*)	Ati formazione	244.260,00	116.820,00	446.040,00	254.880,00
Tirocini extracurricolari FVG Progetto giovani	200.000,00 (**)	CPI	RISORSE INDIVISE			
Totale F)	**1.262.000,00**					

(*) La cifra comprende le indennità di partecipazione a favore dei tirocinanti erogate tramite INPS e la remunerazione a risultato per il soggetto attuatore

(**) La cifra comprende le indennità di partecipazione a favore dei tirocinanti erogate tramite INPS

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_13_1_DGR_595_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2018, n. 595
LR 14/2010, art. 3. Conferma per il periodo decorrente dal 1.4.2018 al 30.6.2018, della misura dei contributi per l'acquisto di carburanti per autotrazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI
- la legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 recante "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo", come modificata dall'articolo 2, comma 115, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 recante "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", ed in particolare, il Capo II, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi sugli acquisti di carburanti per autotrazione;
- in particolare l'articolo 3, commi 2 e 3, ai sensi del quale i contributi per l'acquisto di benzina e gasolio sono stabiliti nella misura rispettivamente di 12 centesimi/litro e 8 centesimi/litro (contributo base relativo a tutti i Comuni), e la misura dei contributi per benzina e gasolio è aumentata rispettivamente di 7 centesimi/litro e 4 centesimi/litro nei comuni montani o parzialmente montani individuati come svantaggiati o parzialmente svantaggiati dalla direttiva comunitaria 273/1975/CEE del 28/4/1975, dalla decisione della Commissione europea C (2009) 1902 del 13/3/2009 e dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 883 del 24/4/2009 nonché dalla decisione della Commissione Europea C (2007) 5618 def. cor. (Comuni compresi in Zona 1);
- l'articolo 3 comma 56 della legge regionale n. 20 del 6 agosto 2015 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), che riconosce alla Giunta regionale la facoltà di approvare la misura dei suddetti contributi, previo parere della Commissione consiliare competente "nel caso di variazioni dell'importo del contributo deliberato per il periodo precedente", nonché l'entità degli stessi contributi di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 3 della citata legge regionale, e ciò per motivazioni congiunturali ovvero per esigenze di bilancio regionale, ma comunque entro il limite di scostamento rispettivamente di 10 centesimi/litro per la benzina e di e 8 centesimi/litro per il gasolio, per un periodo massimo di tre mesi reiterabile;

RICHIAMATA l'attenzione sulla grave crisi economica e sociale che da tempo interessa anche il contesto regionale, e che ha determinato una notevole contrazione del potere d'acquisto delle famiglie del Friuli Venezia Giulia, alle quali la Regione ha sempre inteso portare sostegno con agevolazioni nei più diversi settori;

CONSIDERATO che anche le spese per la mobilità privata, riconducibili a necessità di spostamento per motivi di lavoro, di studio o per altre esigenze del nucleo familiare, incidono sul bilancio familiare in maniera significativa;

RICORDATO che il periodo di validità della misura dei contributi stabilita con precedente deliberazione giuntale n. 2393 del 01 dicembre 2017 viene a scadere in data 31 marzo 2018;

PRESO ATTO che a tutt'oggi non sono state ancora definite tra il Governo nazionale e quello Regionale le auspicate modifiche integrative all'attuale percentuale di compartecipazione sulle accise dei carburanti, ma ritenuto, tuttavia, opportuno anche per i mesi di aprile maggio giugno 2018, di avvalersi della facoltà di confermare l' incremento del contributo per l'acquisto di carburanti, come previsto dalla succitata legge regionale n. 14/2010;

RITENUTO, in considerazione delle compatibilità di spesa del bilancio, di confermare la misura contributiva fino alla data del 30 giugno 2018, quantificando tale intervento contributivo nella misura riportata nella sottostanti tabelle:

ZONA 1 (Comuni svantaggiati o a contributo maggiorato)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/10)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4-LR 14/2010)	Maggiorazione per i soli Comuni di Zona 1 (art.3, co.3- LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4- LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	7 cent		21cent
Gasolio	8 cent	1 cent	4 cent	1 cent	14cent

ZONA 2 (Comuni a contributo base)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4 LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	14cent
Gasolio	8 cent	1 cent	9 cent

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di applicare per un periodo di tre mesi decorrente dal 1 aprile 2018 fino al 30 giugno 2018, l'entità degli incentivi per gli acquisti di carburanti per autotrazione, con gli importi stabiliti rispettivamente per la Zona 1 (contributo maggiorato) e per la Zona 2 (contributo base), e riportati nelle sottostanti tabelle:

ZONA 1 (Comuni svantaggiati o a contributo maggiorato)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/10)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4-LR 14/2010)	Maggiorazione per i soli Comuni di Zona 1 (art.3, co.3- LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4- LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	7 cent		21cent
Gasolio	8 cent	1 cent	4 cent	1 cent	14cent

ZONA 2 (Comuni a contributo base)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4 LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	14cent
Gasolio	8 cent	1 cent	9 cent

2. la presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_13_1_DGR_597_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2018, n. 597

LR 43/1990 - DLgs. 152/2006 - Modifica alla prescrizione n. 3 della DGR 1181/2011, così come modificata dalla DGR 2298/2012, relativa alla compatibilità ambientale del progetto riguardante la discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Cordenons. Proponente: HERAmbiente Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1181 del 24 giugno 2011 "parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Cordenons - proponente: Geo Nova S.p.A.";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2298 del 21 dicembre 2012 di modifica della prescrizione n. 3 della suddetta DGR 1181/2011;
VISTA la nota prot. 1156 del 23 gennaio 2017 con la quale la Società HERAmbiente S.p.A. ha comunicato di essere subentrata nella gestione della discarica di rifiuti non pericolosi situata nel Comune di Cordenons (località Venchiaruzzo) alla Società Geo Nova srl con atto notarile n. 19821 del 23.12.2016;
ATTESO che in data 4 settembre 2017 HERAmbiente S.p.A. ha presentato al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia istanza (unitamente a della documentazione) di variazione della prescrizione numero 3 della precitata DGR 1181/2011, come modificata dalla DGR 2298/2012, che così recita: "3. il proponente potrà conferire in discarica, ad eccezione di particolari e limitate situazioni di emergenza impiantistica da segnalare agli Enti competenti al rilascio dell'Autorizzazione, solamente rifiuti derivanti da impianti di bacino e, quindi, rifiuti urbani e assimilati, derivanti dal ciclo di trattamento degli urbani e assimilati, esclusivamente per la parte non più recuperabile";
RILEVATO che la richiesta in oggetto attiene alla possibilità di conferimento all'interno della discarica

anche di alcuni rifiuti speciali non pericolosi, oltre al previsto conferimento di rifiuti urbani, assimilati o derivanti dal loro ciclo di trattamento;
ATTESO che per la variazione della prescrizione suddetta è necessario provvedere all'assunzione di una delibera della Giunta regionale, essendo questo - ai sensi dell'art. 19 della L.R. 43/1990 - l'atto conclusivo della procedura di VIA regionale;
CONSIDERATO che, ai fini dell'assunzione della delibera giuntale di cui sopra, si è ritenuto necessario procedere alla consultazione delle Amministrazioni ed Enti interessati, nonché all'acquisizione del parere della Commissione tecnico-consultiva VIA di cui all'art. 22 della LR 43/1990;
CONSIDERATO che sono pervenuti i seguenti pareri:
- Servizio geologico con nota prot. 42158 del 2 ottobre 2017: nessuna implicazione di natura geologica;
- Servizio paesaggio e biodiversità con nota prot. 108553 di data 11 ottobre 2017 - richiesta approfondimenti;
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. 43737 di data 11 ottobre 2017 - parere con osservazioni e richiesta integrazioni;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 34091 del 16 ottobre 2017 - parere con osservazioni e richiesta integrazioni;

RILEVATO che, a seguito dei predetti pareri sono state chieste al proponente specifiche integrazioni documentali con nota prot. 48113 del 7 novembre 2017 e che il proponente, in data 6 dicembre 2017, ha presentato le integrazioni documentali richieste, e le stesse sono state inoltrate alle Amministrazioni e agli Enti già precedentemente coinvolti;
VISTI in particolare i pareri espressi sulla documentazione integrativa presentata:
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. 57119 del 27 dicembre 2017 - parere con osservazioni;
- Servizio paesaggio e biodiversità con nota prot. 1862 del 19 gennaio 2018 - parere con osservazioni;
- Comune di Cordenons con nota prot. 1724 del 19 gennaio 2018 - parere con considerazioni;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 3099 del 30 gennaio 2018 - parere con osservazioni;

VISTA la Relazione Istruttoria di data 2 febbraio 2018, predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO il parere n. VIA/2/2018, favorevole alla variazione della prescrizione n. 3 della DGR n. 1181/2011, così come modificata dalla DGR n. 2298/2012, espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella seduta del 28 febbraio 2018, a condizione che la prescrizione stessa venga sostituita con la seguente prescrizione:
3. In fase di conferimento in discarica il proponente dovrà sottostare alle seguenti condizioni:
a. Dovrà essere garantita la priorità di accesso ai rifiuti urbani e assimilati dal ciclo di trattamento degli urbani e assimilati;
b. Tutti i rifiuti potranno essere conferiti esclusivamente per la parte non più recuperabile e nel rispetto dell'art. 7 comma 1, lett. b) del D. Lgs. 36/03. Tale condizione dovrà essere garantita, oltre che dalla dichiarazione che il proponente intende acquisire, da un'adeguata documentazione, esplicativa dei criteri, anche di tipo merceologico, su cui si è basata la valutazione dell'effettiva non recuperabilità/riciclabilità e della eventuale non necessità al trattamento del rifiuto di cui all'art. 7 comma 1, lett. b) del D. Lgs. 36/03. Tale valutazione dovrà essere effettuata in corrispondenza del primo conferimento del rifiuto, successivamente con opportuna frequenza tale da rappresentare il permanere dell'impossibilità di effettuare operazioni di recupero/riciclo, e ad ogni variazione significativa del processo che genera il rifiuto stesso. La suddetta documentazione dovrà essere tenuta in evidenza presso la discarica;
c. Nell'ambito della pianificazione dei conferimenti, ai fini di limitare anche l'impatto sull'ambiente derivante dalla circolazione dei mezzi, dovrà essere privilegiato il criterio di prossimità e il conferimento da impianti ubicati sul territorio regionale in aderenza alla volontà del proponente di incrementare la disponibilità impiantistica regionale evidenziata nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali;
CONSIDERATO che il proponente ha richiesto la modifica della prescrizione n. 3 della DGR 1181/2011 di compatibilità ambientale del progetto di discarica, così come modificata dalla DGR 2298/2012, in relazione a delle mutazioni nei flussi di rifiuti urbani e alle limitazioni imposte dalla prescrizione stessa che ostacolano il raggiungimento dei flussi annuali previsti dal progetto e la sostenibilità economica dello stesso;
CONSIDERATO altresì, come si evince dal parere della sopra citata Commissione, che il Proponente ha evidenziato come alla base della propria istanza ci siano delle motivazioni legate sia alla mancata produzione di rifiuti urbani in Regione, sia alla carenza impiantistica per i rifiuti speciali in Regione ed ha indicato che, ponendosi a parziale soluzione di tali problematiche, "la discarica di Cordenons, qualora autorizzata a ricevere rifiuti speciali dal Territorio Regionale, rappresenta, di fatto, un bacino a disposizione dei produttori di tali tipologie di rifiuti che operano in Friuli Venezia Giulia";
RILEVATO che la Commissione ha tenuto conto del fatto che:
- non verranno richiesti aumenti nei quantitativi conferibili in discarica;

- non saranno richieste deroghe ai parametri di accettabilità in discarica;
- verrà garantita la priorità d'accesso ai rifiuti urbani e assimilati e derivanti dal ciclo di trattamento degli urbani e assimilati;
- le tipologie di rifiuti per cui si avanza richiesta hanno caratteristiche conformi alla tipologia di discarica già autorizzata;
- non sono necessarie, quindi, modifiche delle componenti impiantistiche e delle procedure gestionali già analizzate nell'ambito della valutazione di impatto ambientale;

FATTO PRESENTE, come si evince dal parere della Commissione, che il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e l'ARPA FVG ritengono opportuno valutare la possibilità che la discarica accolga prioritariamente rifiuti speciali derivanti dall'ambito regionale, in aderenza a quanto valutato all'interno del Piano Regionale Rifiuti Speciali;

RILEVATO, inoltre, che nel parere di ARPA FVG viene messa in evidenza la necessità di privilegiare il criterio di prossimità nell'ambito della pianificazione dei conferimenti nonché la necessità che venga integrata la documentazione a supporto della non recuperabilità o riutilizzabilità del rifiuto e dell'eventuale non necessità di trattamento dello stesso, proponendo una serie di indicazioni tecniche atte a garantire la verificabilità di tale requisito;

CONSIDERATO che la Commissione, nel proprio parere, ha ritenuto che non via siano motivi ostativi al parziale accoglimento dell'istanza avanzata dal proponente, contemplando delle precisazioni da inserire nella nuova formulazione della prescrizione in argomento, posto che la discarica si configura già attualmente come una discarica per rifiuti non pericolosi, anche in virtù del fatto che una parte della discarica è stata autorizzata per il conferimento del cumulo di materiale contenente amianto rinvenuto in sito durante la fase di scavo per l'approntamento del sito;

CONSIDERATO, dunque, che la Commissione ha ritenuto:
- di accogliere le richieste avanzate da ARPA FVG sull'applicazione del criterio di prossimità e sul fatto che dovrà essere adeguatamente dimostrato che il rifiuto da conferire in discarica sia non più recuperabile/riutilizzabile o, eventualmente, che non necessiti di trattamento ai sensi dell'art. 7 comma 1, lett. b) del D. Lgs. 36/03. Per tale motivo, dovranno essere tenute agli atti, e disponibili ai controlli, adeguate documentazioni che comprovino tali condizioni;
- di condividere il principio sottolineato da diversi Enti ed uffici, e dallo stesso proponente, riguardo all'opportunità che i rifiuti conferiti in discarica provengano prioritariamente dall'ambito regionale in modo da mitigare le criticità evidenziate dal proponente e rilevate nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, in relazione alla disponibilità impiantistica regionale;

RITENUTO pertanto:
- di sostituire la prescrizione numero 3 della delibera di Giunta regionale numero 1181/2011, così come modificata dalla DGR 2298/2012, riguardante il progetto di discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Cordenons con la sopra citata prescrizione;
- di confermare le prescrizioni dalla n. 1) alla n. 2) e dalla n. 4) alla n. 18) comprese di cui alla precitata DGR 1181/2011;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

A) di stralciare la prescrizione n. 3 della delibera di Giunta regionale numero 1181/2011, così come modificata dalla DGR 2298/2012, riguardante il progetto di discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Cordenons;

B) di sostituire la sopra citata prescrizione n. 3 della delibera di Giunta regionale numero 1181/2011, così come modificata dalla DGR 2298/2012, con la seguente prescrizione:

3. In fase di conferimento in discarica il proponente dovrà sottostare alle seguenti condizioni:

a. Dovrà essere garantita la priorità di accesso ai rifiuti urbani e assimilati dal ciclo di trattamento degli urbani e assimilati;

b. Tutti i rifiuti potranno essere conferiti esclusivamente per la parte non più recuperabile e nel rispetto dell'art. 7 comma 1, lett. b) del D. Lgs. 36/03. Tale condizione dovrà essere garantita, oltre che dalla dichiarazione che il proponente intende acquisire, da un'adeguata documentazione, esplicativa dei criteri, anche di tipo merceologico, su cui si è basata la valutazione dell'effettiva non recuperabilità/riciclabilità e della eventuale non necessità al trattamento del rifiuto di cui all'art. 7 comma 1, lett. b) del D. Lgs. 36/03. Tale valutazione dovrà essere effettuata in corrispondenza del primo conferimento del rifiuto, successivamente con opportuna frequenza tale da rappresentare il permanere dell'impossibilità di effettuare operazioni di recupero/riciclo, e ad ogni variazione significativa del processo che genera il rifiuto stesso. La suddetta documentazione dovrà essere tenuta in evidenza presso la discarica;

c. Nell'ambito della pianificazione dei conferimenti, ai fini di limitare anche l'impatto sull'ambiente derivante dalla circolazione dei mezzi, dovrà essere privilegiato il criterio di prossimità e il conferimento da

impianti ubicati sul territorio regionale in aderenza alla volontà del proponente di incrementare la disponibilità impiantistica regionale evidenziata nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali;
C) di confermare le prescrizioni dalla n. 1) alla n. 2) e dalla n. 4) alla n. 18) comprese di cui alla precitata DGR 1181/2011;
D) di dare mandato al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia affinché la deliberazione medesima sia altresì inviata agli altri Enti ed Uffici consultati nella fase istruttoria sopra richiamata;
E) di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.;
F) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_13_1_DGR_602_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2018, n. 602
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca Feamp 2014-2020. Presa d'atto delle modifiche del piano finanziario.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
VISTO il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, Fondi SIE;
VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 8452 del 25 novembre 2015, recante approvazione del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020";
VISTO il DM 1622 del 16 febbraio 2014 recante, tra l'altro, l'individuazione dell'Autorità di gestione del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020;
VISTO il DM 25934 del 16 dicembre 2014 recante individuazione dell'Autorità di certificazione e dell'Autorità di Audit del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020;
VISTA la L. 29 dicembre 1990, n. 428 concernente "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1990" che all'art. 4, comma 3 prevede che i provvedimenti amministrativi direttamente conseguenti alle disposizioni dei regolamenti e delle decisioni comunitarie siano adottati d'intesa tra il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;
STABILITO che l'Autorità di Gestione designata all'attuazione del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 è la Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero e che la stessa, in conformità a quanto disposto dall'art. 123 del regolamento (CE) 1303/2013, ha individuato le Amministrazioni delle Regioni e Province Autonome, ad esclusione della Regione Valle D'Aosta e della provincia autonoma di Bolzano, quali Organismi Intermedi a cui delegare la gestione e l'attuazione di specifiche misure finanziate dal Programma;
VISTO il DM 1034 del 19 gennaio 2016 recante ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP 2014-2020) rispettivamente in favore dello Stato e delle Regioni, in funzione degli accordi intercorsi ed approvati dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo

Stato, le Regioni e le Province autonome nella seduta del 17 dicembre 2015;
VISTO l'atto repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome recante ripartizione delle risorse finanziarie di parte regionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP 2014-2020) tra le Regioni e le Province autonome ad esclusione della Regione Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano che assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'importo di cofinanziamento del Fondo europeo di € 8.957.579 pari al 3,10% della quota parte di risorse attribuite alle Regioni;
VISTO l'atto di repertorio n. 102/CSR del 9.6.2016 della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome che sancisce intesa sull'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari marittimi (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, il quale in particolare:
a) approva il piano finanziario (Allegato 1) articolato per fonte finanziaria (UE, Stato, Regioni) rispettivamente per priorità e misura, con evidenza della quota parte di risorse finanziarie attribuite alla competenza dell'Amministrazione centrale e della quota parte di risorse attribuite alle Amministrazioni regionali demandando al Tavolo Istituzionale tra l'Autorità di gestione e gli Organismi intermedie l'approvazione dei Piani finanziari articolati per anno e per priorità /misura, al lordo e al netto della riserva di efficacia;
b) identifica le funzioni dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione e le modalità di delega della stessa agli Organismi intermedi;
c) definisce le funzioni del Tavolo Istituzionale tra l'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi prevedendo la competenza dello stesso in merito alle modifiche dei piani finanziari;
d) elenca le misure a competenza esclusiva degli Organismi intermedi e dello Stato e le misure condivise tra Organismi intermedi e lo Stato (Allegato 2);
e) attribuisce le risorse complessive a ciascun Organismo intermedio in applicazione della percentuale di riparto indicata nell'atto repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per un totale complessivo riportato nell'Allegato 3.;
VISTO il capitolo 11 "Modalità di attuazione"del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020, ed in particolare il paragrafo 11.2 che prevede l'istituzione di un Tavolo Istituzionale tra l'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per garantire adeguata omogeneità di indirizzi tra i diversi soggetti impegnati nell'implementazione del Programma, assicurando il coordinamento strategico ed operativo tra gli interventi attuati a livello centrale e regionale e discutendo periodicamente il suo avanzamento al fine di valutare i correttivi strategici opportuni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1096 del 17 giugno 2016 che prende atto del piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di cui al Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020, suddiviso in misure come definito nell'ambito dell'Accordo Multiregionale;
CONSTATATO che l'Accordo Multiregionale prevede all'art.2 specifiche competenze del Tavolo Istituzionale in merito alla modifica del piano finanziario;
VISTA la procedura per iscritto del Tavolo Istituzionale avviata dall'Autorità di Gestione con nota n. 20944 di data 26.10.2017 per la rimodulazione del piano finanziario, ai fini di sottoporre alla Commissione Europea una modifica del Programma Operativo;
PRESO ATTO che con nota n. 21595 del 8.11.2017 dell'Autorità di Gestione si è conclusa la procedura scritta del Tavolo Istituzionale avviata con nota n. 20944 di data 26.10.2017 con l'adozione della modifica del piano finanziario secondo lo schema finanziario riportato allegato A) alla presente delibera;
CONSTATATO che la rimodulazione a livello nazionale del piano finanziario e modifica del PO FEAMP, come adottata dal Tavolo Istituzionale con procedura scritta avviata con nota n. 20944 di data 26.10.2017 e conclusasi con nota n. 21595 del 8.11.2017 dell'A.d.G., è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 27.11.2017 come convocato con nota dell'AdG n. 21929 del 13.11.2017;
PRESO ATTO che la rimodulazione del piano finanziario, come sopra richiamata, con modifica semplificata del PO FEAMP, ai sensi dell'art. 22 par. 2 del Reg.(UE) n.508/2014 e dell'art. 1 del Reg.(UE) n. 1362/2014, è di fatto divenuta efficace come si evince dalla nota dell'A.d.G. n. 3750 del 15.2.2018;
PRESO ATTO che le dotazioni finanziarie utili per l'attuazione del programma finanziario FEAMP nella regione Friuli Venezia Giulia sono operative con gli stanziamenti disposti con la Legge regionale 28.12.2017, n. 46 (Bilancio di previsione per gli anni 2018-2020 e per il 2018);
STABILITO che il Servizio caccia e risorse ittiche è Autorità di Gestione dell'Organismo intermedio FVG per l'attuazione delle misure di propria competenza nell'ambito del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;
VISTA il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 e successive modifiche e integrazioni, che detta norme in

materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale;
VISTA la Legge regionale 28.12.2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018)
VISTA la Legge regionale 28.12.2017, n. 46 (Bilancio di previsione per gli anni 2018-2020 e per il 2018)
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2701 del 28.12.2017 (Approvazione del bilancio finanziario gestionale 2018)
SU PROPOSTA dell'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di prendere atto del piano finanziario, per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, inerente il programma comunitario FEAMP 2014-2020 come modificato dal Tavolo Istituzionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi intermedi, mediante procedura di consultazione per iscritto conclusasi con nota dell'Autorità di Gestione n. 21595 di data 8.11.2017 e divenuto efficace a seguito della conclusione della procedura semplificata di modifica del Piano Operativo, ai sensi dell'art. 22 par.2 del Reg.(UE) n.508/2014 e dell'art. 1 del Reg.(UE) n. 1362/2014, come riportato all'Allegato A) alla presente delibera che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Di dare attuazione alle misure del programma comunitario FEAMP, di competenza regionale e con riferimento al piano finanziario di cui al precedente punto 1., con le risorse finanziarie stabilite con la Legge regionale 28.12.2017, n. 46 "Bilancio di previsione per gli anni 2018-2020 e per il 2018".
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Allegato A)

Reg.to n. 508/2014	Descrizione	Priorità	Obiettivo Tematico	Piano finanziario adottato dal T.I. con procedura scritta conclusa l'08/11/2017 ed efficace a seguito	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA FVG
				IMPORTI	IMPORTI	IMPORTI	IMPORTI
Capo I del Reg.508/14 - Sviluppo sostenibile della pesca				**€ 3.085.473**	€ 1.542.737	€ 1.079.916	€ 462.821
art. 26	Innovazione (nel settore della pesca)	1	3	**€ 92.300**	€ 46.150	€ 32.305	€ 13.845
art. 27	Servizi di consulenza	1	3	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 28	Partenariati tra esperti scientifici e pescatori	1	3	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 29	promozione del capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale	1	8	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 30	Diversificazione e nuove forme di reddito	1	3	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 31	Sostegno all'avviamento di giovani pescatori	1	3	**€ 46.150**	€ 23.075	€ 16.153	€ 6.923
art. 32	Salute e sicurezza	1	3	**€ 138.450**	€ 69.225	€ 48.458	€ 20.768
art. 33	arresto temporaneo	1	3	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 34	arresto definitivo	1	6	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 35	fondi mutualistici per eventi climatici avversi ed emergenze ambientali	1	3	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 36	sostegno ai sistemi di assegnazione delle possibilità di pesca	1	6	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 37	sostegno all'ideazione e all'attuazione delle misure di conservazione ed alla cooperazione regionale	1	6	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 38	limitazione dell'impatto della pesca e adeguamento della pesca alla protezione della specie	1	6	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 39	innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche marine	1	6	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 40 par 1, lett a) b) c) d) e) f) g) e i)	protezione della biodiversità e degli econosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili	1	6	**€ 659.822**	€ 329.911	€ 230.938	€ 98.973
art. 40 par 1, lett h)	risarcimento danni da mammiferi e uccelli protetti	1	3	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 41, par 1	efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici	1	4	**€ 319.744**	€ 159.872	€ 111.911	€ 47.962
art. 41 paragrafo 2	efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici-sostituzione motori	1	4	**€ 99.345**	€ 49.672	€ 34.771	€ 14.902
art. 42	Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate	1	3	**€ 332.280**	€ 166.140	€ 116.298	€ 49.842
art. 43 (paragrafo 1 e 3)	Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	1	3	**€ 1.199.901**	€ 599.950	€ 419.965	€ 179.985
art. 43 (paragrafo 2)	Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	1	6	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 44 paragrafo 1 pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne	1 a) promozione del capitale umano, della creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale di cui all'articolo 29,	1	8	**€ 33.341**	€ 16.670	€ 11.669	€ 5.001
	1 b) investimenti a bordo di cui all'art. 32 e) investimenti ai sensi dell'art. 42 f) investimenti di cui all'art. 43	1	3	**€ 92.300**	€ 46.150	€ 32.305	€ 13.845
	1 c) investimenti di cui agli artt. 38 e 39	1	6	**€ 10.136**	€ 5.068	€ 3.548	€ 1.520
	1 d) miglioramento dell'efficienza energetica e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici di cui all'articolo 41	1	4	**€ 61.705**	€ 30.852	€ 21.597	€ 9.256
art. 44 par 2	avviamento giovani pescatori di cui all'art. 31, ad eccezione del paragrafo 2 lettera b)	1	3	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 44 par 3	interventi di cui agli art. 26, 27 e 28	1	3	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 44 par 4	diversificazione di cui art. 30	1	3	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 44 par 6	fauna e flora acquatiche (a: interventi su siti Natura2000, b: installazione di elementi per proteggere e potenziare fauna e flora acquatiche)	1	6	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
Capo II del Reg.508/14 - Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura				**€ 7.330.158**	€ 3.665.079	€ 2.565.555	€ 1.099.524
art. 47	Innovazione	2	3	**€ 92.300**	€ 46.150	€ 32.305	€ 13.845
art. 48	lett. a)-d), f)-h) OT3	2	3	**€ 3.692.002**	€ 1.846.001	€ 1.292.201	€ 553.800
	lett. e), i) j) OT6	2	6	**€ 1.284.585**	€ 642.293	€ 449.605	€ 192.688
	lett. K) OT4	2	4	**€ 253.349**	€ 126.675	€ 88.672	€ 38.002
art. 49	Servizi di gestione, di sostituzione e di consulenza per le imprese acquicole	2	3	**€ 92.300**	€ 46.150	€ 32.305	€ 13.845
art. 50	promozione del capitale umano e del collegamento in rete	2	8	**€ 360.918**	€ 180.459	€ 126.321	€ 54.138
art. 51	aumento del potenziale dei siti di acquacoltura	2	6	**€ 1.131.124**	€ 565.562	€ 395.893	€ 169.669
art. 52	promozione di nuovi operatoti dell'acquacoltura sostenibile	2	3	**€ 200.000**	€ 100.000	€ 70.000	€ 30.000
art. 53	conversione ai sistemi di ecogestione e audit dell'acquacoltura biologica	2	6	**€ 37.019**	€ 18.509	€ 12.957	€ 5.553
art. 54	prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura	2	6	**€ 94.260**	€ 47.130	€ 32.991	€ 14.139
art. 55	misure sanitarie	2	3	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 56	misure relative alla salute e al benessere degli animali	2	3	**€ 92.300**	€ 46.150	€ 32.305	€ 13.845
art. 57	Assicurazione degli stock acquicoli	2	3	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
Capo III del Reg.508/14 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura (CLLD)				**€ 3.661.578**	€ 1.830.789	€ 1.281.552	€ 549.237
art. 62	sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo	4	8	**€ 39.057**	€ 19.528	€ 13.670	€ 5.859
art. 63	attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	4	8	**€ 3.573.700**	€ 1.786.850	€ 1.250.795	€ 536.055
art. 64	attività di cooperazione	4	8	**€ 48.821**	€ 24.411	€ 17.087	€ 7.323
Capo IV del Reg.508/14 - Misure connesse alla commercializzazione e alla trasformazione				**€ 2.938.083**	€ 1.469.042	€ 1.028.329	€ 440.712
art. 66	piani di produzione e di commercializzazione	5	3	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 67	aiuto al magazzinaggio	5	3	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 68	misure a favore della commercializzazione	5	3	**€ 387.554**	€ 193.777	€ 135.644	€ 58.133
art. 69	trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	5	3	**€ 2.550.529**	€ 1.275.265	€ 892.685	€ 382.579
Capo VI del Reg.508/14 - Misure di accompagnamento della PCP in regime di gestione concorrente				**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 76	paragrafo 2 da a) a d) e da f) a l) controllo ed esecuzione	3	6	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
	paragrafo 2 e) controllo ed esecuzione	3	6	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 77	raccolta dati	3	6	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
Capo VII del Reg.508/14 - Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati membri				**€ 818.840**	€ 449.953	€ 258.262	€ 110.625
art. 78	assistenza tecnica su iniziativa degli Stati Membri			**€ 818.840**	€ 449.953	€ 258.262	€ 110.625
Capo VIII del Reg.508/14 - Misure riguardanti la PMI finanziata in regime di gestione concorrente				**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
art. 80	1 a) politica marittima integrata in gestione concorrente	6	6	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
	1 b) politica marittima integrata in gestione concorrente	6	6	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
	1 c) politica marittima integrata in gestione concorrente	6	6	**€ 0**	€ 0	€ 0	€ 0
TOTALE				**€ 17.834.132**	**€ 8.957.599**	**€ 6.213.614**	**€ 2.662.919**

Priorità	
Priorità 1	Promuovere una pesca sostenibilie sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze, perseguendo i seguenti obiettivi specifici.
Priorità 2	Promuovere un'acquacoltura sostenibilie sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze, perseguendo i seguenti obiettivi specifici.
Priorità 3	Promuovere l'attuazione delle PCP perseguendo i seguenti obiettivi specifici: a) il miglioramento e l'apporto di conoscenze a) il miglioramento e l'apporto di conoscenze scientifiche nonché il miglioramento della raccolta e della gestione di dati; b) il sostegno al monitoraggio, al controllo e all'esecuzione, rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un'amministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi.
Priorità 4	Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale perseguendo il seguente obiettivo specifico: la promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale e la creazione di posti di lavoro e fornire sostegno all'occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura, compresa la diversificazione delle attività nell'ambito della pesca e in altri settori dell'economia marittima.
Priorità 5	Favorire la commercializzazione e la trasformazione perseguendo i seguenti obiettivi specifici: a) il miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; b) la promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione.
Priorità 6	Favorire l'attuazione della Politica Marittima Integrata.

Obiettivi tematici	
Obiettivo tematico 3	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura
Obiettivo tematico 4	Sostenere la transazione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
Obiettivo tematico 6	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
Obiettivo tematico 8	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere le mobilità dei lavoratori

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_13_1_DGR_609_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2018, n. 609
LR 31/2015. Programma annuale immigrazione 2018. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 3 (Funzioni della Regione), comma 2, lettera a), della legge regionale n. 31 del 9 dicembre 2015 (Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate), di seguito legge, che prevede l'adozione del "Piano triennale degli interventi" e i relativi "Programmi annuali";
EVIDENZIATO che al comma 2, lettere b) e c) dell'articolo 3 (Funzioni della Regione) è previsto che in particolare la Regione provvede a:
a) adottare il Piano triennale degli interventi e i relativi Programmi annuali;
b) promuovere, in raccordo con il governo nazionale, le Prefetture e gli Enti locali, progetti a supporto degli interventi di prima accoglienza, nei confronti dei soggetti a cui sia stato riconosciuto, ai sensi della normativa vigente, il diritto alla protezione internazionale;
c) erogare contributi per l'attuazione dei diversi interventi previsti dal Programma annuale;
DATO ATTO che con DGR n. 915 del 18 maggio 2017 è stato approvato in via definitiva il "Piano triennale per l'integrazione delle persone straniere immigrate 2017-2019";
RICHIAMATO l'art. 7 (Programma annuale) della LR 31/2015 che prevede:
1. "Sulla base degli indirizzi contenuti nel Piano triennale, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di immigrazione e previo parere della Commissione consiliare competente, approva il Programma annuale, il quale definisce le azioni di settore, stabilisce le modalità di attuazione delle stesse, individua le priorità e ripartisce le risorse finanziarie disponibili.
2. Il Programma annuale definisce i criteri e le modalità di erogazione degli incentivi previsti dal medesimo.
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 452 del 2 marzo 2018 con la quale è stato approvato in via preliminare il "Programma immigrazione 2018";
VISTI i pareri favorevoli espressi dal Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 12 marzo 2018 e dalla VI Commissione permanente del Consiglio regionale nella seduta del 14 marzo 2018, al citato Programma immigrazione 2018;
DATO ATTO altresì che la "Consulta regionale per l'integrazione delle persone straniere immigrate", riunita in data 13 marzo 2018, ha espresso parere favorevole con la richiesta di allocare, come nella precedente programmazione, una previsione di spesa pari ad euro 200.000,00 per l'attuazione dell'azione 16 "Progetti interculturali";
RITENUTO di poter accogliere la sopra citata richiesta a valere sulla competenza dell'esercizio 2019;
RICORDATO che anche per l'anno 2018, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Lr 31/2015, è previsto il rimborso in misura pari al 100 per cento delle spese che restano a carico dei Comuni per l'accoglienza e l'ospitalità di minori stranieri non accompagnati sul proprio territorio, al netto dei contributi richiesti al Ministero dell'Interno per il tramite delle Prefetture;
CONSIDERATO che non risulta possibile stabilire con certezza la previsione di spesa necessaria per soddisfare il fabbisogno finanziario e poter dare completa attuazione all'Azione 1 "Rimborsi EE.LL. per MSNA", prevista nel medesimo Programma;
RITENUTO pertanto, al fine di ottimizzare le risorse disponibili, di individuare fin d'ora l'Azione 1 "Rimborsi EE.LL. per MSNA", per l'allocazione di ulteriori risorse che si rendessero disponibili in corso d'anno;
VISTA la proposta di "Programma immigrazione 2018", che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, in via definitiva, la proposta di "Programma immigrazione 2018" che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. Di individuare l'azione 1 "Rimborsi EE.LL. per MSNA" per l'allocazione di ulteriori risorse che si rendessero disponibili in corso d'anno.
3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

direzione centrale cultura, sport
e solidarietà

Coordinamento degli interventi
in materia di promozione delle
attività e dei servizi di accoglienza
e integrazione sociale degli immigrati

immigrazione@certregione.fvg.it
tel + 39 0432 555 815
tel + 39 0432 555 810
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

l.r. 9 dicembre 2015 n. 31, art. 7

PROGRAMMA ANNUALE IMMIGRAZIONE

2018

Vers. 06

INDICE

PREMESSA

Il presente **Programma annuale** – elaborato ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 09 dicembre 2015 n. 31 – dà attuazione per l'anno 2018 agli indirizzi contenuti nel **Piano triennale per l'integrazione delle persone straniere immigrate 2017-2019**, approvato in via definitiva dalla Giunta regionale con delibera n. 915 del 18 maggio 2017. Concretizza quindi la **seconda annualità** del Piano triennale, facendo tesoro dei primi esiti del Programma 2017, ancora in fase di attuazione nel momento in cui il presente documento viene redatto.

Esso definisce le azioni di settore da realizzare, individuando le priorità e il riparto delle risorse finanziarie disponibili. Pur limitandosi ad esplicitare le attività di competenza della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà – Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati, **costituisce strumento di coordinamento per le politiche regionali in materia di immigrazione**.

Il Programma è costituito di schede descrittive delle azioni che verranno attuate nell'ambito di ciascun intervento di settore definito dal Piano triennale, in risposta agli obiettivi strategici che declinano le quattro finalità delle politiche regionali in materia di immigrazione per il triennio 2017-2019 (si rimanda al Piano triennale per un commento esplicativo di tali finalità):

- **Finalità 1 (F1)**: operare per l'integrazione delle persone straniere stabilmente presenti;
- **Finalità 2 (F2)**: dare stabilità e struttura alla gestione delle persone richiedenti protezione internazionale;
- **Finalità 3 (F3)**: potenziare gli interventi per persone in condizione di vulnerabilità;
- **Finalità 4 (F4)**: favorire il Rientro Volontario Assistito.

La **valenza pluriennale** degli interventi garantita dal Piano triennale consente di agire in continuità con la precedente programmazione e allo stesso tempo rivederla e aggiornarla, mantenendo le azioni adeguate a un contesto in continuo mutamento come quello dell'immigrazione.

Sulla base dei mutamenti rilevati e della valutazione del Programma 2017, il Programma 2018 prosegue alcune delle azioni già avviate nel 2017, e introduce nuove modalità di intervento. Le azioni individuate, frutto della consultazione dell'Assessorato all'Immigrazione con gli organismi competenti (VI Commissione consiliare, Consulta regionale per l'integrazione delle persone straniere immigrate) sono sintetizzate nella tabella di pag. 8.

Attenuatasi in parte l'emergenza degli "sbarchi" in forma massiccia, è possibile avviare attività di ampio respiro finalizzate a una reale integrazione delle persone di recente arrivo o che ancora non hanno trovato una propria autonomia: a questo sono destinate due delle nuove azioni previste, la n. 10 "*Progetti di convivenza*" e la n. 18 "*Progetti pilota settoriali*", orientate alle dimensioni abitativa, formativa, culturale.

Viene data continuità al supporto economico dovuto ai Comuni che hanno a carico **Minori stranieri non accompagnati**, provvedendo – ai sensi dell'art. 14 della l.r. 31/2015 – al rimborso totale delle spese sostenute dai Comuni al netto dei rimborsi statali; in conformità alla normativa vigente, il supporto si estenderà in corso d'anno anche ai neo-maggiorenni, al fine di garantire la conclusione dei percorsi scolastici, formativi e di integrazione sociale avviati durante la minore età. Sempre in ambito MSNA prosegue l'impegno per addivenire a una regolamentazione regionale dei criteri dell'accoglienza, e viene incrementato il fondo destinato all'alfabetizzazione dei minori a carico, giustificato dall'aumento di presenze dei minori stessi. Inoltre si dà promozione e spazio all'iniziativa dei tutori volontari per i minori stranieri, coordinata dal Garante regionale dei diritti della persona.

Sono mantenuti i fondi per **l'inserimento abitativo**, **l'integrazione scolastica** e la **mediazione interculturale presso i servizi sanitari**, considerati fondamentali per l'inclusione dei cittadini stranieri sia di lunga permanenza sia di recente arrivo, in quanto garantiscono casa, istruzione e salute ai più vulnerabili.

In ambito "**protezione internazionale**" si prosegue con l'attuazione dei *Macro progetti locali* già finanziati nel 2017, e finalizzati all'integrazione delle persone richiedenti protezione internazionale ospitate nelle città capoluogo; mentre l'azione dei *Micro progetti locali* – attuata nei Comuni non capoluogo che ospitano richiedenti asilo – può trovare ampliamento integrandosi con la sopra citata azione 18 che prevede progetti pilota gestiti in collaborazione con altre Direzione regionali e finalizzati alla formazione ai mestieri o all'inserimento lavorativo degli ospiti.

Il progetto Crocicchio 2.0, alla luce dell'esperienza di questi anni, continua l'attività di rafforzamento della rete di accoglienza tra soggetti titolari e gestori di progetti territoriali, con la finalità di armonizzare i diversi sistemi di accoglienza e migliorare la capacità operativa degli stessi.

Prosegue l'impegno nei confronti dei **Mediatori interculturali**, professionisti fondamentali in ogni attività di integrazione. Dopo l'avvio dell'Elenco mediatori, in continua espansione, saranno realizzati nel corso del 2018 corsi di formazione e di aggiornamento sulla mediazione interculturale, a cura del Servizio Programmazione e gestione interventi formativi.

In sintesi, le azioni innovative del Programma 2018 sono la n. 10 Progetti di convivenza e la n. 18 Progetti pilota settoriali. Le altre azioni proseguono in sostanziale continuità con la programmazione 2017.

Per la realizzazione degli interventi di questo Programma annuale, la Regione Friuli Venezia Giulia riconosce il ruolo del **terzo settore** come necessario e insostituibile, valorizzandone la presenza nella quasi totalità degli interventi attivati[1].

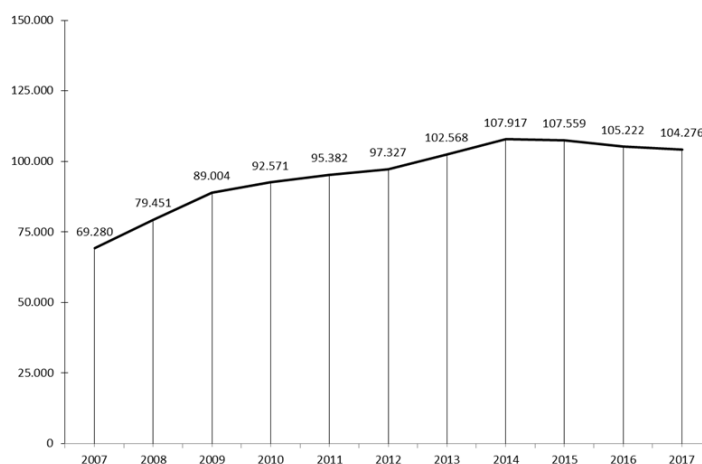
---

[1] Ai sensi del D. Lgs 03.07.2017 n. 117 "Codice del Terzo Settore", nel presente documento viene introdotta la nuova dicitura **Enti del Terzo Settore** per individuare i soggetti attuatori delle azioni riservate al privato sociale.

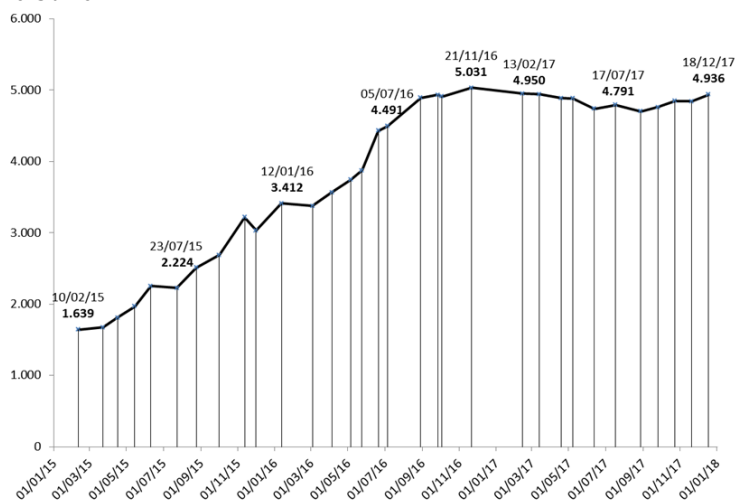
dati di contesto

In estrema sintesi il profilo demografico della popolazione straniera in FVG può essere così descritto:

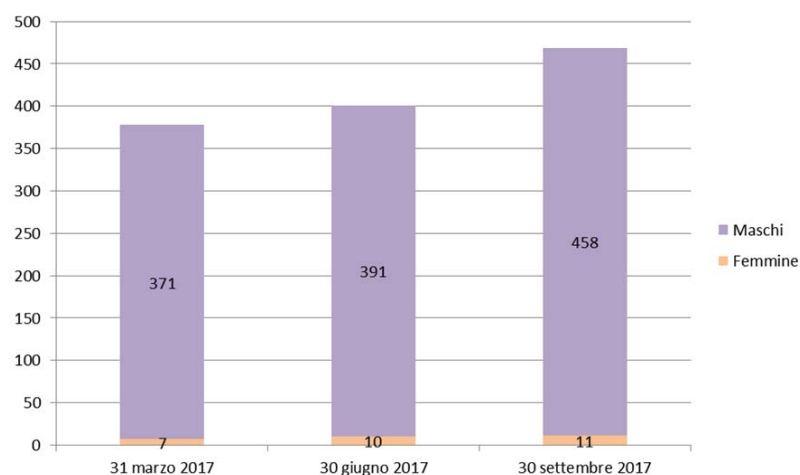
- continua il trend negativo della popolazione straniera residente (**grafico 1**), che al 1 gennaio 2017 si attesta a 104.276 unità, l'8,6% del totale dei residenti, e lo 0,9% in meno rispetto all'anno precedente; la cittadinanza rumena è ancora quella più rappresentata (22,8% dei residenti stranieri);
- circa 69 mila sono i cittadini non comunitari, provenienti soprattutto da Albania, Serbia e Ucraina;
- il 37,8% del totale dei cittadini stranieri vive in provincia di Udine, il 30,1% in provincia di Pordenone, il 19,8% in provincia di Trieste e il 12,3% in provincia di Gorizia. Si concentrano soprattutto nelle grandi città: Udine e Trieste accolgono un terzo degli stranieri; seguono Pordenone, Monfalcone, Gorizia e Sacile.

Grafico 1 – Trend della popolazione straniera residente in Friuli Venezia Giulia al 1° gennaio (dal 2007 al 2017)

Fonte: elaborazione su dati demo.istat.it, ricostruzione intercensuaria del bilancio demografico (2001-2011) e bilanci demografici (2012-2017)

Per quanto attiene l'ambito della protezione internazionale (**grafico 2**), dopo il trend di crescita registrato nel 2016 (da 3.412 persone rilevate il 12 gennaio a 5.031 di fine novembre) come conseguenza dei flussi migratori attraverso la rotta Balcanica, nel 2017 le presenze si stabilizzano intorno a una media mensile di 4.850 (al 18 dicembre 2017 le Prefetture e i Comuni segnalano 4.936 persone accolte).

Grafico 2 – Evoluzione delle presenze di richiedenti asilo e titolari di protezione nelle strutture di accoglienza in Friuli Venezia Giulia dal 2015 al 2017

Fonte: elaborazione su dati Prefetture del Friuli Venezia Giulia - Nota: i dati includono le presenza nelle strutture SPRAR

In tema di Minori Stranieri non accompagnati (grafico 3), i dati estrapolati dalle schede trimestrali inviate dai Comuni alla Regione ai fini della copertura delle spese sostenute per la loro accoglienza[2] fanno emergere un trend di crescita nel corso del 2017 e la prevalenza del genere maschile.

Grafico 3 – MSNA in carico ai Comuni per genere – dati di stock primo, secondo e terzo trimestre 2017

Fonte: elaborazione su dati Comuni del Friuli Venezia Giulia - Nota: i dati riguardano i MSNA segnalati dai Comuni e potrebbero essere parziali nel caso di omissioni da parte dei Comuni stessi.

Al 31 settembre 2017 la nazionalità maggiormente rappresentata è costituita dai giovani provenienti dal Kossovo (30,9% del totale), seguiti dai Pachistani e dagli Albanesi. Riguardo l'età, il 97% dei minori ricade nella fascia 14-17 anni con netta prevalenza di giovani di 17 anni (315).

Tabella 1 – MSNA in carico ai Comuni per nazionalità e classe d'età al 30 settembre 2017

Classe età al 30.09.2017	Kossovo	Pakistan	Albania	Afghanistan	Altre	Totale	
						v.a.	%
età 0-2	0	0	0	1	1	2	0,4
età 3 - 5	0	0	0	0	0	0	0,0
età 6 -10	0	0	0	0	0	0	0,0
età 11-13	0	0	1	9	2	12	2,6
età 14-17	145	89	77	38	106	455	97,0
Totale	**145**	**89**	**78**	**48**	**109**	**469**	**100,0**
%	**30,9**	**19,0**	**16,6**	**10,2**	**23,2**	**100,0**	

Fonte: elaborazione su dati Comuni del Friuli Venezia Giulia.
Nota: i dati riguardano i MSNA segnalati dai Comuni nei prospetti di rimborso e potrebbero essere parziali nel caso di omissioni da parte dei Comuni stessi.

[2] I dati sono stati elaborati a partire dai prospetti di rimborso degli oneri sostenuti per la presa in carico dei MSNA inviati dai Comuni: rappresentano quindi il numero di minori ('teste') per i quali sono stati chiesti i rimborsi.

riferimenti normativi

Il presente Programma ha come riferimenti normativi fondamentali:

- Legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31 (Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate);
- Legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
- Legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
- Legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017 - 2019 e per l'anno 2017);
- Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), artt. 8 e 9;
- Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286);
- Decreto del Ministero dell'Interno 23 Aprile 2007 relativo alla "Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione";
- Decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 (Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale);
- Legge 13 aprile 2017, n. 46 (Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale);
- Legge 7 aprile 2017, n. 47 (Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati);
- Piano nazionale d'Integrazione dei titolari di protezione internazionale, anno 2017.

destinatari, termini procedimento e rendicontazioni, divieto generale di contribuzione

Destinatari

Ai sensi dell'art. 2 della l.r. 31/2015, sono **destinatari** degli interventi previsti dal Programma:

1. cittadine e cittadini di stati non appartenenti all'Unione Europea, richiedenti asilo e i rifugiati, titolari di protezione umanitaria e sussidiaria, apolidi, regolarmente soggiornanti ai sensi della normativa vigente, residenti o domiciliati nel territorio della Regione;
2. figlie e figli nati in Italia dei soggetti di cui al punto 1;
3. cittadine e cittadini dell'Unione Europea, laddove non siano già destinatari di benefici più favorevoli sulla base della normativa statale e regionale.

Termini dei procedimenti

Ove non stabilito diversamente per legge, il **termine per la conclusione dei procedimenti contributivi** avviati ai sensi del presente programma, è stabilito in **novanta giorni**. Tale termine decorre dalla data di scadenza di presentazione delle domande; il procedimento si conclude con l'adozione dell'atto di concessione.

Rendicontazione dei contributi

La rendicontazione dei contributi nell'ambito del presente Programma avviene ai sensi della l.r. 20 marzo 2000 n. 7, secondo la quale:

- ai sensi dell'art. 42, gli Enti locali, gli enti pubblici, gli enti regionali, gli enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, gli istituti scolastici, le università e gli enti di ricerca di diritto pubblico devono presentare, nei termini previsti dal decreto di concessione, una dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;
- ai sensi dell'art. 43, le istituzioni, le associazioni senza fini di lucro, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), le fondazioni e i comitati sono tenuti a presentare soltanto l'elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di un apposito controllo disposto dall'ufficio regionale che ha concesso l'incentivo. Le associazioni di volontariato presentano il rendiconto esclusivamente in relazione all'utilizzo delle somme percepite a titolo di incentivo.

Divieto generale di contribuzione

Ai fini dell'attuazione del presente Programma, si applica l'art. 31 comma 1 della Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7:

1. Non è ammissibile la concessione di incentivi di qualsiasi tipo a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado. Tale disposizione si applica qualora i rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

Non si applica l'art. 12 comma 4 della Legge regionale 25 luglio 2012, n. 14.

riepilogo azioni

Settori	Azioni annuali	Previsione di spesa per azione	Previsione di spesa per settore	Modalità di attuazione	Finalità Piano Triennale
Minori stranieri non accompagnati (art. 14)	1 Rimborsi EE.LL. per MSNA	4.406.579,59	4.806.579,59	Invito	F3
	2 Alfabetizzazione MSNA	400.000,00*		Bando	F3
	3 Indagine conoscitiva MSNA	altra fonte		Invito diretto	F3

* così suddivisa: 200.000,00 € esercizio 2018, 200.000,00 € esercizio 2019

Servizi territoriali (art. 16)	4 Servizi informativi	133.518,00	303.518,00	Bando	F1, F2
	5 Crocicchio 2.0	170.000,00*		Bando	F2

* così suddivisa: 170.000,00 € esercizio 2019

Accoglienza e inserimento abitativo (art. 17)	6 Inserimento abitativo	450.000,00	640.000,00	Bando	F1
	7 Fondo rotazione e garanzia	40.000,00		Bando	F1
	8 Potenziamento Sprar	Interne		Interne	F2
	9 Progetti di convivenza	150.000,00		Bando	F1, F2

Istruzione ed educazione (artt. 18 e 19) **Intercultura (art. 20)** **Formazione professionale (art. 23)**	10 Integrazione scolastica	650.000,00	1.750.000,00	Bando	F1
	11 FAMIFVG	comunitaria		Invito diretto	F1, F2
	12 Alfabetizzazione adulti	200.000,00		Invito diretto	F2
	13 Progetti scuola territorio	200.000,00		Bando	F1, F2
	14 MICRO Progetti locali per richiedenti e/o titolari di protezione internazionale	200.000,00		Bando	F2, F3
	15 MACRO Progetti locali per richiedenti e/o titolari di protezione internazionale	120.000,00		Invito diretto	F2, F3
	16 Progetti Interculturali	200.000,00*		Bando	F1
	17 Progetti pilota settoriali	150.000,00**		Invito diretto	F2

* così suddivisa: 200.000,00 € esercizio 2019 ** così suddivisa: 150.000,00 € esercizio 2019

Assistenza socio sanitaria (art. 21)	18 Mediazione in ambito socio sanitario	150.000,00	150.000,00	Invito diretto	F1, F2
Vittime di tratta (art. 21comma 4 lett. c.)	19 FVG contro la TRATTA	30.000,00	30.000,00	Invito diretto	F3
Rientro Volontario Assistito (art. 13)	20 RVA	0	0	/	F4

Interventi trasversali	A. Sistema di monitoraggio	0	35.000,00	Interne	F1, F2, F3, F4
	B. Annuario statistico	0		Interne	F1, F2, F3, F4
	C. Elenco reg. mediatori culturali	0		Interne	F1, F2, F3, F4
	D. Consulta immigrazione	0		Interne	F1, F2, F3, F4
	E. Conferenza annuale	5.000,00		Interne	F1, F2, F3, F4
	F. Tavolo protezione internazionale	0		Interne	F1, F2, F3, F4
	G. Guida ai servizi	30.000,00*		Avviso	F1, F2, F3

* così suddivisa: 15.00,00 € esercizio 2018, 15.000,00 € esercizio 2019

SCHEDE AZIONI

Le azioni generate dagli obiettivi individuati dal Piano Triennale 2017-2019 per ciascun settore di intervento vengono esplicitate in singole schede, presentate nelle pagine successive. Ogni scheda riporta in sintesi gli obiettivi di riferimento, le risorse previste, gli enti attuatori e le modalità di attuazione.

I settori "Istruzione ed educazione", "Intercultura" e "Formazione professionale" vengono considerati congiuntamente, in quanto gli obiettivi strategici del Piano triennale ad essi riferiti generano azioni non strettamente imputabili solo ad uno dei tre.

Per un riepilogo complessivo delle azioni programmate e delle risorse disponibili, si rimanda allo schema nella pagina precedente.

Settore MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 14 l.r. 31/2015

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE:

relativi alla Finalità 3 (F3) – persone vulnerabili (MSNA)

1. procedere alla ricognizione della situazione esistente, sia in termini di strutture che di qualità dell'accoglienza; avviare un monitoraggio periodico;
2. provvedere al recepimento dei requisiti minimi per la seconda accoglienza, stabiliti a livello nazionale, ai fini dell'adeguamento da parte degli enti gestori;
3. pervenire ad una razionalizzazione della spesa dell'accoglienza tramite standardizzazione dei costi e coordinamento con i rimborsi statali;
4. operare per ricomprendere l'accoglienza dei MSNA all'interno dello SPRAR, aumentando anche il numero dei posti se necessario;
5. avviare la sperimentazione di modalità di accoglienza innovative o poco diffuse, come l'affido familiare;
6. partecipare direttamente, o adottare misure che favoriscano la partecipazione, ad iniziative nazionali ed europee per reperire fondi da fonti diverse (statale o europea);
7. sostenere o proporre iniziative di formazione specifica per gli operatori dell'accoglienza;
8. cercare un miglior coinvolgimento del terzo settore, sia sovra regionale che locale, al fine di progettare insieme interventi mirati alla cura e all'inclusione dei minori.

Azione 1: RIMBORSI ENTI LOCALI PER MSNA

Soggetti attuatori:	**Risorse:**	**Modalità di attuazione:**	**Fonte di finanziamento:**
Enti Locali in forma singola o associata	previsione di spesa: 4.406.579,59 €	invito	regionale

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: **F3-1.** procedere alla ricognizione della situazione esistente, sia in termini di strutture che di qualità dell'accoglienza; avviare un monitoraggio periodico **F3-3.** pervenire ad una razionalizzazione della spesa dell'accoglienza tramite standardizzazione dei costi e coordinamento con i rimborsi statali.

Descrizione azione: l'intervento prevede il rimborso in misura pari al 100 per cento delle spese che restano a carico dei Comuni per l'accoglienza e l'ospitalità di minori stranieri non accompagnati sul proprio territorio, al netto dei contributi richiesti, per il tramite delle Prefetture, al Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati di competenza del Ministero dell'Interno.

I Comuni presentano la domanda di rimborso entro 30 giorni dalla scadenza di ciascun trimestre di riferimento, allegando il prospetto riepilogativo già trasmesso alla Prefettura di competenza integrato, per ogni singolo minore, con l'importo totale della spesa sostenuta e l'importo per il quale si chiede il rimborso alla Direzione

regionale competente (l'ammontare del rimborso è quindi pari alla differenza tra la spesa totale sostenuta e la quota di contributo a carico del Fondo nazionale).

L'attuazione di questa azione è strettamente connessa alla realizzazione dell'Azione 3 "Indagine conoscitiva MSNA", al fine di poter pervenire ad una razionalizzazione della spesa tramite standardizzazione dei costi, con una maggiore uniformità di servizi e tenuto conto inoltre della necessità inderogabile di poter offrire posti in accoglienza conformi alle indicazioni statali.

Spese ammesse: 100 per cento delle spese che restano a carico dei Comuni per l'accoglienza e l'ospitalità di minori stranieri non accompagnati sul proprio territorio, al netto dei contributi richiesti al Ministero dell'Interno per il tramite delle Prefetture.

Criteri di assegnazione: sulla base delle domande di rimborso già presentate dai Comuni alle Prefetture e in continuità con i rimborsi dell'anno precedente.

***

Azione 2: ALFABETIZZAZIONE MSNA

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Enti con accreditamento di sedi operative nelle macro tipologie A e As (D.P.Reg n. 07/Pres del 12/1/2005 e successive modifiche ed integrazioni) che accolgono MSNA nelle proprie strutture o in convenzione con le strutture di accoglienza	previsione di spesa: 400.000,00 € *	bando	regionale

* così suddivisa: 200.00,00 € esercizio 2018, 200.000,00 € esercizio 2019

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: **F3-8**. cercare un miglior coinvolgimento del terzo settore, sia sovra regionale che locale, al fine di progettare insieme interventi mirati alla cura e all'inclusione dei minori.

Descrizione azione: l'intervento è finalizzato ad attivare in ambito regionale i laboratori formativi "dell'imparare facendo" mediante l'apprendimento della lingua italiana, nonché la conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana.

A titolo esemplificativo si indicano alcune tipologie progettuali di riferimento:

- percorsi modulari per il raggiungimento di livelli di competenza linguistica che consentano il passaggio da quello "base" ad uno più avanzato, specifico e specialistico che migliori il processo d'integrazione sociale e culturale;
- attività formative volta ad acquisire competenze linguistiche specialistiche e di orientamento professionale più adatte a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro dopo il compimento della maggiore età.

Soggetti attuatori delle iniziative programmate sono gli enti con accreditamento presso la Regione di sedi operative nelle macro tipologie A e As (D.P.Reg n. 07/Pres del 12/1/2005 e successive modifiche ed integrazioni), che accolgono minori stranieri non accompagnati (MSNA) nelle proprie strutture o in convenzione con le strutture di accoglienza.

Destinatari finali delle attività sono minori stranieri non accompagnati di età compresa tra i 13 e i 18 anni, reperiti nell'ambito del territorio o trasferiti su disposizioni del Ministero nell'ambito dei flussi straordinari di richiedenti asilo.

Spese ammesse: strettamente attinenti all'attuazione del progetto e riguardanti in particolare la realizzazione e il coordinamento delle attività formative.

Criteri di assegnazione: il contributo è proporzionato al fabbisogno formativo manifestato ed è calcolato in base alle ore corso complessivamente richieste tenendo conto del numero dei minori inizialmente coinvolti nelle attività, del numero medio ore/corso per allievo, del periodo di svolgimento. È calcolato sulla base dei costi indicati dal Ministero dell'Interno per la realizzazione dei corsi finanziati con i Fondi FAMI, ed erogato contestualmente alla concessione.

***

Azione 3: INDAGINE CONOSCITIVA MSNA

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Area Welfare di Comunità A.A.S. n. 2 "Bassa Friulana - Isontina"	previsione di spesa: altra fonte	invito diretto	regionale

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: **F3-1.** procedere alla ricognizione della situazione esistente, sia in termini di strutture che di qualità dell'accoglienza; avviare un monitoraggio periodico; **F3-2.** provvedere al recepimento dei requisiti minimi per la seconda accoglienza, stabiliti a livello nazionale, ai fini dell'adeguamento da parte degli enti gestori.

Descrizione azione: azione già avviata con il programma 2017, trova prosecuzione in questo secondo anno di programmazione, in considerazione della complessità dell'ambito di studio. L'obiettivo resta quello di comprendere meglio il contesto dell'accoglienza dei minori non accompagnati, nonché pervenire ad una maggiore definizione delle regole relative al sistema dell'accoglienza, recependo ed eventualmente integrando i requisiti minimi per la seconda accoglienza stabiliti in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

L'attuazione dell'indagine è affidata all'area Welfare dell'A.A.S. n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", e prende avvio da una ricognizione della situazione esistente per poter disporre di una base conoscitiva che permetta una precisa valutazione dell'impatto delle decisioni che andranno successivamente prese nel merito.

L'indagine si sviluppa secondo le seguenti macro linee:

1. **Analisi del contesto**: approfondimento del contesto, tramite studio della normativa, analisi delle banche dati regionali, extraregionali e nazionali e attività di *benchmarking* per un confronto tra le modalità di accoglienza e integrazione previste a livello nazionale e quelle attualmente presenti nelle diverse regioni italiane.

2. **Ricognizione sul territorio**: acquisizione dei dati relativi agli stakeholder e approfondimento della relazione tra gli stessi. Verranno in primo luogo raccolti e analizzati i dati in possesso dei Comuni, rivolgendo poi l'indagine alle strutture che attualmente ospitano MSNA attraverso la somministrazione di un questionario quantitativo ed una successiva intervista qualitativa per una validazione delle informazioni fornite ed un approfondimento sulle modalità di presa in carico e accoglienza dei minori. L'approfondimento qualitativo verrà esteso anche ad un campione di Servizi sociali regionali e altri stakeholder ritenuti significativi (es. autorità giudiziaria). I dati così raccolti andranno ad implementare il database di cui al punto 6 e forniranno la base conoscitiva per procedere alla redazione della bozza di Regolamento e di Linee guida.

3. **Redazione Regolamento di autorizzazione e accreditamento delle strutture di seconda accoglienza**: le informazioni e i dati raccolti nelle prime due macroattività sopra descritte costituiranno la base di conoscenza per procedere parallelamente alla elaborazione di una prima bozza di regolamento che recepisca i requisiti minimi per la seconda accoglienza stabiliti a livello nazionale fissando standard - strutturali, organizzativi e di personale - che possano essere calati nella realtà del contesto regionale previa valutazione di impatto, unitamente alla definizione delle procedure amministrative che guidano il processo di autorizzazione e accreditamento. La bozza

di regolamento sarà successivamente oggetto di un confronto con gli stakeholder del territorio per recepire eventuali nuove indicazioni e pervenire così ad una versione definitiva del testo che seguirà poi l'iter amministrativo previsto per l'approvazione e successiva implementazione e accompagnamento nell'attuazione.

4. **Definizione di tariffe standard**: l'indicazione degli standard a cui le strutture dovranno adeguarsi, porterà a collegare a questi dei costi corrispondenti, permettendo così di pervenire ad una razionalizzazione della spesa dell'accoglienza tramite definizione delle tariffe delle strutture e un coordinamento con i rimborsi statali.

5. **Stesura Linee guida per la presa in carico dei MSNA**: parallelamente alla stesura del Regolamento di autorizzazione e accreditamento, si provvederà a produrre un testo di Linee guida che definisca in modo chiaro il processo e le modalità di presa in carico attuate dai soggetti pubblici, in collaborazione con le realtà del terzo settore, al fine di offrire ai minori percorsi chiari e integrati e quindi un'adeguata protezione, accoglienza e sostegno all'integrazione.

6. **Progettazione e implementazione flusso informativo**: i dati raccolti nelle precedenti fasi andranno ad implementare un database che permetterà di disporre di un flusso informativo attraverso cui ordinare e gestire le informazioni relative ai MSNA.

Settore SERVIZI TERRITORIALI

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 16 l.r. 31/2015

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE:

relativi alla Finalità 1 (F1)	relativi alla Finalità 2 (F2)
1. mantenere attiva la rete dei servizi sul territorio, con operatori in grado di supportare utenza locale italiana e straniera; 2. razionalizzare i servizi evitando duplicazioni o disomogeneità territoriali; 3. avviare la formazione degli operatori presso la P.A.	1. potenziare la rete dei servizi sul territorio con operatori in grado di supportare l'utenza "richiedenti asilo"; 2. razionalizzare i servizi evitando duplicazioni o disomogeneità territoriali; 3. garantire l'applicazione di procedure uniformi; 4. avviare la formazione degli operatori presso la P.A.

Azione 4: SERVIZI INFORMATIVI

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
UTI	previsione di spesa: 133.518,00 €	bando	regionale

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: tutti quelli indicati nella tabella sopra riportata.

Descrizione azione: s'intende mantenere attiva la rete dei servizi di tipo informativo presenti sul territorio presso gli enti pubblici, mediante la razionalizzazione della rete già esistente e la formazione/aggiornamento degli operatori impiegati per supportare l'utenza italiana e straniera, con particolare riferimento alla macro finalità 2 rivolta alle persone richiedenti protezione internazionale.

L'azione risulta pertanto strutturata in due linee di attività, in continuità con la precedente programmazione: la prima, "servizi di orientamento e informazione" è finalizzata alla promozione dei servizi di accompagnamento ed orientamento sul territorio; la seconda, "formazione operatori", è indirizzata ad individuare percorsi idonei di formazione del personale impiegato presso la PA per le attività rivolte all'utenza straniera.

a) Servizi di orientamento ed informazione

Le attività programmate in questo settore devono tendere ad ottenere il miglior compromesso tra la qualità/quantità dei servizi erogati e il costo degli stessi. In particolare, le attività di sportello dislocate sul territorio devono essere quanto più possibile multifunzionali, ossia progettate per soddisfare interamente le richieste in materia di immigrazione, interfacciando gli operatori degli stessi servizi alle diverse e specifiche attività previste, per promuovere attività di informazione, orientamento ai servizi del territorio in ambito socio-assistenziale, lavorativo, ecc. promuovendo la creazione di reti di *governance* con il coinvolgimento attivo dei vari enti pubblici e delle associazioni competenti.

A titolo esemplificativo si indicano alcune tipologie progettuali di riferimento:

- servizi di informazione per promuovere la conoscenza dei diritti e dei doveri dei cittadini stranieri, l'accesso ai servizi, la cultura della legalità e la regolarità del soggiorno;
- servizi di informazione per promuovere l'accesso dei cittadini stranieri ai pubblici servizi, nonché la conoscenza delle opportunità di carattere socio-assistenziale, di integrazione e di inclusione sociale disponibili in ambito territoriale;
- orientamento e supporto nei rapporti con la pubblica amministrazione;
- attivazione e/o ampliamento della rete dei servizi e degli operatori tra le diverse realtà amministrative che si occupano di immigrazione.

b) Formazione operatori

Le attività inerenti questo intervento riguardano gli operatori che, a diversi livelli e con differenti ruoli, partecipano alla realizzazione del sistema di accoglienza delle persone straniere con l'obiettivo di qualificare ed uniformare le loro competenze e migliorare la qualità delle prestazioni offerte nella consapevolezza della necessità di aggiornamento continuo da parte di tutti gli operatori che si trovano, nella loro pratica quotidiana di lavoro, a confronto con le varie realtà dell'immigrazione.

Spese ammesse: attinenti alla realizzazione delle attività e relative alla fornitura di servizi e di risorse umane.

Criteri di assegnazione: possono accedere ai contributi previsti i soggetti attuatori che presentano proposte progettuali rispondenti ad una o ad entrambe le finalità sopra indicate e con valore richiesto tra 10.000,00 e 25.000,00 euro. I contributi sono erogati contestualmente alla concessione e sulla base dei cronoprogrammi di spesa.

***

Azione 5: CROCICCHIO 2.0

Soggetti attuatori: gestori di progetti SPRAR regionali in forma singola o associata	**Risorse:** previsione di spesa: 170.000,00 €	**Modalità di attuazione:** bando	**Fonte di finanziamento:** regionale

* così suddivisa: 170.000,00 € esercizio 2019

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: F2-1. potenziare la rete dei servizi sul territorio con operatori in grado di supportare l'utenza "richiedenti asilo"; **F2-2**. razionalizzare i servizi evitando duplicazioni o disomogeneità territoriali; **F2-3.** garantire l'applicazione di procedure uniformi.

Descrizione azione: attività finalizzata al consolidamento della rete di accoglienza "sistema di protezione FVG", mediante la rimodulazione dell'intervento denominato "voikrucigo/crocicchio", nato dall'esigenza di armonizzare i sistemi nazionali attivati anche sul territorio regionale per la protezione e accoglienza di richiedenti asilo, rifugiati, e beneficiari di forme di protezione internazionale e/o umanitaria.

Il progetto prevede la realizzazione di un coordinamento operativo tra i progetti territoriali del sistema SPRAR regionale, al fine di ottimizzarne la capacità operativa e armonizzare gli stessi con i servizi dei centri di prima accoglienza e dei centri di accoglienza straordinaria anche in raccordo con le eventuali indicazioni del Tavolo istituzionale regionale sulla protezione internazionale. Le attività dovranno essere finalizzate anche a sostenere quelle situazioni di fragilità di richiedenti asilo o titolari di forme di protezione usciti dai progetti di accoglienza, alle quali la rete dei servizi territoriali dei progetti SPRAR e degli Enti gestori dei centri non danno adeguata risposta. Gli interventi mirano anche al potenziamento della capacità di presa in carico dei richiedenti asilo/rifugiati da parte dei vari soggetti a ciò deputati, nonché al rafforzamento della rete SPRAR.

Soggetti attuatori sono gli Enti del Terzo settore gestori di progetti SPRAR in Friuli Venezia Giulia nell'ultimo biennio con l'eventuale coinvolgimento di ulteriori e qualificati soggetti nella presa in carico di richiedenti asilo e rifugiati.

A titolo esemplificativo si indicano alcune tipologie progettuali di riferimento:

a) gestione del "Fondo interventi assistenziali" per sostenere percorsi sperimentali di supporto alla riqualificazione professionale o alla conclusione di un percorso di studi ovvero al conseguimento di una piena autonomia lavorativa ed abitativa di persone in uscita dal circuito dello SPRAR e/o dai centri di accoglienza straordinari con percorsi non conclusi a causa della scadenza dei termini di accoglienza, nel rispetto delle caratteristiche e potenzialità dei soggetti interessati e possibilmente in continuità e in sinergia con i servizi locali e le istituzioni centrali;

b) apertura di "Punti di accesso" territoriali (uno per capoluogo di Provincia) per l'informazione e l'orientamento legale di stranieri che intendono chiedere protezione internazionale ovvero di richiedenti e/o beneficiari di protezione internazionale o umanitaria nell'accesso ai servizi ad essi garantiti dalla normativa nazionale;
c) promozione e realizzazione di iniziative, anche seminariali, di formazione sulla normativa in materia di protezione internazionale, anche alla luce dei recenti cambiamenti introdotti dalla L. 46/2017 e dei cambiamenti che si attendono a seguito del processo di revisione del sistema europeo d'asilo. I moduli formativi andranno rivolti sia a personale SPRAR che a personale operante presso i CAS, nonché al personale della P.A.

Criteri di assegnazione: i contributi sono erogati contestualmente alla concessione. Sono ammesse proposte progettuali che prevedono almeno il 60% della previsione di spesa per attività ricomprese nella tipologia di riferimento a) e per un ambito territoriale di riferimento non inferiore al territorio di competenza di ciascuna Prefettura, con preferenza per le proposte presentate in forma associata tra i gestori di progetti SPRAR in Friuli Venezia Giulia.

Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione delle attività e relative alle risorse umane e materiali.

Settore ACCOGLIENZA E INSERIMENTO ABITATIVO

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 17 l.r. 31/2015

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE:

relativi alla Finalità 1 (F1)	relativi alla Finalità 2 (F2)
1. mantenere attiva la rete dei servizi sul territorio; 2. introdurre misure di coordinamento con il "Piano casa" in relazione al sostegno e alla gestione delle strutture dedicate all'ospitalità temporanea; 3. ricondurre all'area dei "Servizi territoriali" (art. 16) le attività di orientamento e informative; 4. predisporre e avviare un sistema di monitoraggio in grado di rilevare i "servizi casa" e, in tempo reale, i posti presso le strutture di albergaggio (sedi, disponibilità, servizi ecc. ecc.); 5. proseguire nelle gestione del fondo di rotazione.	1. ricondurre nella finalità 2 dell'area dei servizi territoriali (art. 16) le attività informative e di orientamento; 2. incrementare il numero di posti presso le strutture di accoglienza diffusa e integrata, equilibrando la distribuzione sulla base di criteri condivisi da tutti i comuni in forma singola e associata; 3. favorire la partecipazione allo SPRAR; 4. mettere in atto nuove e specifiche soluzioni di accoglienza abitativa, con misure di supporto territoriali da realizzare in rete con il terzo settore e presso i comuni, dirette in particolare ai titolari di protezione che escono dal sistema di accoglienza; 5. partecipare direttamente, o adottare misure che favoriscano la partecipazione, ad iniziative nazionali ed europee per reperire fondi da fonti diverse (statale o europea).

Azione 6: INSERIMENTO ABITATIVO

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
1) UTI 2) Ambiti distrettuali 3) Comuni in forma associata 4) Comuni in forma singola	previsione di spesa: 450.000,00 €	bando	regionale

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: F1-1. mantenere attiva la rete dei servizi sul territorio.

Descrizione azione: interventi realizzati nell'ambito della rete dei servizi sociali del territorio di riferimento, prevedono il sostegno alla gestione di strutture dedicate all'ospitalità temporanea e mediante l'erogazione di servizi volti a favorire, orientare e supportare l'accesso a un'idonea soluzione abitativa.

Spese ammesse: strettamente attinenti alla gestione ordinaria degli immobili adibiti all'ospitalità temporanea e relative alla fornitura di servizi e di risorse umane e materiali impiegate nelle attività progettuali.

Criteri di assegnazione: possono accedere ai contributi previsti i soggetti attuatori che presentano proposte progettuali rispondenti alle finalità sopra indicate. Sono ammesse al finanziamento le domande presentate secondo il seguente ordine:

1) UTI, 2) Ambiti distrettuali, 3) Comuni in forma associata, 4) Comuni in firma singola; la presentazione della domanda da parte di un soggetto con numero d'ordine inferiore esclude l'ammissibilità della domanda presentata da soggetti con numero d'ordine superiore.

L'entità dei contributi è determinata in base ai seguenti criteri:

- fino alla misura massima del 40% in base al numero di posti letto dedicati all'intervento presso la struttura di ospitalità temporanea oggetto della domanda di contributo e dichiarati all'atto dell'istanza;
- fino alla misura massima del 40% in base al numero complessivo ore di attività sportello (front office e back office);

- quota rimanente in base al numero dei residenti stranieri presenti sul territorio nel quale è programmata l'iniziativa (fonte ISTAT ultima rilevazione).

I contributi sono erogati contestualmente alla concessione.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31, i servizi della presente azione sono accessibili anche alle cittadine e ai cittadini dell'Unione europea, laddove non siano già destinatari di benefici più favorevoli sulla base della normativa statale e regionale.

***

Azione 7: FONDO DI ROTAZIONE E GARANZIA

Soggetti attuatori:	**Risorse:**	**Modalità di attuazione:**	**Fonte di finanziamento:**
Enti del Terzo Settore	previsione di spesa: 40.000,00 €	bando	regionale

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: F1-5. proseguire nelle gestione del fondo di rotazione.

Descrizione azione: il Fondo di rotazione e garanzia, gestito in continuità con le annualità precedenti e in collaborazione con l'Agenzia Sociale per la casa presente sul territorio, è finalizzato alla concessione di microprestiti non onerosi a favore di soggetti in stato di bisogno abitativo per il pagamento di spese attinenti alla stipula e all'avvio dei contratti di locazione. I beneficiari dei prestiti restituiscono in rate mensili gli importi concessi, garantendo così il mantenimento del fondo stesso per la concessione di nuovi prestiti ad altri soggetti richiedenti.

Spese ammesse: spese sostenute per la gestione e il funzionamento del fondo.

Criteri di assegnazione: i soggetti attuatori vengono individuati, nella misura di uno per provincia, mediante avviso pubblicato sul sito della Regione, tra gli Enti del Terzo Settore aventi comprovata esperienza pluriennale con l'Amministrazione Regionale nel settore dei servizi informativi per la casa, tenuto conto della necessità di garantire una continuità nella gestione del fondo stesso.

La quota assegnata ad ogni soggetto attuatore è determinata in proporzione alla popolazione residente extracomunitaria (fonte ISTAT ultima rilevazione) e al fabbisogno manifestato da ciascun soggetto gestore.

I contributi sono erogati successivamente alla sottoscrizione della Convenzione e alla registrazione dell'impegno di spesa.

***

Azione 8: POTENZIAMENTO SPRAR

Soggetti attuatori:	**Risorse:**	**Modalità di attuazione:**	**Fonte di finanziamento:**
Enti locali	previsione di spesa: /	invito	interna

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: F2-2. incrementare il numero di posti presso le strutture di accoglienza diffusa e integrata, equilibrando la distribuzione sulla base di criteri condivisi da tutti i comuni in forma singola e associata; **F2-3.** favorire la partecipazione allo SPRAR.

Prosegue l'impegno nel dare struttura e stabilità all'accoglienza dei richiedenti asilo e/o titolari di protezione, anche in relazione alle politiche nazionali che, al fine di ridurre progressivamente le forme di accoglienza straordinaria, puntano al rafforzamento e al potenziamento del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR). La rete SPRAR prevede una programmazione triennale e con procedure semplificate di proroga delle iniziative in essere, si inserisce quindi in una strategia di medio-lungo termine nella gestione dei flussi legati alle migrazioni forzate.

Descrizione azione: nell'ottica del potenziamento dell'accoglienza diffusa e della valorizzazione del ruolo degli Enti locali nella gestione e programmazione degli interventi a favore dei Richiedenti Asilo e Rifugiati, la Regione promuove il rafforzamento delle iniziative poste in essere dal Servizio Centrale dello SPRAR e da ANCI Friuli Venezia Giulia per stimolare i Comuni, singoli o associati, a presentare proposte progettuali finalizzate al riparto del Fondo Nazionale per le politiche e i Servizi dell'Asilo.

L'azione si sviluppa a partire dal costante monitoraggio del sistema di accoglienza regionale (SPRAR, CAS, Centri governativi) e successive attività di impulso nei confronti degli Enti locali, condivisione di prassi e rafforzamento della rete, anche in raccordo con le attività poste in essere nell'ambito dell'azione "Crocicchio 2.0".

Attività previste:

- monitoraggio del sistema di accoglienza (SPRAR, CAS, Centri governativi);
- censimento delle potenziali reti territoriali da indirizzare alla progettazione SPRAR;
- invio di avvisi, notifiche e informative ai Comuni, in raccordo con eventuali analoghe iniziative poste in essere da ANCI e dal Servizio Centrale, e condivisione di prassi amministrative.

***

Azione 9: PROGETTI DI CONVIVENZA

Soggetti attuatori:	**Risorse:**	**Modalità di attuazione:**	**Fonte di finanziamento:**
Enti del Terzo Settore	previsione di spesa: 150.000,00 €	bando	regionali

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: F1-1. Mantenere attiva la rete dei servizi sul territorio **F2-4.** Mettere in atto nuove e specifiche soluzioni di accoglienza abitativa, con misure di supporto territoriali da realizzare in rete con il terzo settore e presso i comuni, dirette in particolare ai titolari di protezione che escono dal sistema di accoglienza.

Descrizione azione: con finalità di integrazione e di attenuazione del disagio sociale da una parte e del conflitto sociale dall'altra, si intendono supportare i progetti del territorio e gli interventi degli Enti del Terzo Settore che gestiscono Centri di accoglienza straordinaria (CAS), o si occupano di alloggiare e/o facilitare l'inserimento delle persone titolari di protezione internazionale in uscita dallo SPRAR e all'inizio della vita autonoma. I fondi stanziati serviranno a finanziare tutte quelle azioni pratiche che possano garantire una pacifica convivenza tra inquilini italiani e stranieri e a contenere le conflittualità, sia nelle strutture condominiali che nelle abitazioni private: per esempio, attivazione di mediatori di condominio e di quartiere e di portieri sociali, educazione all'abitare, incontri di vicinato, diffusione delle regole e dei doveri della convivenza, attività di volontariato a favore del condominio o del quartiere ecc., anche mediante percorsi, corsi ed incontri specifici, per un "accompagnamento all'*abitare*".

Spese ammesse: attinenti alla realizzazione delle attività e relative alla fornitura di servizi e di risorse umane.

Criteri di assegnazione: possono accedere ai contributi previsti i soggetti attuatori che presentano proposte progettuali rispondenti alle finalità sopra indicate. I contributi sono calcolati in base al fabbisogno manifestato e con riferimento al numero di persone destinatarie finali e attivamente coinvolte, alla durata complessiva dei progetti, al numero e alla tipologia di servizi offerti.

Settore ISTRUZIONE E EDUCAZIONE

RIFERIMENTO NORMATIVO: artt. 18 e 19 l.r. 31/2015

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE:

relativi alla Finalità 1 (F1)	relativi alla Finalità 2 (F2)
1. proseguire le attività di sostegno presso le istituzioni scolastiche; 2. potenziare/qualificare la rete con i CPIA per realizzazione di corsi d'italiano ed educazione civica per adulti; 3. potenziare le attività dei servizi educativi di doposcuola, sostegno transculturale, figure di sistema, supporto primi ingressi; 4. potenziare le attività in relazione al rapporto scuola/famiglia; 5. predisporre e avviare un sistema di monitoraggio in grado di rilevare le principali caratteristiche della popolazione scolastica straniera.	1. potenziare l'offerta di corsi d'italiano direttamente presso i Comuni e le strutture di accoglienza sul territorio; 2. potenziare le attività di educazione civica e conoscenza del territorio; 3. sperimentare, implementare e avviare nuovi progetti educativi in tutti i settori in cui possono trovare utilità le persone accolte e in relazione alla permanenza sul territorio.

Settore INTERCULTURA

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 20 l.r. 31/2015

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE:

relativi alla Finalità 1 (F1)	relativi alla Finalità 2 (F2)
1. mantenere il sostegno alle attività che favoriscono la diffusione di una sensibilità interculturale in tutti gli ambiti sociali, promuovendo il dialogo interculturale tra la componente dei migranti "stabili" (di lungo periodo) e il territorio; 2. valorizzare le associazioni che rappresentano le comunità straniere per una migliore comunicazione ed efficacia delle azioni regionali; 3. promuovere attività per le seconde generazioni.	1. promuovere politiche in materia di integrazione culturale per sperimentare e implementare nuove azioni di tipo didattico/culturale, da attivare in diversi settori (socio educativo, sportivo, lavorativo, ecc. ecc.), per lo sviluppo di relazioni interculturali tra persone straniere e italiane; 2. promuovere "l'integrazione tra le culture", da perseguire con modalità diverse quali, ad esempio, lo scambio tra studenti di scuole appartenenti a comunità diverse, l'organizzazione sul territorio di rassegne letterarie, cinematografiche e teatrali, di laboratori culturali, convegni e festival, campagne di sensibilizzazione. Tali iniziative sono realizzate in concorso con istituzioni culturali, scientifiche ed universitarie, organismi pubblici, enti locali e con il coinvolgimento attivo dell'associazionismo.

Settore FORMAZIONE PROFESSIONALE

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 23 l.r. 31/2015

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE:

relativi alla Finalità 1 (F1)	relativi alla Finalità 2 (F2)
1. proseguire e potenziare le attività di formazione "laboratori dell'imparare facendo" da realizzare in collaborazione con gli enti di formazione e le associazioni di categoria;	1. avviare nuove misure per la strutturazione di percorsi di formazione da realizzare in collaborazione con gli enti di formazione e i comuni presso i quali sono presenti richiedenti asilo in accoglienza; 2. garantire supporto alla Direzione competente

	(lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Area istruzione, formazione e ricerca - Servizio programmazione e gestione interventi formativi); 3. sperimentare e implementare specifici progetti di educazione e apprendimento di "mestieri" in funzione del rientro o dello spostamento verso altri Paesi.

Azione 10: INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Soggetti attuatori:	**Risorse:**	**Modalità di attuazione:**	**Fonte di finanziamento:**
Istituzioni scolastiche, Enti locali	previsione di spesa: 650.000,00 €	bando	regionale

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: [settore Istruzione e educazione] F1-1. proseguire le attività di sostegno presso le istituzioni scolastiche; **F1-3.** potenziare le attività dei servizi educativi di doposcuola, sostegno transculturale, figure di sistema, supporto primi ingressi.

Descrizione azione: intervento rivolto alle Istituzioni scolastiche statali e paritarie e agli Enti locali gestori di scuole dell'infanzia, per la realizzazione di progetti finalizzati al superamento delle difficoltà linguistiche e formative degli alunni stranieri e a contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica e, comunque, qualsiasi forma di discriminazione.

Le attività progettuali devono prevedere interventi concernenti:

- la formazione alla cittadinanza e l'apprendimento della lingua italiana;
- la conoscenza della Costituzione, dell'ordinamento italiano e delle sue istituzioni nazionali e regionali;
- l'attività di mediazione linguistica e culturale;
- la partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei minori;
- la sperimentazione e la diffusione di buone pratiche di educazione interculturale;
- la creazione e l'ampliamento di biblioteche scolastiche interculturali, comprendenti testi plurilingui.

Spese ammesse: sono ammesse le spese relative alle risorse umane e materiali di tipo informativo e didattico riferite all'anno scolastico 2018/2019.

Criteri di assegnazione: i contributi sono assegnati in base al numero dei destinatari finali rientranti nei parametri temporali precisati con bando. Ad ogni beneficiario è assegnato un importo base di € 300,00; la quota fino alla misura massima del 20% della previsione di spesa complessiva è riservata al finanziamento delle domande regolarmente pervenute da parte delle Scuole dell'infanzia.

I contributi sono erogati in via anticipata contestualmente alla concessione. Ai soggetti aventi natura d'impresa i contributi possono essere erogati in via anticipata previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi.

***

Azione 11: FAMIFVG

Soggetti attuatori:	**Risorse:**	**Modalità di attuazione:**	**Fonte di finanziamento:**
USR - Ist. scolastici sedi di CPIA – Enti Formativi – Enti del Terzo Settore	previsione di spesa: comunitaria	invito diretto	comunitaria

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: **[settore Istruzione e educazione] F1-2.** potenziare/qualificare la rete con i CPIA per realizzazione di corsi d'italiano ed educazione civica per adulti;

[settore Istruzione e educazione] F2-1. potenziare l'offerta di corsi d'italiano direttamente presso i Comuni e le strutture di accoglienza sul territorio; **F2-2.** potenziare le attività di educazione civica e conoscenza del territorio.

Descrizione azione: l'intervento è realizzato in attuazione dell'Avviso "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi", adottato dall'Autorità Responsabile (Ministero dell'Interno) del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020. In relazione all'Avviso ministeriale, l'Obiettivo Specifico del FAMI è il n. OS2, denominato "Integrazione/Migrazione legale" - Obiettivo Nazionale 2 "Integrazione", del Programma Nazionale FAMI 2014-2020, approvato da parte della Commissione Europea con decisione C (2015) 5343 del 03 agosto 2015.

In particolare, l'OS2 (Obiettivo Specifico 2) si riferisce all'ampiamento dell'offerta di servizi di formazione linguistica rivolti ai migranti attraverso il consolidamento di un'azione di sistema nazionale per l'alfabetizzazione declinata attraverso appositi Piani regionali integrati.

Le attività proposte sono progettate in continuità con le iniziative realizzate nel corso degli anni precedenti e sono definite secondo le "linee guida di progettazione" predisposte dalla stessa Autorità Responsabile del Fondo.

Il progetto "FAMIFVG2018-20" prevede la realizzazione di attività articolate nelle seguenti 3 macro aree:

- A. Azioni Formative: corsi di integrazione linguistica e sociale;
- B. Servizi Complementari: servizi finalizzati ad assicurare efficacia ed efficienza alle azioni formative, mediante il potenziamento della rete territoriale costituita da tutti i soggetti partner e aderenti, oltreché quelli che saranno sensibilizzati ad operare attivamente per la riuscita delle attività;
- C. Supporto gestionale e servizi strumentali: garantire la *governance*, il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

Le "Azioni formative" (corsi di integrazione linguistica e sociale), in coerenza con quanto previsto dal DPR 179/2011 e dall'Accordo quadro del 7 agosto 2012 tra il Ministero dell'Interno e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sono progettate ed attuate in modo da far acquisire allo straniero un adeguato livello di conoscenza della lingua italiana al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi di integrazione e cittadinanza.

Il monte ore complessivo delle azioni formative ("corsi di integrazione linguistica e sociale") è definito, in conformità alle citate linee guida, in 200 ore, risultanti dalla somma delle 20 ore di accoglienza e orientamento (da svolgersi nel periodo iniziale di attivazione dei corsi), delle 100 ore di insegnamento necessarie al raggiungimento del grado di conoscenza della lingua italiana corrispondente al livello A1 del QCER, delle 80 ore di attività didattica finalizzate al raggiungimento del grado di conoscenza della lingua italiana corrispondente al livello A2 QCER. Sono inoltre previsti in forma sperimentale specifici moduli aggiuntivi di apprendimento linguistico di livello pre-A1 per analfabeti o persone non scolarizzate nel paese d'origine o persone esposte al rischio di isolamento territoriale.

Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione del progetto e relative alle risorse umane e ai materiali di tipo informativo e didattico, sulla base del budget di progetto approvato dall'Autorità Responsabile del FAMI.

Criteri di assegnazione: contributo proporzionato alla popolazione straniera residente e in base alla capacità operativa degli stessi partner.

***

Azione 12: ALFABETIZZAZIONE ADULTI

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Ist. scolastici sedi di CPIA, Enti del Terzo Settore	previsione di spesa: 200.000,00 €	invito diretto	regionale

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: [settore Istruzione e educazione] F2-1. potenziare l'offerta di corsi d'italiano direttamente presso i Comuni e le strutture di accoglienza sul territorio; **F2-2.** potenziare le attività di educazione civica e conoscenza del territorio.

Descrizione azione: intervento complementare all'azione 15 "Micro progetti locali per richiedenti e/o titolari di protezione internazionale", vuole promuovere, anche attraverso percorsi di carattere sperimentale, l'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana, nonché la conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana, strumenti fondamentali per l'inserimento sociale e l'esercizio dei diritti e doveri delle persone straniere presenti sul territorio della Regione.

Le attività corsuali devono risultare coerenti e complementari con i "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi", finanziati attraverso le risorse del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione, di cui la Regione è soggetto titolare, CPIA ed ETS partner attuatori.

Soggetti attuatori delle iniziative programmate sono gli istituti scolastici sedi dei Centri per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e gli Enti del Terzo Settore che realizzano sul territorio le attività formative presso le proprie sedi centrali, presso i punti di erogazione di primo livello (sedi associate) o, mediante accordi di rete, con le istituzioni scolastiche e con i soggetti gestori di progetti SPRAR regionali.

Destinatari finali delle attività sono prioritariamente persone richiedenti protezione internazionale, con riferimento alle tipologie di destinatari finali esclusi dalle Azioni del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione - "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi.

Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione dei progetti e relative alle risorse umane e ai materiali di tipo informativo e didattico.

Criteri di assegnazione: il contributo sarà proporzionato al numero di corsi richiesti e calcolato sulla base dei costi indicati dal Ministero dell'Interno per la realizzazione dei corsi finanziati con i Fondi FAMI. Sarà erogato contestualmente alla concessione.

***

Azione 13: PROGETTI SCUOLA-TERRITORIO

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
1) reti di istituzioni scolastiche statali e/o paritarie; 2) UTI	previsione di spesa: 200.000,00 €	bando	regionale

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: **[settore Istruzione e educazione] F1-3.** potenziare le attività dei servizi educativi di doposcuola, sostegno transculturale, figure di sistema, supporto primi ingressi; **F1-4**. potenziare le attività in relazione al rapporto scuola/famiglia; **[settore Istruzione e educazione] F2-3.** sperimentare, implementare e avviare nuovi progetti educativi in tutti i settori in cui possono trovare utilità le persone accolte e in relazione alla permanenza sul territorio; **[settore Intercultura] F1-1.** mantenere il sostegno alle attività che favoriscono la diffusione di una sensibilità interculturale in tutti gli ambiti sociali, promuovendo il dialogo interculturale tra la componente dei migranti "stabili" (di lungo periodo) e il territorio; **[settore Intercultura] F2-1.** promuovere politiche in materia di integrazione culturale per sperimentare e implementare nuove azioni di tipo didattico/culturale, da attivare in diversi settori (socio

educativo, sportivo, lavorativo, ecc. ecc.), per lo sviluppo di relazioni interculturali tra persone straniere e italiane; **[settore Intercultura] F2-2**. promuovere "l'integrazione tra le culture", da perseguire con modalità diverse quali, ad esempio, lo scambio tra studenti di scuole appartenenti a comunità diverse, l'organizzazione sul territorio di rassegne letterarie, cinematografiche e teatrali, di laboratori culturali, convegni e festival, campagne di sensibilizzazione. Tali iniziative saranno realizzate in concorso con istituzioni culturali, scientifiche ed universitarie, organismi pubblici, enti locali e con il coinvolgimento attivo dell'associazionismo.

Descrizione azione: sono previste attività di carattere innovativo, che in alcuni casi potranno essere la continuazione di progetti già avviati negli anni precedenti, volte a facilitare l'informazione, l'orientamento, il dialogo e le relazioni tra scuola, famiglia e territorio nel settore dell'accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie, mediante il sostegno a "reti di scuole" formate da Istituzioni scolastiche e partnership territoriali che siano in grado di fungere da moltiplicatori delle azioni, al fine di ottenere una maggior efficacia dei progetti.

La progettazione, dove possibile, deve essere inserita nell'ambito dei "Piani di zona", in modo da rappresentare interventi nati da bisogni specifici di un territorio e supportati, in primo luogo, dai soggetti, pubblici e privati, che operano all'interno di quello stesso ambito territoriale.

È riservata particolare attenzione agli interventi volti a favorire e sostenere target specifici e/o vulnerabili, con particolare riferimento alle donne, per contrastare situazioni di isolamento territoriale e/o sociale delle stesse. In un contesto caratterizzato da una crescita dei minori e delle famiglie straniere, i servizi educativi e la realtà scolastica rappresentano il primo contesto di socializzazione tra bambini di culture diverse e molto spesso sono il primo luogo di incontro tra le famiglie. Obiettivo dell'azione è offrire diversi percorsi per la diffusione della cultura dell'integrazione socio-culturale tra le persone.

La progettazione deve avere ad oggetto una o più delle seguenti linee di attività (LdA), rispondenti agli obiettivi di riferimento dell'azione:

a) servizi di potenziamento educativo del tempo extrascolastico anche in collegamento con le scuole del territorio (doposcuola, attività laboratoriali, biblioteche, trasporti) per favorire anche i legami e le relazioni tra alunni stranieri ed italiani, con particolare attenzione agli studenti neo-arrivati ed alle scuole secondarie superiori, al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica;

b) orientamento (interventi di sostegno transculturale, servizi informativi, figure di sistema). Possono essere previsti incontri per la diffusione delle regole di funzionamento della società, dalla Costituzione alla conoscenza del territorio;

c) supporto primi ingressi (mediazione linguistico-culturale, laboratori per l'inserimento, servizi socioeducativi). Possono essere previsti corsi di conoscenza linguistica con la sperimentazione di modalità flessibili per rispondere ai bisogni dei potenziali destinatari che esprimono difficoltà e/o rischiano l'emarginazione come le donne adulte;

d) valorizzazione delle identità culturali (sostegno alla partecipazione ad attività ludico espressive). Possono essere previste attività di aggregazione che aiutino a completare il percorso formativo e linguistico con attività che rafforzino le competenze culturali, l'autostima personale e contemporaneamente recuperino l'appartenenza culturale dei ragazzi;

e) coordinamento territoriale (progettazione, raccordo, verifica). L'obiettivo è creare un'efficace rete di servizi pubblici e privati, del volontariato e dell'associazionismo, al fine di promuovere l'inclusione delle persone immigrate. Sono pertanto previsti interventi che coinvolgano tutti i soggetti partner di progetto che mirano ad una promozione di sinergie tra tutti i servizi offerti.

Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione dei progetti, alle risorse umane e ai materiali di tipo informativo e didattico.

Criteri di assegnazione: sono ammesse proposte progettuali con valore richiesto compreso tra 10.000,00 e 50.000,00 euro. I contributi concessi sono proporzionati alle linee di azione previste, al numero di soggetti partecipanti in qualità di partner attivi, alla definizione degli obiettivi di progetto e delle metodologie di intervento, al numero dell'utenza destinataria.

***

Azione 14: MICRO-PROGETTI LOCALI PER RICHIEDENTI E/O TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE*

Soggetti attuatori:	**Risorse:**	**Modalità di attuazione:**	**Fonte di finanziamento:**
Enti locali (in forma singola o associata)	previsione di spesa: 200.000,00 €	bando	regionale

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: **[settore Istruzione] F2-1**. potenziare l'offerta di corsi d'italiano direttamente presso i Comuni e le strutture di accoglienza sul territorio; **F2-2.** potenziare le attività di educazione civica e conoscenza del territorio; **F2-3**. sperimentare, implementare e avviare nuovi progetti educativi in tutti i settori in cui possono trovare utilità le persone accolte e in relazione alla permanenza sul territorio. **[settore intercultura] F2-1**. promuovere politiche in materia di integrazione culturale per sperimentare e implementare nuove azioni di tipo didattico/culturale, da attivare in diversi settori (socio educativo, sportivo, lavorativo, ecc. ecc.), per lo sviluppo di relazioni interculturali tra persone straniere e italiane; **F2-2**. promuovere "l'integrazione tra le culture", da perseguire con modalità diverse quali, ad esempio, lo scambio tra studenti di scuole appartenenti a comunità diverse, l'organizzazione sul territorio di rassegne letterarie, cinematografiche e teatrali, di laboratori culturali, convegni e festival, campagne di sensibilizzazione. **[settore formazione professionale] F2-1**. avviare nuove misure per la strutturazione di percorsi di formazione da realizzare in collaborazione con gli enti di formazione e i comuni presso i quali sono presenti richiedenti asilo in accoglienza; **F2-3**. sperimentare e implementare specifici progetti di educazione e apprendimento di "mestieri" in funzione del rientro o dello spostamento verso altri Paesi.

Descrizione azione: in continuità con la programmazione precedente, l'intervento intende sostenere e potenziare la capacità di accoglienza diffusa sul territorio del Friuli Venezia Giulia, mediante la realizzazione di micro progetti locali finalizzati ad offrire supporto agli Enti locali che accolgono persone richiedenti e/o titolari di protezione internazionale presso strutture di accoglienza temporanea.

L'azione prevede l'erogazione di contributi agli Enti locali, in forma singola o associata, per progetti che promuovono l'inserimento, la conoscenza e l'accettazione reciproca tra persone accolte e comunità ospitante, mediante la realizzazione di attività che coniugano esperienze socialmente utili ad esperienze formative, con il coinvolgimento del privato sociale (preferibilmente soggetti gestori di progetti SPRAR).

A titolo esemplificativo si indicano alcune tipologie progettuali di riferimento ai fini della partecipazione all'azione:

- interventi per promuovere l'inserimento delle persone accolte nella comunità locale in collaborazione con le attività associative presenti sul territorio;
- interventi per favorire il dialogo interculturale attraverso la creazione di spazi e momenti di informazione ed incontro con la cittadinanza residente;
- attività di orientamento ai servizi sul territorio (ad es. i servizi sanitari, servizi di pubblica utilità, ecc. ecc.);
- interventi per contrastare fenomeni di intolleranza o conflitto, attraverso iniziative che prevedono in ambito locale la realizzazione di progetti orientati a facilitare la convivenza;
- incontri interculturali di formazione con condivisione dei diritti e dei doveri.

Le attività proposte devono tendere al soddisfacimento di necessità non altrimenti fronteggiabili ed essere realizzate, quanto più possibile, in stretta connessione con analoghe iniziative poste già in essere

dall'Amministrazione regionale, Comuni, Questure e Prefetture e privato sociale (sottoscrizione di convenzioni e protocolli).

Le tipologie progettuali sopraindicate devono prevedere una o più delle seguenti attività:

- attività di cura del patrimonio pubblico (sfalcio, manutenzione piste ciclabili, riapertura sentieri, pulizia strade, tinteggiatura edifici pubblici, manutenzione verde pubblico, prevenzione incendi, manutenzione marciapiedi, manutenzione recinzioni ed ogni altro lavoro assimilabile ai precedenti);
- percorsi laboratoriali "dell'apprendere facendo" per lo sviluppo di competenze di base;
- corsi di formazione sulla sicurezza;
- corsi sulle regole del mondo del lavoro e sulla tutela delle lavoratrici madri.

Spese ammesse: attinenti alla realizzazione delle attività e relative alle risorse umane e materiali (materiali d'uso per le attività di manutenzione, coperture assicurative e dotazioni personali antinfortunistiche previste dalla normativa vigente, personale coinvolto nell'attuazione dell'attività, convenzioni con associazioni, ecc.).

Criteri di assegnazione: all'individuazione dei progetti e alla quantificazione dei singoli finanziamenti si procede mediante deliberazione della Giunta regionale, in base al numero delle persone accolte inizialmente presso le strutture di accoglienza temporanea, al tempo di occupazione delle stesse e al numero di attività previste. Non sono ammissibili al finanziamento le domande presentate da parte dei soggetti attuatori individuati all'Azione C: "MACRO Progetti locali per richiedenti e/o titolari di protezione internazionale". UTI del Friuli Centrale, UTI Collio – Alto Isonzo, UTI del Noncello e UTI Giuliana possono presentare domanda di contributo per i propri Comuni con esclusione di quelli individuati all'Azione C: "MACRO Progetti locali per richiedenti e/o titolari di protezione internazionale".

L'importo complessivo di ciascun contributo concesso non può essere superiore ad € 15.000,00 ed è calcolato:

- nella misura di € 7.000,00 per progetti con un numero complessivo uguale o maggiore di 10 persone richiedenti/titolari di protezione internazionale;
- nella misura di € 15.000,00 per progetti con un numero complessivo maggiore di 20 persone richiedenti/titolari di protezione internazionale.

I contributi sono erogati successivamente alla comunicazione di avvio attività.

***

Azione 15: MACRO-PROGETTI LOCALI PER RICHIEDENTI E/O TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Comuni di Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine	previsione di spesa: 150.000,00	Invito diretto	regionale

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: **[settore Istruzione] F2-1**. potenziare l'offerta di corsi d'italiano direttamente presso i Comuni e le strutture di accoglienza sul territorio; **F2-2.** potenziare le attività di educazione civica e conoscenza del territorio; **F2-3**. sperimentare, implementare e avviare nuovi progetti educativi in tutti i settori in cui possono trovare utilità le persone accolte e in relazione alla permanenza sul territorio. **[settore Intercultura] F2-1**. promuovere politiche in materia di integrazione culturale per sperimentare e implementare nuove azioni di tipo didattico/culturale, da attivare in diversi settori (socio educativo, sportivo, lavorativo, ecc. ecc.), per lo sviluppo di relazioni interculturali tra persone straniere e italiane; **F2-2**. promuovere "l'integrazione tra le culture", da perseguire con modalità diverse quali, ad esempio, lo scambio tra studenti di scuole appartenenti a comunità diverse, l'organizzazione sul territorio di rassegne letterarie, cinematografiche e teatrali, di laboratori culturali, convegni e festival, campagne di sensibilizzazione. **[settore Formazione professionale] F2-1**. avviare nuove misure per la strutturazione di percorsi di formazione da

realizzare in collaborazione con gli enti di formazione e i comuni presso i quali sono presenti richiedenti asilo in accoglienza; **F2-3**. sperimentare e implementare specifici progetti di educazione e apprendimento di "mestieri" in funzione del rientro o dello spostamento verso altri Paesi.

Descrizione azione: l'intervento intende sostenere in maniera strutturata e coordinata i Comuni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, nella gestione dell'accoglienza delle persone richiedenti e/o titolari di protezione internazionale presenti nelle strutture temporanee. Tutte le istanze proposte e riportate nelle proposte progettuali dovranno tendere al soddisfacimento di necessità non altrimenti fronteggiabili, essere realizzate in stretta connessione con le iniziative poste già in essere dalle Prefetture e dagli enti affidatari della gestione delle strutture temporanee, prevedendo anche la collaborazione dei soggetti del Terzo settore, quali ad esempio gli Enti gestori SPRAR.

Le "macro azioni locali" devono tendere al raggiungimento di almeno una delle seguenti finalità:

- favorire l'impiego utile del tempo da parte degli ospiti delle strutture temporanee con azioni che prevedono la partecipazione ad attività sociali, in raccordo con gli Enti e le associazioni del territorio; partecipazione alla gestione dei centri CAS; interventi per favorire, con la collaborazione del Terzo settore, il dialogo interculturale e l'incontro con la cittadinanza residente;
- favorire l'acquisizione di strumenti professionalizzanti e formativi, con azioni che prevedono corsi di "imparare facendo", formazione di base, corsi di lingua italiana ed educazione civica (qualora non realizzabili con altri contributi);
- favorire l'accesso ai servizi del territorio, creando sinergie tra enti pubblici e privato sociale, anche al fine di sostenere l'adozione di procedure amministrative uniformi.

L'erogazione del finanziamento ai Comuni partecipanti è subordinata alla sottoscrizione di un unico protocollo d'intesa con la Regione, al fine di costituire un quadro per lo sviluppo delle attività che s'intendono programmare e per il raggiungimento degli obiettivi previsti. L'intesa definisce i termini e le modalità per la presentazione delle "macro azioni locali", per la loro approvazione da parte della Regione e per l'erogazione delle risorse finanziarie assegnate.

Le "macro azioni locali", redatte sulla base dello schema fornito dalla Regione, dovranno riportare:

- breve analisi descrittiva del fabbisogno;
- indicazione obiettivi generali;
- azioni previste e modalità di attuazione;
- cronoprogramma/monitoraggio;
- piano finanziario di utilizzo delle risorse.

Al fine di evitare duplicazioni, le azioni dovranno integrarsi quanto più possibile con le attività finanziate nell'ambito del Programma immigrazione della Regione FVG, nonché con le attività previste nell'ambito delle Convenzioni stipulate dal Comune o dalle Prefetture per la gestione dei centri di accoglienza temporanea (CAS).

Criteri di assegnazione: l'ammontare complessivo della previsione di spesa è ripartito tra i Comuni sottoscrittori il protocollo d'intesa; ciascun contributo è calcolato in misura proporzionale al numero di richiedenti e/o titolari di protezione internazionale presenti presso le strutture temporanee (fonte Prefetture di competenza, ultima rilevazione disponibile alla data di sottoscrizione del protocollo d'intesa).

Sono ammesse spese di gestione nella misura massima del 5% del contributo assegnato.

***

Azione 16: PROGETTI INTERCULTURALI

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Enti del Terzo Settore	previsione di spesa: 200.000,00	bando	regionale

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: **[settore Intercultura] F1-1.** mantenere il sostegno alle attività che favoriscono la diffusione di una sensibilità interculturale in tutti gli ambiti sociali, promuovendo il dialogo interculturale tra la componente dei migranti "stabili" (di lungo periodo) e il territorio; **[settore Intercultura] F1-2.** valorizzare le associazioni che rappresentano le comunità straniere per una migliore comunicazione ed efficacia delle azioni regionali; **[settore Intercultura] F1-3**. promuovere attività per le seconde generazioni.

Descrizione azione: le iniziative programmate in quest'azione sono rivolte a facilitare la convivenza ed il confronto costruttivo tra differenti etnie e culture, promuovendo la conoscenza reciproca, quale condizione essenziale per l'inclusione delle persone straniere nella società ospitante. A tal fine si vogliono supportare iniziative che favoriscano la comunicazione, lo scambio interculturale e la diffusione delle informazioni utili a facilitare i diversi percorsi di inclusione sociale.

Saranno privilegiati i progetti che presentano caratteri di innovatività, approccio plurisettoriale, complementarietà con le altre azioni del Programma immigrazione e, per quanto riguarda il territorio di riferimento, con il maggior coinvolgimento di soggetti pubblici e del privato sociale. Verrà inoltre maggiormente tenuto conto dei progetti che presentano caratteri di sperimentalità tali da renderli suscettibili di essere replicati in contesti analoghi a quello di originaria realizzazione.

Sono finanziabili proposte progettuali presentate da associazioni con comprovata esperienza in iniziative analoghe nell'ultimo quinquennio. Non sono finanziabili proposte progettuali presentate da singole associazioni, sono privilegiate le proposte con il maggior numero di soggetti del terzo settore coinvolti.

A titolo esemplificativo si indicano alcune tipologie progettuali di riferimento ai fini della partecipazione all'area:

- realizzazione di iniziative per la valorizzazione delle diverse culture;
- realizzazione di iniziative di informazione pubblica sui temi connessi all'immigrazione, che favoriscano una corretta conoscenza delle cause del fenomeno migratorio e il migliore sviluppo delle relazioni interculturali e del dialogo interreligioso tra la comunità locale e le cittadine e cittadini stranieri immigrati;
- promozione di attività di sensibilizzazione sui temi del dialogo interculturale, sperimentazione e diffusione di buone pratiche;
- interventi per promuovere il dialogo interculturale, l'educazione alla diversità, la valorizzazione dei patrimoni culturali d'origine, la promozione del multilinguismo;
- progetti per valorizzare il protagonismo sociale dei giovani immigrati e dei giovani stranieri di seconda generazione e delle loro famiglie in ambito extra scolastico per lo svolgimento di attività di promozione sociale, di confronto e di partecipazione;
- interventi per promuovere l'inserimento dei giovani immigrati e dei giovani stranieri di seconda generazione in attività associative, sportive e ricreative presenti sul territorio;

Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione dei progetti, alle risorse umane.

Criteri di assegnazione: sono ammesse proposte progettuali con valore richiesto tra 10.000,00 e 40.000,00 euro. I contributi sono proporzionati in base al numero di soggetti coinvolti attivamente nelle attività, nonché in base alle caratteristiche di innovatività, all'approccio plurisettoriale, alla complementarietà e sperimentalità.

***

Azione 17: PROGETTI PILOTA SETTORIALI

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Enti del Terzo Settore	previsione di spesa: 150.000,00 €	invito diretto	regionale

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: **[settore Istruzione ed educazione] F2-2.** potenziare le attività di educazione civica e conoscenza del territorio; **F2-3.** sperimentare, implementare e avviare nuovi progetti educativi in tutti i settori in cui possono trovare utilità le persone accolte e in relazione alla permanenza sul territorio. **[settore Intercultura] F2-1**. promuovere politiche in materia di integrazione culturale per sperimentare e implementare nuove azioni di tipo didattico/culturale, da attivare in diversi settori (socio educativo, sportivo, lavorativo, ecc. ecc.), per lo sviluppo di relazioni interculturali tra persone straniere e italiane. **[settore Formazione professionale] F2-3.** sperimentare e implementare specifici progetti di educazione e apprendimento di mestieri in funzione del rientro o dello spostamento verso altri Paesi.

Descrizione azione: quest'azione intende ampliare e rafforzare gli interventi già previsti nei Micro e Macro-progetti locali, attivando progetti pilota in collaborazione con le Direzioni Regionali attuatrici di leggi che nei rispettivi ambiti di competenza possano facilitare l'inserimento locale delle persone accolte. In collaborazione con gli Enti del Terzo Settore, verranno offerte alle persone richiedenti o titolari di protezione ospitati nelle strutture CAS e SPRAR, esperienze di formazione e apprendimento presso realtà del territorio.

A titolo di esempio si cita la collaborazione con la Direzione Centrale Risorse agricole e il possibile coinvolgimento delle cooperative agricole sociali come luoghi in cui sperimentare attività formative, apprendimento di mestiere, e inserimento lavorativo dei beneficiari.

Obiettivo primario dell'azione è l'accompagnamento all'autonomia delle persone ospitate, che alla fine del percorso di accoglienza spesso non hanno ancora l'esperienza sufficiente per progettare la propria esistenza. La formazione al mestiere, oltre che sviluppare le competenze già patrimonio dei beneficiari, offre agli stessi una opportunità di inserimento nel mondo del lavoro, sia qui in Italia sia eventualmente in altri Paesi a cui sono destinati.

L'azione intende inoltre attivare ulteriori opportunità a disposizione dei Comuni che gestiscono Micro progetti e possono così trovare nuove modalità di coinvolgimento dei propri ospiti in esperienze di servizio alla comunità ospitante, a diretto coordinamento regionale.

Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione dei progetti.

Settore ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 21 l.r. 31/2015

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE:

relativi alla Finalità 1 (F1)	relativi alla Finalità 2 (F2)
1. mantenere le attività volte ad assicurare l'organizzazione presso gli Enti del Servizio sanitario regionale di servizi di mediazione linguistica e culturale; 2. avviare monitoraggio della situazione sanitaria e sociale della popolazione straniera.	1. garantire attività di supporto alla Direzione competente (salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia - Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria) nelle seguenti attività: - procedure di primissima accoglienza (accoglienza non strutturata) per quanto attiene il profilo sanitario; - procedure di prima accoglienza per quanto attiene il profilo sanitario; - iscrizioni presso l'anagrafe sanitaria delle persone richiedenti protezione internazionale; - prevenzione di rischi per operatori non sanitari; 2. formazione di base per gli operatori non sanitari di riferimento.

Azione 18: MEDIAZIONE IN AMBITO SOCIO SANITARIO

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Enti del Servizio sanitario regionale	previsione di spesa: 150.000,00 €	bando	regionale

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: **F1-1**. mantenere le attività volte ad assicurare l'organizzazione presso gli Enti del Servizio sanitario regionale di servizi di mediazione linguistica e culturale; **F2-2**. avviare monitoraggio della situazione sanitaria e sociale della popolazione straniera. **F2-2.** formazione di base per gli operatori non sanitari di riferimento.

Descrizione azione: la mediazione linguistico-culturale ricopre un ruolo importante in ambito socio sanitario in quanto facilita l'accesso dell'utenza straniera alla rete dei servizi territoriali sanitari. Le differenze culturali che hanno effetti anche sul benessere delle persone necessitano di un approccio mediato affinché vengano tenute in considerazione le esigenze delle parti. Diventa quindi importante la mediazione sia nei confronti degli stranieri che risiedono da tempo nel territorio regionale (finalità 1), sia per tutti coloro che devono confrontarsi per la prima volta con le procedure sanitarie (finalità 2).

Con questa azione s'intende assicurare agli enti del servizio sanitario regionale la possibilità di attivare servizi di mediazione linguistica culturale nelle proprie strutture, nonché momenti di formazione e aggiornamento dei mediatori in questo specifico ambito.

Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione delle attività e relative alle risorse umane e materiali.

Criteri di assegnazione: la previsione di spesa complessiva è suddivisa nella misura dell'80% tra gli enti territoriali che operano esclusivamente sul territorio di propria competenza e nella misura del 20% tra gli enti di rilievo regionale che operano su tutto il territorio regionale e nazionale. L'importo del contributo massimo concedibile per ciascun richiedente è calcolato in una logica di continuità coerente con le precedenti programmazioni, sulla base del numero di residenti stranieri iscritti al Servizio sanitario regionale nel territorio di competenza del soggetto richiedente (fonte ISTAT ultima rilevazione).

I contributi sono erogati contestualmente alla concessione e sulla base del cronoprogramma di spesa.

Settore VITTIME DI TRATTA

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 21 c. 4 lett. c) l.r. 31/2015

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE:

relativi alla Finalità 3 (F3) persone vulnerabili (vittime di tratta)
1. proseguire nelle azioni di contrasto alla tratta di essere umani, in coordinamento con il Piano nazionale antitratta, puntando in particolare sulla prevenzione, sull'emersione del fenomeno e sull'accoglienza, protezione e recupero delle vittime;
2. incentivare le azioni di comunicazione e sensibilizzazione sul fenomeno, al fine di contrastare lo sfruttamento a tutti i livelli;
3. vigilare sulla dimensione del fenomeno dello sfruttamento lavorativo, ai sensi della L. 199/2016;
4. fornire supporto ai progetti locali e alle istituzioni che operano per le donne straniere sole con figli minori.

Azione 19: FVG CONTRO LA TRATTA

Soggetti attuatori:	**Risorse:**	**Modalità di attuazione:**	**Fonte di finanziamento:**
Enti del Terzo Settore	previsione di spesa: 30.000,00 €	invito diretto	regionale

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: **F3-1**. proseguire nelle azioni di contrasto alla tratta di essere umani, in coordinamento con il Piano nazionale antitratta, puntando in particolare sulla prevenzione, sull'emersione del fenomeno e sull'accoglienza, protezione e recupero delle vittime; **F3-2**. incentivare le azioni di comunicazione e sensibilizzazione sul fenomeno, al fine di contrastare lo sfruttamento a tutti i livelli.

Descrizione azione: partecipazione con "cofinanziamento" all'avviso statale per il finanziamento di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale - Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016).

I programmi di assistenza e di integrazione sociale sono rivolti alle vittime che intendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento.

Le iniziative, realizzate per il tramite della rete territoriale di partenariato, dovranno prevedere su tutto il territorio regionale collaborazioni con le Forze dell'Ordine e le Autorità giudiziarie, attivando, quanto più possibile, forme di sensibilizzazione con i servizi socio assistenziali e l'associazionismo, dovranno essere finalizzate all'emersione, tutela e prima accoglienza per le vittime, prevedendo alloggi protetti, assistenza sanitaria, supporto psicologico e legale, attività formative e progetti educativi individualizzati finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa.

Spese ammesse: relative alle risorse umane e materiali meglio definite dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri all'interno dell'avviso.

Criteri di assegnazione: le risorse concesse vengono assegnate a ciascun soggetto attuatore in base al numero dei progetti individualizzati richiesti dal Dipartimento delle Pari Opportunità nella comunicazione di approvazione del progetto e in proporzione alla capacità ricettiva e al costo unitario sostenuto da ciascun attuatore. La quota di cofinanziamento è concessa successivamente alle erogazioni statali e secondo le procedure definite dall'Autorità responsabile del finanziamento statale.

Settore RIENTRO VOLONTARIO ASSISTITO

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 13 l.r. 31/2015

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE:

relativi alla Finalità 4 (F4)

1. costruire una rete di soggetti capaci di orientare e accompagnare il migrante a livello locale nella scelta del RVA;
2. informare i migranti, gli attori chiave e la cittadinanza;
3. avviare nuove misure per la strutturazione di percorsi di formazione da realizzare in collaborazione con gli enti di formazione e i comuni presso i quali sono presenti richiedenti asilo;
4. favorire la cooperazione con i paesi terzi.

Azione 20: RVA (RIENTRO VOLONTARIO ASSISTITO)

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Regione FVG	previsione di spesa: /	/	/

L'azione risponde ai seguenti obiettivi strategici del Piano triennale: F4-1. costruire una rete di soggetti capaci di orientare e accompagnare il migrante a livello locale nella scelta del RVA; **F4-2**. informare i migranti, gli attori chiave e la cittadinanza.

Descrizione azione: le misure di Rimpatrio Volontario Assistito con Reintegrazione (RVAeR) sono uno strumento di politica nazionale finanziato dall'Autorità Responsabile del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Dipartimento libertà civili e immigrazione del Ministero dell'Interno. Sulla base del trend crescente di interventi di RVA degli ultimi anni, è prevista una forte domanda di RVA sollecitata dalla situazione di crisi economica e dell'ampliamento del target ammissibile per le misure di RVA previsto dal FAMI (art.11 lett. b) reg. 516/2014).

Il rimpatrio volontario si affianca all'attività di rimpatrio forzato per i migranti irregolari che non possono o non intendono avvalersi del RVA: la strategia nazionale, recentemente aggiornata dalla legge 13.04.2017 n. 46 ("Decreto Minniti"), prevede a tal fine il potenziamento dei centri di permanenza per i rimpatri (CPR) e il finanziamento di operazioni di rimpatrio forzato.

I progetti finanziati tramite il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020, accettano segnalazioni da tutto il territorio nazionale, con la messa a disposizione presso appositi sportelli, di servizi di orientamento, assistenza sociale e legale. In questo contesto la Regione Friuli Venezia Giulia può attivare sul proprio territorio misure di sostegno al rimpatrio, favorendo quest'opzione per tutti coloro che non possono o non vogliono restare nel territorio regionale e che desiderano, in modo volontario e spontaneo, ritornare nel proprio Paese d'origine. Affinché il Rientro Volontario Assistito diventi un'opzione maggiormente credibile, risulta indispensabile strutturare appositi percorsi di formazione, con durata e contenuti appositamente finalizzati, per fare in modo che questa scelta diventi quanto più possibile un'opzione effettiva, presente e praticabile, non il risultato di un fallimento. La logica è quella di prevenire situazioni di marginalità, offrendo una possibilità diversa alle categorie più a rischio, nel contesto delle "migrazioni economiche", in un'ottica di scambio e di competenze e risorse tra la realtà di origine e quella di accoglienza.

In linea generale, si prevede, nel triennio 2017-2019, di:

- attivare interventi di informazione verso i cittadini stranieri riguardo all'opportunità del rimpatrio assistito;
- cooperare con le associazioni locali che si occupano di migranti e con le comunità nazionali, al fine di monitorare le esigenze e le volontà di rimpatrio;
- garantire collaborazione alle organizzazioni del terzo settore titolari di finanziamenti FAMI finalizzati al RVA (attualmente: CIES ONLUS di Roma, CIR ONLUS di Roma, GUS-Gruppo Umano Solidarietà "Guido Puletti" di Macerata, OIM di Roma) che intendano attivare percorsi di rimpatrio a favore di cittadini stranieri.

INTERVENTI TRASVERSALI PLURIENNALI

A. SISTEMA DI MONITORAGGIO

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 8 l.r. 31/2015

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Regione FVG	previsione di spesa: /	risorse interne	/

L'azione risponde ai seguenti obiettivi del Piano triennale: tutti gli interventi previsti dal Piano "richiedono la capacità di leggere i fenomeni con prontezza e in modo approfondito, e quindi l'attivazione di un sistema di monitoraggio ben definito e di facile approccio".

Descrizione azione: l'attività di monitoraggio è finalizzata a definire il contesto d'azione dei diversi interventi attuativi nell'ambito del Piano Triennale, che in tal modo possono trovare rispondenza nei dati reali e nelle effettive esigenze sociali. Partendo dal presupposto che il fenomeno delle migrazioni è instabile e in continuo mutamento e perciò si presta con difficoltà ad essere rappresentato statisticamente, viene qui delineato un piano di monitoraggio a sviluppo triennale, che sarà via via implementato e che potrà comprendere:

1. analisi quantitativa della presenza straniera in regione, con particolare focus sulle presenze per motivi umanitari (protezione internazionale) e sulle presenze dei minori stranieri non accompagnati;
2. analisi quantitativa e qualitativa del sistema di accoglienza SPRAR e della sua diffusione in regione;
3. la presenza straniera nelle scuole del Friuli Venezia Giulia;
4. la domanda sociale e sanitaria dei cittadini stranieri;
5. le esigenze occupazionali dei cittadini stranieri;
6. analisi delle esigenze e dei bisogni sociali più significativi: per es. casi di vulnerabilità, esigenze linguistiche e formative, esame delle competenze degli stranieri;
7. report degli interventi realizzati ai sensi del Piano triennale 2017-2019 e dei loro esiti.

Nel corso del 2017 si è provveduto ad attivare i punti 1 e 2, quindi le analisi quantitative della presenza straniera e del sistema di accoglienza SPRAR. I dati raccolti vengono aggiornati a scadenze regolari a cura del Coordinamento immigrazione e pubblicati su un'apposita pagina del sito regionale. Inoltre a fine anno i dati sulle presenze confluiscono nel Report annuale di cui al punto successivo, predisposto dal Servizio statistica e reso disponibile nella stessa pagina web.

***

B. RAPPORTO STATISTICO ANNUALE

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 8 l.r. 31/2015

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Regione FVG – Servizio Statistica	previsione di spesa: /	risorse interne	/

L'azione risponde ai seguenti obiettivi del Piano triennale: analisi statistica della popolazione straniera in Friuli Venezia Giulia.

Descrizione azione: attività realizzata in collaborazione con il Servizio statistica, consiste nella realizzazione di un report annuale riepilogativo delle informazioni raccolte tramite l'attività di monitoraggio e dei dati ISTAT o di altre fonti ufficiali; l'aggiornamento annuale del quadro di riferimento, disaggregato sugli indicatori maggiormente significativi (scuola, lavoro, sanità, giustizia, protezione internazionale) permetterà la realizzazione di serie storiche che consentano di fotografare l'evoluzione del fenomeno attuale e futuro.

***

C. ELENCO REGIONALE DEI MEDIATORI CULTURALI

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 20 l.r. 31/2015

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Regione FVG	previsione di spesa: /	risorse interne	/

L'azione risponde ai seguenti obiettivi del Piano triennale: istituire e divulgare l'elenco regionale dei mediatori culturali.

Descrizione azione: come da prescrizione di legge (art. 20 l.r. 31/2015) , l'Elenco viene istituito a fini informativi, allo scopo cioè di favorire l'incrocio tra domanda e offerta nell'ambito della mediazione culturale e linguistica. Si tratta quindi di una risorsa che la Regione offre ai professionisti della mediazione, adeguatamente formati, nonché ad enti pubblici, imprese private, realtà del terzo settore che intendano avvalersi della professionalità del mediatore culturale per facilitare la comunicazione con persone straniere immigrate.

L'elenco è accessibile tramite un apposito applicativo predisposto da INSIEL e raggiungibile dalla pagina web regionale dedicata all'immigrazione. Esso rappresenta una fonte di conoscenza dell'attività di mediazione interculturale in regione, ma anche delle esigenze formative del professionista-mediatore, al fine dell'attivazione di appositi corsi da parte del Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

I primi corsi di formazione e aggiornamento per i mediatori iscritti o intenzionati a iscriversi all'Elenco saranno realizzati nel corso del 2018.

***

D. CONSULTA REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE STRANIERE IMMIGRATE

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 9 l.r. 31/2015

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Regione FVG	previsione di spesa: 5.000,00	risorse interne	/

L'azione risponde ai seguenti obiettivi del Piano triennale: "[…] per l'attuazione delle finalità sopra descritte, la Regione […] si avvale delle strutture e degli strumenti di seguito elencati: […] la **Consulta regionale** prevista dall'art. 9 della L.R. 31/2015, alla quale sono riservati compiti di formulazione di proposte e pareri sugli interventi attuativi della legge".

Descrizione azione: organo previsto dalla l.r. 31/2015, la Consulta è stata nominata con DPReg del 05.01.2017 n. 012/Pres e rappresenta gli Enti pubblici e del terzo settore a vario titolo impegnati nella gestione del fenomeno migratorio. Presieduta dall'Assessore competente in materia di immigrazione, la Consulta viene convocata per l'esame di progetti, di programmi, di proposte normative e in generale di tutti gli interventi attuativi della legge regionale 31/2015.

***

F. TAVOLO ISTITUZIONALE REGIONALE SULLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

RIFERIMENTO NORMATIVO: art. 11 l.r. 31/2015

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Regione FVG	previsione di spesa: /	risorse interne	/

L'azione risponde ai seguenti obiettivi del Piano triennale: "[…] attraverso il Tavolo istituzionale regionale sulla protezione internazionale, la Regione partecipa all'attuazione delle strategie operative, definite dal Tavolo di coordinamento nazionale o regionale del Ministero degli interni, e all'elaborazione delle strategie regionali, […] nei confronti dei richiedenti asilo e dei rifugiati, di un sistema di accoglienza territoriale quanto più diffusa,

inclusiva e condivisa con le comunità, di servizi di mediazione culturale e di tutela contro la tratta e ogni forma di schiavitù".

Descrizione azione: con la Delibera n. 826 del 13 maggio 2016 vengono individuati quali componenti stabili del Tavolo sia i soggetti istituzionali sia i soggetti del privato sociale che abbiano stipulato con le Prefetture accordi per l'affidamento di servizi di accoglienza/assistenza per cittadini richiedenti protezione, nella misura di un soggetto per ciascuna Prefettura, designato in maniera autonoma dagli affidatari dei servizi stessi, con rotazione su base semestrale.

***

G. GUIDA AI SERVIZI

RIFERIMENTO NORMATIVO: artt. 1, 3 e 16 l.r. 31/2015

Soggetti attuatori:	**Risorse:**	**Modalità di attuazione:**	**Fonte di finanziamento:**
Regione FVG	previsione di spesa: 30.000,00 euro*	Avviso/risorse interne	regionale

* così suddivisa: 15.00,00 € esercizio 2018, 15.000,00 € esercizio 2019

L'azione risponde ai seguenti obiettivi del Piano triennale: mantenere attiva/potenziare la rete dei servizi sul territorio; promuovere e divulgare materiale informativo multilingue; garantire alla popolazione immigrata l'accesso al sistema integrato dei servizi sociali anche attraverso opportuna informazione multilingue.

Descrizione azione: si intende valorizzare una delle azioni previste dal progetto MULTIFAMI FVG azione 02 (incluso nel Programma 2017) finalizzata a creare uno strumento informativo a disposizione dei cittadini stranieri e degli operatori pubblici e privati nel settore dell'immigrazione.
Sotto il titolo "Guida ai servizi" saranno comprese azioni di **mappatura delle risorse** già attive sul territorio regionale (servizi pubblici e privati) a favore dei cittadini stranieri, e azioni di **semplificazione informativa** tramite elaborazione di siti web, applicazioni informatiche o guide cartacee idonei a facilitare l'accesso ai servizi alle persone straniere.
L'intento è creare uno strumento flessibile, facile da aggiornare e plurilingue – in formato cartaceo e/o multimediale – che contenga in particolare informazioni sui servizi di accoglienza, di orientamento alla casa e al lavoro, di formazione, sanitari e sociali.

18_13_1_ADC_AMB ENER CONCESSIONE FONTE TREBANO-CASAMBIENTE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio geologico - Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche

Istanza di trasferimento della Concessione mineraria per acque minerali e termali denominata "Trebano - Casambiente" in Comune di Aquileia.

Istanza di trasferimento della Concessione mineraria per acque minerali e termali denominata "Trebano - Casambiente" in Comune di Aquileia (UD) e rilasciata con decreto 2456-Amt/37 di data 16 dicembre 2011 alla Casambiente Servizi s.r.l. e contestuale ridenominazione in "Trebano" (r.d. 1443/1927)

Provincia: Udine
Comune: Aquileia
Ubicazione: elementi carta tecnica regionale 108043, 108042 e 108081; particelle catastali del Comune di Aquileia foglio 7 p.c. 818/1, 818/7, 1153, 1155, foglio 8 p.c. 817/1, 818/11, 818/8, 818/9, 1129/1, 818/12, 818/13, 818/14 1153, 1155
Superficie: 68.51.78 ettari
Richiedente: GIFAV s.r.l.
Data di presentazione istanza in data 06 marzo 2018

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Fabrizio Fattor

18_13_1_ADC_AMB ENER VAS PIANO REGIONALE RIFIUTI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati

Avviso avvio della fase di consultazione di VAS del documento denominato "Piano regionale di gestione rifiuti - Progetto di Piano regionale di bonifica dei siti contaminati". Delibera di Giunta regionale n. 495 del 9 marzo 2018.

Con riferimento alla delibera n. 495 di data 9 marzo 2018 della Giunta regionale, Autorità procedente nell'ambito del processo di valutazione ambientale strategica del "Piano regionale di gestione rifiuti - Progetto di piano regionale di bonifica dei siti contaminati (PBSC)",

SI RENDE NOTO

che sono resi pubblici, ai sensi dell'articolo 14, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, i seguenti documenti:
- Piano regionale di gestione rifiuti - Progetto di Piano regionale di bonifica dei siti contaminati;
- Rapporto ambientale;
- Sintesi non tecnica del rapporto ambientale.

Tale documentazione è stata elaborata dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, in qualità di soggetto proponente ed è disponibile ai fini della consultazione, per 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, sul sito web della Regione e presso i seguenti uffici del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati:
- Trieste - Via Carducci, 6;
- Pordenone - Largo San Giorgio, 12;
- Udine - Piazza Patriarcato, 3.

Entro il periodo di consultazione, chiunque può presentare alla Regione Friuli Venezia Giulia le proprie osservazioni, che devono essere inviate al seguente indirizzo di posta ordinaria:
Direzione centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati - Via Carducci n. 6 - 34133 Trieste,
oppure

via PEC all'indirizzo: ambiente@certregione.fvg.it,
specificando nell'oggetto la dicitura "OSSERVAZIONI Progetto di Piano regionale di bonifica dei siti contaminati".
Si invita a sviluppare gli scritti su non più di tre cartelle (formato A4) e ad utilizzare eventuali ulteriori cartelle soltanto per grafici, illustrazioni o fotografie.

IL DIRETTORE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA:
avv. Roberto Giovanetti

18_13_1_ADC_AMB ENERPN BOZ SEI SRL_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16, art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11, e DPReg. 11.4.2017 n. 077/Pres. Concessione di derivazione d'acqua. Ditta Boz Sei Srl.

La Ditta BOZ SEI S.R.L., con sede in Viale Zuccherificio 25 - 33078 San Vito al Tagliamento (PN), ha chiesto in data 24/01/2017, la concessione per derivare acqua da due pozzi, nella misura massima di moduli 0,054 (POZZO 1) e 0,08 (POZZO 2) mediante le seguenti opere di presa:

Comune	Foglio	Mappale	Portata media	Uso
Cordovado	3	480	0,01 l/s	potabile
Cordovado	3	480	4,76 l/s	Igienico assimilati

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Sede di Pordenone, Via Oberdan 18 - 33170 Pordenone (PN), per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal giorno 28 aprile 2018 e pertanto fino al giorno 13 maggio 2018, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato all'albo pretorio del Comune di Cordovado per trenta giorni con decorrenza dal MERCOLEDì 28 Marzo 2018.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 7/2000, potranno essere presentate presso il Servizio gestione risorse idriche - Sede di Pordenone, Via Oberdan n. 18 - 33170 Pordenone (PN) entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblica visione
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 17/05/2018, con ritrovo alle ore 11:30 presso la sede della Ditta, in Via Zuccherificio n. 25 Comune di San Vito al Tagliamento.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di P.O. P. Ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria amministrativa è rag. Stefano Cassan.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 13/03/2018, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 15 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

18_13_1_ADC_AMB ENERPN BUSOLINI PAOLO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16, art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11, e DPReg. 11.4.2017 n. 077/Pres. Concessione di derivazione d'acqua. Ditta Paolo Busolini Az. Agr. Soppelsa.

La Ditta PAOLO BUSOLINI AZIENDA AGRICOLA SOPPELSA, con sede in Via Belvedere 110 - 33075 Cor-

dovado (PN), ha chiesto in data 13/03/2017, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,167 mediante la seguente opera di presa:

Comune	Foglio	Mappale	Portata media	Uso
Cordovado	9	3	16,7 l/s	Irriguo agricolo

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Sede di Pordenone, Via Oberdan 18 - 33170 Pordenone (PN), per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal giorno 28 aprile 2018 e pertanto fino al giorno 13 maggio 2018, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato all'albo pretorio del Comune di Cordovado per trenta giorni con decorrenza dal MERCOLEDì 28 Marzo 2018.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 7/2000, potranno essere presentate presso il Servizio gestione risorse idriche - Sede di Pordenone, Via Oberdan n. 18 - 33170 Pordenone (PN) entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblica visione
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D.P.Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di P.O. P. Ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria amministrativa è rag. Stefano Cassan.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 13/03/2018, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 15 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

18_13_1_ADC_AMB ENERPN SOC. AGR. BOZ ANGELO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11, e DPReg. 11.4.2017, n. 077/Pres. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua. Ditta Soc. Agr. Boz Angelo.

La Ditta "SOCIETA' AGRICOLA "BOZ ANGELO", con sede in Via Maggiore di Piavon n. 14 - 31046 Oderzo (TV), ha chiesto in data 09/02/2018, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,0324 mediante la seguente opera di presa:

				Portate (l/s)			
Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Min	Med	Max	Uso specifico
Pz1	Pravisdomini	Fg. 14 Pcn. 316	-		0,13	3,24	Irriguo agricolo

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a venti giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria amministrativa è il rag. Stefano Cassan, Responsabile dell'istruttoria tecnica è la geom. Elisabetta Candussi.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende

le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 15 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

18_13_1_ADC_AMB ENERPN SOC. AGR. PIAVE E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimenti di subentro in derivazione d'acqua. Società Agricola Piave e altri.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n.1179/AMB , emesso in data 15.03.2018, è stato assentito alla Società Agricola Piave S.S. di Lorenzon Sergio e C. (PN/RIC/1096_2) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 0,12 (pari a l/sec. 12,00) d'acqua per uso irriguo agricolo da falda sotterranea mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 7, mappale 359 del comune censuario di Pravisdomini (Pn), assentito alla ditta Bigai Umberto con decreto n. LL.PP./1105/IPD VARIE dd. 11.11.2004.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1183/AMB , emesso in data 15.03.2018, è stato assentito alla ditta Bagnarol Franco (PN/RIC/2494_2) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31/12/2020, moduli massimi 0,40 (pari a l/sec. 40,00) d'acqua per uso irriguo agricolo da falda sotterranea mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 10, mappale 790, del comune censuario San vito al Tagliamento (Pn), assentito a Bagnarol Carmen con decreto n. LL.PP./1220/IPD VARIE dd. 22/11/2005 .

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1182/AMB , emesso in data 15.03.2018, è stato assentito alla ditta Rossit Renata (PN/RIC/2522_2) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31/12/2020, moduli massimi 0,167 (pari a l/sec. 16,70) d'acqua per uso irriguo agricolo da falda sotterranea mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 13, mappale 111, del comune censuario San vito al Tagliamento (Pn), assentito a Azienda Agricola La Fenice di Driussi Linda con decreto n. LL.PP./1105/IPD VARIE dd. 11/11/2004 .

Pordenone, 16 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_13_1_ADC_AMB ENERPN TUTTO BONTÀ SRL_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11, e DPReg. 11.4.2017, n. 077/Pres. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua. Ditta Tutto Bontà Srl.

La Ditta TUTTO BONTA' S.R.L., con sede in Via Pescopagano n. 4 - 33078 San Vito al Tagliamento (PN), ha chiesto in data 26/10/2017, il rinnovo di concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,0116 mediante la seguente opera di presa:

				Portate (l/s)			
Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Min	Med	Max	Uso specifico
Pz1	San Vito al Tagliamento	Fg. 3 Pcn. 840	-		1,16	1,16	Potabile

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della

Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a venti giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria amministrativa è il rag. Stefano Cassan, Responsabile dell'istruttoria tecnica è la geom. Elisabetta Candussi.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 15 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

18_13_1_ADC_AMB ENERUD AGRIVER CINQUE SRL_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua. Ditta Agriver Cinque Srl.

La Ditta AGRIVER CINQUE S.R.L., con sede in Via Dei Panzera 1/1 - 34136 Trieste, ha chiesto in data 23/01/2018, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,10 mediante le seguenti opere di presa da falda sotterranea:

	Portata (l/sec)					
Presa	Comune	Localizzazione	Min	Med	Max	Uso specifico
Pz1	Latisana	Fg. 36 Pcn. 574		10	10	Irriguo agricolo

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a trenta giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 27/06/2018 con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Latisana.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la dott.ssa Laura Picotti e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Adriana Blasotti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 23/01/2018, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 16 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
p. ind. Andrea Schiffo

18_13_1_ADC_AMB ENERUD AVRO SRL_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015

n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua. Ditta Avro Srl.

La Ditta A.V.R.O. S.R.L., avente sede legale a Osoppo (UD) cap 33010 frazione Rivoli, ha chiesto in data 19/02/2018, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,10 mediante le seguenti opere di presa da falda sotterranea:

	Portata (l/sec)					
Presa	Comune	Localizzazione	Min	Med	Max	Uso
Pz1	Osoppo	Fg. 14 Pcn. 419		5	5	antincendio
Pz 2	Osoppo	Fg. 14 Pcn. 419		5	5	igienico/assimilati, altri usi

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a trenta giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 04/07/2018 con ritrovo alle ore 10.30 presso la sede del Comune di Osoppo.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la dott.ssa Simonetta Donato e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Adriana Blasotti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 23/02/2018, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 16 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
p. ind. Andrea Schiffo

18_13_1_ADC_AMB ENERUD MARINA PLANAIS SRL_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua. Ditta Marina Planais Srl.

La Ditta MARINA PLANAIS S.R.L., con sede in Via Enrico Fermi, 49 - 33058 San Giorgio di Nogaro (UD), ha chiesto in data 14/02/2018, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,10 mediante le seguenti opere di presa da falda sotterranea:

	Portata (l/sec)					
Presa	Comune	Localizzazione	Min	Med	Max	Uso specifico
Pz1	San Giorgio di Nogaro	Fg. B_6 Pcn. 268		10	10	Potabile/igienico-sanitario/ antincendio

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a trenta giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 27/06/2018 con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di San Giorgio di Nogaro.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la dott.ssa Simonetta Donato e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Adriana Blasotti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21/06/2013 il termine entro il quale deve con-

cludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 14/02/2018, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 13 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

18_13_1_ADC_DIR GEN PAES BIO ZSC BOSCO BOSCAT_1_TESTO

Direzione generale - Servizio paesaggio e biodiversità
Avviso di pubblicazione del Piano di gestione della ZSC IT3320033 Bosco Boscat adottato con DGR n. 483 del 09.03.2018.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

Visto l'art.10, comma 7, della Legge regionale 7/2008
Vista la deliberazione della Giunta regionale 483 del 09.03.2018 con la quale la Regione ha adottato il Piano di Gestione della ZSC IT3320033 Bosco Boscat

AVVISA

Che la deliberazione e gli allegati costitutivi del Piano di gestione sono pubblicati sul sito informatico della Regione e all'albo pretorio informatico degli Enti locali interessati agli indirizzi:

Regione Friuli Venezia Giulia:
http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&cerca=true&anno=2018&num=483&tx_dataDel=&key=&uf=

Comune di Castions di strada:
http://www.comune.castionsdistrada.ud.it/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/123

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della legge regionale 7/2008, chiunque vi abbia interesse puo' presentare alla Regione osservazioni entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; le osservazioni pervenute saranno valutate ed eventuali modifiche saranno apportate al piano.
Le osservazioni dovranno essere trasmesse ai seguenti indirizzi: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione generale, Servizio paesaggio e biodiversita', Via Sabbadini 31, 33100 Udine, oppure tramite posta elettronica certificata all'indirizzo: direzionegenerale@certregione.fvg.it .
Le osservazioni dovranno recare i dati identificativi del soggetto proponente (nome, cognome, residenza), l'indirizzo di posta e/o l' indirizzo di posta elettronica ed essere presentate, entro il termine sopra descritto, utilizzando preferibilmente il modulo scaricabile dal sito della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo: http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA57/

BERTOLINI

18_13_1_ADC_DIR GEN PAES BIO ZSC BOSCO SACILE_1_TESTO

Direzione generale - Servizio paesaggio e biodiversità
Avviso di pubblicazione del Piano di Gestione della ZSC IT3320035 Bosco Sacile adottato con DGR n. 482 del 09.03.2018.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

Visto l'art.10, comma 7, della Legge regionale 7/2008
Vista la deliberazione della Giunta regionale 482 del 09.03.2018 con la quale la Regione ha adottato il Piano di Gestione della ZSC IT3320035 Bosco Sacile

AVVISA

Che la deliberazione e gli allegati costitutivi del Piano di gestione sono pubblicati sul sito informatico

della Regione e all'albo pretorio informatico degli Enti locali interessati agli indirizzi:

Regione Friuli Venezia Giulia:
http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&cerca=true&anno=2018&num=482&tx_dataDel=&key=&uf=
Comune di Carlino:
http://albopretorio.regione.fvg.it/ap/carlino

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della legge regionale 7/2008, chiunque vi abbia interesse puo' presentare alla Regione osservazioni entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; le osservazioni pervenute saranno valutate ed eventuali modifiche apportate al piano.
Le osservazioni dovranno essere trasmesse ai seguenti indirizzi: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione generale, Servizio paesaggio e biodiversita', Via Sabbadini 31, 33100 Udine o, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo direzionegenerale@certregione.fvg.it.
Le osservazioni dovranno recare i dati identificativi del soggetto proponente (nome, cognome, residenza), l'indirizzo di posta e/o l' indirizzo di posta elettronica ed essere presentate, entro il termine sopra descritto, utilizzando preferibilmente il modulo scaricabile dal sito della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo:
http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA59/

BERTOLINI

18_13_1_ADC_DIR GEN PAES BIO ZSC FOCE DELL'ISONZO ISOLA DELLA CONA_1_TESTO

Direzione generale - Servizio paesaggio e biodiversità

Avviso di pubblicazione del Piano di gestione della ZSC IT3330005 Foce dell'Isonzo - Isola della Cona adottato con DGR n. 349 del 23.02.2018 .

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

Visto l'art.10, comma 7, della Legge regionale 7/2008
Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 349 del 23.02.2018 con la quale la Regione ha adottato il Piano di Gestione della ZSC IT3330005 Foce dell'Isonzo - Isola della Cona

AVVISA

Che la deliberazione e gli allegati costitutivi del Piano di gestione sono pubblicati sul sito informatico della Regione e all'albo pretorio informatico degli Enti locali interessati agli indirizzi:
Regione Friuli Venezia Giulia:
http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&cerca=true&anno=2018&num=349&tx_dataDel=&key=&uf=
Comune di Fiumicello: http://albopretorio.regione.fvg.it/ap/fiumicello
Comune di Grado: https://www.comunegrado.it/albo-pretorio
Comune di Monfalcone: http://www.comune.monfalcone.go.it/provecoaol/
Comune di San Canzian d'Isonzo: http://www.comune.sancanziandisonzo.go.it/html/italiano/pubblicazioni_dal_comune/albo_pretorio.html
Comune di Staranzano: http://www.comune.staranzano.go.it/portale/cms/Albopretorio/

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della legge regionale 7/2008, chiunque vi abbia interesse puo' presentare alla Regione osservazioni entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; successivamente le osservazioni pervenute saranno valutate ed apportate eventuali modifiche al piano.
Le osservazioni dovranno essere trasmesse ai seguenti indirizzi: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione generale, Servizio paesaggio e biodiversita', Via Sabbadini 31, 33100 Udine, o direzionegenerale@certregione.fvg.it (indirizzo posta elettronica certificata).
Le osservazioni dovranno recare i dati identificativi del soggetto proponente (nome, cognome, residenza), l'indirizzo di posta e/o l' indirizzo di posta elettronica ed essere presentate, entro il termine sopra descritto utilizzando preferibilmente il modulo scaricabile dal sito della Regione Friu-

li Venezia Giulia all'indirizzo: http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA135/.

BERTOLINI

18_13_1_ADC_FIN PATR VAR CONCESSIONE DEMANIALE GRADOMARE SRL_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di presentazione di istanza, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione, per la variazione al contenuto della concessione demaniale di cui al decreto n. 1473/FIN.SDCT-B9-506-676, dd. 09.07.2012 del Servizio demanio e consulenza tecnica dell'allora Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, rilasciata per il mantenimento ed utilizzo di un chiosco prefabbricato adibito alla vendita di gelati e dolciumi con adiacente area attrezzata con tavolini, sedie e pali bandiera, manufatti insistenti sul bene del demanio marittimo regionale identificato in Comune amministrativo e censuario di Grado (GO), località Riva Zaccaria Gregori, FM 38, parte di mq 25 della p.c.n. 190/453. Richiedente: Gradomare Srl.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 ha previsto il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle funzioni amministrative e delle competenze in materia di gestione dei beni già appartenenti al demanio marittimo dello Stato, situati nel territorio regionale, ricadenti nella conterminazione della laguna di Marano e Grado;
VISTA al riguardo l'Intesa per l'esercizio delle funzioni amministrative nell'ambito della laguna di Marano e Grado sottoscritta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 13.01.2005 ai sensi del comma 3 dell'articolo 2 del decreto legislativo succitato;
VISTO l'articolo 21 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi ad essi;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dd. 01.10.2015, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, in attuazione del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali, in particolare l'articolo 28, comma 1, lett. b), dell'Allegato A alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio marittimo regionale e al successivo rilascio dei conseguenti atti di autorizzazione o concessione a favore di soggetti pubblici e privati;
VISTA la Legge regionale 21 aprile 2017 n. 10, recante disposizioni in materia di demanio marittimo regionale e demanio stradale regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 17/2009, 28/2002 e 22/2006, entrata in vigore il 27.04.2017;
VISTO, altresì, l'articolo 11 della Legge regionale 4 agosto 2017, n. 31 (Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) con il quale è stata sospesa, dal 10.08.2017 e fino alla definizione del giudizio promosso avanti alla Corte Costituzionale, l'efficacia dell'articolo 7, dell'articolo 8, dell'articolo 9, commi 2 e 3, dell'articolo 41 e dell'articolo 49 della legge regionale 10/2017;

RITENUTO opportuno, nelle more della sospensione dell'efficacia degli articoli citati, istruire i procedimenti amministrativi applicando la normativa statale sul punto vigente in materia di demanio marittimo;
VISTO il decreto n. 1473/FIN.SDCT-B9-506-676 dd. 09.07.2012, del Servizio demanio e consulenza tecnica dell'allora Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, rilasciato alla Sig.ra Gordana Banjanin, residente in Aquileia (Ug), via Roma n. 62/B, per il mantenimento ed utilizzo di un chiosco prefabbricato adibito alla vendita di gelati e dolciumi con adiacente area attrezzata con tavolini, sedie e pali bandiera, manufatti insistenti sul bene del demanio marittimo regionale identificato in Comune Amministrativo e Censuario di Grado (Go), località Riva Zaccaria Gregori, FM 38, parte di mq 25 della p.c.n. 190/453, concessione in scadenza al 31.12.2015 e prorogata successivamente, ai sensi all'articolo 13, comma 18, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni, al 31.12.2020;
VISTO il decreto n. 97 dd. 23.01.2014 del Servizio demanio e consulenza tecnica dell'allora Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione con il quale è stato autorizzato il subentro della J.2.J s.r.l. nella concessione n. 1473/FIN succitata;
VISTO il decreto n. 381 dd. 21.02.2018 del Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche, economiche e comunitarie con il quale, da ultimo, è stato autorizzato il subentro della Gradomare s.r.l. alla J.2.J s.r.l. nella concessione n. 1473/FIN succitata;
VISTA l'istanza dd. 05.03.2018 assunta al protocollo n. 5032 dd. 06.03.2018 della Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con la quale la Gradomare s.r.l. ha chiesto la variazione al contenuto della concessione di cui al decreto n. 1473/FIN succitato, variazione consistente nell'installazione di un distributore automatico per la somministrazione di prodotti non alimentari, manufatto completamente contenuto nella sagoma della struttura prefabbricata assentita con il decreto n. 1473/FIN dd. 09.07.2012 e non comportante pertanto alcuna variazione nelle superfici occupate e già assentite, identificate in Comune Amministrativo e Censuario di Grado, F.M. 38, porzione di mq 25 del mappale 190/453;
VISTO il Codice della navigazione e in particolare gli articoli 36 e seguenti, che regolamentano le concessioni per l'occupazione e l'uso di beni demaniali e il decreto del Presidente della Repubblica del 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che dall'articolo 5 all'articolo 40 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
VISTO l'art. 24 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione il quale prevede che qualsiasi variazione nell' estensione della zona concessa o nelle opere o nelle modalità di esercizio deve essere richiesta preventivamente e può essere consentita mediante atto o licenza suppletivi dopo l'espletamento della istruttoria;
VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 "Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (Navigazione marittima)", che disciplina la pubblicazione della domanda di concessione, e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;
VISTA la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;
RICHIAMATO l'articolo 6, comma 2, della L.R.7/2000 che prevede che qualora il termine di pubblicazione scada in un giorno non lavorativo per l'ufficio competente lo stesso è prorogato al primo giorno lavorativo seguente;
VISTA la Legge regionale n.10 dd. 21.04.2017;

RITENUTO OPPORTUNO

provvedere alla pubblicazione dell'istanza in oggetto al solo fine della presentazione di eventuali osservazioni;

DISPONE

la pubblicazione dell'avviso relativo della istanza citata in premessa al solo fine della presentazione di eventuali osservazioni:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dd. 28.03.2018;
2. all'Albo pretorio del Comune di Grado (Go), consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comunegrado.it), nonché sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) sezione bandi e avvisi, per la durata di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, vale a dire dal giorno 29 marzo 2018 e fino al 17 aprile 2018;

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubbli-

co presso il Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 12,30 e il mercoledì dalle 14,00 alle 16,00 per il periodo di 20 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, ossia vale a dire dal giorno 29 marzo 2018 e fino al 17 aprile 2018.

INVITA

coloro che abbiano interesse, a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Corso Cavour, n.1, Trieste, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si procederà al seguito dell'istruttoria inerente la concessione richiesta;
Trieste, 19 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Franca Nosella

18_13_1_ADC_INF TERR DOLEGNA DEL COLLIO 6 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica - Udine

Comune di Dolegna del Collio. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 12 del 27 febbraio 2018 il comune di Dolegna del Collio ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni in ordine alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 63 bis, co. 14, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

18_13_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-160/2018-presentato il-05/02/2018
GN-269/2018-presentato il-26/02/2018
GN-300/2018-presentato il-02/03/2018
GN-309/2018-presentato il-02/03/2018
GN-315/2018-presentato il-06/03/2018
GN-352/2018-presentato il-07/03/2018
GN-358/2018-presentato il-08/03/2018
GN-359/2018-presentato il-08/03/2018
GN-361/2018-presentato il-09/03/2018
GN-362/2018-presentato il-09/03/2018
GN-363/2018-presentato il-09/03/2018
GN-364/2018-presentato il-09/03/2018
GN-371/2018-presentato il-12/03/2018
GN-372/2018-presentato il-12/03/2018

18_13_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1914/2017-presentato il-21/11/2017
GN-2093/2017-presentato il-18/12/2017
GN-21/2018-presentato il-05/01/2018
GN-31/2018-presentato il-09/01/2018
GN-74/2018-presentato il-16/01/2018
GN-75/2018-presentato il-16/01/2018
GN-94/2018-presentato il-19/01/2018
GN-107/2018-presentato il-22/01/2018
GN-110/2018-presentato il-22/01/2018
GN-112/2018-presentato il-23/01/2018
GN-114/2018-presentato il-23/01/2018
GN-117/2018-presentato il-23/01/2018
GN-118/2018-presentato il-23/01/2018
GN-122/2018-presentato il-23/01/2018
GN-129/2018-presentato il-24/01/2018
GN-130/2018-presentato il-24/01/2018
GN-150/2018-presentato il-25/01/2018
GN-152/2018-presentato il-25/01/2018
GN-155/2018-presentato il-25/01/2018
GN-158/2018-presentato il-29/01/2018
GN-159/2018-presentato il-29/01/2018
GN-163/2018-presentato il-29/01/2018
GN-188/2018-presentato il-31/01/2018
GN-193/2018-presentato il-31/01/2018
GN-194/2018-presentato il-01/02/2018
GN-204/2018-presentato il-05/02/2018
GN-218/2018-presentato il-07/02/2018
GN-233/2018-presentato il-09/02/2018
GN-234/2018-presentato il-09/02/2018
GN-257/2018-presentato il-14/02/2018
GN-263/2018-presentato il-16/02/2018
GN-277/2018-presentato il-16/02/2018
GN-281/2018-presentato il-19/02/2018
GN-286/2018-presentato il-19/02/2018
GN-287/2018-presentato il-19/02/2018
GN-291/2018-presentato il-20/02/2018
GN-296/2018-presentato il-21/02/2018
GN-297/2018-presentato il-21/02/2018
GN-298/2018-presentato il-21/02/2018
GN-299/2018-presentato il-21/02/2018
GN-300/2018-presentato il-21/02/2018
GN-301/2018-presentato il-21/02/2018
GN-305/2018-presentato il-22/02/2018
GN-306/2018-presentato il-22/02/2018
GN-309/2018-presentato il-22/02/2018
GN-311/2018-presentato il-26/02/2018
GN-312/2018-presentato il-26/02/2018
GN-314/2018-presentato il-26/02/2018
GN-318/2018-presentato il-28/02/2018
GN-319/2018-presentato il-28/02/2018
GN-320/2018-presentato il-28/02/2018
GN-321/2018-presentato il-28/02/2018
GN-324/2018-presentato il-28/02/2018
GN-325/2018-presentato il-28/02/2018
GN-326/2018-presentato il-01/03/2018
GN-328/2018-presentato il-01/03/2018
GN-329/2018-presentato il-01/03/2018
GN-330/2018-presentato il-02/03/2018
GN-356/2018-presentato il-06/03/2018
GN-357/2018-presentato il-06/03/2018
GN-358/2018-presentato il-06/03/2018
GN-359/2018-presentato il-06/03/2018
GN-360/2018-presentato il-06/03/2018
GN-396/2018-presentato il-08/03/2018
GN-398/2018-presentato il-09/03/2018
GN-401/2018-presentato il-09/03/2018

18_13_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-631/2018-presentato il-20/02/2018
GN-711/2018-presentato il-01/03/2018
GN-713/2018-presentato il-01/03/2018
GN-714/2018-presentato il-01/03/2018
GN-715/2018-presentato il-01/03/2018
GN-717/2018-presentato il-01/03/2018
GN-760/2018-presentato il-05/03/2018
GN-769/2018-presentato il-05/03/2018
GN-770/2018-presentato il-05/03/2018
GN-771/2018-presentato il-05/03/2018
GN-772/2018-presentato il-05/03/2018
GN-773/2018-presentato il-05/03/2018
GN-774/2018-presentato il-05/03/2018
GN-775/2018-presentato il-05/03/2018
GN-776/2018-presentato il-05/03/2018
GN-787/2018-presentato il-06/03/2018
GN-788/2018-presentato il-06/03/2018
GN-789/2018-presentato il-06/03/2018
GN-790/2018-presentato il-06/03/2018
GN-796/2018-presentato il-07/03/2018
GN-797/2018-presentato il-07/03/2018
GN-798/2018-presentato il-07/03/2018
GN-801/2018-presentato il-07/03/2018
GN-802/2018-presentato il-07/03/2018
GN-805/2018-presentato il-07/03/2018
GN-806/2018-presentato il-07/03/2018
GN-836/2018-presentato il-08/03/2018
GN-837/2018-presentato il-08/03/2018
GN-838/2018-presentato il-08/03/2018
GN-842/2018-presentato il-08/03/2018
GN-867/2018-presentato il-09/03/2018
GN-880/2018-presentato il-09/03/2018
GN-881/2018-presentato il-09/03/2018

18_13_1_ADC_SEGR GEN UTPONT ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN.-386/2017-Presentato il-26.07.2017
GN.-387/2017-Presentato il-26.07.2017
GN.-394/2017-Presentato il-01.08.2017
GN.-395/2017-Presentato il-01.08.2017
GN.-401/2017-Presentato il-03.08.2017
GN.-408/2017-Presentato il-08.08.2017
GN.-413/2017-Presentato il-14.08.2017
GN.-431/2017-Presentato il-31.08.2017
GN.-460/2017-Presentato il-25.09.2017
GN.-463/2017-Presentato il-26.09.2017
GN.-464/2017-Presentato il-26.09.2017
GN.-469/2017-Presentato il-27.09.2017
GN.-473/2017-Presentato il-02.10.2017
GN.-486/2017-Presentato il-10.10.2017
GN.-491/2017-Presentato il-13.10.2017
GN.-516/2017-Presentato il-27.10.2017
GN.-548/2017-Presentato il-13.11.2017
GN.-549/2017-Presentato il-13.11.2017
GN.-550/2017-Presentato il-13.11.2017
GN.-554/2017-Presentato il-15.11.2017
GN-565/2017-Presentato il-27.11.2017
GN-589/2017-Presentato il-13.12.2017
GN-592/2017-Presentato il-18.12.2017
GN-595/2017-Presentato il-18.12.2017
GN-596/2017-Presentato il-18.12.2017
GN-602/2017-Presentato il-20.12.2017
GN-603/2017-Presentato il-20.12.2017
GN-604/2017-Presentato il-22.12.2017
GN-9/2018-Presentato il-04.01.2018
GN-45/2018-Presentato il-01.02.2018

18_13_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-2695/2016-presentato il-15/03/2016
GN-3623/2016-presentato il-06/04/2016
GN-7377/2016-presentato il-08/07/2016
GN-7446/2016-presentato il-11/07/2016
GN-7839/2016-presentato il-20/07/2016
GN-7969/2016-presentato il-21/07/2016
GN-8656/2016-presentato il-09/08/2016
GN-8757/2016-presentato il-10/08/2016
GN-9085/2016-presentato il-24/08/2016
GN-9417/2016-presentato il-02/09/2016
GN-9441/2016-presentato il-05/09/2016
GN-9811/2016-presentato il-13/09/2016
GN-11300/2016-presentato il-17/10/2016
GN-11390/2016-presentato il-18/10/2016
GN-11391/2016-presentato il-18/10/2016
GN-11948/2016-presentato il-31/10/2016
GN-12455/2016-presentato il-14/11/2016
GN-14000/2016-presentato il-20/12/2016
GN-14323/2016-presentato il-27/12/2016
GN-104/2017-presentato il-04/01/2017
GN-105/2017-presentato il-04/01/2017
GN-107/2017-presentato il-04/01/2017
GN-123/2017-presentato il-04/01/2017
GN-132/2017-presentato il-05/01/2017
GN-137/2017-presentato il-05/01/2017
GN-147/2017-presentato il-05/01/2017
GN-148/2017-presentato il-05/01/2017
GN-213/2017-presentato il-09/01/2017
GN-272/2017-presentato il-10/01/2017
GN-327/2017-presentato il-11/01/2017
GN-1162/2017-presentato il-31/01/2017
GN-1364/2017-presentato il-03/02/2017
GN-1568/2017-presentato il-08/02/2017
GN-1573/2017-presentato il-08/02/2017
GN-1574/2017-presentato il-08/02/2017
GN-1583/2017-presentato il-09/02/2017
GN-1585/2017-presentato il-09/02/2017
GN-1586/2017-presentato il-09/02/2017
GN-1587/2017-presentato il-09/02/2017
GN-1588/2017-presentato il-09/02/2017
GN-1590/2017-presentato il-09/02/2017
GN-1606/2017-presentato il-09/02/2017
GN-2133/2017-presentato il-22/02/2017
GN-2144/2017-presentato il-23/02/2017
GN-2206/2017-presentato il-23/02/2017
GN-2383/2017-presentato il-28/02/2017
GN-2391/2017-presentato il-28/02/2017
GN-3625/2017-presentato il-28/03/2017
GN-3662/2017-presentato il-29/03/2017
GN-3672/2017-presentato il-29/03/2017
GN-4088/2017-presentato il-05/04/2017
GN-4089/2017-presentato il-05/04/2017
GN-4135/2017-presentato il-06/04/2017
GN-4136/2017-presentato il-06/04/2017

GN-4143/2017-presentato il-06/04/2017
GN-4180/2017-presentato il-07/04/2017
GN-4186/2017-presentato il-07/04/2017
GN-4196/2017-presentato il-07/04/2017
GN-4197/2017-presentato il-07/04/2017
GN-4198/2017-presentato il-07/04/2017
GN-4200/2017-presentato il-07/04/2017
GN-4204/2017-presentato il-07/04/2017
GN-4221/2017-presentato il-07/04/2017
GN-4232/2017-presentato il-07/04/2017
GN-4233/2017-presentato il-07/04/2017
GN-4234/2017-presentato il-07/04/2017
GN-4268/2017-presentato il-10/04/2017
GN-4345/2017-presentato il-12/04/2017
GN-4348/2017-presentato il-12/04/2017
GN-4385/2017-presentato il-12/04/2017
GN-4387/2017-presentato il-12/04/2017
GN-4388/2017-presentato il-12/04/2017
GN-4389/2017-presentato il-12/04/2017
GN-4397/2017-presentato il-12/04/2017
GN-4503/2017-presentato il-14/04/2017
GN-4571/2017-presentato il-18/04/2017
GN-4583/2017-presentato il-18/04/2017
GN-4588/2017-presentato il-19/04/2017
GN-4701/2017-presentato il-20/04/2017
GN-4826/2017-presentato il-26/04/2017
GN-4827/2017-presentato il-26/04/2017
GN-4902/2017-presentato il-27/04/2017
GN-5256/2017-presentato il-05/05/2017
GN-5263/2017-presentato il-05/05/2017
GN-5316/2017-presentato il-09/05/2017
GN-5318/2017-presentato il-09/05/2017
GN-5319/2017-presentato il-09/05/2017
GN-5320/2017-presentato il-09/05/2017
GN-5451/2017-presentato il-11/05/2017
GN-5454/2017-presentato il-11/05/2017
GN-5455/2017-presentato il-11/05/2017
GN-5974/2017-presentato il-25/05/2017
GN-5976/2017-presentato il-25/05/2017
GN-5977/2017-presentato il-25/05/2017
GN-6061/2017-presentato il-26/05/2017
GN-6066/2017-presentato il-26/05/2017
GN-6071/2017-presentato il-26/05/2017
GN-6072/2017-presentato il-26/05/2017
GN-6074/2017-presentato il-26/05/2017
GN-6084/2017-presentato il-29/05/2017
GN-6085/2017-presentato il-29/05/2017
GN-6086/2017-presentato il-29/05/2017
GN-6088/2017-presentato il-29/05/2017
GN-6089/2017-presentato il-29/05/2017
GN-6090/2017-presentato il-29/05/2017
GN-6091/2017-presentato il-29/05/2017
GN-6518/2017-presentato il-08/06/2017
GN-6978/2017-presentato il-20/06/2017
GN-7428/2017-presentato il-30/06/2017
GN-7441/2017-presentato il-30/06/2017
GN-7457/2017-presentato il-30/06/2017
GN-7461/2017-presentato il-30/06/2017
GN-7697/2017-presentato il-06/07/2017
GN-7730/2017-presentato il-07/07/2017
GN-7731/2017-presentato il-07/07/2017
GN-7732/2017-presentato il-07/07/2017
GN-8009/2017-presentato il-17/07/2017
GN-8186/2017-presentato il-19/07/2017
GN-8365/2017-presentato il-21/07/2017
GN-8483/2017-presentato il-25/07/2017
GN-8546/2017-presentato il-27/07/2017
GN-8691/2017-presentato il-31/07/2017
GN-8731/2017-presentato il-31/07/2017
GN-8732/2017-presentato il-31/07/2017
GN-8984/2017-presentato il-04/08/2017
GN-9031/2017-presentato il-07/08/2017
GN-9036/2017-presentato il-07/08/2017
GN-9056/2017-presentato il-07/08/2017
GN-9062/2017-presentato il-07/08/2017
GN-9065/2017-presentato il-07/08/2017
GN-9066/2017-presentato il-07/08/2017
GN-9129/2017-presentato il-09/08/2017
GN-9245/2017-presentato il-10/08/2017
GN-9365/2017-presentato il-17/08/2017
GN-9497/2017-presentato il-25/08/2017
GN-9707/2017-presentato il-01/09/2017
GN-9708/2017-presentato il-01/09/2017
GN-9761/2017-presentato il-05/09/2017
GN-9762/2017-presentato il-05/09/2017
GN-9808/2017-presentato il-06/09/2017
GN-10163/2017-presentato il-14/09/2017
GN-10164/2017-presentato il-14/09/2017
GN-10296/2017-presentato il-19/09/2017
GN-11903/2017-presentato il-30/10/2017
GN-11906/2017-presentato il-30/10/2017
GN-11975/2017-presentato il-31/10/2017
GN-12067/2017-presentato il-06/11/2017
GN-12068/2017-presentato il-06/11/2017
GN-12486/2017-presentato il-15/11/2017
GN-12858/2017-presentato il-24/11/2017
GN-12859/2017-presentato il-24/11/2017
GN-12869/2017-presentato il-24/11/2017
GN-13628/2017-presentato il-13/12/2017
GN-13629/2017-presentato il-13/12/2017
GN-13729/2017-presentato il-15/12/2017
GN-13926/2017-presentato il-19/12/2017
GN-13988/2017-presentato il-20/12/2017
GN-14302/2017-presentato il-29/12/2017
GN-70/2018-presentato il-03/01/2018
GN-1402/2018-presentato il-09/02/2018

18_13_1_ACR_CONS MODIFICA 7 REGOLAMENTO_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Modifiche al Regolamento interno del Consiglio regionale.

Il Consiglio regionale nella seduta n. 357 del 12 marzo 2018 ha approvato, ai sensi dell'articolo 21 dello

Statuto speciale della Regione, le seguenti modifiche al regolamento interno del Consiglio regionale, approvato con deliberazione del 6 ottobre 2005 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione - Supplemento straordinario n. 23 del 4 novembre 2005, successivamente modificato e integrato con deliberazione del 25 ottobre 2007, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione - Supplemento ordinario n. 30 del 12 novembre 2007, con deliberazione del 3 marzo 2010, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 2010, con deliberazione del 24 settembre 2013, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 16 ottobre 2013, con deliberazione del 29 ottobre 2013, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 6 novembre 2013, con deliberazione del 25 giugno 2014, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 9 luglio 2014, con deliberazione del 17 novembre 2015, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 2 dicembre 2015 e, da ultimo, con deliberazione del 23 ottobre 2017, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 dell'8 novembre 2017.

Art. 1 sostituzione dell'articolo 138 quinquies

1. L'articolo 138 quinquies è sostituito dal seguente:
<<Art. 138 quinquies controllo sull'attuazione delle leggi e valutazione delle politiche regionali
1. Il Comitato di cui all'articolo 41 esercita attività di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione delle politiche regionali, nonché di monitoraggio della quantità e della qualità della produzione legislativa e delle altre attività consiliari.
2. Ai fini di cui al comma 1, al Comitato spetta in particolare il compito di:
a) formulare proposte alle Commissioni competenti per materia per l'inserimento nei progetti di legge, che siano ritenuti di maggiore impatto, di clausole valutative, intese quali disposizioni volte a definire tempi e modalità con cui i soggetti coinvolti nel processo attuativo di una legge sono tenuti a produrre le informazioni necessarie all'esercizio del controllo e della valutazione;
b) rendere pareri, obbligatori non vincolanti, alle Commissioni competenti per materia sulle clausole valutative eventualmente già previste nei progetti di legge;
c) verificare il rispetto degli obblighi informativi previsti dalle clausole valutative in vigore, con facoltà, in caso di inadempienza, di formulare richiami formali, riferendo periodicamente all'Assemblea sullo stato di attuazione delle clausole valutative;
d) esaminare i contenuti delle relazioni informative pervenute in attuazione alle clausole valutative;
e) deliberare lo svolgimento di missioni valutative, su proposta delle Commissioni permanenti o di un decimo dei Consiglieri assegnati alla Regione, intese quali attività conoscitive di approfondimento, finalizzate all'analisi dell'attuazione di una legge o alla valutazione degli effetti di una politica regionale;
f) curare il rapporto annuale sulla legislazione regionale e delle altre attività consiliari, con l'obiettivo di dare evidenza, in particolare:
1) dei risultati della produzione legislativa in termini di qualità delle leggi, con riguardo alla loro omogeneità, semplicità, chiarezza, proprietà della formulazione e alla loro efficacia ai fini della semplificazione e del riordino della legislazione, in applicazione del principio della certezza del diritto;
2) dei risultati ottenuti, in termini di efficacia, nella gestione del rapporto dialettico con l'esecutivo, con riguardo alle attività svolte nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo;
g) curare la divulgazione degli esiti delle attività svolte.
3. Le proposte di clausole valutative e i pareri di cui al comma 2, lettere a) e b), sono trasmessi alle Commissioni competenti per materia in tempo utile per l'esame. In caso contrario sono comunque allegati alla relazione di accompagnamento dei progetti di legge licenziati dalla Commissione, purché pervengano entro il termine stabilito per il deposito della relazione.
4. L'esame in Comitato delle relazioni informative di cui al comma 2, lettera d), è introdotto dal Presidente del Comitato o da un relatore da questi incaricato. Alle sedute sono invitati a partecipare, con diritto di parola, i componenti della Commissione competente per materia; possono inoltre assistere, con diritto di parola, i Consiglieri regionali interessati, previa comunicazione al Presidente del Comitato.
5. L'incarico di presiedere lo svolgimento delle missioni valutative di cui al comma 2, lettera e), è affidato a due Consiglieri, uno di maggioranza e uno di opposizione, che ne riferiscono i risultati al Comitato. Alla seduta di presentazione dei risultati della missione valutativa sono invitati a partecipare, con diritto di parola, i componenti della Commissione competente per materia; possono inoltre assistere, con diritto di parola, i Consiglieri regionali interessati, previa comunicazione al Presidente del Comitato.
6. Sugli esiti delle attività di cui al comma 2, lettere d), e) ed f), il Comitato riferisce all'Assemblea>>.

Art. 2 modifiche all'articolo 138 sexies

1. All'articolo 138 sexies sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 3 è sostituito dal seguente:
<<3. Le comunicazioni pervenute dalla Giunta sono trasmesse dal Presidente del Consiglio alla Commissione competente per materia.>>;
b) al comma 4 le parole <<, previo parere del Comitato di cui all'articolo 41,>> sono soppresse.

Art. 3 modifiche all'articolo 172

1. All'articolo 172 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 3 le parole <<, sentito il parere del Comitato di cui all'articolo 41>> sono soppresse;
b) al comma 4 le parole <<e al Comitato di cui all'articolo 41>> sono soppresse;
c) al comma 5 le parole <<, o del Comitato di cui all'articolo 41>> sono soppresse;
d) al comma 6 le parole <<, previo parere del Comitato di cui all'articolo 41,>> sono soppresse.

18_13_1_ACR_CONS MODIFICA 8 REGOLAMENTO_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Modifiche all'articolo 10 del Regolamento interno del Consiglio regionale concernente la costituzione dei Gruppi consiliari.

Il Consiglio regionale nella seduta n. 357 del 12 marzo 2018 ha approvato, ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto speciale della Regione, le seguenti modifiche al regolamento interno del Consiglio regionale, approvato con deliberazione del 6 ottobre 2005 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione - Supplemento straordinario n. 23 del 4 novembre 2005, successivamente modificato e integrato con deliberazione del 25 ottobre 2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione - Supplemento ordinario n. 30 del 12 novembre 2007, con deliberazione del 3 marzo 2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 2010, con deliberazione del 24 settembre 2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 16 ottobre 2013, con deliberazione del 29 ottobre 2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 6 novembre 2013, con deliberazione del 25 giugno 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 9 luglio 2014, con deliberazione del 17 novembre 2015, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 2 dicembre 2015 e, da ultimo, con deliberazione del 23 ottobre 2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 dell'8 novembre 2017.

Art. 1 sostituzione dell'articolo 10

1. L'articolo 10 del regolamento interno del Consiglio regionale è sostituito dal seguente:
<<Art. 10 costituzione dei gruppi consiliari
1. Entro sette giorni dalla prima seduta dopo le elezioni, i Consiglieri sono tenuti a dichiarare per iscritto al Segretario generale del Consiglio a quale gruppo consiliare intendano appartenere.
2. Ciascun gruppo consiliare, che assume una propria denominazione, è composto da almeno tre Consiglieri. Può inoltre essere composto da due Consiglieri purché unici eletti in uno stesso gruppo di liste circoscrizionali.
3. Qualora uno o più Consiglieri di un gruppo costituito all'inizio della legislatura dagli unici eletti in uno stesso gruppo di liste circoscrizionali abbandoni il gruppo consiliare, lo stesso può continuare ad esistere purché sia composto da almeno due Consiglieri.
4. I Consiglieri che non abbiano fatto la dichiarazione di appartenenza di cui al comma 1 o non appartengano ad alcun gruppo consiliare o non possano costituire un gruppo ai sensi del comma 2, costituiscono un unico gruppo misto. In tal caso possono dichiarare, nei modi di cui al comma 1, la propria appartenenza ad una forza politica presente nel gruppo misto.>>.

Art. 2 disposizioni finali e transitorie

1. L'articolo 10 del regolamento interno del Consiglio regionale, come sostituito dall'articolo 1, ha effetto a decorrere dalla XII legislatura.

18_13_1_ERR_DDS_PROG GEST_1450_ERRATA CORRIGE BUR 11

Errata corrige

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 marzo 2018, n. 1450 "Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione. PPO - Programma specifico 45/17 - Percorsi di integrazione extracurricolare nella IeFp. Ricognizione delle edizioni corsuali a.f. 2017/2018 (Tipologia D). Sportello mesi da

settembre 2017 a febbraio 2018”. Pubblicato sul BUR n. 11 del 14 marzo 2018.

Si rende noto che nel titolo del Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 marzo 2018 pubblicato sul BUR 11 del 14 marzo 2018, nel sommario a pag. 3 e a pag. 115, anziché <<…n. 145…>>, deve correttamente leggersi <<…n. 1450…>>.

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

18_13_3_GAR_COM TARVISIO ASTA PUBBLICA TENSOSTRUTTURA_008

Comune di Tarvisio (UD)
Avviso di asta pubblica per l'alienazione di beni mobili di proprietà comunale - Tensostruttura.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO/TITOLARE DI P.O.

Visto il R.D. 23 maggio 1924, n. 827, artt. 65 e seguenti,

RENDE NOTO

Che il giorno 4.05.2018 alle ore 8.30 presso l'ufficio dirigenziale dell'area tecnica del Comune di Tarvisio con sede in via Roma, n. 3 avrà luogo l'asta pubblica ad offerte segrete in aumento sul prezzo a base d'asta ai sensi degli artt. 73, lett. c) e 76 del R.D. 827/1924 con aggiudicazione alla migliore offerta per l'alienazione della tensostruttura di proprietà comunale per un valore complessivo a corpo di € 150.000.
Il presente avviso viene pubblicato anche all'Albo Pretorio informatico e sul sito istituzionale del Comune di Tarvisio Le eventuali offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 3.05.2018.
Tarvisio, 16 marzo 2018

IL RESPONSABILE/TITOLARE DI P.O.:
Rosmaria Neri

18_13_3_AVV_COM BUTTRIO 41 PRGC_003

Comune di Buttrio (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale di Buttrio.

IL RESPONSABILE DI P.O. AREA TECNICA, TECNICO-MANUTENTIVA

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. ed il relativo Regolamento di Attuazione

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 05.03.2018, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 41 al Piano Regolatore Generale Comunale.
La medesima delibera di adozione con i relativi elaborati di variante resteranno depositati presso la Segreteria comunale, per trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito e pertanto entro il 7 maggio 2018, chiunque può presentare osservazioni al Comune e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Buttrio, 13 marzo 2018

IL RESPONSABILE DI P.O. DELL'AREA
TECNICA, TECNICO-MANUTENTIVA:
Ezio Antonel

18_13_3_AVV_COM COLLOREDO DI MONTE ALBANO PAC BELLAVISTA_004

Comune di Colloredo di Monte Albano (UD)
Avviso di approvazione Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato “Bellavista”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l’art.lo 7 del DPR 20.03.2008 n. 086/Pres e s.m.i;

RENDE NOTO

che con deliberazione Consiliare n. 27 del 28.11.2017 immediatamente esecutiva, il Comune di Colloredo di M.A., ha approvato ai sensi dell’art.lo 4, c. 7 della L.R. 12/2008 e s.m.i., il Piano Attuativo Comunale (PAC) di iniziativa privata denominato “Bellavista”;
Colloredo di Monte Albano, 13 marzo 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Luca Ovan

18_13_3_AVV_COM MORUZZO PAC SAN IPPOLITO_010

Comune di Moruzzo (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato “San Ippolito”.

IL RESPONSABILE SERVIZIO URBANISTICO AMBIENTALE

Visto l’articolo 7, comma 7, del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 28.02.2018, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato “San Ippolito”.
Moruzzo, 16 marzo 2018

IL RESPONSABILE:
arch. Paolo Martina

18_13_3_AVV_COM PINZANO AL TAGLIAMENTO 11 PRGC_001

Comune di Pinzano al Tagliamento (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale “di livello comunale” ai sensi della LR n. 21/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi dell’art. 8 della L.R. n.ro 21 del 25.09.2015 “Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo del suolo”,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.ro 09 del 02.03.2018, dichiarata immediatamente eseguibile, nel prendere atto che, nei termini previsti, non è pervenuta alcuna osservazione, né opposizione, è stata approvata la variante n. 11 al Piano Regolatore Generale Comunale “di livello comunale” ai sensi della L.R. n.ro 21/2015.
Pinzano al Tagliamento, 13 marzo 2018

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
geom. Maurizio Marcuzzi

18_13_3_AVV_COM PORDENONE 1 PAC VIA MAESTRA VECCHIA_006

Comune di Pordenone (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano attuativo comunale (PAC) n. 77, ora PAC n. 61, di iniziativa privata in zona omogenea - C - ad attuazione indiretta sito in via Maestra Vecchia.

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.

Visto l'art. 25 della Legge Regionale 23 febbraio 2007 n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 41 del 22.02.2018 il Comune di Pordenone ha approvato la variante n. 1 al Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) n. 77, ora P.A.C. n. 61, di iniziativa privata in zona omogenea - C - ad attuazione indiretta sito in via Maestra Vecchia.
Pordenone, 15 marzo 2018

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.:
ing. Marco Toneguzzi

18_13_3_AVV_COM REMANZACCO 35 PRGC_009

Comune di Remanzacco (UD)
Avviso di deposito della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale, di livello comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, c. 1, della L.R. 25 settembre 2015, n. 21 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 8 del 14.03.2018, il Comune di Remanzacco ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica dei lavori di "Riqualificazione urbana di un'area nel centro storico del Capoluogo - Vicolo Cooperativa" costituente adozione di variante n. 35 al Piano Regolatore Generale Comunale, di livello comunale, in esito all'approvazione.
Successivamente alla presente pubblicazione, la deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 14.03.2018, con i relativi elaborati, sarà depositata presso l'Ufficio Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni effettivi, dal 28.03.2018 al 14.05.2018, affinché chiunque possa prenderne visione.
Gli atti sono inoltre consultabili sul sito del Comune di Remanzacco nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Pianificazione e governo del territorio".
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni sulla variante n. 35; nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

18_13_3_AVV_COM TOLMEZZO 114 PRGC_007

Comune di Tolmezzo (UD)
Avviso di adozione della variante n. 114 al PRGC, relativa all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica di ampliamento del cimitero comunale del capoluogo.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 6 del 13-03-2018 è stata adottata la Variante n° 114 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/2015.
Si rende noto altresì che, con deliberazione della G.C. n° 54 del 06-03-2018, si è disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n° 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n° 16/2008.
A seguito della presente pubblicazione, la Variante n. 114 in oggetto sarà depositata presso la sede del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Tolmezzo, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni/opposizioni.
Tolmezzo, 15 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

18_13_3_AVV_FVG STRADE DISP PAGAMENTO 11541-11542-11526_VARIANTE SUD DIGNANO_005

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Riqualificazione della viabilità dalla SR 177 alla SR 464 - Variante sud di Dignano. Dispositivi di pagamento numero di protocollo 11541, 11542 e 11526 del 13 marzo 2018 (DPR 327/2001 e s.m.i.).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati e per gli immobili di seguito indicati, (omissis)

PRESSACCO CINZIA, data di nascita 10/08/1966, Luogo di nascita Spilimbergo, codice fiscale PRSCNZ66M50I904G, Titolo di intestazione Proprietà, quota di ripartizione 360/1000, Quota risarcimento € 1.980,00
PRESSACCO RENATO, data di nascita 13/09/1964, Luogo di nascita San Daniele del Friuli, codice fiscale PRSRNT64P13H816E, Titolo di intestazione Proprietà, quota di ripartizione 435/1000, Quota risarcimento € 2.395,50
ZANUTTO CLAUDIA, data di nascita 16/01/1967, Luogo di nascita Spilimbergo, codice fiscale ZNTCLD67A56I904K, Titolo di intestazione Proprietà, quota di ripartizione 205/1000, Quota risarcimento € 1.127,50

Comune censuario di Dignano; Foglio 6, Mappale 582; € 5.500,00

(omissis)

A detti pagamenti di provvederà con i fondi di cui al Decreto n. n. INF/4478/ VS.1.0.20 dd. 31.10.2014.
In ottemperanza all'art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, se non saranno proposte opposizione di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

18_13_3_CNC_CENTRO CRO GRADUATORIA 1 DIRIGENTE MEDICO SOC ANESTESIA E RIANIMAZIONE_002

Centro di riferimento oncologico - CRO - Aviano (PN) - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico presso la Struttura operativa complessa di anestesia e rianimazione (disciplina: anestesia e rianimazione) a tempo indeterminato. (scadenza bando: 20 novembre 2017).

Con deliberazione del Direttore Generale n. 102 del 09.03.2018 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico presso la Struttura Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione (disciplina: anestesia e rianimazione) a tempo indeterminato, graduatoria che viene di seguito riportata:

1.	AGBEDJRO Antoinette	punti	85,090
2.	BIANCHI Monica	punti	78,330

Aviano, 13 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELLA S.O.S.I.
GESTIONE DEL PERSONALE:
dott. Massimo Zanelli

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali